

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

22 luglio 2011 verbale n. 5 Cda/2011	pagina 1/8
---	------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 16,30 è stato convocato il consiglio di amministrazione con nota del 15 luglio 2011, prot. n. 10983, tit. II/cl. 5/fasc. 5, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il consiglio di amministrazione dell'Università luav di Venezia:

prof. **Amerigo Restucci** rettore

prof.ssa **Donatella Calabi** prorettore

prof. **Antonio Foscari** esperto designato dal senato accademico

dott. **Adriano Rasi Caldogno** esperto designato dal senato accademico

arch. **Luca Guido** esperto designato dal senato degli studenti

sig. **Francesco Virgillito** rappresentante degli studenti

dott. **Aldo Tommasin** direttore amministrativo

Presiede il rettore, prof. Amerigo Restucci, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 16,45.

Esercita le funzioni di segretario il direttore amministrativo dott. Aldo Tommasin.

Il consiglio di amministrazione è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

1 Comunicazioni del presidente

2 Ratifica decreti rettorali

3 Modifiche allo statuto di luav ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240: parere

4 Proposta di codice etico ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge 30 dicembre 2010, n. 240: parere

5 Proposta di modifica dello statuto della società Isp – luav Studi e Progetti in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato n. 10 del 3 giugno 2011

6 Finanza:

a) area didattica e servizi agli studenti - facoltà di architettura: introitazione contributo a favore dei workshop estivi del corso di laurea in scienze dell'architettura anno accademico 2010/2011

7 Regolamenti interni:

a) regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

b) modifiche al regolamento interno delle procedure di selezione per il conferimento di contratti di diritto privato per l'insegnamento e per attività di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

c) modifiche al regolamento per il reclutamento di professori straordinari e di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 12 della legge 4 novembre 2005, n. 230 e dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

d) regolamento per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia ai sensi dell'articolo 18 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

e) regolamento per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale;

f) revisione dei regolamenti didattici dei corsi di studio ai sensi dell'articolo 12 comma 4 del decreto ministeriale 270/2004;

g) modifiche al regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università luav di Venezia

8 Didattica e formazione:

a) Criteri per la determinazione dei compensi per l'attività di insegnamento e di didattica integrativa;

b) area didattica e servizi agli studenti - facoltà di architettura: convenzione per l'istituzione ed il rilascio del titolo congiunto del master universitario di secondo livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale";

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

22 luglio 2011 verbale n. 5 Cda/2011	pagina 2/8
---	------------

c) area didattica e servizi agli studenti – facoltà di design e arti: accordo con la Fondazione La Biennale di Venezia per attività connesse alla Biennale Teatro;

d) area didattica e servizi agli studenti – facoltà di design e arti: rinnovo della convenzione per la prosecuzione dell'attività del "Laboratorio sperimentale sul teatro musicale Fenice/luav;

e) area didattica e servizi agli studenti – facoltà di design e arti: convenzione con l'Accademia Nazionale d'Arte drammatica "Silvio D'Amico";

f) area didattica e servizi agli studenti – facoltà di design e arti: convenzione con la Fondazione Teatro Due di Parma

9 Contratti e convenzioni:

a) protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e La Fondazione La Biennale di Venezia;

b) area didattica e servizi agli studenti - servizio relazioni internazionali: protocolli d'intesa e convenzioni con istituzioni straniere;

c) area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori - divisione ricerca: protocollo d'intesa con Confcooperative Rovigo – Federcoopesca;

d) area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori - divisione ricerca: protocollo d'intesa con Ater Venezia – Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della provincia di Venezia;

e) area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori - divisione sistema bibliotecario e documentale: contratto di donazione con contestuale accettazione dell'archivio del prof. arch. Enrico Peressutti

10 Varie ed eventuali

Partecipa inoltre alla seduta l'avvocato Emanuele Gullo invitato per relazionare in merito al punto 5 dell'ordine del giorno.

Il consiglio di amministrazione prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

- tra le norme introdotte dalla legge del 30 dicembre 2010, n. 240 alcune, immediatamente operative, riguardano l'impegno orario dei professori e ricercatori da imputare ai progetti di ricerca, la partecipazione a gruppi e progetti di ricerca delle università, il conferimento di assegni per la collaborazione all'attività di ricerca.

Al fine di contemperare le giustificate esigenze di continuità nello svolgimento di progetti di ricerca con l'osservanza della disciplina sopravvenuta, in assenza di disposizioni specifiche che disciplinino la fase transitoria, si ritiene utile fornire alcune linee guida e criteri interpretativi.

Articolo 6 comma 1 - Tempo produttivo annuo del personale docente e ricercatore nella rendicontazione di progetti di ricerca

La norma prevede che: "...Ai fini della rendicontazione dei progetti di ricerca, la quantificazione figurativa delle attività annue di ricerca, di studio e di insegnamento, con i connessi compiti preparatori, di verifica e organizzativi, è pari a 1.500 ore annue per i professori e i ricercatori a tempo pieno e a 750 ore per i professori e i ricercatori a tempo definito.", ponendo così fine alla questione collegata alla rendicontazione del costo orario del personale docente nell'ambito di progetti nazionali ed internazionali, solo in parte precedentemente superato con l'applicazione della circolare Miur prot. n. 397 del 3 aprile 2007.

Ai fini di una corretta rendicontazione dei fondi di progetto, il senato accademico, nella seduta del 6 giugno 2007, aveva fatto propri i criteri di calcolo della Commissione Europea, considerati più rappresentativi delle diverse realtà, indicando in 210 il numero massimo di giorni lavorativi da tenere in considerazione. Tale numero teneva infatti conto dell'esclusione dai 365 giorni/anno dei week-end (104gg), delle ferie (32 gg), delle giornate

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

22 luglio 2011 verbale n. 5 Cda/2011	pagina 3/8
---	------------

festive (7gg) e di un 5% di giornate di malattia. La legge 240/2010 non interviene in tal senso, e si ritiene pertanto che gli atenei possano deliberare in autonomia. Conseguentemente, considerato l'impegno orario annuo in 1500 ore da distribuirsi in 210 giorni lavorativi convenzionali, la media oraria giornaliera da considerare nei progetti risulta di 7,15 ore.

Tenuto conto degli obblighi dei professori e ricercatori in termini di ore da dedicare annualmente alla didattica, stabiliti dagli articoli 6 e 24 della legge 240/2010, come di seguito elencati:

professori a tempo pieno: non meno di 350 ore

professori a tempo definito: non meno di 250 ore

ricercatori di ruolo a tempo pieno: massimo 350 ore

ricercatori di ruolo a tempo definito: massimo 200 ore

ricercatori a contratto a tempo pieno: pari a 350 ore

ricercatori a contratto a tempo definito: pari a 200 ore

il numero di ore dedicabili alla ricerca per anno risulta ammontare a:

professori a tempo pieno: massimo 1150 ore

professori a tempo definito: massimo 500 ore

ricercatori di ruolo a tempo pieno: non meno di 1150 ore

ricercatori di ruolo a tempo definito: non meno di 550 ore

ricercatori a contratto a tempo pieno: 1150 ore

ricercatori a contratto a tempo definito: 550 ore.

Per quanto attiene il calcolo dei costi indiretti in progetti da presentarsi nell'ambito del VII Programma Quadro, si ritiene di confermare quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 6 giugno 2010, ovvero, in assenza di contabilità analitica certificata, l'applicazione della "transitional flat rate" corrispondente al 60% dei costi diretti di progetto in caso di progetti di Ricerca e Sviluppo Tecnologico (RTD) e del 20% dei costi diretti in Azioni di Supporto e Coordinamento (CSA).

Articolo 18 comma 5 e 6 - Partecipazione a gruppi e a progetti di ricerca

I commi 5 e 6 dell'articolo 18 stabiliscono quanto segue:

"Comma 5 - La partecipazione ai gruppi e ai progetti di ricerca delle università, qualunque ne sia l'ente finanziatore, e lo svolgimento delle attività di ricerca presso le università sono riservati esclusivamente:

a) ai professori e ai ricercatori universitari, anche a tempo determinato;

b) ai titolari degli assegni di ricerca di cui all'articolo 22;

c) agli studenti dei corsi di dottorato di ricerca, nonché a studenti di corsi di laurea magistrale nell'ambito di specifiche attività formative;

d) ai professori a contratto di cui all'articolo 23 [contratti per attività di insegnamento];

e) al personale tecnico-amministrativo in servizio a tempo indeterminato presso le università purché in possesso di specifiche competenze nel campo della ricerca;

f) ai dipendenti di altre amministrazioni pubbliche, di enti pubblici o privati, di imprese, ovvero a titolari di borse di studio o di ricerca banditi da tali amministrazioni, enti o imprese, purché sulla base di specifiche convenzioni e senza oneri finanziari per l'università ad eccezione dei costi diretti relativi allo svolgimento dell'attività di ricerca e degli eventuali costi assicurativi.

Pertanto, non è più consentita la partecipazione a gruppi e progetti di ricerca a figure quali: titolari di borsa per attività di ricerca erogate dall'ateneo (fatta eccezione per i dottorandi e gli assegnisti), contratti di collaborazione occasionale o coordinata e continuativa ex articolo 7 comma 6 del decreto legislativo 165/2001, personale tecnico-amministrativo a tempo determinato. Tali restrizioni non trovano applicazione solo nei casi previsti dal successivo comma 6.

"Comma 6 - Alla partecipazione ai progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea o da altre istituzioni straniere, internazionali o sovranazionali e allo svolgimento delle relative

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

22 luglio 2011 verbale n. 5 Cda/2011	pagina 4/8
---	------------

attività si applicano le norme previste dai relativi bandi."

I contratti di collaborazione occasionale o coordinata e continuativa e le borse di studio post-lauream stipulate prima del 29 gennaio 2011 mantengono la loro validità. Si ritiene possano essere concesse proroghe di borse e/o contratti anche dopo il 29 gennaio 2011 purché alle condizioni generalmente ammesse per le proroghe e cioè: durata non superiore a quella del rapporto che si proroga ed invariabilità delle condizioni economiche. La proroga consiste in un mero posticipo della scadenza conclusiva del contratto/borsa motivata dalla necessità di condurre a termine il progetto di ricerca inizialmente previsto e dovrà essere disposta prima della conclusione del contratto/borsa. Non si ritiene invece possa darsi corso al rinnovo di borse e/o contratti configurandosi in tal modo un nuovo rapporto, anche se nel provvedimento di conferimento o nel contratto sia previsto "l'eventuale rinnovo". E' ammessa la possibilità di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di attività di "supporto" o "strumentali" alla ricerca (traduzioni, ricerche bibliografiche e archivistiche, elaborazione dati, ecc.). Tali contratti possono essere stipulati solo nel rispetto dei requisiti di cui all'articolo 7 comma 6 del decreto legislativo 165/2001 e solo nell'ipotesi in cui non siano disponibili risorse umane in servizio presso l'ateneo e continuano ad essere soggetti al visto preventivo di legittimità da parte della Corte dei Conti. Si ritiene infatti che la restrizione posta dall'articolo 18 comma 5 non riguardi i contratti di collaborazione a supporto dell'attività di ricerca previsti, tra l'altro, dall'articolo 1, comma 188 della legge n. 266/2005 che stabilisce che " per le università sono fatte comunque salve le assunzioni a tempo determinato e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ovvero di progetti finalizzati al miglioramento di servizi anche didattici per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti o del Fondo di finanziamento degli enti o del fondo di finanziamento ordinario delle università", richiamata dall'articolo 9 comma 28 del decreto legge n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010. Pertanto la spesa relativa a tali contratti non può gravare su fondi dell'ateneo.

Assegni di ricerca (articolo 22)

L'articolo introduce una nuova disciplina in materia di conferimento di assegni di ricerca, che sostituisce le disposizioni dell'abrogato articolo 51 comma 6 della legge n. 449/1997. Tale disciplina è stata recepita dal nuovo regolamento di ateneo per il conferimento di assegni di ricerca per la collaborazione ad attività di ricerca, emanato con decreto rettorale rep. 254/2011 del 22 marzo 2011.

Il Ministero, con nota prot. n. 583 dell'8 aprile 2011, ha fornito alcuni chiarimenti applicativi, rispondendo alle richieste pervenute dalle università.

Durata dei contratti e introduzione di un nuovo limite temporale massimo:

"Comma 3 - Gli assegni possono avere una durata compresa tra uno e tre anni, sono rinnovabili e non cumulabili con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari. La durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi del presente articolo, compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a quattro anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso."

Come confermato dai chiarimenti forniti dal Ministero, tali limiti si applicano solo agli assegni di ricerca banditi dopo l'entrata in vigore della legge 240/2010, ossia dopo il 29 gennaio 2011.

Nel calcolo del limite massimo (4 anni) non devono essere ricompresi gli anni da assegnista svolti ai sensi della precedente normativa (articolo 51 comma 6 della legge 449/1997).

Gli assegni conferiti a seguito di bandi pubblicati prima dell'entrata in vigore della legge 240/2010, ossia prima del 29 gennaio 2011, continuano ad essere disciplinati dalla precedente normativa, anche per quanto concerne eventuali rinnovi, purché il rinnovo sia stato previsto nel bando o nel contratto originario.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

22 luglio 2011 verbale n. 5 Cda/2011	pagina 5/8
---	------------

“Comma 9 - La durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari degli assegni di cui al presente articolo e dei contratti di cui all'articolo 24 [ricercatori a tempo determinato], intercorsi anche con atenei diversi, statali, non statali o telematici, nonché con gli enti di cui al comma 1 del presente articolo, con il medesimo soggetto, non può in ogni caso superare i dodici anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.”

Tali limiti si applicano solo agli assegni di ricerca banditi dopo l'entrata in vigore della legge 240/2010, ossia dopo il 29 gennaio 2011.

Nel limite massimo dei 12 anni devono essere conteggiati:

- il periodo di assegno di ricerca, ai sensi dell'articolo 22
- il periodo di ricercatore a tempo determinato, di cui all'articolo 24 comma 3 lettera a)
- il periodo di ricercatore a tempo determinato, di cui all'articolo 24 comma 3 lettera b)

“Comma 7 - L'importo degli assegni di cui al presente articolo è determinato dal soggetto che intende conferire gli assegni medesimi, sulla base di un importo minimo stabilito con decreto del Ministro.”

Il decreto ministeriale 9 marzo 2011 n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 giugno 2011 n. 141, ha fissato l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca in una somma pari a 19.367 euro, al netto degli oneri a carico dell'amministrazione erogante. Gli assegni banditi dopo il 29 gennaio 2011 dovranno adeguarsi a tale importo. Per il rinnovo di assegni banditi prima del 29 gennaio 2011, purché previsto dal bando o dal contratto, continueranno ad applicarsi i precedenti importi.

Il consiglio di amministrazione prende atto e condivide le linee guida e i criteri interpretativi illustrati dal presidente in relazione alle norme immediatamente operative dettate dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 in materia di impegno orario dei professori e ricercatori da imputare ai progetti di ricerca, partecipazione a gruppi e progetti di ricerca delle università e conferimento di assegni per la collaborazione all'attività di ricerca;

- il collegio dei revisori dei conti con **verbale n. 4 del 21 luglio 2011:**

ha provveduto alla verifica di cassa fino al 14 luglio 2011;

ha provveduto alla verifica delle ritenute fiscali e contributive relative al periodo aprile-maggio 2011;

ha esaminato la problematica relativa alla sentenza del Consiglio di Stato n. 10 del 3 giugno 2011 in ordine alla controversia intentata dagli ordini degli architetti di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza nei confronti della società Isp – luav Studi & Progetti;

ha esaminato la programmazione del fabbisogno del personale relativo ai punti organico impegnati nel 2011;

ha provveduto a verificare e a firmare i tabulati relativi al conto annuale 2010 già certificati dal collegio in un precedente verbale.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il consiglio di amministrazione:

2 Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 52 Cda/2011/Da-ai)

delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali elencati nella delibera di riferimento ad eccezione del decreto rettorale 23 giugno 2011 n. 655 “Affidamento di incarico al Laboratorio di Fotogrammetria da parte della Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno” sul quale si astiene il dott. Adriano Rasi Caldogno

3 Modifiche allo statuto di luav ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240: parere (rif. delibera n. 53 Cda/2011/Da-ai – allegati: 1)

delibera a maggioranza, con l'astensione dell'arch. Luca Guido, di esprimere parere favorevole sul nuovo statuto di ateneo contenente le modifiche di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 2 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 e allegato alla presente delibera, dando

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

22 luglio 2011 verbale n. 5 Cda/2011	pagina 6/8
---	------------

mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero opportune nel corso del procedimento di adozione.

Nel corso della discussione interviene l'arch. **Luca Guido** il quale, pur apprezzando lo sforzo fatto dalla commissione, si astiene dall'esprimere un giudizio positivo principalmente perchè non è stato posto in evidenza il fatto che l'ateneo persegue la propria missione senza fini di lucro. Ritiene inoltre che

- lo statuto nel suo complesso appare generico e non evidenzia le peculiarità di luav;
- la missione dell'ateneo risulta frammentata in numerosi commi raggiungendo un risultato finale vago e generico; non è enunciata una politica nuova e di qualità nel reclutamento del personale docente;
- le figure del rettore e del direttore di dipartimento risultano molto simili sotto il profilo elettorale.

4 Proposta di codice etico ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge 30 dicembre 2010, n. 240: parere (rif. delibera n. 54 Cda/2011/ Da-affari legali)

delibera all'unanimità di approvare il Codice etico

5 Proposta di modifica dello statuto della società Isp – luav Studi &Progetti in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato n. 10 del 3 giugno 2011(rif. delibera n. 55 Cda/2011/Da-ai)

delibera a maggioranza, con l'astensione dell'arch. Luca Guido, di approvare le modifiche allo statuto di Isp – luav Studi e Progetti in ottemperanza a quanto prescritto dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 10 del 3 giugno 2011 dando mandato al rettore di condividere tali modifiche con l'Università degli studi di Verona al fine della sua approvazione da parte del consiglio di amministrazione della società medesima

6 Finanza:

a) area didattica e servizi agli studenti - facoltà di architettura: introitazione contributo a favore dei workshop estivi del corso di laurea in scienze dell'architettura anno accademico 2010/2011 (rif. delibera n. 56 Cda/2011/Adss-far)

delibera all'unanimità di:

- accettare il contributo concesso dall'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della provincia di Venezia (Ater di Venezia) pari a € 5.000,00 a favore delle attività dei workshop estivi del corso di laurea in scienze dell'architettura;
- autorizzare, salvo acquisire il parere del collegio dei revisori dei conti, l'area amministrazione ad introitare tale somma, ad effettuare le variazioni al bilancio di previsione 2011 indicate nella delibera di riferimento e a mettere tale importo a favore della facoltà di architettura

7 Regolamenti interni:

a) regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (rif. delibera n. 57 Cda/2011/Adss-divisione programmazione)

delibera all'unanimità di approvare il regolamento in oggetto

b) modifiche al regolamento interno delle procedure di selezione per il conferimento di contratti di diritto privato per l'insegnamento e per attività di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (rif. delibera n. 58 Cda/2011/Afru-divisione risorse umane)

delibera a maggioranza, con il voto contrario dell'arch. Luca Guido, di approvare le modifiche al regolamento in oggetto.

Nel corso della discussione interviene l'arch. **Luca Guido** il quale esprime il suo disaccordo in merito a quanto stabilito dall'articolo 6 comma 1. Nello specifico non condivide che il conferimento di incarichi di insegnamento ad esperti di alta qualificazione possano essere conferiti esclusivamente a chi risulti essere in possesso, oltre che di un significativo curriculum scientifico, di un reddito superiore a € 40.000,00. A tale riguardo menziona la legge 8 agosto 1985 n. 440, la cosiddetta legge Bacchelli, che prevede l'erogazione di un

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

22 luglio 2011 verbale n. 5 Cda/2011	pagina 7/8
---	------------

assegno straordinario vitalizio a quei cittadini che si sono distinti nel mondo della cultura, dell'arte, dello spettacolo e dello sport, ma che versano in situazioni di indigenza. In relazione a ciò, il reddito superiore ai 40.000,00 euro potrebbe risultare una pregiudiziale nel poter fruire di personalità di chiara fama del panorama culturale nazionale.

c) modifiche al regolamento per il reclutamento di professori straordinari e di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 12 della legge 4 novembre 2005, n. 230 e dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (rif. delibera n. 59 Cda/2011/Afru-divisione risorse umane)

delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento in oggetto

d) regolamento per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia ai sensi dell'articolo 18 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (rif. delibera n. 60 Cda/2011/Afru-divisione risorse umane)

delibera all'unanimità di approvare il regolamento in oggetto

g) modifiche al regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università luav di Venezia (rif. delibera n. 61 Cda/2011/Adss-divisione servizi agli studenti)

delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento in oggetto

8 Didattica e formazione:

a) Criteri per la determinazione dei compensi per l'attività di insegnamento e di didattica integrativa (rif. delibera n. 62 Cda/2011/Adss-divisione programmazione)

delibera all'unanimità che gli importi di riferimento per i contratti di attività di insegnamento e di didattica integrativa siano determinati secondo i seguenti corrispettivi:

a) € 73,00 (su base oraria) per attività di insegnamento mediante affidamento retribuito a docenti e ricercatori;

b) da € 65,00 a € 100,00 (su base oraria) per contratti di insegnamento (articolo 23 comma 2 legge 30 dicembre 2010 n. 240);

c) da € 120,00 a € 280,00 (su base oraria) per contratti di eccellenza (articolo 23 comma 1 legge 30 dicembre 2010 n. 240);

d) € 31,00 (su base oraria) per attività didattica integrativa;

e) fino al tetto massimo di € 24.000,00 per corrispettivi forfetari di cui all'articolo 9 del regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento e di didattica integrativa.

Gli importi indicati sono da considerarsi al netto degli oneri a carico dell'Università luav.

Il consiglio di amministrazione delibera altresì che per quanto concerne la definizione da parte delle strutture didattiche del trattamento economico di cui alla lettera b) le strutture didattiche definiscano il corrispettivo all'interno dei limiti sopra indicati sulla base dei criteri contenuti nel decreto ministeriale in corso di emanazione, di seguito riportati:

a) la tipologia dell'attività didattica o integrativa

b) il numero degli studenti

c) l'eventuale qualificazione scientifica e/o professionale richiesta

d) le disponibilità di bilancio.

b) area didattica e servizi agli studenti - facoltà di architettura: convenzione per l'istituzione ed il rilascio del titolo congiunto del master universitario di secondo livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale" (rif. delibera n. 63 Cda/2011/Adss-far – allegati: 1)

c) area didattica e servizi agli studenti – facoltà di design e arti: accordo con la Fondazione La Biennale di Venezia per attività connesse alla Biennale Teatro (rif. delibera n. 64 Cda/2011/Adss-fda)

d) area didattica e servizi agli studenti – facoltà di design e arti: rinnovo della convenzione per la prosecuzione dell'attività del "Laboratorio sperimentale sul teatro musicale Fenice/luav (rif. delibera n. 65 Cda/2011/Adss-fda – allegati: 1)

e) area didattica e servizi agli studenti – facoltà di design e arti: convenzione con l'Accademia Nazionale d'Arte drammatica "Silvio D'Amico" (rif. delibera n. 66

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

22 luglio 2011 verbale n. 5 Cda/2011	pagina 8/8
---	------------

Cda/2011/Adss-fda)

f) area didattica e servizi agli studenti – facoltà di design e arti: convenzione con la Fondazione Teatro Due di Parma (rif. delibera n. 67 Cda/2011/Adss-fda)

delibera all'unanimità di approvare la stipula e il rinnovo delle convenzioni e dell'accordo sopra riportati unitamente alla scheda di programmazione per attività convenzionale

9 Contratti e convenzioni:

a) protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e La Fondazione La Biennale di Venezia (rif. delibera n. 68 Cda/2011/rettorato – allegati: 2)

b) area didattica e servizi agli studenti - servizio relazioni internazionali: protocolli d'intesa e convenzioni con istituzioni straniere (rif. delibera n. 69 Cda/2011/Adss-relazioni internazionali)

c) area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori - divisione ricerca: protocollo d'intesa con Confcooperative Rovigo – Federcoopescpa (rif. delibera n. 70 Cda/2011/Arsbl-divisione ricerca)

d) area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori - divisione ricerca: protocollo d'intesa con Ater Venezia – Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della provincia di Venezia (rif. delibera n. 71 Cda/2011/Arsbl-divisione ricerca)
delibera all'unanimità di approvare la stipula dei protocolli d'intesa e delle convenzioni sopra elencati

e) area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori - divisione sistema bibliotecario e documentale: contratto di donazione con contestuale accettazione dell'archivio del prof. arch. Enrico Peressutti (rif. delibera n. 72 Cda/2011/Arsbl-divisione sistema bibliotecario e documentale – allegati: 2)
delibera all'unanimità di approvare il contratto di donazione con contestuale accettazione dell'archivio del prof. arch. Enrico Peressutti.

Sono ritirati i seguenti argomenti:

7 Regolamenti interni:

e) regolamento per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale

f) revisione dei regolamenti didattici dei corsi di studio ai sensi dell'articolo 12 comma 4 del decreto ministeriale 270/2004

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 19,20.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 52 Cda/2011/Da-ai	pagina 1/2
---	------------

2 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del consiglio di amministrazione i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 9 giugno 2011 n. 577 Stipula del protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia-Scuola di Dottorato inter-ateneo di Storia e Arti e la European University at Saint Petersburg (Russia) (Adss/servizio relazioni internazionali/cc)

decreto rettorale 7 giugno 2011 n. 578 Contratto di donazione modale della collezione di periodici sulle avanguardie artistiche e sociali francesi del primo novecento di Pasquale Alferj (Arsbl/divisione sistema bibliotecario e documentale/lc)

decreto rettorale 8 giugno 2011 n. 580 Concorso di idee "Tecnoluce" per la creazione di apparecchi di illuminazione decorativa per interni – nomina della giuria (rettorato/servizio comunicazione)

decreto rettorale 8 giugno 2011 n. 584 Autorizzazione del protocollo d'intesa per la collaborazione alla ricerca scientifica tra Università luav di Venezia e Marco Polo System G.E.I.E. ai fini del progetto "I Sanmicheli, una famiglia al servizio dello splendore di Venezia" (Arsbl/divisione ricerca/lr)

decreto rettorale 13 giugno 2011 n. 593 introito quota FESR a copertura dei costi sostenuti dai partner del progetto URBACHT II – "Sha.ke" Sharing Urban Knowledge.

Variazioni al bilancio di previsione 2011 (Arsbl/amministrazione finanziaria /vi)

decreto rettorale 16 giugno 2011 n. 594 Stipula del protocollo d'intesa e dell'accordo specifico tra L'Università luav di Venezia e la Universidad Finis Terrae (Cile) (Adss/servizio relazioni internazionali/cc)

decreto rettorale 14 giugno 2011 n. 595 Workshop on "Knowledge-creating Milieus: Firms, Cities and Regions" – Venezia, Palazzo Badoer – 8 aprile 2011 – Resp. scientifico prof. Augusto Cusinato – Integrazione (Da-Upe)

decreto rettorale 20 giugno 2011 n. 612 Variazioni e storni al bilancio di previsione 2011 (Area Finanze e Risorse Umane Divisione Amministrazione/rm)

decreto rettorale 27 giugno 2011 n. 643 Stipula del protocollo d'intesa per la creazione di un Centro Argentino Italiano di Disegno Industriale tra il Ministero della scienza, tecnologia e innovazione produttiva della Repubblica Argentina, il Politecnico di Milano, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, la Seconda Università di Napoli e l'Università luav di Venezia (Adss/servizio relazioni internazionali/cc)

decreto rettorale 27 giugno 2011 n. 645 Workshop on "Knowledge-creating Milieus: Firms, Cities and Regions" – Venezia, Palazzo Badoer – 8 aprile 2011 – Resp. scientifico prof. Augusto Cusinato – Rettifica (Da-Upe)

decreto rettorale 23 giugno 2011 n. 655 Affidamento di incarico al Laboratorio di Fotogrammetria da parte della Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno (Arsbl/divisione sistema dei laboratori)

decreto rettorale 30 giugno 2011 n. 661 Fondi budget adss: variazioni e storni al bilancio di previsione 2011 (Adss/lm)

decreto rettorale 28 giugno 2011 n. 663 VII PQ – People – Researchers "Night Progetto VENIGHT. Variazioni al bilancio di previsione 2011 (Arsbl/divisione ricerca/vi)

decreto rettorale 21 giugno 2011 n. 668 Autorizzazione alla stipula di convenzione con Veneto Lavoro per l'accesso al sistema informativo Lavoro Veneto (SILV) e l'utilizzo delle funzionalità applicative per la gestione di servizi per il lavoro (Adss/servizio master e career service/mv)

decreto rettorale 8 luglio 2011 n. 687 Istituzione e attivazione dei corsi della Scuola di dottorato di ricerca dell'Università luav di Venezia per l'anno accademico 2011/2012 – XXVII ciclo, definizione del numero e dell'importo delle borse di studio e definizione dei contributi per l'accesso e la frequenza (Arsbl/cr)

decreto rettorale 4 luglio 2011 n. 691 Finanziamento progetto Unbound 23 "Welfare unbound. The case of Urban Policies against human trafficking: from Chicago to Sicily" Contratto PIOF-GA-2009-252574. Variazione al bilancio di previsione 2011 (Arsbl/vi)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 52 Cda/2011/Da-ai	pagina 2/2
---	------------

decreto rettorale 6 luglio 2011 n. 704 Trasferimento alla Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM dei fondi residui del programma di ricerca “Studio di un modello istituzionale, amministrativo e gestionale del MAXXI – Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo” – responsabile prof. Pierluigi Sacco. Storno al bilancio di previsione 2011 (Arsbl/divisione ricerca/vi)

decreto rettorale 14 luglio 2011 n. 715 Miur “Cooperazione interuniversitaria internazionale A.F. 2011” candidature progetti prof. Carnevale e prof. Fontanari (Adss/mg)
decreto rettorale 7 luglio 2011 n. 716 Acquisto cucitrice per materiale di grande spessore per il laboratorio stampa dello luav (rettorato/servizio comunicazione)

Il consiglio di amministrazione delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra elencati ad eccezione del decreto rettorale 23 giugno 2011 n. 655 “Affidamento di incarico al Laboratorio di Fotogrammetria da parte della Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno” sul quale si astiene il dott. Adriano Rasi Caldogno.

I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso il servizio archivio di ateneo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 53 Cda/2011/Da-ai	pagina 1/2 allegati: 1
---	---------------------------

3 Modifiche allo statuto di luav ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240: parere

Il presidente ricorda al consiglio di amministrazione che, con riferimento alla legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 10 del 14 gennaio 2011 (Suppl. Ordinario n. 11), le università sono tenute a modificare i propri statuti in materia di organizzazione e di organi di governo dell'ateneo entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge stessa.

Il presidente ricorda inoltre che lo statuto deve essere adeguato a quanto contenuto nell'articolo 2 della legge sopramenzionata in particolare per quanto riguarda:

a) la previsione, l'attribuzione di specifiche competenze, la costituzione e la composizione dei seguenti organi:

- rettore;
- senato accademico;
- consiglio di amministrazione;
- nucleo di valutazione;
- collegio dei revisori dei conti;
- direttore generale;

b) l'articolazione interna dell'ateneo con attribuzione al dipartimento delle funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica e delle attività didattiche e formative e la previsione della facoltà di istituire tra più dipartimenti strutture di raccordo con funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche;

c) l'istituzione delle commissioni didattiche-paritetiche docenti-studenti;

d) la garanzia della rappresentatività degli studenti nel senato accademico, nel consiglio di amministrazione, nel nucleo di valutazione, nel consiglio della struttura di raccordo, se istituita, e nei dipartimenti;

e) il rafforzamento dell'internazionalizzazione.

La legge prevede inoltre che le modifiche statutarie debbano essere predisposte da un apposito organo istituito ai sensi dell'articolo 2, comma 5 e adottate dal senato accademico, previo parere favorevole del consiglio di amministrazione.

A tale riguardo il presidente ricorda al consiglio che con decreto rettorale 14 marzo 2011, n. 210, sulla base delle designazioni effettuate dal senato degli studenti, dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 24 febbraio, del 2 e dell'11 marzo 2011, è stata nominata la commissione deputata a predisporre le modifiche dello statuto di ateneo. Essa è presieduta dal rettore stesso ed è rappresentativa di tutte le componenti dell'ateneo.

La commissione, con un atteggiamento aperto alla collaborazione, al confronto e alla partecipazione, a partire dal 30 marzo 2011 si è riunita 14 volte, ha incontrato per due volte il senato accademico (22 giugno e 6 luglio), ha promosso gli incontri con la comunità intera (le assemblee di facoltà, del personale tecnico e amministrativo e l'assemblea generale di ateneo del 19 luglio) al fine di giungere ad una approvazione condivisa del nuovo statuto di ateneo e ha concluso i suoi lavori lo scorso 20 luglio con la redazione di una norma statutaria che, rispondendo ai dettati della legge di riforma dell'università, tiene conto per quanto possibile delle osservazioni e delle proposte pervenute oltre che delle raccomandazioni formulate dal senato accademico nella seduta del 13 luglio 2011.

Sottolinea inoltre che l'intensità del lavoro svolto, la consultazione effettuata, l'acquisizione del parere del consiglio e la deliberazione definitiva del senato accademico, convocato in seduta straordinaria per il prossimo 27 luglio, consentono di inviare al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, entro i termini fissati dalla legge, le modifiche allo statuto di ateneo per il controllo previsto dall'articolo 6 della legge 9 maggio 1989, n. 168.

Il presidente rileva al consiglio che la commissione ha cercato di tradurre il dettato della

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 53 Cda/2011/Da-ai	pagina 2/2 allegati: 1
---	---------------------------

legge senza dare definizioni definitorie demandando quindi alle fasi successive di applicazione della nuova norma statutaria la realizzazione del nuovo assetto organizzativo. Il presidente richiama dunque sinteticamente le scelte operate dalla commissione che diventano, pertanto gli aspetti più significativi e innovativi del nuovo statuto:

- la centralità dei dipartimenti nelle attività di didattica e di ricerca;
- la previsione della facoltà di istituire la struttura di raccordo dell'offerta formativa;
- la governance modificata secondo le disposizioni della legge 30 dicembre 2010, n. 240 che prevede l'attribuzione delle funzioni d'indirizzo strategico e di programmazione delle risorse finanziarie e del fabbisogno di personale al consiglio di amministrazione e il nuovo ruolo assunto dal direttore generale;
- la rappresentatività di tutte le componenti dell'ateneo negli organi di governo e delle strutture per la didattica e la ricerca;
- la valutazione, il codice etico, le pari opportunità e l'impegno alla sostenibilità come principi ispiratori delle azioni e dei comportamenti della comunità universitaria;
- la definizione e delimitazione, attraverso norme perentorie, del periodo di transizione per la costituzione delle strutture dipartimentali e dei nuovi organi dell'ateneo.

Rileva altresì che la proposta di statuto cerca di disegnare e ben individuare, in un processo dialettico circolare, i luoghi dove si formano le decisioni e i progetti di sviluppo dell'ateneo nel rispetto delle competenze attribuite dalla norma rispettivamente al senato accademico, al consiglio di amministrazione e al direttore generale.

Il presidente dichiara aperta la discussione nel corso della quale il dott. Adriano Rasi Caldogni e il prof. Antonio Foscari esprimono apprezzamento per il metodo di lavoro adottato, per l'impostazione e le scelte operate dalla commissione nel rispetto delle disposizioni dettate dalla legge.

Al termine della discussione, il presidente propone al consiglio di amministrazione di esprimere parere favorevole sul nuovo statuto di ateneo redatto, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 e 2 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, dalla commissione per le modifiche dello statuto di ateneo.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Interviene l'arch. Luca Guido, il cui intervento è riportato nel verbale della seduta, il quale, pur apprezzando lo sforzo fatto dalla commissione, si astiene dall'esprimere un giudizio positivo principalmente perchè non è stato posto in evidenza il fatto che l'ateneo persegue la propria missione senza fini di lucro.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240, delibera a maggioranza, con l'astensione dell'arch. Luca Guido, di esprimere parere favorevole sul nuovo statuto di ateneo contenente le modifiche di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 2 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 e allegato alla presente delibera, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero opportune nel corso del procedimento di adozione.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

STATUTO DELL'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA

INDICE

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI

- Articolo 1 (Principi fondamentali dell'Ateneo)*
- Articolo 2 (Missione dell'Ateneo)*
- Articolo 3 (Principi di azione e di valutazione)*
- Articolo 4 (Codice etico)*
- Articolo 5 (Qualità della didattica, eccellenza della ricerca e internazionalizzazione)*
- Articolo 6 (Capacità giuridica ed esercizio dell'autonomia funzionale)*
- Articolo 7 (Federazioni e fusioni)*
- Articolo 8 (Partecipazione ad organismi pubblici e privati)*

TITOLO II – ORGANI DELL'ATENEO

- Articolo 9 (Organi dell'Ateneo)*

Capo I – Organi di governo

- Articolo 10 (Il rettore)*
- Articolo 11 (Elezione del rettore)*
- Articolo 12 (Il prorettore vicario e i delegati)*
- Articolo 13 (Il senato accademico)*
- Articolo 14 (Composizione del senato accademico)*
- Articolo 15 (Il consiglio di amministrazione)*
- Articolo 16 (Composizione del consiglio di amministrazione)*

Capo II – Organi di gestione

- Articolo 17 (Il direttore generale)*

Capo III – Organi di controllo e valutazione, consultivi e di garanzia

- Articolo 18 (Il collegio dei revisori dei conti)*
- Articolo 19 (Il nucleo di valutazione)*
- Articolo 20 (Il senato degli studenti)*
- Articolo 21 (Il comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora, contro le discriminazioni e di difesa degli studenti)*
- Articolo 22 (Il collegio di disciplina)*

TITOLO III – STRUTTURE DELL'ATENEO PER LA DIDATTICA E LA RICERCA

- Articolo 23 (Le strutture dell'Ateneo per la didattica e la ricerca)*
- Articolo 24 (Le strutture operative e le fondazioni universitarie)*
- Articolo 25 (I dipartimenti)*
- Articolo 26 (Modalità di costituzione dei dipartimenti)*
- Articolo 27 (Articolazione interna dei dipartimenti)*
- Articolo 28 (Il direttore di dipartimento)*
- Articolo 29 (Il consiglio di dipartimento)*
- Articolo 30 (La giunta di dipartimento)*
- Articolo 31 (Le strutture di raccordo dell'offerta formativa)*
- Articolo 32 (Le commissioni didattiche paritetiche docenti e studenti)*
- Articolo 33 (La scuola di dottorato)*
- Articolo 34 (I centri di ricerca interdipartimentali ed interateneo)*
- Articolo 35 (Le scuole di specializzazione)*

TITOLO IV – CENTRI DI SERVIZIO E SISTEMI DI ATENEO

- Articolo 36 (I centri di erogazione di servizi)*
- Articolo 37 (Il sistema bibliotecario e documentale di Ateneo)*
- Articolo 38 (Il sistema archivistico di Ateneo)*
- Articolo 39 (Il sistema dei laboratori di Ateneo)*

TITOLO V – AUTONOMIA REGOLAMENTARE

Articolo 40 (I regolamenti di organizzazione)

Articolo 41 (I regolamenti degli ordinamenti didattici)

Articolo 42 (Il regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità)

TITOLO VI - NORME COMUNI

Articolo 43 (Validità delle deliberazioni degli organi collegiali)

Articolo 44 (Rinnovo delle rappresentanze negli organi collegiali)

Articolo 45 (Incompatibilità e decadenza)

Articolo 46 (Indennità di carica)

TITOLO VII – DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 47 (Interpretazioni)

Articolo 48 (Modifiche dello statuto)

Articolo 49 (Emanazione ed entrata in vigore dello statuto e delle sue modifiche)

Articolo 50 (Inizio dell'anno accademico e di decorrenza dei mandati)

Articolo 51 (Tempo pieno)

Articolo 52 (Poteri d'ordinanza)

TITOLO VIII – NORME TRANSITORIE

Articolo 53 (Norme transitorie)

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI

Articolo 1

(Principi fondamentali dell'Ateneo)

1. L'Università IUAV di Venezia", di seguito denominata "Ateneo", è una comunità di docenti, studenti e personale tecnico e amministrativo, costituita in ente pubblico e sede primaria di istruzione e formazione universitaria e di ricerca scientifica.
L'Ateneo, secondo i principi della Costituzione, uniforma la sua azione ai principi di libertà didattica e di ricerca e di circolazione del sapere e delle conoscenze, nel rispetto del ruolo sociale della didattica universitaria e della ricerca scientifica. Promuove il merito come strumento di realizzazione dell'individuo e del principio di uguaglianza e riconosce la propria appartenenza allo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore e ne fa propri principi e strumenti.
L'Ateneo è dedicato alle culture del progetto: come conoscenza, esercizio critico e attenzione alla complessità, responsabilità sociale e innovazione, con il fine di promuovere il progresso delle discipline dell'architettura e dell'ingegneria civile, delle arti, del design, della pianificazione urbanistica, territoriale e ambientale, della storia e della conservazione del patrimonio storico e artistico, della città e dell'ambiente costruito.
2. L'organizzazione dell'Ateneo, nell'unità dell'azione didattica e di ricerca, è improntata ai principi di democrazia, di pluralismo, di partecipazione, di sussidiarietà e di decentramento ed accoglie la distinzione tra attività di indirizzo e di controllo e attività di gestione.
3. Alle attività di indirizzo e di controllo provvedono gli organi di governo dell'Ateneo di cui al Titolo II; alle attività di gestione provvedono il direttore generale e i dirigenti di cui al Titolo IV e gli altri soggetti preposti alle strutture tecniche e amministrative dell'Ateneo.
4. L'organizzazione e l'attività amministrativa, finanziaria e contabile sono funzionali allo svolgimento dei distinti ed autonomi compiti scientifici e didattici dell'Ateneo.
5. L'organizzazione della struttura amministrativa e i criteri di gestione del personale assicurano l'individuazione delle responsabilità e la valutazione dei risultati e mirano alla qualità e all'efficienza dei servizi offerti.
6. L'attività di gestione, nel perseguire i fini istituzionali, è retta da criteri di economicità, efficienza, efficacia, trasparenza, pubblicità, semplificazione ed è ispirata al metodo della programmazione e del controllo di gestione.
7. La gestione finanziaria dell'Ateneo corrisponde ai principi di annualità, integralità, pubblicità, universalità, di riferimento pluriennale, di individuazione dei responsabili della spesa.
8. L'Ateneo valuta le condizioni di qualità, efficacia ed efficienza delle attività didattiche e di ricerca e delle attività gestionali prestate dalle proprie strutture e organizza a tal fine adeguati servizi di monitoraggio e di documentazione, ai fini di promuovere una cultura dell'autovalutazione.
9. L'Ateneo ha sede a Venezia e può istituire sedi e succursali in Italia e all'Estero, nei limiti della normativa vigente.

Articolo 2

(Missione dell'Ateneo)

1. L'Ateneo realizza la sua missione esercitando tutti i compiti ad esso spettanti secondo l'ordinamento giuridico vigente. In particolare, l'Ateneo:
 - a) nel perseguimento dell'eccellenza nei diversi campi di studio, promuove, garantisce e coordina la libera attività di ricerca dei docenti, fornendo i necessari strumenti e attivando gli opportuni incentivi;
 - b) fa proprio il principio di accesso pieno e aperto alla letteratura scientifica e promuove la diffusione dei risultati delle ricerche prodotte in Ateneo avendo cura di garantire e conciliare i diritti di titolarità o contitolarità della proprietà intellettuale e industriale e dei diritti connessi;
 - c) favorisce il progresso tecnologico e la trasmissione delle conoscenze contribuendo a progettare e a costruire le competenze scientifiche e professionali rispondenti alle esigenze dello sviluppo della società;

- d) persegue la qualità più elevata dell'istruzione e della formazione; garantisce il diritto a un sapere aperto e critico e ad una preparazione adeguata all'inserimento sociale e professionale organizzando, a tale scopo, anche periodi di studio all'estero;
- e) valorizza le professionalità e le competenze presenti al suo interno anche con riferimento agli enti e istituzioni territoriali e professionali;
- f) sul piano internazionale persegue tutte le forme di collaborazione atte a favorire la conoscenza e l'arricchimento reciproco fra le culture, la circolazione del sapere e lo scambio di studenti e di personale anche sviluppando reti internazionali di ricerca;
- g) promuove l'accesso ai più alti gradi di studio e il loro completamento per i capaci e meritevoli anche se privi di mezzi, contribuendo a rimuovere ogni ostacolo ad una effettiva uguaglianza di opportunità;
- h) cura l'orientamento per l'iscrizione agli studi universitari, organizza le attività di tutorato e quelle destinate a favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro;
- i) promuove attività culturali, sportive, ricreative e di supporto sociale del personale e degli studenti e sostiene le attività formative autogestite da quest'ultimi;
- l) promuove la residenzialità degli studenti e quella finalizzata alla mobilità dei docenti e dei ricercatori, in armonia con la peculiarità del contesto urbano veneziano;
- m) favorisce i rapporti con le istituzioni pubbliche e private, con le imprese e le altre forze produttive, partecipando attivamente alla definizione delle politiche che riguardano lo sviluppo della ricerca e del territorio e promuovendo l'inserimento dei propri studenti nella società e nel mondo del lavoro;
- n) promuove le relazioni con i propri laureati al fine di creare un'ampia comunità luav che favorisca la crescita dell'Ateneo e la valorizzazione anche internazionale del suo nome.

Articolo 3

(Principi di azione e di valutazione)

1. L'Ateneo garantisce, contro ogni forma di discriminazione, pari opportunità nella ricerca, nello studio e nel lavoro.
2. L'Ateneo si dota di una "carta degli impegni per la sostenibilità" in cui definisce le regole e gli obiettivi volti a minimizzare il proprio impatto sull'ambiente e sulle risorse naturali, ad aumentare la coesione sociale e a ridurre le disuguaglianze al suo interno, a favorire la crescita culturale e il progresso economico sostenibile del territorio.
3. L'Ateneo assume come proprio impegno il benessere nei luoghi di studio e di lavoro e predispone strategie di prevenzione per migliorare la sicurezza e la qualità complessiva delle sue attività.
4. L'Ateneo favorisce, attraverso i propri organi consultivi e di proposta, la partecipazione di tutte le sue componenti.
5. L'Ateneo adegua la propria offerta didattica all'evoluzione della ricerca e della società e si impegna ad arricchire il proprio patrimonio culturale e scientifico adoperandosi per accrescere le risorse disponibili.
6. L'Ateneo attiva tutti i livelli di formazione universitaria consentiti dalla legge, assicurando la corretta utilizzazione delle strutture e il loro sviluppo programmato. L'ordinamento degli studi è disciplinato dal regolamento didattico di Ateneo.
7. Le attività didattiche dell'Ateneo, comprese le attività tutoriali, sono organizzate in funzione della qualità della formazione e del soddisfacimento delle esigenze di apprendimento dello studente.
8. L'attività di valutazione delle diverse funzioni istituzionali è posta a fondamento dell'assegnazione di risorse umane e finanziarie alle strutture organizzative della ricerca e della didattica nonché alle strutture amministrative e tecniche.
9. L'Ateneo adotta la valutazione, ad opera di esperti interni ed esterni, per misurare il valore scientifico e la qualità dell'attività didattica e di ricerca, nonché l'efficacia e l'efficienza dell'attività delle proprie strutture e il raggiungimento degli obiettivi strategici fissati, per le rispettive competenze, dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione.
10. L'Ateneo elabora, promuovendone la massima condivisione e dandone la più ampia pubblicità tra tutte le sue componenti, criteri e indicatori di valutazione atti a misurare i risultati dell'attività didattica e di ricerca nonché quelli delle proprie strutture tecniche e amministrative, a quantificare le risorse necessarie al funzionamento dei suoi organi e il

grado della loro utilizzazione, a verificare la congruenza tra obiettivi prefissati e risultati realizzati.

11. L'Ateneo riconosce le rappresentanze sindacali dei dipendenti, che partecipano all'organizzazione del lavoro nelle forme stabilite dalla legge e dalla contrattazione collettiva nazionale. Si impegna a realizzare un sistema di relazioni sindacali improntato alla trasparenza dei comportamenti delle parti e alla reciproca collaborazione.

12. L'Ateneo cura e incentiva l'aggiornamento professionale e la formazione continua del proprio personale, anche organizzando specifici corsi, e assicurandone una collocazione funzionale che, nel rispetto delle normative vigenti, riconosca le professionalità specifiche e ne valorizzi l'apporto.

13. L'Ateneo tutela la propria memoria storica fin dalla sua formazione, assicurando la conservazione imparziale dei documenti autentici e garantendone affidabilità e fruizione.

14. L'Ateneo assicura la trasparenza degli atti e il diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Articolo 4 (Codice etico)

1. Il codice etico della comunità universitaria promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, nonché l'accettazione di doveri e responsabilità nei confronti dell'Ateneo. Le norme in esso contenute sono volte ad evitare ogni forma di discriminazione e di abuso, nonché a regolare i casi di conflitto di interessi o di tutela dei diritti relativi alla proprietà intellettuale.

2. È deliberato dal senato accademico con il voto favorevole della maggioranza dei componenti, acquisito il parere favorevole del consiglio di amministrazione.

3. L'accertamento di violazioni del codice etico, fatte salve le prerogative e le competenze connesse ai procedimenti disciplinari, nel rispetto del principio della gradualità e della proporzionalità, porta all'irrogazione delle seguenti sanzioni:

a) rimprovero verbale;

b) rimprovero scritto con deposito degli atti nel fascicolo personale dell'interessato.

Nel caso di recidiva o rilevanza della violazione o delle responsabilità derivanti dalla posizione occupata dall'interessato è prevista per lo stesso l'impossibilità di ricoprire incarichi istituzionali per un periodo di tre anni dalla comminazione della sanzione.

4. Nel rispetto del principio del contraddittorio, l'accertamento della violazione e la decisione in merito all'irrogazione della sanzione spettano al senato accademico, su proposta del rettore.

5. Le procedure di cui ai commi 3 e 4 del presente articolo e i rapporti tra procedimento disciplinare e violazione del codice etico sono definiti all'interno del codice etico.

Articolo 5 (Qualità della didattica, eccellenza della ricerca e internazionalizzazione)

1. L'Ateneo persegue gli obiettivi dell'eccellenza della ricerca e della qualità della didattica, migliorando costantemente la dotazione di risorse materiali e umane, valorizzando le professionalità, premiando efficienza, trasparenza e merito in ogni aspetto della vita dell'Ateneo.

2. L'Ateneo assume e promuove la caratterizzazione internazionale dei propri programmi di ricerca e formativi, anche attraverso l'attivazione di corsi di studio in collaborazione con Atenei di altri Paesi per il conseguimento di titoli congiunti o multipli, la revisione dei curricula formativi e l'impiego diffuso di lingue diverse dall'italiano. Adotta strumenti tecnologici adeguati al fine di favorire la diffusione internazionale delle proprie attività formative.

Articolo 6 (Capacità giuridica ed esercizio dell'autonomia funzionale)

1. Nel rispetto dei principi generali regolanti la propria autonomia funzionale, l'Ateneo ha piena capacità di diritto pubblico e privato, che esplica nei modi e secondo le forme previsti dall'ordinamento vigente. L'Ateneo, in particolare, è legittimato a porre in essere ogni atto negoziale, anche a titolo oneroso, idoneo al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nel rispetto dell'ordinamento vigente.

2. L'Ateneo, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, secondo quanto previsto al comma 1, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali, nonché svolgere, con riferimento agli stessi settori, prestazioni per conto di terzi.

3. L'Ateneo provvede, in particolare, sulla base della vigente legislazione, e secondo quanto previsto dai commi 1 e 2, anche in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a livello locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, alla realizzazione, gestione e fornitura di servizi integrativi, culturali, ricreativi, di assistenza, di orientamento, di formazione e di aggiornamento professionale nell'interesse di tutte le componenti operanti al proprio interno, nonché di utenze esterne, fatte salve le attribuzioni e le competenze di altre Istituzioni pubbliche al riguardo.

*Articolo 7
(Federazioni e fusioni)*

1. L'Ateneo, anche limitatamente ad alcuni settori o strutture, può federarsi o fondersi con altri Atenei, ovvero con Enti o Istituzioni operanti nei settori della ricerca e dell'alta formazione.

2. Le proposte sono promosse dal senato accademico, sentite tutte le componenti dell'Ateneo secondo le procedure stabilite dal regolamento generale di ateneo, e sono deliberate dal consiglio di amministrazione.

*Articolo 8
(Partecipazione ad organismi pubblici e privati)*

1. Nel rispetto dei propri fini istituzionali, della propria vocazione e del proprio prestigio, l'Ateneo può costituire enti, pubblici e privati, o assumere partecipazioni sia per la diretta soddisfazione dei fini stessi, sia per l'esercizio di necessarie od opportune attività strumentali.

2. I principi e le regole che assistono la costituzione degli enti, l'assunzione delle partecipazioni e la gestione delle stesse sono dettati da un regolamento approvato dal consiglio di amministrazione, acquisito il parere obbligatorio del senato accademico, che deve ispirarsi ai canoni di ragionevolezza e sostenibilità economica e di congruità con le linee strategiche di sviluppo delle attività.

3. In nessun caso l'Ateneo potrà accettare che il rischio economico assunto ecceda il valore del capitale conferito o del patrimonio destinato all'ente costituito o partecipato.

4. L'Ateneo può concedere licenza d'uso del marchio secondo quanto previsto nel regolamento di cui al comma 2.

TITOLO II – ORGANI DELL'ATENEIO

*Articolo 9
(Organi dell'Ateneo)*

1. L'Ateneo opera come un sistema complesso e integrato di tutte le sue componenti e riflette al suo interno la distinzione fra attività di indirizzo, attività di gestione e di controllo.

2. Sono organi di indirizzo e di governo dell'Ateneo:

- a) il rettore;
- b) il senato accademico;
- c) il consiglio di amministrazione.

3. È organo di gestione dell'Ateneo: il direttore generale.

4. Sono organi di controllo interno e di valutazione delle attività:

- a) il collegio dei revisori dei conti;
- b) il nucleo di valutazione.

5. Sono organi consultivi e di garanzia dell'Ateneo:

- a) il senato degli studenti;
- b) il comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora, contro le discriminazioni e di difesa degli studenti.

6. E' altresì organo dell'Ateneo, il collegio di disciplina.

Capo I - Organi di governo

Articolo 10 (Il rettore)

1. Il rettore rappresenta l'Ateneo e ha la responsabilità del perseguimento delle finalità dell'Ateneo stesso. Assicura l'unitarietà degli indirizzi espressi dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione e ne promuove e coordina l'attuazione.
2. In particolare, il rettore:
 - a) ha la rappresentanza legale dell'Ateneo;
 - b) convoca e presiede il senato accademico e il consiglio di amministrazione e assicura l'esecuzione delle rispettive delibere;
 - c) propone al senato accademico i nomi dei componenti del consiglio di amministrazione;
 - d) propone al consiglio di amministrazione la nomina per l'incarico di direttore generale;
 - e) emana i provvedimenti di nomina delle cariche istituzionali;
 - f) nomina il direttore della scuola di dottorato su proposta del consiglio della scuola e sentito il senato accademico;
 - g) propone il documento di programmazione strategica triennale di ateneo al consiglio di amministrazione, tenendo conto delle proposte e del parere del senato accademico e del nucleo di valutazione;
 - h) presenta al consiglio di amministrazione, per l'approvazione, il bilancio di previsione e il conto consuntivo;
 - i) stipula, direttamente o attraverso i direttori delle strutture dell'Ateneo, convenzioni e accordi in materia didattica, scientifica e culturale;
 - l) emana lo statuto e i regolamenti, nonché le loro modifiche;
 - m) stipula, direttamente o attraverso delega al direttore generale, i contratti per attività di insegnamento;
 - n) vigila sul buon andamento della ricerca e della didattica, esercitando funzioni di indirizzo, iniziativa e coordinamento, così come sull'efficienza e la correttezza dell'azione amministrativa, garantendo trasparenza e promozione del merito;
 - o) esercita il potere di annullamento, per ragioni di legittimità, di tutti gli atti degli organi e delle strutture dell'Ateneo;
 - p) avvia i procedimenti disciplinari nei confronti dei docenti, trasmettendo gli atti al collegio di disciplina e formulando una motivata proposta in merito; avvia i provvedimenti in caso di violazione del codice etico e propone al senato accademico la sanzione da comminare, qualora la materia non ricada fra le competenze del collegio di disciplina;
 - q) utilizza, nella propria azione di indirizzo e controllo, le risultanze del lavoro del nucleo di valutazione;
 - r) esercita ogni altra attribuzione che gli sia demandata dall'ordinamento generale universitario, dallo statuto e dai regolamenti di ateneo, o che non sia espressamente attribuita ad altri organi dallo statuto;
 - s) convoca, almeno una volta l'anno, una conferenza di ateneo nella quale presentare il piano di sviluppo dell'Ateneo.
3. Il rettore provvede, in caso di necessità e urgenza, ad adottare provvedimenti di competenza anche in materie di attribuzione di altri organi dell'Ateneo a norma di legge o di statuto. Tali atti sono sottoposti a ratifica da parte dell'organo competente entro sessanta giorni dalla loro emanazione, pena la cessazione degli effetti derivanti dagli atti stessi.
4. Il rettore può optare, all'inizio dell'anno accademico, per una riduzione o esenzione dell'impegno didattico, dandone comunicazione al senato accademico e al direttore del dipartimento di appartenenza.

Articolo 11 (Elezione del rettore)

1. Il rettore è eletto fra i professori ordinari in servizio presso le università italiane che abbiano optato o optino per il tempo pieno. Dura in carica sei anni e non è rieleggibile.
2. L'elettorato attivo spetta:
 - a) a tutti i professori straordinari, ordinari, associati e ai ricercatori, anche a tempo determinato;

b) ai componenti del senato degli studenti;
c) al personale tecnico e amministrativo, anche a tempo determinato, in misura ponderata pari al 30% dei voti espressi dall'elettorato di cui alla lettera a), secondo le modalità stabilite dal regolamento generale di ateneo.

3. Le elezioni sono indette dal decano, dopo il centottantesimo giorno antecedente la scadenza del mandato, che ne fissa lo svolgimento non prima di quaranta giorni dalla indizione e non oltre il 30 luglio. In caso di anticipata cessazione dalla carica, il decano indice le elezioni entro trenta giorni dalla cessazione e ne fissa lo svolgimento non prima di quaranta e non oltre sessanta giorni dalla indizione. In tal caso le funzioni del rettore, limitatamente all'ordinaria amministrazione, sono esercitate dal prorettore vicario.

4. Il rettore, nella prima votazione, è eletto a maggioranza assoluta degli aventi diritto. Nella seconda e terza votazione a maggioranza assoluta dei votanti. In caso di mancata elezione si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che nella terza votazione abbiano riportato il maggior numero di voti. In caso di parità risulta eletto il candidato con maggiore anzianità di ruolo o, in caso di ulteriore parità, il candidato con maggiore anzianità anagrafica.

Le votazioni sono valide qualora abbia partecipato al voto la maggioranza assoluta dell'elettorato di cui al comma 2, lettera a).

5. Il rettore è proclamato eletto dal decano dell'Ateneo ed è nominato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Al rettore spetta una indennità di carica determinata, su proposta del senato accademico, dal consiglio di amministrazione.

6. In caso di assenza o di impedimento del decano, l'elezione è indetta dal professore ordinario che lo segue in ordine di anzianità, che provvede anche alla proclamazione.

Articolo 12

(Il prorettore vicario e i delegati)

1. Il rettore nomina, tra i professori di ruolo di prima fascia dell'Ateneo a tempo indeterminato, un prorettore vicario che lo supplisce in tutte le funzioni da lui esercitate nei casi di assenza o di impedimento.

2. Il prorettore vicario partecipa, senza diritto di voto, alle sedute del consiglio di amministrazione e del senato accademico.

3. Il prorettore vicario può optare, all'inizio dell'anno accademico, per una riduzione dell'impegno didattico, dandone comunicazione al rettore e al direttore del dipartimento di appartenenza.

4. La carica di prorettore vicario è incompatibile con ogni altra carica istituzionale dell'Ateneo e degli Enti, pubblici e privati, a cui la stessa partecipa.

5. Nell'esercizio delle sue funzioni, il rettore può avvalersi di delegati da lui scelti tra i docenti dell'Ateneo e nominati con proprio decreto nel quale sono precisati i compiti e gli ambiti di competenza. I delegati rispondono direttamente al rettore del loro operato. Su argomenti relativi agli ambiti di competenza, i delegati possono far parte delle commissioni istruttorie degli organi dell'Ateneo e possono essere invitati alle sedute del senato accademico e del consiglio di amministrazione. I delegati possono avere delega alla firma degli atti relativi agli ambiti di rispettiva competenza.

Articolo 13

(Il senato accademico)

1. Il senato accademico è organo di rappresentanza di tutte le componenti e delle istanze della comunità universitaria. Esso contribuisce a elaborare le strategie dell'Ateneo e concorre all'amministrazione generale dello stesso insieme agli altri organi di indirizzo e agli organi incaricati della gestione; esprime gli orientamenti della politica accademica e ne verifica il conseguimento, svolgendo un ruolo propulsivo, consultivo e di controllo politico; approva, acquisito il parere del consiglio di amministrazione, lo statuto e il regolamento generale di ateneo; approva i regolamenti di sua competenza; esercita una funzione di programmazione, coordinamento e controllo delle attività dell'Ateneo nel campo della ricerca e della didattica.

2. In particolare il senato accademico, anche avvalendosi di un comitato per la ricerca e di un comitato per la didattica, ove costituiti al suo interno:

- a) formula proposte ed esprime parere obbligatorio sui piani pluriennali di sviluppo dell'Ateneo, ivi compreso il documento di programmazione strategica triennale, che il rettore presenta al consiglio di amministrazione, indicando le priorità nella destinazione delle risorse e i criteri di ripartizione delle medesime, in relazione agli obiettivi della ricerca e della didattica;
 - b) formula proposte e pareri obbligatori in materia di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti;
 - c) esprime parere obbligatorio sul bilancio di previsione e sul conto consuntivo dell'Ateneo;
 - d) propone al consiglio di amministrazione la destinazione dei posti del personale docente sulla base delle proposte deliberate dai consigli di dipartimento e del parere del nucleo di valutazione;
 - e) delibera il regolamento didattico di ateneo di cui all'articolo 41, comma 2, su proposta delle strutture didattiche e sentito il senato degli studenti;
 - f) esprime parere obbligatorio sui criteri generali di determinazione delle tasse e dei contributi degli studenti e su ogni altra misura intesa a garantire il diritto allo studio;
 - g) esprime parere obbligatorio sull'istituzione, attivazione, modifica e disattivazione di corsi, sedi, dipartimenti, scuole e altre strutture didattiche e di ricerca, anche interuniversitarie, deliberate dal consiglio di amministrazione;
 - h) esprime pareri sui programmi edilizi dell'Ateneo;
 - i) esprime pareri su tutte le altre materie a esso sottoposte dal rettore o dal consiglio di amministrazione;
 - l) svolge funzioni di coordinamento e di raccordo fra i dipartimenti, le scuole e le altre strutture dell'Ateneo e ne dirime gli eventuali conflitti;
 - m) designa, su proposta del rettore, gli esperti esterni chiamati a fare parte del consiglio di amministrazione e i componenti del collegio di disciplina;
 - n) commina le sanzioni in caso di violazione del codice etico, su proposta del rettore e qualora la materia non ricada fra le competenze del collegio di disciplina;
 - o) delibera il codice etico e designa, su proposta del rettore, i componenti della commissione di garanzia in esso prevista.
3. Il senato accademico può proporre al corpo elettorale, con una maggioranza di almeno due terzi dei suoi componenti, una mozione di sfiducia nei confronti del rettore, non prima che siano trascorsi due anni dall'inizio del suo mandato. Il decano indice le votazioni dopo trenta giorni dall'approvazione della mozione di sfiducia da parte del senato accademico e ne fissa lo svolgimento non prima di quaranta giorni e non oltre sessanta giorni dalla indizione. Gli aventi diritto al voto sono determinati ai sensi dell'articolo 11, comma 2, dello statuto. La mozione di sfiducia nei confronti del rettore è approvata dal corpo elettorale con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli aventi diritto. La procedura di voto si svolge secondo le modalità stabilite dal regolamento generale di ateneo. Nel caso in cui il corpo elettorale approvi la mozione di sfiducia nei confronti del rettore, quest'ultimo cessa dalla carica all'atto della proclamazione del risultato delle votazioni da parte del decano.
4. In caso di anticipata cessazione del rettore il prorettore vicario assume la reggenza e il senato accademico opera in regime di ordinaria amministrazione.

Articolo 14

(Composizione del senato accademico)

- 1. Fanno parte del senato accademico:
 - a) il rettore;
 - b) nove docenti di ruolo, compresi i direttori di dipartimento in un numero non superiore ad un terzo;
 - c) un ricercatore universitario a tempo determinato;
 - d) tre rappresentanti degli studenti designati dal senato degli studenti nel proprio ambito;
 - e) un rappresentante del personale tecnico e amministrativo;
- 2. Le modalità elettorali, anche al fine di attuare il rispetto delle diverse aree scientifico-disciplinari per le rappresentanze di cui alle lettere b) e c) del comma 1, sono stabilite dal regolamento generale di ateneo.
- 3. Le rappresentanze di cui alle lettere d) ed e) del comma 1 del presente articolo partecipano a tutte le discussioni e hanno diritto di voto sulle materie di cui all'articolo 13,

ad eccezione di quelle di cui alla lettera d) del comma 2 e di quelle implicanti valutazione sull'attività scientifica dei singoli docenti o delle strutture.

4. Partecipa alle riunioni del senato accademico, senza diritto di voto, il prorettore vicario.

5. Il senato accademico è convocato dal rettore ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno o quando ne faccia motivata richiesta almeno un terzo dei membri. Il senato accademico è comunque convocato almeno una volta ogni tre mesi.

Le procedure per il funzionamento del senato accademico sono fissate dal regolamento generale di ateneo di cui all'articolo 40, comma 2.

6. Il senato accademico dura in carica tre anni accademici, ad eccezione dei rappresentanti degli studenti il cui mandato dura due anni accademici. Tutti i suoi componenti sono rinnovabili per una sola volta.

Articolo 15

(Il consiglio di amministrazione)

1. Il consiglio di amministrazione è l'organo responsabile dell'indirizzo strategico, della programmazione finanziaria e del personale, e del controllo dell'attività amministrativa dell'Ateneo. Esso svolge le sue funzioni attuando gli orientamenti della politica accademica indicati dal senato accademico.

2. Il consiglio di amministrazione esprime parere obbligatorio sullo statuto e sul regolamento generale di ateneo e sulle relative modifiche, nonché esprime parere sul codice etico e sui regolamenti di cui al Titolo V nei termini in esso previsti.

3. In particolare, il consiglio di amministrazione delibera:

- a) su proposta del rettore e sentito il senato accademico, il bilancio di previsione e il conto consuntivo;
- b) il regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità di cui all'articolo 42, e le relative modifiche, sentito il senato accademico secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- c) i programmi edilizi dell'Ateneo, sentito il senato accademico;
- d) i provvedimenti relativi alle tasse e ai contributi a carico degli studenti, acquisiti i pareri obbligatori del senato accademico e del senato degli studenti;
- e) la programmazione finanziaria annuale e triennale;
- f) la programmazione annuale e triennale del personale, tenuto conto delle priorità e dei criteri stabiliti dal senato accademico e l'approvazione delle proposte di chiamata dei professori e dei ricercatori formulate dai dipartimenti;
- g) le convenzioni e i contratti nei casi e secondo le modalità fissati dagli appositi regolamenti;
- h) la copertura finanziaria delle iniziative e attività approvate dal senato accademico; in caso di delibera non positiva, l'argomento viene sottoposto per il riesame al senato accademico;
- i) l'attivazione, la modifica e la disattivazione di corsi, sedi, dipartimenti, scuole e altre strutture didattiche, di ricerca, anche interuniversitarie, acquisito il parere obbligatorio del senato accademico;
- l) l'attivazione, la modifica e la disattivazione di strutture e centri di servizio, anche interuniversitari;
- m) i progetti e le modalità di attivazione delle federazioni e fusioni previsti dalla normativa vigente acquisito il parere obbligatorio del senato accademico;
- n) la "carta degli impegni per la sostenibilità", sentito il senato accademico;
- o) tutti gli atti che rientrano nelle competenze attribuitegli dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti di Ateneo.

4. Il consiglio di amministrazione adotta, su proposta del direttore generale, il piano di organizzazione dei servizi necessario al perseguimento dei fini istituzionali.

5. Il consiglio di amministrazione delibera, in assenza dei rappresentanti degli studenti, in materia di sanzioni disciplinari sui docenti, secondo quanto disposto dall'articolo 22.

6. Il consiglio di amministrazione approva i piani pluriennali di sviluppo dell'Ateneo, ivi compreso il documento di programmazione strategica triennale, sentite le proposte e il parere obbligatorio del senato accademico in ordine alle priorità nella destinazione e nella ripartizione delle risorse in relazione agli obiettivi della ricerca e della didattica.

7. Il consiglio di amministrazione inoltre:

- a) conferisce e revoca l'incarico di direttore generale;
- b) designa i membri del nucleo di valutazione;
- c) delibera l'ammontare dell'indennità di carica del rettore e per la partecipazione agli organi di Ateneo, ove compatibile con la normativa vigente, al nucleo di valutazione e al collegio dei revisori dei conto.

8. In caso di anticipata cessazione del rettore e durante il periodo di reggenza del prorettore vicario, il consiglio di amministrazione opera in regime di ordinaria amministrazione.

Articolo 16

(Composizione del consiglio di amministrazione)

1. Il consiglio di amministrazione è composto da:

- a) il rettore;
 - b) tre componenti, di cui almeno due esterni all'ateneo, designati dal senato accademico su proposta del rettore;
 - c) un rappresentante del personale tecnico e amministrativo, anche esterno all'Ateneo;
 - d) un esperto designato dal senato degli studenti, anche esterno all'Ateneo;
 - e) un rappresentante degli studenti designato dal senato degli studenti nel suo ambito.
- Partecipano alle riunioni, senza diritto di voto, il prorettore vicario e il direttore generale. Le modalità con cui sono individuate le rappresentanze del personale tecnico e amministrativo sono stabilite dal regolamento generale di ateneo.

2. I membri esterni del consiglio di amministrazione non possono appartenere ai ruoli dell'Ateneo a decorrere dai cinque anni precedenti alla designazione e per tutta la durata dell'incarico.

3. Tutti i componenti, ad eccezione dei rappresentanti degli studenti, dovranno essere individuati, nel rispetto del principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne, anche mediante avviso pubblico, tra personalità italiane o straniere in possesso di comprovata competenza in campo gestionale ovvero esperienza professionale di alto livello, con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica e culturale.

4. Il consiglio di amministrazione dura in carica tre anni accademici, ad eccezione dei rappresentanti degli studenti il cui mandato è biennale. I componenti del consiglio di amministrazione sono nominati con decreto del rettore e sono rinnovabili per una sola volta.

5. Il consiglio di amministrazione è convocato in via ordinaria dal rettore almeno una volta ogni tre mesi. Può essere convocato in qualsiasi momento dal rettore o quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei componenti.

Le procedure per il funzionamento del consiglio di amministrazione sono fissate dal regolamento generale di ateneo di cui all'articolo 40, comma 2.

Capo II - Organi di gestione

Articolo 17

(Il direttore generale)

1. Il direttore generale è l'organo responsabile, sulla base degli indirizzi forniti dal consiglio di amministrazione, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico e amministrativo dell'Ateneo, nonché dei compiti previsti dalla normativa vigente in materia di dirigenza nella Pubblica Amministrazione, e risponde dei relativi risultati. Il direttore generale, inoltre:

- a) cura l'attuazione dei programmi e degli obiettivi affidandone la gestione ai dirigenti;
- b) è responsabile della corretta gestione delle risorse, nonché dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa dell'Ateneo;
- c) predispone il piano di organizzazione dei servizi necessario al perseguimento dei fini istituzionali da sottoporre al consiglio di amministrazione per l'approvazione;
- d) partecipa agli organi di governo dell'Ateneo secondo le norme del presente statuto;
- e) verifica e controlla l'attività dei dirigenti ed esercita il potere sostitutivo in caso di inerzia degli stessi;

- f) fermo restando quanto disposto dall'articolo 10, stipula i contratti dell'Ateneo e sottoscrive le convenzioni necessarie alla gestione rientranti nella sue competenze ai sensi del regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
- g) adotta gli atti relativi all'organizzazione degli uffici e dei servizi tecnico-amministrativi e gli atti che impegnano la spesa, rientranti nella sua competenza.
2. Il direttore generale presenta annualmente al consiglio di amministrazione, al senato accademico e al nucleo di valutazione una relazione sull'attività svolta.
3. L'incarico di direttore generale è attribuito dal consiglio di amministrazione, su proposta del rettore, a persona dotata di elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza pluriennale con funzioni dirigenziali, individuato tramite avviso pubblico e procedura trasparente. L'incarico è a tempo determinato, ha durata non superiore ai tre anni ed è rinnovabile.
4. Il direttore generale designa tra i dirigenti dell'Ateneo chi lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Capo III - Organi di controllo e valutazione, consultivi e di garanzia

Articolo 18

(Il collegio dei revisori dei conti)

1. Il collegio dei revisori dei conti è l'organo indipendente di consulenza e di controllo interno sulla regolarità della gestione amministrativa dell'Ateneo. I compiti e le modalità di funzionamento del collegio sono fissate dal regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità di cui all'articolo 42.
2. Il collegio è composto da:
- a) un membro effettivo, con funzioni di presidente, designato dal consiglio di amministrazione, su proposta del rettore, tra i magistrati amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato;
 - b) un membro effettivo e uno supplente, designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
 - c) un membro effettivo e uno supplente, scelti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca tra dirigenti e funzionari del Ministero stesso.
3. Almeno due componenti del collegio devono essere iscritti al Registro dei revisori contabili.
4. I componenti del collegio dei revisori dei conti sono nominati con decreto rettorale, durano in carica tre anni e possono essere rinnovati per una sola volta. L'incarico di componente del collegio non può essere conferito a dipendenti dell'Ateneo.
5. I compiti e le modalità di funzionamento del collegio sono fissate dal regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità di cui all'articolo 43.

Articolo 19

(Il nucleo di valutazione)

1. L'Ateneo adotta, ai sensi della vigente disciplina, un sistema di valutazione interna delle attività di formazione (didattiche e di orientamento) e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio e della gestione amministrativa, verificandone, anche mediante analisi comparativa dei costi e dei rendimenti, la produttività, nonché l'efficacia e l'efficienza dei relativi servizi, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa.
2. Ai fini di quanto disposto al comma 1, al nucleo di valutazione è attribuita la funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti, nonché la funzione di verifica dell'attività di ricerca svolta dai dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui alla normativa vigente. Al Nucleo sono altresì attribuite, in raccordo con l'attività dell'ANVUR, le funzioni previste dalla normativa vigente relativamente alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale.
3. Il nucleo di valutazione è costituito da cinque componenti di cui:

- a) quattro designati dal consiglio di amministrazione su proposta del rettore, sentito il senato accademico, tra studiosi ed esperti, in prevalenza esterni all'ateneo, di elevata qualificazione professionale in materia di procedure di valutazione e di controllo di gestione;
- b) uno designato dal senato degli studenti nel proprio ambito.
- 4. Il presidente del nucleo di valutazione è designato dal consiglio di amministrazione tra i componenti di cui al comma 3, lettera a).
- 5. I componenti del nucleo di valutazione sono nominati con decreto del Rettore, durano in carica tre anni, salvo quanto previsto all'articolo 45, comma 2, e sono rinnovabili per una sola volta.
- 6. L'Ateneo assicura al nucleo l'autonomia operativa, il supporto tecnico e amministrativo, l'accesso ai dati e alle informazioni necessarie, nonché la pubblicità e la diffusione degli atti, nel rispetto della normativa a tutela della riservatezza.

Articolo 20

(Il senato degli studenti)

- 1. Il senato degli studenti è organo collegiale di rappresentanza degli studenti iscritti ai corsi di laurea e di laurea magistrale; ha funzioni propositive ed è organo consultivo del senato accademico e del consiglio di amministrazione.
- 2. Il senato degli studenti si compone di venti membri eletti tra gli iscritti ai corsi di laurea e ai corsi di laurea magistrale dell'Ateneo di cui almeno due per ogni dipartimento.
- 3. I criteri di ripartizione dei membri da eleggere, le modalità di elezione di essi, nonché quelle di convocazione e di funzionamento del senato degli studenti sono stabiliti dal regolamento del senato degli studenti di cui all'articolo 40, comma 3.
- 4. Il presidente, il responsabile amministrativo e il vice-presidente di cui ai commi 5 e 8, nonché tutti i rappresentanti degli studenti in altri organi dell'Ateneo, sono nominati con decreto del rettore. Il senato degli studenti dura in carica due anni.
- 5. Spetta, in particolare, al senato degli studenti:
 - a) eleggere, nel proprio ambito, il presidente e il responsabile amministrativo, le rappresentanze negli organi di governo e negli organi delle strutture per la didattica e la ricerca, comprese quelle nella commissione didattica paritetica di cui all'articolo 32;
 - b) deliberare il regolamento del senato degli studenti di cui all'articolo 40, comma 3, sentito il senato accademico, nonché le relative modifiche;
 - c) esprimere parere obbligatorio su questioni comunque attinenti all'attuazione dei principi della vigente disciplina in materia di ordinamenti didattici universitari e del diritto allo studio, alla organizzazione dei servizi didattici, anche complementari, e di ogni altro servizio fornito dall'Ateneo nell'interesse della componente studentesca;
 - d) designare la componente studentesca nel comitato unico di garanzia;
 - e) designare il rappresentante degli studenti nel nucleo di valutazione;
 - f) designare i rappresentanti degli studenti nel comitato per lo sport universitario.
- Sulle questioni indicate alla lettera c), il senato degli studenti può avanzare proposte agli organi competenti per l'effettuazione di indagini conoscitive e di verifica.
- 6. Il senato degli studenti adotta, altresì, le regole generali da applicare presso l'Ateneo per le attività formative ai sensi della normativa vigente che sono approvate, per quanto di rispettiva competenza, dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione, e delibera in ordine alla programmazione attuativa, all'organizzazione ed alla gestione delle stesse.
- 7. Ai componenti il senato degli studenti è garantita la possibilità di accesso, nel rispetto della vigente normativa, ai dati necessari per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali.
- 8. Il presidente può designare un vice-presidente tra i componenti il senato degli studenti che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Articolo 21

(Il comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora, contro le discriminazioni e di difesa degli studenti)

- 1. Il comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora, contro le discriminazioni e di difesa degli studenti promuove iniziative per l'attuazione delle pari opportunità e la valorizzazione della differenza tra uomo e donna ai

sensi della vigente legislazione italiana e comunitaria, vigila sul rispetto del principio di non discriminazione di genere e orientamento sessuale e assicura sostegno alle vittime di violazioni e sopraffazioni. Il comitato vigila altresì che non siano intraprese azioni di vessazione (mobbing) all'interno dell'Ateneo.

2. La composizione del comitato è stabilita dal regolamento generale di ateneo.

3. Le funzioni del comitato indicate al comma 1, sono integrate con quelle previste dalla legislazione vigente in materia, adeguando altresì, ove prescritto dalla legge, la denominazione dell'organo.

4. Al comitato, nella composizione definita dal regolamento generale di ateneo, è attribuita la funzione di assistere gli studenti nell'esercizio dei loro diritti, ricevendo anche eventuali reclami o doglianze. Il comitato ha diritto di compiere accertamenti e riferire al rettore o al direttore generale i quali adottano gli atti di competenza. Gli studenti hanno diritto, a loro richiesta e se consentito dall'ordinamento giuridico, all'anonimato e i loro nomi, come qualsiasi altro elemento idoneo ad identificarli, sono esclusi dal diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Articolo 22

(Il collegio di disciplina)

1. Il controllo disciplinare sui docenti è affidato al collegio di disciplina che opera secondo il principio del giudizio fra pari e nel rispetto del contraddittorio.

2. Il collegio di disciplina è composto da un professore ordinario, un professore associato e un ricercatore, tutti in regime di tempo pieno, nonché da due professori ordinari supplenti, nominati dal senato accademico per un triennio accademico e il cui mandato è rinnovabile per una sola volta.

3. Il collegio svolge la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari, avviati dal rettore secondo quanto disposto dall'articolo 10, comma 2, lettera p) e, uditi il rettore o un suo delegato nonché il docente sottoposto ad azione disciplinare, eventualmente assistito da un difensore di fiducia, esprime in merito un parere conclusivo entro trenta giorni dall'avvio del procedimento, trasmettendolo al consiglio di amministrazione.

4. Il consiglio di amministrazione, in assenza della rappresentanza degli studenti, entro trenta giorni dalla ricezione del parere del collegio di disciplina infligge la sanzione oppure dispone l'archiviazione del procedimento, conformemente al parere vincolante ricevuto.

5. Il procedimento si estingue ove la decisione di cui al comma 4 non intervenga entro centottanta giorni dalla data di trasmissione degli atti al consiglio di amministrazione.

TITOLO III – STRUTTURE DELL'ATENEO PER LA DIDATTICA E LA RICERCA

Articolo 23

(Le strutture dell'Ateneo per la didattica e la ricerca)

1. Per l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche e di ricerca, l'Ateneo è articolato nelle seguenti strutture:

- a) dipartimenti;
- b) scuola di dottorato
- c) strutture di raccordo dell'offerta formativa, centri di ricerca interateneo e scuole di specializzazione, ove costituiti.

2. L'attività didattica dell'Ateneo si esplica attraverso i corsi previsti dalla vigente disciplina in materia di ordinamenti didattici universitari.

3. Nell'osservanza di quanto previsto dalla vigente disciplina in materia di sviluppo e programmazione del sistema universitario le modalità per la richiesta di istituzione di nuove strutture didattiche e di ricerca sono determinate dal presente statuto e per quanto non definito sono precisate dal regolamento generale di ateneo di cui all'articolo 40, comma 2.

Articolo 24

(Le strutture operative e le fondazioni universitarie)

1. L'Ateneo si può avvalere di strutture operative e fondazioni per svolgere attività strumentali a sostegno dei suoi scopi istituzionali nel rispetto di quanto previsto agli articoli

6 e 8 del presente statuto. Le relazioni tra queste strutture e l'Ateneo e gli strumenti e i meccanismi di controllo rispondono alle vigenti disposizioni di legge.

*Articolo 25
(I dipartimenti)*

1. L'Ateneo è organizzato in dipartimenti che costituiscono le strutture fondamentali per lo svolgimento dei propri compiti per la ricerca e la didattica.
2. I dipartimenti organizzano e gestiscono:
 - a) le attività di ricerca dei diversi settori scientifico-disciplinari che confluiscono al loro interno, anche per mezzo della costituzione in unità di ricerca;
 - b) le attività didattiche dei corsi di laurea e laurea magistrale, anche mediante la costituzione dei consigli dei corsi di studio, e delle scuole di specializzazione, ove costituite, nonché, assieme alle altre strutture dell'Ateneo eventualmente costituite a tale scopo, i master universitari e i corsi di perfezionamento dipartimentali.
3. I dipartimenti collaborano alla definizione delle strategie e delle politiche dell'Ateneo attraverso apporti propositivi e pareri in merito ai documenti di programmazione strategica triennale di Ateneo e ai piani di sviluppo presentati annualmente dal rettore nella conferenza di Ateneo di cui all'articolo 10 comma 2, lettera s).
4. I dipartimenti, nell'ambito del bilancio di Ateneo, hanno autonomia finanziaria e amministrativa nelle forme e nei limiti previsti dalla legge secondo le procedure operative previste dai regolamenti di ateneo. I dipartimenti hanno altresì autonomia regolamentare per le materie di propria competenza e per la propria organizzazione, nei limiti previsti dal presente statuto.
5. Ai dipartimenti afferiscono, previa richiesta approvata dal consiglio di dipartimento e dal senato accademico, tutti i professori e i ricercatori.
6. I professori e ricercatori afferenti al dipartimento possono svolgere parte della loro attività di didattica e di ricerca anche presso altri dipartimenti.
7. Fanno riferimento ai dipartimenti gli assegnisti e i professori a contratto, le cui ricerche o i cui insegnamenti siano riferibili a settori scientifico-disciplinari pertinenti o affini ai dipartimenti stessi, nonché i visiting professors (visiting researchers) i cui titoli siano stati attribuiti tramite delibera del dipartimento.
8. I dipartimenti sottopongono al senato accademico le richieste di posti di professori e ricercatori nell'ambito del piano complessivo di sviluppo della ricerca e della didattica formulato al loro interno. Essi deliberano inoltre sulla proposta di chiamata dei professori e ricercatori nei settori scientifico-disciplinari di loro competenza.
9. I dipartimenti disciplinano il proprio funzionamento mediante l'adozione di apposito regolamento, che deve essere approvato dal senato accademico, previo parere obbligatorio del consiglio di amministrazione. Il regolamento, oltre a specificare i profili organizzativi del singolo dipartimento, può prevedere l'articolazione interna della struttura in unità di ricerca e consigli dei corsi di studio e formulare ogni altra indicazione funzionale all'esercizio dei compiti spettanti al dipartimento.
10. A ciascun dipartimento è assicurata una dotazione di personale tecnico e amministrativo, di mezzi e di strutture adeguati all'esercizio dei propri compiti.

*Articolo 26
(Modalità di costituzione dei dipartimenti)*

1. L'istituzione di un dipartimento è deliberata dal consiglio di amministrazione, acquisito il parere obbligatorio del senato accademico, sulla base di un dettagliato progetto scientifico e didattico, contenente anche la definizione degli aspetti organizzativi e finanziari, presentato da un gruppo di docenti, il cui numero è pari ad almeno 40 unità.
2. L'attivazione di un dipartimento è deliberata dal consiglio di amministrazione, acquisito il parere obbligatorio del senato accademico e l'adesione di almeno 40 docenti, tenendo conto della situazione logistica e strumentale della nuova struttura, nonché delle risorse finanziarie e del personale tecnico e amministrativo necessari per il suo funzionamento.
3. Qualora il numero dei docenti di un dipartimento scenda al di sotto del limite definito dalla normativa vigente, il senato accademico ne propone la disattivazione al consiglio di

amministrazione. Nelle more della conclusione del procedimento di disattivazione, il dipartimento opera in regime di ordinaria amministrazione.

4. L'Ateneo può costituire, in collaborazione con altri atenei, dipartimenti interuniversitari. Con appositi accordi gli atenei coinvolti disciplinano i profili organizzativi, le modalità di gestione e le risorse utilizzabili, nonché tutti gli altri aspetti relativi al funzionamento della struttura.

Articolo 27

(Articolazione interna dei dipartimenti)

1. Sono organi del dipartimento il direttore, la giunta, il consiglio e la commissione didattica paritetica docenti-studenti.
2. Il dipartimento, qualora la complessità delle aree culturali e scientifiche presenti lo renda opportuno e sulla base delle procedure stabilite con proprio regolamento, può essere articolato in unità di ricerca, centri, sezioni, laboratori. L'istituzione e la disattivazione delle strutture in cui si articola il dipartimento sono deliberate dal consiglio del dipartimento stesso.
3. Il regolamento del dipartimento può prevedere inoltre i seguenti organi: un comitato per la ricerca, per il coordinamento delle attività di ricerca; un comitato per la didattica ed i consigli dei corsi di studio, per il coordinamento delle attività didattiche.
4. Il regolamento del dipartimento può altresì prevedere l'istituzione di un consiglio scientifico, formato da docenti esterni all'Ateneo, anche stranieri, per la valutazione delle proprie attività di ricerca.
5. Il dipartimento stipula intese con la scuola di dottorato e le scuole di dottorato interateneo per il coordinamento delle attività di ricerca.

Articolo 28

(Il direttore di dipartimento)

1. Il direttore rappresenta il dipartimento. Convoca e presiede il consiglio e la giunta, cura l'esecuzione delle rispettive delibere e svolge tutte le funzioni non espressamente attribuite al consiglio di dipartimento.
2. Il direttore è eletto dal consiglio di dipartimento fra i professori a tempo pieno e indeterminato afferenti al dipartimento, a maggioranza assoluta degli aventi diritto nella prima votazione e a maggioranza assoluta dei votanti nelle votazioni successive, salva, in questa seconda fase, la partecipazione al voto di almeno un terzo degli aventi diritto. La convocazione del consiglio deve contenere l'indicazione del luogo, della data e dell'ora di svolgimento di almeno quattro votazioni che potranno tenersi anche in giorni diversi. Le procedure di votazione sono definite dal regolamento generale di ateneo.
3. Il direttore è nominato con decreto del rettore, dura in carica tre anni accademici ed è rinnovabile una sola volta.
4. Il direttore può optare all'inizio dell'anno accademico per una riduzione dell'impegno didattico, dandone comunicazione al rettore.
5. Il direttore designa, tra i professori ordinari o associati a tempo indeterminato del dipartimento, un vicedirettore che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento. Il vicedirettore è nominato con decreto del rettore.
6. La carica di direttore è incompatibile con quella di rettore, di prorettore, di delegato del rettore, di direttore di scuola di specializzazione, di direttore della struttura di raccordo di cui all'articolo 31, ove costituita, e di direttore di scuola di dottorato.

Articolo 29

(Il consiglio di dipartimento)

1. Il consiglio di dipartimento è organo di programmazione e di gestione del dipartimento. In particolare il consiglio:
 - a) delibera il piano dell'offerta formativa;
 - b) definisce i criteri generali per l'utilizzazione dei fondi assegnati al dipartimento;
 - c) definisce i criteri e l'impiego delle risorse e degli spazi assegnati al dipartimento;
 - d) approva, in conformità ai regolamenti di ateneo, il regolamento di dipartimento e il regolamento di funzionamento della struttura di raccordo di cui all'articolo 31, ove costituita;

- e) delibera le proposte di posti di ruolo docente da sottoporre al senato accademico;
 - f) delibera le proposte di chiamata dei docenti;
 - g) delibera sulla attribuzione delle responsabilità didattiche ai docenti del dipartimento e sulla copertura di tutti gli insegnamenti attivati;
 - h) vigila sul buon andamento e sulla qualità delle attività didattiche e di ricerca;
 - i) approva le relazioni triennali sull'attività scientifica e didattica dei docenti;
 - l) esprime parere sui congedi per ragioni di studio o di ricerca scientifica;
 - m) promuove l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e della ricerca;
 - n) approva i programmi di ricerca e i corsi di studio interdipartimentali sulla base di un accordo reciproco tra i dipartimenti interessati;
 - o) trasmette annualmente al rettore e al senato accademico una relazione sull'attività svolta dal dipartimento in materia di ricerca e di didattica.
2. Fanno parte del consiglio di dipartimento:
- a) il direttore,
 - b) i professori e i ricercatori afferenti al dipartimento;
 - c) un rappresentante del personale tecnico e amministrativo assegnato al dipartimento, individuato sulla base di quanto previsto dal regolamento generale di ateneo;
 - d) due rappresentanti degli studenti iscritti ai corsi di laurea e di laurea magistrale individuati dal senato degli studenti anche nel suo ambito;
 - e) un rappresentante degli studenti iscritti ai corsi di dottorato di ricerca e di specializzazione i cui settori scientifico-disciplinari fanno riferimento al dipartimento, individuati sulla base di quanto previsto dal regolamento generale di ateneo;
 - f) un rappresentante rispettivamente dei docenti a contratto e degli assegnisti di ricerca, individuati sulla base di quanto previsto dal regolamento generale di ateneo.
3. In tutte le questioni riguardanti le funzioni e l'attività del personale docente, e in particolare per le questioni relative alle lettere e), f), g), i) e l) del comma 1 del presente articolo, il consiglio di dipartimento delibera nella composizione limitata ai soli docenti, appartenenti alla fascia corrispondente e a quella superiore. Le altre modalità di funzionamento del consiglio di dipartimento sono disciplinate dal regolamento di dipartimento.
4. Il consiglio di dipartimento è convocato dal direttore almeno una volta ogni tre mesi o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri.

Articolo 30

(La giunta di dipartimento)

- 1. La giunta coadiuva il direttore nell'espletamento delle sue funzioni; svolge le funzioni eventualmente assegnate dai regolamenti di ateneo e quelle che il consiglio di dipartimento ritenga di delegarle secondo le modalità e i limiti determinati dal regolamento di dipartimento.
- 2. Fanno parte della giunta il direttore, che la convoca e la presiede, il vicedirettore e un numero di docenti eletti secondo quanto stabilito dal regolamento del dipartimento e nominati dal direttore.
- 4. La giunta dura in carica tre anni accademici e decade comunque con il direttore del dipartimento.

Articolo 31

(Le strutture di raccordo dell'offerta formativa)

- 1. La struttura di raccordo coordina le attività didattiche dei dipartimenti per le esigenze di gestione e razionalizzazione dell'offerta formativa.
- 2. Il consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 15 del presente statuto, può istituire e attivare la struttura di raccordo, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 30 dicembre 2010 n. 240, su proposta di almeno due dipartimenti e acquisito il parere favorevole del senato accademico.
- 3. Il senato accademico definisce la denominazione istituzionale della struttura di raccordo.
- 4. La struttura di raccordo gestisce i servizi comuni, gli spazi e le strutture dedicate alla didattica.

5. La struttura di raccordo gestisce i corsi di studio e di perfezionamento interdipartimentali, i master interdipartimentali, la formazione permanente e le summer schools, ove istituite.
6. Sono organi della struttura il consiglio e il direttore della struttura stessa.
7. Il consiglio è composto da:
 - a) il direttore
 - b) i direttori dei dipartimenti di riferimento;
 - c) i coordinatori dei corsi di studio;
 - d) due rappresentanti degli studenti designati dal senato degli studenti nel proprio ambito.
8. Il consiglio è presieduto e convocato dal direttore che è nominato dal rettore tra i professori ordinari di ruolo dell'Ateneo non compresi nelle categorie di cui alle precedenti lettere b) e c).
9. Il direttore resta in carica per tre anni ed è rinnovabile per una sola volta.
10. Il funzionamento della struttura e dei suoi organi è definito dal regolamento approvato dai dipartimenti di riferimento.

Articolo 32

(Le commissioni didattiche paritetiche docenti e studenti)

1. Le commissioni didattiche paritetiche docenti e studenti svolgono attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei docenti. Individuano indicatori per la valutazione dei risultati dell'offerta formativa, della qualità della didattica e dell'attività di servizio agli studenti e li propongono al nucleo di valutazione. Formulano pareri sull'attivazione e soppressione di corsi di studio.
2. Le commissioni sono composte da una rappresentanza paritetica di due docenti, designati dal consiglio di dipartimento o della struttura di raccordo ove costituita, e due studenti iscritti ai diversi corsi di studio eletti secondo le modalità stabilite dal regolamento generale di ateneo. Il presidente della commissione è nominato dal consiglio del dipartimento o della struttura di raccordo ove costituita.
3. Le commissioni durano in carica due anni.

Articolo 33

(La scuola di dottorato)

1. La scuola di dottorato ha lo scopo di promuovere, organizzare e gestire, in accordo con i dipartimenti interessati, tutte le attività relative ai corsi di dottorato di ricerca istituiti presso l'Ateneo con lo scopo di assicurare alta formazione alla ricerca e per fornire, anche a livello internazionale, le competenze necessarie per esercitare attività di ricerca e attività professionali di alta qualificazione.
2. I corsi di dottorato sono istituiti e attivati con delibera del consiglio di amministrazione, acquisito il parere obbligatorio del senato accademico, sentito il consiglio della scuola.
3. Sono organi della scuola il direttore e il consiglio della scuola. Il direttore rappresenta la scuola nei rapporti interni ed esterni, coordina e sovrintende alle attività della scuola e presiede il consiglio.
4. Il direttore della scuola è nominato dal rettore, su proposta del consiglio della scuola stessa e sentito il senato accademico, anche tra personalità di alto profilo esterne all'ateneo, dura in carica tre anni ed è rinnovabile una sola volta.
5. Le procedure per il funzionamento della scuola e la costituzione degli organi della scuola sono fissate dal regolamento di ateneo sui corsi e le scuole di dottorato.
6. L'ateneo costituisce e garantisce un'adeguata struttura di supporto amministrativo e tecnico per lo svolgimento delle attività della scuola.

Articolo 34

(I centri di ricerca interdipartimentali ed interateneo)

1. I centri di ricerca interdipartimentali ed interateneo possono essere costituiti tra uno o più dipartimenti dell'Ateneo con uno o più dipartimenti di altre università per lo svolgimento di attività di ricerca sulla base di progetti a durata pluriennale.
2. L'istituzione e l'attivazione dei centri di ricerca interdipartimentali e interateneo, proposta dai dipartimenti interessati, è approvata dal consiglio di amministrazione, acquisito il parere obbligatorio del senato accademico.

3. La delibera costitutiva indica le strutture organizzative, il personale afferente, le risorse assicurate dai dipartimenti promotori e quelle complessivamente da reperire per il funzionamento del centro. La medesima delibera fissa le norme di funzionamento amministrativo e contabile, la durata e le condizioni per il rinnovo.

Articolo 35

(Le scuole di specializzazione)

1. Le scuole di specializzazione sono strutture didattiche anche interateneo che curano lo svolgimento e l'organizzazione di attività didattiche finalizzate alla formazione di specialisti in settori professionali determinati.
2. Le scuole di specializzazione sono istituite e attivate con delibera del consiglio di amministrazione, acquisito il parere obbligatorio del senato accademico, su proposta di uno o più dipartimenti, anche di altri atenei.
3. Sono organi delle scuole di specializzazione:
 - a) il direttore;
 - b) il consiglio della scuola.
4. Il direttore è nominato con decreto del rettore, presiede il consiglio e sovrintende alle attività didattiche della scuola; dura in carica tre anni accademici ed è rinnovabile una sola volta.
5. Il consiglio della scuola è composto da non meno di tre professori di ruolo dell'Ateneo e da un direttore, eletti dal consiglio o dai consigli di dipartimento coinvolti, secondo le modalità stabilite dal regolamento generale di ateneo.

TITOLO IV - STRUTTURE TECNICHE PER L'AMMINISTRAZIONE

Articolo 36

(I centri di erogazione di servizi)

1. Allo scopo di fornire adeguato supporto tecnico e amministrativo agli organi di governo e alle strutture didattiche e di ricerca possono essere istituiti centri di erogazione di servizi ai quali può essere attribuita autonomia finanziaria e amministrativa nei limiti e secondo le modalità di cui al regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.
2. Le modalità di istituzione, organizzazione e funzionamento dei centri di erogazione di servizi sono disciplinate dal regolamento generale di ateneo di cui all'articolo 40, comma 2.

Articolo 37

(Il sistema bibliotecario e documentale di Ateneo)

1. Le strutture bibliotecarie e documentali costituiscono il sistema bibliotecario e documentale di Ateneo che persegue le finalità di promuovere e sviluppare, in forme integrate e coordinate, le attività di acquisizione, trattamento, conservazione, produzione e diffusione dell'informazione bibliografica e documentale, di supporto alle attività didattiche e di ricerca svolte presso l'ateneo.
2. Le modalità organizzative e funzionali del sistema bibliotecario e documentale di Ateneo sono definite da apposito regolamento approvato dal consiglio di amministrazione.

Articolo 38

(Il sistema archivistico di Ateneo)

1. L'archivio corrente, l'archivio di deposito e l'archivio storico costituiscono il sistema archivistico di Ateneo che persegue la finalità di promuovere, sviluppare e valorizzare, in forme integrate e coordinate, la produzione, gestione, tenuta e tutela dei documenti prodotti dall'ateneo nell'esercizio delle proprie funzioni e a supporto della attività svolte dagli organi e dalle strutture dell'ateneo medesimo.
2. Le modalità organizzative e funzionali del sistema archivistico di Ateneo sono definite da apposito regolamento approvato dal consiglio di amministrazione.

Articolo 39

(Il sistema dei laboratori di Ateneo)

1. I laboratori tecnici e scientifici costituiscono il sistema dei laboratori di Ateneo che persegue le finalità di sviluppare, promuovere e sperimentare, in forme integrate e coordinate, le attività di supporto alla ricerca e alla didattica dell'Ateneo.
2. Il sistema dei laboratori è diretto da un coordinatore scientifico nominato dal rettore tra i professori e i ricercatori di ruolo dell'Ateneo, sentito il senato accademico.
3. Le modalità organizzative e funzionali del sistema dei laboratori dell'Ateneo sono definite da apposito regolamento approvato dal consiglio di amministrazione.

TITOLO V - AUTONOMIA REGOLAMENTARE

Articolo 40

(I regolamenti di organizzazione)

1. L'organizzazione dell'Ateneo è disciplinata, in subordine alle norme generali del vigente ordinamento universitario e a quelle poste dallo statuto:
 - a) dal regolamento generale di ateneo;
 - b) dal regolamento del senato degli studenti;
 - c) dai regolamenti delle strutture per la didattica e la ricerca di cui al Titolo III.
2. Il regolamento generale di ateneo fissa tutte le norme relative all'organizzazione e alle procedure di funzionamento degli organi di governo di cui al Capo I del Titolo II. Esso fissa, altresì, le procedure di elezione degli organi di ogni ordine e grado dell'Ateneo e delle rappresentanze in essi presenti, salvo quanto previsto al comma 3. Il regolamento generale di ateneo è deliberato, a norma dell'articolo 13, comma 1, dal senato accademico, acquisito il parere del consiglio di amministrazione ed è emanato dal rettore con proprio decreto, espletate le procedure e decorsi i termini di cui alla normativa vigente.
3. Il regolamento del senato degli studenti fissa i criteri e le modalità di elezione, convocazione e funzionamento relativi al senato degli studenti di cui all'articolo 20, nonché quelli relativi alla partecipazione delle rappresentanze studentesche negli organi di ogni ordine e grado dell'Ateneo, nei quali per legge o per statuto sia prevista la presenza di detta rappresentanza. Esso è deliberato dal senato degli studenti, a norma dell'articolo 20, comma 5, lettera b), sentito il senato accademico, ed è emanato dal rettore con proprio decreto, espletate le procedure e decorsi i termini di cui alla normativa vigente.
4. I regolamenti delle strutture per la didattica e la ricerca di cui al Titolo III disciplinano, nell'ambito delle attribuzioni e delle competenze di ciascuna di esse e nel rispetto delle norme poste al riguardo dal regolamento generale di ateneo di cui al comma 2, l'organizzazione e le procedure di funzionamento delle strutture alle quali si riferiscono. Essi sono deliberati dai consigli di dette strutture, secondo quanto stabilito agli articoli 29, 31 e 33. Il senato accademico verifica i predetti regolamenti e può motivatamente richiederne l'esame all'organo deliberante. I regolamenti sono emanati con decreto del rettore.

Articolo 41

(I regolamenti degli ordinamenti didattici)

1. L'ordinamento degli studi dei corsi e delle scuole istituiti presso l'Ateneo ai sensi della vigente legislazione sono disciplinati, secondo quanto previsto dagli articoli 11 e 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e dalle sue modifiche ed integrazioni, rispettivamente:
 - a) dal regolamento didattico di ateneo;
 - b) dai regolamenti didattici dei corsi di studio.
2. Il regolamento didattico di ateneo è deliberato dal senato accademico, a norma dell'articolo 13, ed è emanato con decreto del rettore con le modalità previste dalla normativa vigente.

3. I regolamenti didattici dei corsi di studio sono deliberati, in conformità con i principi posti dal regolamento didattico di ateneo di cui al comma 2, dal senato accademico, su proposta delle competenti strutture didattiche in cui detti corsi si svolgono, previo parere delle commissioni paritetiche di cui all'articolo 32, sentito il senato degli studenti.

Articolo 42

(Il regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità)

1. Il regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità disciplina la gestione, le relative procedure amministrative, finanziarie e contabili e le connesse responsabilità.

Esso è emanato con decreto del rettore, su deliberazione del consiglio di amministrazione, sentito il senato accademico.

2. Il regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità definisce gli ambiti di autonomia amministrativa, finanziaria e di spesa delle strutture per la didattica e per la ricerca nonché dei centri di servizio e dei sistemi di ateneo.

3. Il regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità di cui al comma 1 può derogare alle norme del vigente ordinamento contabile dello Stato e degli enti pubblici, rispettandone comunque i relativi principi.

TITOLO VI – NORME COMUNI

Articolo 43

(Validità delle deliberazioni degli organi collegiali)

1. La seduta degli organi collegiali è valida quando sia presente la maggioranza assoluta dei componenti aventi voto deliberativo, salvo deroghe che possono esser previste al riguardo dal regolamento generale di ateneo di cui all'articolo 40, comma 2.

2. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, tranne che sia altrimenti disposto a norma di legge o di statuto. In caso di parità prevale il voto del presidente.

3. Gli assenti aventi diritto a voto deliberativo che abbiano prodotto motivata e tempestiva giustificazione scritta non concorrono alla determinazione del numero legale.

Articolo 44

(Rinnovo delle rappresentanze negli organi collegiali)

1. I docenti e il personale tecnico e amministrativo designati o eletti negli organi collegiali previsti dallo statuto restano in carica tre anni accademici e possono essere rinnovati consecutivamente una sola volta.

2. Le rappresentanze degli studenti negli organi collegiali previsti dallo statuto sono rinnovate ogni due anni accademici e il relativo mandato è rinnovabile consecutivamente una sola volta.

3. La mancata designazione di uno o più componenti, se minoritaria, non pregiudica la validità della composizione degli organi.

4. I titolari di cariche e i componenti degli organi collegiali continuano a rimanere in carica per l'ordinaria amministrazione anche dopo la scadenza del proprio mandato, fino alla loro sostituzione.

Articolo 45

(Incompatibilità e decadenza)

1. La condizione di professore a tempo definito è incompatibile con l'esercizio di tutte le cariche accademiche previste dallo statuto e comporta la decadenza dalle stesse nel caso in cui siano già ricoperte al ricorrere della suddetta condizione.

2. I componenti del senato accademico e del consiglio di amministrazione non possono:

a) ricoprire altre cariche accademiche, fatta eccezione per il rettore limitatamente al senato accademico e al consiglio di amministrazione e, per i direttori di dipartimento, limitatamente allo stesso senato, qualora ne facciano parte;

b) essere componenti di altri organi dell'Ateneo salvo che del consiglio di dipartimento e del senato degli studenti;

- c) ricoprire il ruolo di direttore o presidente delle scuole di specializzazione o far parte del consiglio delle scuole di specializzazione;
 - d) rivestire alcun incarico di natura politica per la durata del mandato e di ricoprire la carica di rettore o far parte del consiglio di amministrazione, del senato accademico, del nucleo di valutazione o del collegio dei revisori dei conti di altre università italiane statali, non statali o telematiche;
 - e) svolgere funzioni inerenti alla programmazione, al finanziamento e alla valutazione delle attività universitarie nel Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e nell'ANVUR;
 - f) ricoprire cariche esecutive in organizzazioni sindacali o di categoria, ovvero in organizzazioni con cui l'Ateneo intrattiene rapporti di natura commerciale.
4. L'elettorato passivo per le cariche accademiche è riservato ai docenti che assicurano un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato.
5. Il titolare di una carica, salvo giustificato motivo, decade dal mandato conferito qualora la sua assenza si protragga per un periodo continuativo superiore a tre mesi in caso di organo monocratico e per più di tre sedute consecutive in caso di componente degli organi collegiali.

Articolo 46

(Indennità di carica)

- 1. Il consiglio di amministrazione stabilisce le indennità di carica e i compensi per la partecipazione agli organi dell'Ateneo di cui al Titolo II e per l'espletamento di funzioni istituzionali previste dallo statuto nei limiti previsti dalla normativa vigente e secondo i criteri e le modalità disciplinate dal regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.
- 2. I titolari di più cariche, per le quali sia prevista la corresponsione di indennità, sono tenuti ad optare per una sola di esse.
- 3. L'assenza del titolare di una carica, protratta per un periodo continuativo superiore a tre mesi, determina la sospensione della relativa indennità e l'assegnazione della stessa al vicario, ove esista, fino al rientro in servizio del titolare.

TITOLO VII – DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 47

(Interpretazioni)

- 1. Nello statuto:
 - a) per professori, s'intendono i professori straordinari, ordinari ed associati e i professori a tempo determinato;
 - b) per docenti di ruolo, s'intendono i professori straordinari, ordinari, associati e i professori a tempo determinato ed i ricercatori a tempo indeterminato;
 - c) per docenti, s'intendono i professori straordinari, ordinari, associati e i professori a tempo determinato ed i ricercatori, a tempo indeterminato e a tempo determinato;
 - d) per ricercatori, s'intendono anche gli assistenti universitari del ruolo ad esaurimento;
 - e) con l'espressione "personale tecnico e amministrativo", s'intende tutto il personale dipendente non docente dell'Ateneo di ogni area funzionale e categoria, compresa quella dirigenziale;
 - f) con l'espressione "personale", s'intende il personale docente, il personale tecnico e amministrativo e dirigente.

Articolo 48

(Modifiche dello statuto)

- 1. Le modifiche dello statuto sono deliberate a maggioranza assoluta dei componenti del senato accademico, sentiti i dipartimenti, il consiglio di amministrazione nonché, per quanto di sua pertinenza, il senato degli studenti.
- I dipartimenti, la scuola di dottorato e, per quanto di sua pertinenza, il senato degli studenti possono sottoporre al senato accademico proposte di modifica del presente statuto.

Articolo 49

(Emanazione ed entrata in vigore dello statuto e delle sue modifiche)

1. Lo statuto, nonché le relative modifiche, sono emanati con decreto del rettore dell'Ateneo ai sensi della normativa vigente.
2. Lo statuto, nonché le relative modifiche, entrano in vigore con il decreto di emanazione del decreto del rettore di cui al comma 1.
3. Entro e non oltre centottanta giorni dall'entrata in vigore delle modifiche dello statuto, ai sensi di quanto previsto al comma 2, gli organi di governo dell'ateneo e quelli delle strutture per la didattica e la ricerca di cui al Titolo III, deliberano le modifiche dei regolamenti di rispettiva competenza al fine del necessario adeguamento dei relativi dispositivi alle modifiche statutarie stesse.

Articolo 50

(Inizio dell'anno accademico e di decorrenza dei mandati)

1. L'anno accademico ha inizio il 1° novembre e termina il 31 ottobre dell'anno successivo, a meno di diverse indicazioni legislative nazionali.
2. Tutti i mandati relativi agli organi di governo ed a quelli delle strutture per la didattica e la ricerca di cui al Titolo III hanno decorrenza con l'inizio dell'anno accademico successivo a quello in cui i mandati stessi risultano conferiti a norma delle disposizioni poste al riguardo dallo statuto.

Articolo 51

(Tempo pieno)

1. Per l'espletamento delle cariche e dei mandati in tutti gli organi di ogni ordine e grado debbono rispettarsi le vigenti disposizioni di legge in materia di osservanza del tempo pieno.

Articolo 52

(Poteri d'ordinanza)

1. I direttori di dipartimento provvedono, in casi straordinari di necessità e di urgenza, ad adottare atti anche in materia di competenza di altri organi delle relative strutture didattiche e scientifiche.
- Tali atti sono sottoposti a ratifica da parte dell'organo competente entro sessanta giorni dalla loro emanazione, pena la cessazione degli effetti derivanti dagli atti stessi.

TITOLO VIII – NORME TRANSITORIE

Articolo 53

(Norme transitorie)

1. Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente statuto, si procede alla costituzione dei dipartimenti e, conseguentemente, alla costituzione degli ulteriori organi previsti per legge e dal presente statuto.
2. Nelle more della costituzione dei dipartimenti, le funzioni ad essi attribuite dalla legge e dallo statuto, comprese quelle relative alla programmazione didattica e alla programmazione delle risorse umane, sono esercitate dalle facoltà, ad eccezione di quelle attinenti alla ricerca, che, sempre per il medesimo periodo transitorio, sono esercitate dal dipartimento luav per la ricerca.
3. Fino alla costituzione degli altri organi e strutture previsti dalla legge e dal presente statuto restano in carica gli organi esistenti al momento dell'entrata in vigore dello statuto. Ciascun organo esercita anche le funzioni conferite per legge e per statuto all'organo corrispondente.
4. Decorso inutilmente il termine di cui al comma 1 ed entro dieci giorni dalla sua scadenza, il rettore provvede con proprio provvedimento alla costituzione dei dipartimenti, tenuto conto delle indicazioni collettivamente provenienti dai docenti. Con altro provvedimento e nel medesimo termine avvia i procedimenti, ivi compresi quelli elettorali, necessari per la costituzione di tutti gli organi d'Ateneo. Le elezioni debbono essere tenute entro trenta giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 1.

5. In ogni caso, l'esercizio transitorio delle funzioni attribuite ai vecchi organi cessa alla data d'insediamento dei nuovi organi.
6. Dalla data di entrata in vigore del presente statuto, il direttore amministrativo assume le funzioni attribuite per legge e per statuto al direttore generale fino alla scadenza originaria del suo contratto.
7. Fino all'approvazione dei regolamenti previsti dal presente statuto restano applicabili, in quanto compatibili, i regolamenti e i codici previgenti.

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 54 Cda/2011/Da-affari legali	pagina 1/6
--	------------

4 Proposta di codice etico ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge 30 dicembre 2010, n. 240: parere

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 13 giugno 2011 il senato accademico, a seguito dell'emanazione della legge 30 dicembre 2010, n. 240: "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (c.d. "legge Gelmini"), entrata in vigore il 28 gennaio 2011, ha approvato il codice etico dell'Università luav di Venezia già consegnato al senato accademico, nell'ambito delle comunicazioni, nel corso della seduta del 15 giugno 2011.

In particolare il presidente informa che l'articolo 2, comma 4, della legge sopra citata, dispone che "Le università che ne fossero prive adottano entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge un codice etico della comunità universitaria formata dal personale docente e ricercatore, dal personale tecnico-amministrativo e dagli studenti dell'ateneo. Il codice etico determina i valori fondamentali della comunità universitaria, promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, nonché l'accettazione di doveri e responsabilità nei confronti dell'istituzione di appartenenza, detta le regole di condotta nell'ambito della comunità. Le norme sono volte ad evitare ogni forma di discriminazione e di abuso, nonché a regolare i casi di conflitto di interessi o di proprietà intellettuale. Sulle violazioni del codice etico, qualora non ricadano sotto la competenza del collegio di disciplina, decide, su proposta del rettore, il senato accademico".

Il presidente rileva che con l'adozione del proprio codice etico l'Università luav di Venezia, si propone di richiamare tutti gli appartenenti alla comunità universitaria al riconoscimento dei valori fondamentali già contenuti nelle leggi e nella Costituzione della Repubblica, nonché al rispetto delle responsabilità, anche morali, che devono informare il comportamento di ciascuno.

Il presidente comunica infine che il codice etico è stato sottoposto al vaglio della commissione per le modifiche dello statuto di luav e che di questa sono state recepite le relative osservazioni.

Il presidente dà lettura dello schema di codice etico sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Codice etico dell'Università luav di Venezia

Premessa

L'Università luav di Venezia, con l'intento di sensibilizzare tutte le componenti dell'ateneo (personale docente personale tecnico e amministrativo e studenti) all'osservanza di quei principi già contenuti nelle leggi e nella Costituzione della Repubblica - in particolare per quanto riguarda l'articolo 3 (principio di uguaglianza), l'articolo 9 (promozione dello sviluppo della cultura della ricerca e scientifica e tecnica), l'articolo 33 (libertà di arte e scienza e del loro insegnamento), l'articolo 34 (diritto per i capaci e meritevoli, di raggiungere i gradi più alti degli studi) - si propone, con il presente Codice Etico, di determinare i valori fondamentali che stanno alla base della sua funzione istituzionale e ciò anche in considerazione della finalità educativa ad essa affidata.

Il riconoscimento e la promozione di valori (quali il rispetto della dignità umana; il rifiuto di ogni ingiusta discriminazione; il rispetto delle diversità individuali e culturali; il pieno riconoscimento dei diritti e delle libertà fondamentali; l'adempimento dei propri doveri con responsabilità, onestà, integrità e professionalità; i principi di equità, imparzialità, solidarietà, leale collaborazione e trasparenza; l'impegno per raggiungere i più alti livelli di conoscenza, l'incentivazione dello studio e della ricerca scientifica; il rispetto del criterio del merito) rafforzano la cultura della responsabilità che deve informare il comportamento di ciascun membro dell'Università quale presupposto necessario e ineludibile nello svolgimento delle proprie funzioni e attività.

Articolo 1 – Destinatari

1 Il presente codice è rivolto all'intera comunità universitaria, composta dal personale

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 54 Cda/2011/Da-affari legali	pagina 2/6
--	------------

docente e ricercatore, di ruolo e non di ruolo, dal personale tecnico-amministrativo, di ruolo e non di ruolo e dagli studenti dell'Università luav di Venezia.

2 Gli appartenenti alla comunità universitaria, così come individuata al comma 1, si impegnano al rispetto del codice sia individualmente, sia nell'ambito degli organi collegiali di cui siano eventualmente chiamati a far parte.

Articolo 2 - Finalità

1 Il codice ha lo scopo di assicurare che la condotta dei membri della comunità universitaria sia conforme ai principi che presiedono all'attività universitaria, promuovendo e proteggendo i valori cardine delle istituzioni universitarie, quali:

- il rispetto della dignità umana;
- il rifiuto di ogni discriminazione, il rispetto delle diversità individuali e culturali;
- il pieno riconoscimento dei diritti e delle libertà fondamentali;
- l'adempimento dei propri doveri con responsabilità, onestà, integrità e professionalità;
- i principi di equità, imparzialità, solidarietà, leale collaborazione e trasparenza;
- l'impegno per raggiungere i più alti livelli di conoscenza, l'incentivazione dello studio e della ricerca scientifica;
- il rispetto del criterio del merito.

2 Il codice non si sovrappone né sostituisce alla disciplina vigente in materia di diritti, doveri e obblighi del personale docente, tecnico amministrativo e degli studenti universitari, ma ne costituisce ulteriore complemento.

Articolo 3 - Rifiuto di ogni discriminazione

1 Ogni componente dell'Università ha diritto ad essere trattato con rispetto e a non subire discriminazioni, in ragione di uno o più fattori, quali ad esempio la religione, il genere, l'orientamento sessuale, le convinzioni personali, l'aspetto fisico, la lingua, le origini etniche o sociali, la cittadinanza, le condizioni personali e di salute, la gravidanza, le scelte familiari, l'età nonché il ruolo che occupa in ambito universitario.

2 Si ha discriminazione laddove una persona, in ragione di uno o più fattori di cui al comma 1, subisca un trattamento meno favorevole di altra che si trovi in una situazione analoga.

3 Si ha altresì discriminazione laddove un'intera categoria di persone, in ragione dei fattori elencati al primo comma, si trovi svantaggiata in conseguenza di una prassi o di un criterio di comportamento apparentemente neutro a meno che tale prassi o criterio non sia obiettivamente giustificato da una legittima finalità e la modalità per il suo conseguimento siano da ritenersi necessarie e adeguate.

4 L'Università luav di Venezia ripudia e si impegna a inibire ogni condotta prevaricatoria, persecutoria o discriminatoria, attuata da parte di un membro dell'ateneo, sia questi o no in posizione sovraordinata, nei confronti di un altro che si sostanzia in forme di persecuzione psicologica o violenza morale tali da determinare un degrado delle condizioni di lavoro, ovvero idonei a compromettere la salute, la professionalità, o la dignità della persona sul luogo di lavoro. L'Università luav di Venezia incoraggia le iniziative volte a proteggere le categorie svantaggiate e a valorizzare la diversità individuale e culturale.

Articolo 4 - Abuso del proprio ruolo

1. A nessun membro dell'università è consentito abusare dell'autorevolezza che deriva dalla propria posizione accademica ovvero dal fatto di ricoprire uffici e incarichi, al fine di ottenere vantaggi personali o per indurre altri soggetti a eseguire prestazioni o servizi che non rientrino nel normale svolgimento delle libere attività didattiche, accademiche o amministrative.

2. Ai docenti, ai ricercatori e al personale tecnico-amministrativo non è consentito fare uso della propria influenza per concedere favori o benefici o per condizionare esiti di procedimenti concorsuali o amministrativi allo scopo di agevolare il coniuge o convivente, parenti o affini fino al quarto grado. Ugualmente non è consentito esercitare tale influenza per favorire studenti oltre il merito e le capacità effettive.

3 Al personale docente è fatto divieto di subordinare il sostenimento e il superamento degli

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 54 Cda/2011/Da-affari legali	pagina 3/6
--	------------

esami di profitto all'acquisto di uno o più libri da parte degli studenti.

Articolo 5 - Molestie sessuali

1 L'Università luav di Venezia ripudia e persegue qualsiasi forma di molestia, violenza, sopruso di natura sessuale nonché ogni comportamento assimilabile ed assicura alle vittime una sollecita protezione libera da pregiudizi.

2 Le molestie sessuali sono definite come richieste di favori sessuali, e/o proposte indesiderate di prestazioni a contenuto sessuale, e/o atteggiamenti o espressioni verbali e non verbali degradanti aventi per oggetto la sfera personale della sessualità rivolti a una persona, a prescindere dal suo sesso o orientamento sessuale.

3 L'esistenza di una posizione sovraordinata di chi molesta rispetto alla vittima costituisce elemento aggravante. In particolare, considerato il ruolo educativo dell'università assumono specifica gravità le molestie sessuali da parte dei docenti nei confronti degli studenti.

Articolo 6 - Doni e benefici

1. I membri dell'università non possono richiedere, né accettare qualsiasi offerta di beni o benefici allo scopo di influenzare, direttamente o indirettamente, il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

2. Possono essere accettate le offerte spontanee di beni o benefici di valore economico puramente simbolico, nell'ambito di incontri culturali, visite o convegni scientifici, e sempre che l'accettazione degli stessi non influenzi, nemmeno indirettamente, il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

Articolo 7 - Nome e reputazione dell'università

1 Tutti i membri della comunità universitaria sono tenuti a rispettare il buon nome dell'ateneo e a non recare danno alla reputazione o all'immagine dell'istituzione.

2 A nessun membro dell'università è permesso:

- di utilizzare in modo improprio il nome e il logo dell'università
- di utilizzare la reputazione dell'università associandola ad attività professionali, impieghi, incarichi, o altre attività esterne, anche non remunerate
- di esprimere opinioni strettamente personali in nome dell'università.

Articolo 8 - Uso delle risorse e delle strutture dell'università

1 Tutti i membri dell'università sono tenuti a disporre delle risorse e delle strutture dell'ateneo con responsabilità, allo scopo di preservarne la migliore funzionalità a vantaggio di tutti.

2 A nessun membro è consentito utilizzare o concedere a persone o enti esterni, in mancanza di apposita autorizzazione da parte degli organi competenti, attrezzature di ricerca, spazi o risorse umane, materiali o finanziarie dell'università per fini di natura personale e/o per scopi diversi da quelli dell'istituzione universitaria, o in ogni caso non espressamente approvati da quest'ultima.

Articolo 9 - Libertà accademica

1 L'Università luav di Venezia riconosce la libertà di insegnamento e di ricerca come essenziale presupposto al raggiungimento della propria missione istituzionale.

2 Nel rispetto del principio espresso dal comma precedente i docenti cooperano per l'attuazione degli indirizzi formativi ed organizzativi adottati dagli organismi istituzionali dell'ateneo

Articolo 10- Libertà di accesso alla conoscenza scientifica

1 I membri della comunità universitaria si impegnano a garantire la massima condivisione possibile dei risultati della ricerca svolta in ambito universitario e a non servirsene per fini privati.

2 L'istituzione universitaria promuove e incentiva le nuove possibilità di diffusione della conoscenza anche attraverso lo strumento dell'accesso aperto via Internet, secondo quanto affermato nella Dichiarazione di Berlino sull'Accesso aperto alla letteratura scientifica (allegato A), sottoscritta e promossa da numerose università italiane – inclusa l'Università luav di Venezia – con la Dichiarazione di Messina del 4 novembre 2004 (allegato B).

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 54 Cda/2011/Da-affari legali	pagina 4/6
--	------------

Articolo 11 - Proprietà intellettuale, proprietà industriale e plagio

1 I membri della comunità universitaria sono tenuti al rispetto delle norme in materia di diritto di autore, di cui alla legge 22 aprile 1941, n. 633 e in materia di proprietà industriale, di cui al d.lgs 10 febbraio 2005, e successive modifiche e integrazioni, nonché al rispetto scrupoloso di tutto quanto contenuto nel regolamento luav per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale.

2 Ogni membro dell'università deve astenersi in qualsiasi modo dal plagio, definito come la parziale o totale appropriazione e attribuzione a se stessi o ad altri di parole, idee, ricerche o scoperte altrui, a prescindere dalla lingua in cui queste sono ufficialmente presentate o divulgate, o nell'omissione della citazione delle fonti. Il plagio può essere intenzionale o effetto di una condotta non diligente.

3 Le attività accademiche di rilievo scientifico svolte collettivamente devono indicare tutti i nomi di coloro che vi hanno contribuito, specificando, se possibile, a quale collaboratore sono riferibili le singole parti. Nell'ambito di ciascun gruppo è compito del coordinatore:

- promuovere le condizioni che consentano a ciascun partecipante di operare secondo integrità, onestà, professionalità, libertà;

- valorizzare il merito del singolo ed individuare le responsabilità di ciascun partecipante;
- sollecitare il dialogo, la cooperazione, la critica, l'argomentazione, lo sviluppo delle idee e delle abilità personali, specie nello svolgimento di attività scientifiche di confine o che richiedono un approccio metodologico complesso e/o multidisciplinare.

4 Possibili conflitti circa la titolarità della proprietà saranno decisi dal senato accademico, previo parere del rettore.

Articolo 12 - Conflitto di interessi

1 Si ha conflitto di interessi quando l'interesse privato di un membro dell'università, ad esclusione degli studenti, collida, in modo concreto e attuale o anche solo potenziale, con l'interesse, non solo economico, dell'università.

2 L'interesse privato, di natura non solo economica, che determina conflitto può riguardare:

- l'interesse immediato della persona in quanto membro dell'università;
- l'interesse di un familiare di un membro dell'Università;
- l'interesse di enti, persone fisiche o giuridiche con cui il membro dell'università intrattenga un rapporto di impiego o commerciale;
- l'interesse di enti o persone giuridiche di cui il membro dell'università abbia il controllo o possieda una quota significativa di partecipazione finanziaria;
- l'interesse di terzi, qualora ne possano consapevolmente conseguire vantaggi al membro dell'università.

3 Il membro dell'università che in una determinata operazione o circostanza ha interessi in conflitto con quelli del proprio Ateneo, deve darne immediata notizia all'organo o alla persona responsabile o gerarchicamente sovraordinato, ovvero deve astenersi da eventuali deliberazioni o decisioni in merito.

4 Qualora l'organo o la persona responsabile o gerarchicamente sovraordinato venga a conoscenza di situazioni in cui è mancata la comunicazione di cui al comma precedente, può invitare l'interessato a dar conto del proprio operato ed eventualmente segnalare la condotta agli organi competenti.

Articolo 13- Nepotismo e favoritismo

1 L'Università luav di Venezia contrasta e persegue fermamente ogni forma di nepotismo e favoritismo, e a tale riguardo richiede a tutte le proprie componenti di segnalare con tempestività agli organi competenti qualsiasi comportamento che appaia integrare uno di tali fenomeni.

2 Ricorre nepotismo quando un professore, un ricercatore, o un componente del personale tecnico-amministrativo, direttamente o indirettamente, - anche nei casi di ricorso a fondi esterni - utilizza la propria autorevolezza o capacità di persuasione per concedere benefici, favorire incarichi o chiamate, influire sugli esiti concorsuali o sulle procedure di selezione

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 54 Cda/2011/Da-affari legali	pagina 5/6
--	------------

riguardanti, in particolare – ma non esclusivamente – l'avvio e lo sviluppo della carriera universitaria (compresi borse di studio, contratti, borse per dottorato di ricerca, assegni di ricerca) e l'ingresso di coniugi o conviventi, parenti e affini fino al quarto grado.

3 Al nepotismo sono assimilate le pratiche di favoritismo di un docente e di membri del personale tecnico e amministrativo nei confronti rispettivamente dei propri allievi e di colleghi inquadrati in posizioni subalterne, intese come condotte arbitrarie, messe in atto al fine di far prevalere ingiustamente interessi che condizionino la valutazione di merito, in contrasto con i valori di onestà e imparzialità e con l'interesse di altri candidati obiettivamente meritevoli nell'avvio iniziale o nei passaggi successivi della carriera accademica.

Articolo 14 – Riservatezza

1 Anche nel rispetto di quanto disposto dal d.lgs 30 giugno 2003, n. 196, “codice in materia di protezione dei dati personali”, tutte le componenti dell'ateneo si impegnano a mantenere riservate la informazioni apprese nell'esercizio delle proprie funzioni, attuando ogni misura utile a prevenire l'eventuale diffusione o dispersione di dati e custodendo con ordine e cura gli atti affidati.

2 Tutti i membri della comunità universitaria sono inoltre tenuti:

- a rispettare il diritto alla riservatezza di persone od enti di cui l'università detiene informazioni protette;
- a non rivelare dati o informazioni riservate riferibili alla partecipazione ad organi accademici;
- a consultare i soli atti, fascicoli, banche dati e archivi al cui accesso siano autorizzati, facendone un uso conforme ai doveri d'ufficio ed alle regole in materia di riservatezza dei dati personali.

Articolo 15 - Motivazione delle decisioni

1 Ogni decisione assunta dai membri dell'università deve sempre essere adeguatamente ed obiettivamente motivata, comprese le decisioni che influiscano sulla posizione o carriera di altri membri dell'università, e quelle aventi ad oggetto la descrizione o promozione delle attività formative.

Articolo 16 - Diffusione e promozione del codice

1 L'ateneo promuove la più ampia diffusione del presente codice e delle norme etiche in esso contenute, mediante pubblicazioni, comunicazioni e ogni altro mezzo ritenuto idoneo a tal fine.

2 E' preciso dovere di ciascuna componente della comunità universitaria prendere visione del presente codice e adottare i modelli di condotta in esso prescritti.

Articolo 17 - Osservanza e violazione del codice etico

1 Ogni membro della comunità universitaria è tenuto a osservare le disposizioni del presente codice e può altresì rivolgersi alla commissione di garanzia di cui al successivo articolo 18 per ottenere dalla stessa un parere in ordine all'applicazione delle singole norme o alla condotta appropriata da tenere in relazione alle concrete fattispecie.

2 Fermo restando quanto previsto dalle norme civili, penali e amministrative, l'accertata violazione del presente codice può costituire motivo di determinazione di sanzioni.

3 Laddove la violazione del codice etico costituisca anche violazione di una norma disciplinare, si applicano le norme che regolano i procedimenti disciplinari.

4 Nell'ipotesi in cui, invece, la violazione del presente codice non costituisca anche infrazione disciplinare, nel principio del contraddittorio, l'accertamento della violazione e la decisione in merito all'irrogazione della sanzione spetta al senato accademico, su proposta del rettore, che potrà essere coadiuvato, nel relativo procedimento, dalla commissione di garanzia di cui al successivo articolo 18.

5 Nessuna sanzione potrà essere inflitta senza che la persona interessata sia stata preavvertita con congruo anticipo, ascoltata e posta in condizione di difendersi, anche con l'assistenza di un esperto.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 54 Cda/2011/Da-affari legali	pagina 6/6
--	------------

Articolo 18 - Commissione di garanzia

1 La commissione di garanzia, nominata dal senato accademico, può esprimere pareri sull'applicazione nonché sull'interpretazione delle norme del presente codice, favorendo la composizione di controversie e il rispetto dei doveri previsti.

2 Se ne è richiesta, la commissione può proporre agli organi competenti l'apertura di un procedimento disciplinare o coadiuvare il rettore nel procedimento relativo all'accertamento della violazione e all'irrogazione della sanzione ai sensi del precedente articolo 17, comma 3.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 ed in particolare l'articolo 2, comma 4 e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 13 giugno 2011, delibera all'unanimità di approvare il codice etico dell'Università luav di Venezia secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 55 Cda/2011/Da-ai	pagina 1/3
---	------------

5 Proposta di modifica dello statuto della società Isp – luav Studi & Progetti in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato n. 10 del 3 giugno 2011

Il presidente informa che in attuazione di quanto disposto dal consiglio di amministrazione nella seduta del 17 giugno 2011 la società Isp – luav Studi & Progetti ha trasmesso le proposte di modifica allo statuto della società stessa nella prospettiva di dare esecuzione alla sentenza del Consiglio di Stato n. 10 del 3 giugno 2011.

A tale riguardo il presidente ricorda che nella seduta sopra menzionata il consiglio di amministrazione ha deliberato a maggioranza di dare mandato al rettore di richiedere al consiglio di amministrazione della società Isp – luav Studi & Progetti di predisporre la revisione dello statuto della società stessa al fine di ottemperare ai rilievi della sentenza del consiglio di stato ed in particolare a quanto evidenziato al punto 37 riguardante le criticità legate alla costituzione di una società commerciale di engineering senza prevedere limiti puntuali che ne garantiscano la stretta strumentalità rispetto ai fini istituzionali dell'università.

Il consiglio di amministrazione ha inoltre disposto che la proposta di modifica dello statuto debba essere approvata dagli atenei soci - l'Università luav di Venezia e l'Università degli studi di Verona - entro il mese di luglio.

Il presidente informa altresì il consiglio che il senato accademico:

- nella seduta del 15 giugno 2011 nell'ambito delle comunicazioni ha discusso e valutato gli aspetti connessi alla sentenza del Consiglio di Stato riguardanti il ruolo della Società Isp - luav Studi & Progetti e, cogliendo le indicazioni che invitano a riconsiderare lo statuto della società alla luce di un quadro legislativo che si è delineato successivamente alla costituzione della società stessa, ha deliberato di nominare i professori Alberto Ferlenga, Salvatore Russo e Giuseppe Piperata quali componenti di una commissione conoscitiva con il compito di valutare l'operato di Isp e di aprire un percorso istituzionale interno ispirato a criteri di trasparenza, ridefinizione e rilancio dei rapporti fra luav e Isp, approfondendo anche il ruolo futuro della Fondazione luav.

Nella medesima seduta il senato accademico ha dato mandato alla commissione conoscitiva di presentare al rettore e al senato stesso i primi risultati entro 2 settimane;

- nella seduta del 20 luglio 2011 ha preso atto del processo di modifica dello statuto avviato da Isp - luav Studi & Progetti, auspicando una rapida conclusione nell'osservanza della sentenza del Consiglio di Stato, ed ha preso visione della relazione dei professori Salvatore Russo, Alberto Ferlenga e Giuseppe Piperata sul ruolo di Isp e Fondazione luav richiesta dal senato stesso.

Il senato accademico ha inoltre definito di approfondire quanto illustrato nel corso della seduta anche attraverso una audizione del consiglio di amministrazione di Isp – luav Studi & Progetti con il coinvolgimento dell'Università degli Studi di Verona, socio di Isp, riservandosi di proseguire la valutazione sulle prospettive della società.

Il presidente, procede quindi ad illustrare i contenuti del **documento sul futuro assetto istituzionale di Isp e Fondazione luav** elaborato dalla commissione nominata dal senato accademico.

A tale riguardo il presidente informa che la relazione è suddivisa in due documenti, il primo di taglio politico-culturale redatto dai professori Alberto Ferlenga e Salvatore Russo e il secondo di taglio più tecnico-giuridico a firma del prof. Giuseppe Piperata.

In merito alla **società Isp - luav Studi & Progetti**, la commissione, sulla base di alcune considerazioni relative in particolare alla necessità di adeguarsi alla sentenza della Consiglio di Stato, al costo eccessivo della struttura, alla sostanziale assenza di ricadute delle attività della società sul piano della ricerca e della didattica ed alla convinzione che attività di progettazione di alto livello possano trovare luogo in un'università realmente dedicata al progetto, ha avanzato le seguenti due proposte:

- la prima, collocandosi in un quadro di valorizzazione competitiva delle idee luav di ricerca innovativa in grado di avere un concreto impatto sul mercato esterno propone la

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 55 Cda/2011/Da-ai	pagina 2/3
---	------------

trasformazione della Società Isp in "luav Spin Off - (ISO)";
- la seconda, ipotizzando un profilo intra-moenia di alto contenuto volto a recepire ed ottimizzare anche le determinazioni contenute nel nuovo quadro legislativo universitario nazionale su questo tema, propone la trasformazione della società in "luav Intra Moenia – IIM", intesa come struttura istituzionale di luav. Ciò comporterà una sensibile trasformazione e un ridimensionamento della società che svolgerà un'attività di progettazione esterna, anche non istituzionale, solo ed esclusivamente riguardo a: progettazione avanzata a carattere sperimentale; temi complessi e innovativi; temi interdisciplinari.

Entrambe le proposte, che sottendono un sostanziale cambiamento della struttura Isp, sono accomunate dalla convinzione che obiettivi e finalità di tale società vadano ridisegnati nella forma e nella sostanza. Tali proposte intendono in particolare raggiungere l'obiettivo di dare avvio ad un processo di istituzionalizzazione finalizzato alla valorizzazione di quella parte di attività relative alla didattica, alla ricerca e alla progettazione sperimentale che permetterebbero a luav di collocarsi su un mercato specialistico di alto profilo nazionale e internazionale.

Il presidente informa inoltre che la commissione ritiene indispensabile prevedere un'interazione più efficace, stabile e proficua - in un contesto virtuoso di pubblica amministrazione e di controllo e ottimizzazione della spesa - fra le competenze del soggetto ex-Isp e l'ufficio tecnico luav. Le proposte sopra descritte consentirebbero peraltro di reindirizzare l'attività dell'ufficio tecnico luav verso la manutenzione ordinaria del patrimonio dell'ateneo, che presumibilmente avrà ruolo centrale nei prossimi anni e potrà occupare forza lavoro ed energie già strutturate.

Il presidente invita l'avvocato **Emanuele Gullo** ad illustrare la proposta di nuovo statuto della società Isp – luav Studi & Progetti allegato alla presente delibera (allegato 2 di pagine 18).

L'avvocato Emanuele Gullo informa il consiglio di amministrazione che, nella prospettiva tesa a dare esecuzione alla sentenza dell'adunanza plenaria del Consiglio di Stato, le modifiche statutarie tengono in considerazione quanto rilevato dalla commissione di studio nominata dal senato accademico. I contenuti delle principali modifiche alle clausole statutarie possono essere così sintetizzati:

1 - articolo 3.1: la clausola, che definisce analiticamente l'oggetto societario, è stata integrata dall'inserzione di locuzioni idonee a valorizzare i profili di complessità e innovatività destinati a caratterizzare le soluzioni progettuali che Isp dovrà affrontare in veste di affidataria diretta dei relativi incarichi - nei rapporti con luav e l'Università di Verona - oppure all'esito di procedure di gara indette da terzi;

2 - articolo 27.1: nell'articolo, dettato in tema di controllo analogo, si è subordinata all'approvazione dell'assemblea dei soci la definizione, da parte del consiglio di amministrazione, del rapporto che, in termini di quantità, deve intercorrere tra le commesse (pubbliche o private) affidabili a luav da terzi, all'esito di procedura di gara, rispetto alle attività di progettazione e direzione lavori inerenti il patrimonio immobiliare di luav (e dell'Università di Verona), qualificando quest'ultima come "fondamentale", ovvero prevalente rispetto all'ambito di operatività esterna.

La previsione statutaria risponde all'esigenza di garantire un controllo più intenso di quello tipicamente societario, attribuendo all'assemblea dei soci un potere, appunto, di controllo - esulante dai canoni tradizionali insito nella comparazione numerica tra incarichi interni ed esterni di Isp, attribuendo preponderanza quantitativa ai primi rispetto ai secondi;

3 - articolo 27.4: nell'articolo risulta definito il contenuto dell'attività devoluta al consiglio di partecipazione, precisando che i criteri valutativi della congruità degli incarichi assumibili da Isp rispetto alle finalità istituzionali degli enti soci, esplicitati nell'articolo 3.1, consistono nella "complessità e innovatività delle soluzioni progettuali, nella sperimentazione applicata

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 55 Cda/2011/Da-ai	pagina 3/3
---	------------

e nella interdisciplinarietà dello studio".

Anche tale previsione statutaria riflette l'esigenza di assicurare un controllo rafforzato sull'attività di Isp, demandando al consiglio di partecipazione una valutazione di tipo tecnico qualitativo sulla congruità tra gli incarichi assumibili dalla società e le finalità che qualificano e delimitano l'oggetto societario, utilizzando, come parametro di giudizio, la specificità, l'innovatività e la complessità delle tematiche da affrontare.

E' in quest'ottica che si realizza il proposito di imprimere un nuovo assetto tra Isp, attributaria di competenze di elevato profilo, e l'ufficio tecnico interno a luav, al quale verrà assegnata la progettazione di lavori di manutenzione ordinaria.

Il presidente considerato quanto sopra esposto, dà avvio alla discussione nella quale tutti intervengono.

Alla conclusione della discussione il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, vista la sentenza del Consiglio di Stato n. 10 del 3 giugno 2011 e preso atto di quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 20 luglio 2011, al termine di un attento esame del testo predisposto dalla società Isp - luav Studi & Progetti, delibera a maggioranza, con l'astensione dell'arch. Luca Guido, di approvare le modifiche allo statuto di Isp - luav Studi & Progetti in ottemperanza a quanto prescritto dalla sentenza del Consiglio di Stato sopra citata dando mandato al rettore di condividere tali modifiche con l'Università degli studi di Verona al fine della sua approvazione da parte del consiglio di amministrazione della società medesima.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 56 Cda/2011/Adss-far	pagina 1/1
--	------------

6 Finanza:

a) area didattica e servizi agli studenti - facoltà di architettura: introitazione contributo a favore dei workshop estivi del corso di laurea in scienze dell'architettura anno accademico 2010/2011

Il presidente comunica al consiglio di amministrazione che con nota del 23 giugno 2011 il presidente dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della provincia di Venezia (Ater di Venezia), dott. Alberto Mazzonetto, ha espresso la volontà di concedere un contributo pari a € 5.000,00 a favore delle attività dei workshop estivi del corso di laurea in scienze dell'architettura per l'anno accademico 2010/2011, con particolare riferimento alle attività formative incentrate su aree indicate dall'azienda stessa quali "Italgas" e "Cantiere lucchese".

Il presidente comunica inoltre che sono in corso contatti tra luav e Ater di Venezia per la predisposizione di un protocollo d'intesa per la realizzazione di attività mirate alla formazione degli studenti e dei tecnici dell'azienda sopra menzionata.

Il presidente informa altresì che il consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 29 giugno 2011 ha espresso parere favorevole all'accettazione del contributo.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di

- accettare il contributo concesso dall'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della provincia di Venezia (Ater di Venezia) pari a € 5.000,00 a favore delle attività dei workshop estivi del corso di laurea in scienze dell'architettura;

- autorizzare, salvo acquisire il parere del collegio dei revisori dei conti, l'area amministrazione ad introitare tale somma e ad effettuare le seguenti variazioni al bilancio di previsione 2011:

Entrate

Titolo 1 capitolo 3 "Trasferimenti correnti" € 5.000,00

Uscite

Titolo 1 capitolo 4 "Beni e servizi" € 5.000,00

- mettere tale importo a disposizione della facoltà di architettura.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 57 Cda/2011/ Adss-divisione programmazione	pagina 1/4
---	------------

7 Regolamenti interni:

a) regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 20 luglio 2011 il senato accademico ha approvato il regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Il presidente informa altresì che si rende necessario definire una regolamentazione che individui gli orientamenti comuni per l'ateneo in merito all'impegno dei professori di prima e seconda fascia e dei ricercatori, ed in particolare in merito al loro carico didattico, al fine di renderlo coerente alle nuove disposizioni normative introdotte dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 gennaio 2011, n. 10, in vigore dal 29 gennaio 2011.

Ai sensi dell'articolo 13 - Programmazione delle attività formative, delle relative risorse e attivazione dei corsi di studio - del regolamento didattico di ateneo redatto ai sensi dell'articolo 11 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, emanato con decreto rettorale 20 maggio 2009, n. 458, si rende necessario determinare i limiti d'impegno orario annuale dovuto rispettivamente dai professori e dai ricercatori universitari per lo svolgimento delle diverse attività formative programmate dalle strutture didattiche, considerato il rispettivo stato giuridico e in osservanza delle norme di legge che regolano gli impegni dei professori e dei ricercatori universitari.

Appare dunque indispensabile, in considerazione delle innovazioni normative intervenute, l'approvazione di un regolamento che, ai sensi dell'articolo 6 - Stato giuridico dei professori e dei ricercatori di ruolo - della legge 30 dicembre 2010 n. 240 disciplini, per i docenti e ricercatori dell'ateneo, i criteri e le modalità di affidamento e svolgimento dei compiti didattici, di didattica integrativa e di servizio per gli studenti, nonché, ai sensi del medesimo articolo, comma 7, che disciplini le modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento della attività didattica e di servizio agli studenti, con previsione altresì di una differenziazione dei compiti didattici in relazione alle diverse aree scientifico-disciplinari e alla tipologia di insegnamento, nonché in relazione all'assunzione da parte del docente di specifici incarichi di responsabilità gestionale o di ricerca.

Il presidente propone, con riferimento ai ricercatori a tempo indeterminato, comprese le figure di cui all'articolo 6 comma 4 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, di prevedere nel regolamento di mantenere le attuali modalità in essere per la programmazione didattica, le quali prevedono che le prime 60 ore di didattica frontale attribuite ai ricercatori siano affidabili a titolo gratuito, ai sensi dell'articolo 23 comma 2 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 e retribuendo, di conseguenza, l'eccedenza ulteriore alle prime 60 ore di attività didattica frontale svolta.

In considerazione delle sovra esposte ragioni e del nuovo dettato normativo illustrato, l'ateneo deve individuare nuove modalità, sostenibili sul piano finanziario, per consentire alle strutture di attuare la propria programmazione didattica in coerenza con le previsioni della legge 30 dicembre 2010 n. 240, col quadro di riferimento nazionale per la definizione dell'offerta formativa (in particolare col DM 22 settembre 2010, n. 17) e con le esigenze di razionalizzazione evidenziate nelle Linee guida per la programmazione dell'offerta formativa di luav per l'anno accademico 2011/2012 approvate dal senato accademico nella seduta del 2 febbraio 2011.

Preso atto dell'urgenza di provvedere alla programmazione didattica per l'anno accademico 2011/2012, ed in coerenza con i principi sopra indicati, il presidente dà lettura dello schema di regolamento in materia di attribuzione doveri didattici dei docenti sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti ai sensi

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 57 Cda/2011/ Adss-divisione programmazione	pagina 2/4
---	------------

dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010 n. 240

Articolo 1 - Contenuto del regolamento

1. Il presente regolamento, in conformità a quanto previsto dalla legge 30 dicembre 2010 n. 240, nel rispetto della vigente normativa sullo stato giuridico dei docenti e sugli ordinamenti didattici, nonché secondo le norme previste a riguardo nello statuto, disciplina le modalità, i criteri e le procedure di attribuzione e svolgimento dei compiti didattici dei professori di ruolo e dei ricercatori nei corsi di studio di cui al DM 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 - Finalità del regolamento

1. La finalità del presente regolamento è assicurare mediante l'attribuzione dei compiti didattici una programmazione didattica compatibile con le risorse a disposizione e nel miglior utilizzo del capitale umano, considerato risorsa strategica dell'ateneo.

Articolo 3 - Criteri

1. La disciplina dei doveri didattici è ispirata ai criteri di imparzialità, buona amministrazione, differenziazione e adeguatezza, e tiene opportunamente conto delle differenze che sussistono nelle metodologie didattiche e di ricerca dei docenti e ricercatori che appartengono alle diverse discipline. La disciplina dei doveri didattici è altresì improntata al criterio di equità nella distribuzione del carico didattico inteso nella sua più ampia accezione, comprensivo, tra l'altro, delle attività di orientamento, assistenza e tutorato.

Articolo 4 - Compito didattico istituzionale dei docenti e ricercatori

1. In sede di programmazione per l'anno accademico successivo l'attribuzione dei compiti didattici ai docenti e ricercatori è deliberata dalle competenti strutture didattiche, nel rispetto dello statuto e del regolamento didattico di ateneo redatto ai sensi dell'articolo 11 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, ed in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 e di cui all'allegato E del DM 22 settembre 2010, n. 17.

2. Annualmente le competenti strutture didattiche definiscono, tenuto conto dei criteri di cui al precedente articolo, nell'ambito del carico didattico complessivo relativo a ciascun docente e ricercatore il numero di ore e la specifica tipologia del compito individuale attribuito, ivi compresi la didattica frontale, la didattica integrativa, i compiti di orientamento e tutorato, le attività di verifica dell'apprendimento e le altre tipologie di compito didattico e di servizio agli studenti.

3. In coerenza con l'allegato E del DM 22 settembre 2010, n. 17 per i ricercatori a tempo determinato e per i docenti le ore di didattica frontale da considerarsi parte del compito istituzionale sono pari almeno a 120, e possono essere riferite a uno o più insegnamenti o moduli.

4. Le strutture didattiche definiscono la programmazione evitando situazioni di sperequata distribuzione dei carichi didattici, anche in presenza di parziale corrispondenza fra offerta didattica e personale strutturato per settore scientifico disciplinare, attuando possibili sinergie a livello di ateneo.

5. Le strutture didattiche adottano politiche di programmazione pluriennale sulla base:

- a) dei vincoli di budget posti dall'ateneo;
- b) del rispetto della normativa in materia di requisiti necessari e qualificanti per l'istituzione e l'attivazione dei corsi di studio;
- c) delle necessità, in particolare in fase di definizione dei fabbisogni di reclutamento, di copertura dei settori scientifico disciplinari strumentali alla definizione degli ordinamenti e necessari per l'attivazione dei corsi di studio.

6. I compiti didattici sono assegnati di norma nei corsi di laurea e di laurea magistrale attivati nell'ateneo.

Articolo 5 - Affidamento a titolo oneroso o gratuito di incarichi di insegnamento a docenti e ricercatori

1. E' ammesso, ai sensi dell'articolo 23 comma 2 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, previo consenso del soggetto interessato e qualora lo stesso abbia coperto integralmente il

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 57 Cda/2011/ Adss-divisione programmazione	pagina 3/4
---	------------

proprio compito didattico, l'affidamento a titolo oneroso o gratuito di incarichi di insegnamento al personale docente e ricercatore universitario dell'ateneo, ivi compresi i ricercatori a tempo determinato.

2. La retribuzione aggiuntiva dei ricercatori a tempo indeterminato, compresi quelli ai quali, con il loro consenso, sono affidati moduli o corsi curriculari ai sensi dell'articolo 6 comma 4 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, è ammissibile, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per l'eccedenza ulteriore alle prime 60 ore di attività didattica frontale svolta.

3. Il titolo di professore aggregato è attribuito ai ricercatori a tempo indeterminato e alle figure equiparate qualora ricorrano le previsioni di cui all'articolo 6 comma 4 della legge 30 dicembre 2010 n. 240.

4. Il corrispettivo orario riferito a ciascuna ora retribuibile è stabilito dall'organo istituzionale competente ai sensi dello statuto, nel rispetto della normativa in materia.

Articolo 6 -Differenziabilità dei compiti didattici

1 Nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 3 del presente regolamento è ammessa una differenziazione dei compiti didattici in relazione alle diverse discipline e alla tipologia di insegnamento, nonché in relazione all'assunzione da parte del docente o ricercatore di specifici incarichi di responsabilità gestionale o di ricerca.

2. Nel caso in cui non siano previste, per un certo anno accademico e per un certo settore scientifico disciplinare o affine, attività didattiche per un numero di ore sufficiente ad esaurire i compiti di didattica frontale dei docenti e ricercatori del settore stesso, la struttura didattica assegna compiti didattici di diversa tipologia.

3. Nelle deliberazioni sulla programmazione didattica le strutture didattiche indicano i nominativi dei docenti e ricercatori per i quali non è stato coperto integralmente il compito didattico, precisandone le relative motivazioni.

Articolo 7 - Forme didattiche

1. Le attività didattiche possono assumere tutte le forme consentite dalla normativa vigente e le forme didattiche di tipo sperimentale ritenute opportune dal singolo docente, e si possono svolgere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sotto forma di lezioni, di esercitazioni, seminari didattici, attività laboratoriali, visite ed esperienze sul campo, purché le attività didattiche siano impartite nel rispetto dei vincoli definiti dagli ordinamenti didattici e in coerenza con gli obiettivi formativi di apprendimento definiti nei regolamenti didattici dei corsi di studio.

2. Possono essere previste, nei limiti delle disponibilità finanziarie, attività didattiche in forme e fasce orarie differenziate per studenti in condizioni lavorative.

Articolo 8 - Obblighi connessi alla didattica

1. Ciascun docente è tenuto a svolgere ogni insegnamento attribuitogli per il numero di ore previsto dal regolamento didattico del corso, a svolgere personalmente e in modo continuativo il proprio compito didattico e ad attenersi alle disposizioni in materia di doveri didattici dei docenti di cui al regolamento didattico di ateneo redatto ai sensi dell'articolo 11 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e di cui al regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti.

2. Fa parte degli obblighi connessi alla didattica l'utilizzo di modalità e strumenti tecnologici adottati dall'Ateneo, ivi compresa la firma digitale dei verbali delle prove di verifica.

3. Le presenti disposizioni si applicano, per quanto compatibili, anche al personale ricercatore dell'ateneo.

Articolo 9 - Autocertificazione e verifica dell'effettivo svolgimento dell'attività didattica e di servizio agli studenti

1. Ciascun docente, ai sensi dell'articolo 6 comma 4 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e in coerenza con quanto previsto nel Regolamento didattico di ateneo redatto ai sensi dell'articolo 11 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, è tenuto a compilare e mantenere aggiornato un registro, eventualmente anche in formato elettronico, con cui provvede ad autocertificare il compito individuale attribuito, specificandone le diverse

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 57 Cda/2011/ Adss-divisione programmazione	pagina 4/4
---	------------

tipologie.

2. Entro quindici giorni dalla conclusione dell'anno accademico i docenti sono tenuti a far pervenire al responsabile della struttura didattica competente il registro compilato. I docenti sono altresì tenuti ad esibire il registro al responsabile della struttura didattica, su richiesta dello stesso, anche durante lo svolgimento dei corsi.

3. Il responsabile della struttura didattica sottoscrive il registro compilato dal docente e, entro un mese dalla conclusione dell'anno accademico, lo deposita presso il competente ufficio amministrativo.

4. Ai soli effetti della liquidazione dei compensi derivanti da affidamenti retribuiti e da contratti d'insegnamento il registro viene integrato da una dichiarazione di "attività svolta" validata dal responsabile della struttura didattica. La dichiarazione specifica che il soggetto interessato ha svolto integralmente il proprio carico didattico istituzionale, e che la liquidazione del compenso si riferisce ad ore rese in eccedenza rispetto al compito didattico stesso.

5. In caso di inottemperanza agli obblighi del presente articolo, il responsabile della struttura didattica segnala al rettore il docente responsabile per gli opportuni provvedimenti disciplinari.

6. Le presenti disposizioni si applicano, in conformità alle previsioni di cui all'articolo 6 comma 7 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, anche al personale ricercatore dell'ateneo.

Articolo 10 - pubblicità dei risultati dell'attività didattica

1. Le strutture didattiche provvedono a rendere pubblici i risultati dell'attività didattica svolta dai docenti, quale risulta dalle rilevazioni ufficiali effettuate dal nucleo di valutazione di ateneo o dalle altre forme di valutazione attivate.

Articolo 11 - norme transitorie e finali

1. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente regolamento trovano applicazione le norme di legge vigenti in materia, lo Statuto e le disposizioni regolamentari interne.

Articolo 12 - pubblicazione ed entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore dalla data del relativo decreto rettorale di emanazione ed è reso pubblico sul sito web dell'ateneo.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240 ed in particolare l'articolo 6 e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 20 luglio 2011, delibera all'unanimità di approvare il regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 58 Cda/2011/ Afru-divisione risorse umane	pagina 1/7
--	------------

7 Regolamenti interni:

b) modifiche al regolamento interno delle procedure di selezione per il conferimento di contratti di diritto privato per l'insegnamento e per attività di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 20 luglio 2011 il senato accademico ha approvato le modifiche al regolamento interno delle procedure di selezione per il conferimento di contratti di diritto privato per l'insegnamento e per attività di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Il presidente informa altresì che tenendo conto delle nuove disposizioni della legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" (G.U. 14 gennaio 2011, n. 10, in vigore dal 29 gennaio 2011), si rende necessario provvedere alla revisione del "regolamento interno delle procedure di selezione per il conferimento di contratti di diritto privato per l'insegnamento e per attività di collaborazione didattica" emanato con decreto rettorale 24 maggio 2010, n. 643.

A tale riguardo informa che gli uffici hanno provveduto all'adeguamento del testo del regolamento tenendo conto in particolare dell'applicazione dell'articolo 23 della legge 240/2010 (contratti per attività d'insegnamento) e considerando altresì l'abrogazione dell'articolo 1 comma 10 della legge 4 novembre 2005, n. 230 e, di conseguenza, del decreto ministeriale 8 luglio 2008 ("criteri e modalità per il conferimento da parte degli atenei di incarichi di insegnamento gratuiti e retribuiti") sulla base dei quali era stato emanato il regolamento citato.

A tale riguardo, facendo riferimento alla relazione di analisi predisposta dall'area finanza e risorse umane, il presidente informa che è stato assunto quale indirizzo la verifica della copertura dell'impegno didattico e di attività integrative del personale docente e ricercatore così come previsto dall'articolo 6 della legge 240/2010, prevedendo comunque la priorità nel conferimento degli incarichi di docenza a personale docente di ruolo.

Si è inoltre tenuto conto del decreto ministeriale 22 settembre 2010, n. 17 in materia di requisiti necessari dei corsi di studi ed in particolare dell'articolo 9.

I principali elementi di novità introdotti sono:

- la possibilità di conferimento diretto di contratti per attività di insegnamento, a titolo gratuito o oneroso, ad esperti di alta qualificazione, che siano dipendenti da altre amministrazioni, enti o imprese, ovvero titolari di pensione, ovvero lavoratori autonomi in possesso di un reddito annuo non inferiore a 40.000 euro lordi in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale, che dovrà essere sottoposto a verifica di congruità del nucleo di valutazione;
- la possibilità di conferimento diretto di contratti per attività di insegnamento a titolo gratuito a soggetti in possesso di reddito da lavoro autonomo o dipendente;
- l'introduzione di un numero massimo di contratti a titolo gratuito, eccetto quelli stipulati nell'ambito di convenzioni, che non potrà superare, nell'anno accademico, il 5 per cento dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l'ateneo;
- la possibilità di conferimento diretto di contratti per attività di insegnamento a docenti, studiosi professionisti stranieri di chiara fama.
- l'esclusione dalle selezioni e dai conferimenti diretti degli incarichi di coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità fino al quarto grado compreso con un professore appartenente ai dipartimenti o alle strutture di riferimento dei corsi formativi, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- la previsione del possesso del titolo di dottore di ricerca, dell'abilitazione scientifica nazionale, quale titolo preferenziale per l'attribuzione degli incarichi;
- la possibilità di rinnovo per un periodo massimo di 5 anni, soltanto per i contratti conferiti

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 58 Cda/2011/ Afru-divisione risorse umane	pagina 2/7
--	------------

direttamente.

In coerenza con i principi ispiratori della riforma, in particolare per la valorizzazione del merito e per incentivare la qualità e l'efficienza dell'attività didattica e garantirne la trasparenza, viene inoltre introdotta la graduatoria di merito per il conferimento di incarichi di attività di insegnamento e di didattica integrativa mediante procedura di valutazione comparativa.

Il presidente ricorda infine che il regolamento in oggetto si riferisce ai corsi di studio di cui al regolamento emanato con D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, art. 3 comma 1 precisamente:

- laurea,
- laurea magistrale

Il presidente dà lettura dello schema di regolamento sotto riportato e chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Regolamento per il conferimento di contratti di diritto privato per attività di insegnamento e di didattica integrativa

Articolo 1 - Oggetto, finalità e requisiti

1. Il presente regolamento, in conformità a quanto previsto dall'art. 23 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240 e secondo le norme previste a riguardo dallo statuto, disciplina le modalità per il conferimento di incarichi, a titolo oneroso o gratuito per:

- a) attività di insegnamento
- b) attività didattiche integrative

nei corsi di studio di cui all'articolo 3 del regolamento emanato con Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca presso l'Università luav di Venezia.

2. Gli incarichi da conferire ai sensi del presente regolamento vengono individuati dalle strutture didattiche, in sede di programmazione per l'anno accademico successivo, previa attribuzione dei compiti didattici ai docenti e ai ricercatori universitari di ruolo nei corsi di studio di I e II livello, in conformità con quanto previsto dal regolamento interno emanato ai sensi dell'art. 6 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240 e dalle deliberazioni degli organi accademici. Le strutture didattiche, con propria deliberazione motivata, rilevano la necessità di ricorrere al conferimento di incarichi di insegnamento e di attività didattiche integrative a soggetti in possesso di comprovata qualificazione scientifica e specifiche professionalità.

3. Le strutture didattiche assegnano gli incarichi nel rispetto delle risorse economiche finanziarie destinate dal consiglio di amministrazione a copertura dei piani didattici e verificano il rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 9, comma 2 del Decreto Ministeriale 22 settembre 2010, n. 17.

4. E' possibile l'affidamento di incarichi di insegnamento ai ricercatori di ruolo che abbiano dichiarato la propria disponibilità ad accettarne il conferimento all'interno del monte ore di cui alla L. 240/2010.

Articolo 2 - Definizioni

1. Per attività di insegnamento si intendono le attività di docenza per lo svolgimento di corsi anche integrativi.

2. Per attività didattiche integrative si intendono le prestazioni di docenza avente carattere tecnico e strumentale, finalizzate al trasferimento di conoscenze anche applicative, comprese eventuali attività didattiche di supporto.

3. Per contraente si intende il soggetto titolare dell'incarico individuato mediante le procedure previste dal presente regolamento con cui viene stipulato un contratto di diritto privato.

Articolo 3 - Modalità e procedure di copertura degli incarichi

1. Gli incarichi di cui al presente regolamento possono essere conferiti secondo le seguenti modalità:

- a) procedure di valutazione comparativa di cui al successivo art. 5 (per le attività di insegnamento e didattiche integrative)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 58 Cda/2011/ Afru-divisione risorse umane	pagina 3/7
--	------------

- b)** conferimento diretto per i soggetti di cui al successivo art. 6 (per le attività di insegnamento)
- c)** conferimento diretto per i soggetti stranieri di chiara fama di cui al successivo art. 7 (per le attività di insegnamento)
- 2.** Il responsabile della struttura didattica sulla base della programmazione didattica, entro la scadenza definita ogni anno dal senato accademico, per l'anno accademico successivo, presenta all'ufficio competente gli elenchi di seguito indicati:
- a)** l'elenco dei settori scientifico-disciplinari dei corsi di studio o degli insegnamenti per i quali avviare le procedure di selezione ai sensi dell'articolo 5 per le attività d'insegnamento;
- b)** l'elenco dei settori scientifico-disciplinari dei corsi di studio o degli insegnamenti per i quali avviare le procedure di selezione ai sensi dell'articolo 5 per le attività didattiche integrative;
- c)** l'elenco dei contraenti individuati con la procedura di cui all'articolo 6 per le attività di insegnamento;
- d)** l'elenco dei contratti da rinnovare per le attività di insegnamento conferite ai sensi dell'art. 6 del presente regolamento;
- e)** l'elenco dei contraenti individuati con la procedura di cui all'articolo 7 per le attività di insegnamento.
- 3.** Nella richiesta di cui al comma 2, deve essere specificato quanto segue:
- la compiuta verifica della piena copertura del carico didattico dei docenti e ricercatori afferenti ai settori scientifico disciplinari di riferimento degli insegnamenti;
 - l'oggetto della prestazione per attività di insegnamento e attività didattiche integrative di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 1, comma 1, del presente regolamento;
 - i termini di inizio e conclusione dell'incarico di insegnamento ovvero dell'attività didattica integrativa;
 - la durata del contratto nei limiti indicati all'articolo 4, commi 4 e 5 del presente regolamento;
 - il corrispettivo proposto;
- 4.** I contratti di cui al precedente comma 2 lettera d) hanno durata di un anno accademico e possono essere rinnovati annualmente esclusivamente per lo stesso insegnamento, previa valutazione della struttura didattica sulle attività svolte dal titolare, fermo restando il corrispettivo orario del contratto originario e per un periodo massimo di cinque anni.
- 5.** I contratti di cui al precedente comma 1 lettera a) e c) hanno durata di un anno accademico e non possono essere rinnovati.
- 6.** I contratti di cui al precedente comma 1 lettera b) possono avere durata inferiore all'anno accademico e non sono rinnovabili.
- 7.** I contratti di cui al presente regolamento sono stipulati dal Rettore o suo delegato.
- 8.** Gli elenchi di cui al precedente comma 2 possono essere integrati successivamente alla scadenza definita dal senato accademico, per le ragioni di necessità e urgenza, per i contratti oggetto di risoluzione o recesso.

Articolo 4 - Corrispettivi

- 1.** I corrispettivi di riferimento per affidamenti e i contratti da conferire mediante le procedure di cui al successivo articolo 5 e l'importo massimo dei corrispettivi per gli affidamenti e contratti da conferire con le procedure di cui ai successivi articoli 6 e 7 sono quelli deliberati annualmente dal consiglio di amministrazione in coerenza con quanto stabilito dal decreto ministeriale previsto all'articolo 23 comma 2 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240.
- 2.** Le strutture didattiche, tenuto conto di quanto determinato dal consiglio di amministrazione, ai sensi del precedente comma 1, con propria deliberazione determinano i corrispettivi orari previsti per i contratti di cui ai successivi articoli 6 e 7, calcolando per gli stessi il costo stimato nel rispetto dei limiti degli appositi stanziamenti del bilancio di previsione di ciascun anno e dei criteri generali approvati dagli organi di governo.
- 3.** Il pagamento del corrispettivo è effettuato per l'attività d'insegnamento previa

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 58 Cda/2011/ Afru-divisione risorse umane	pagina 4/7
--	------------

attestazione del responsabile della struttura didattica e per l'attività didattica integrativa previa attestazione del docente titolare del corso, che ne certificano il regolare svolgimento. Nessun compenso ulteriore è dovuto nel caso in cui il numero di ore svolte ecceda la quantità prevista dal contratto.

4. Gli incarichi per attività di insegnamento possono essere retribuiti fino ad un massimo di 180 ore annue.

5. Gli incarichi per attività di didattica integrativa possono essere retribuiti fino ad un massimo di 300 ore annue.

6. L'Università luav provvede direttamente alla copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile verso terzi.

7. In materia previdenziale ai contratti di cui al presente regolamento si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti della legge 8 agosto 1995 n. 335, e successive modificazioni e integrazioni.

Articolo 5 - Procedure di valutazione comparativa

1. Le procedure disciplinate dal presente articolo assicurano la valutazione comparativa dei candidati e la pubblicità degli atti, nel rispetto del codice etico dell'Ateneo.

2. I bandi possono prevedere l'assegnazione prioritaria dell'incarico a professori e ricercatori del medesimo settore scientifico-disciplinare o affine e devono indicare:

a) contenuti essenziali richiamati nel precedente articolo 3, comma 3;

b) le modalità e i termini di presentazione della domanda e della documentazione da allegare:

- per le attività di insegnamento: il curriculum scientifico e professionale e, se richiesta dalla struttura didattica, la proposta di programma del corso per il quale si concorre;

- per le attività didattiche integrative: il curriculum scientifico e professionale;

c) i criteri generali che saranno adottati per la valutazione dei curricula dei candidati;

d) le incompatibilità, le cause che danno luogo a risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, le condizioni per il ricorso delle parti al recesso unilaterale;

e) il corrispettivo previsto e l'attestazione della copertura finanziaria.

3. Gli aspiranti al conferimento di contratti di attività didattiche integrative possono presentare domanda di ammissione alle procedure selettive per un numero massimo di due settori scientifico-disciplinari per ogni bando.

4. I bandi sono pubblicati all'albo ufficiale e nel sito web dell'Università luav.

5. L'ufficio competente riceve ed istruisce le domande di partecipazione e ne cura la trasmissione al responsabile della struttura didattica che procede con la valutazione, eventualmente avvalendosi di commissioni nominate annualmente. La valutazione, previa definizione di appositi criteri coerenti con il presente regolamento, si conclude con un motivato giudizio comparativo sulle candidature e con la formulazione della graduatoria di merito.

6. La valutazione comparativa dei candidati al conferimento di incarichi di insegnamento è volta ad accertare la congruenza dell'attività didattica, scientifica e professionale del candidato con gli obiettivi formativi specifici dell'insegnamento o dell'attività formativa e con il settore scientifico-disciplinare del bando.

7. La valutazione comparativa dei candidati al conferimento di incarichi per attività didattiche integrative è volta ad accertare il possesso delle competenze richieste dal bando.

8. Il possesso del titolo di dottore di ricerca, dell'abilitazione ai sensi dell'art. 16, comma 3, lettera n) della Legge 30 dicembre 2010 n. 240, ovvero di titoli equivalenti conseguiti all'estero, costituisce, a parità di valutazione, titolo preferenziale.

9. Il consiglio della struttura didattica, in seduta ristretta ai professori di ruolo, con propria deliberazione emana le graduatorie di merito per gli insegnamenti e le attività didattiche integrative e conferisce gli incarichi di insegnamento. Il responsabile della struttura didattica individua i soggetti a cui conferire i contratti di attività didattiche integrative nel rispetto della

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 58 Cda/2011/ Afru-divisione risorse umane	pagina 5/7
--	------------

graduatoria di merito.

10. Le graduatorie per attività di insegnamento sono valide unicamente per l'anno accademico di riferimento della selezione. Le graduatorie per attività didattiche integrative possono rimanere valide per trentasei mesi a decorrere dalla data della delibera della struttura didattica con la quale sono state determinate.

11. La struttura didattica trasmette gli atti della valutazione comparativa all'ufficio competente, al fine della loro pubblicazione in coerenza con la normativa vigente in materia di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa.

12. Gli incarichi affidati a personale docente e ricercatore dell'Università, qualora si tratti di attività rientrante nei doveri istituzionali, si intendono a titolo gratuito.

Articolo 6 - Conferimento diretto di incarichi di insegnamento a esperti di alta qualificazione

1. Gli incarichi di cui al presente articolo possono essere conferiti direttamente mediante contratto, a titolo oneroso, ad esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale, che siano dipendenti pubblici o privati, titolari di pensione nel rispetto di quanto previsto all'art. 25 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, lavoratori autonomi con un reddito superiore a 40.000 euro annui lordi.

2. Tali incarichi possono essere conferiti a titolo gratuito a dipendenti pubblici o privati o lavoratori autonomi con un reddito superiore a 40.000 euro annui lordi, nel limite, per anno accademico, del 5% dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l'Ateneo.

3. Il conferimento dell'incarico è deliberato dal Senato Accademico, su proposta della struttura didattica di riferimento.

4. Gli incarichi possono altresì essere conferiti, sulla base di convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di Ricerca di cui all'art. 8 del D.P.C.M. 30 dicembre 1993, n. 593, nonché con altre istituzioni. In tal caso, l'individuazione dell'esperto cui affidare l'incarico, che deve possedere i requisiti previsti per gli incarichi a titolo oneroso o gratuito di cui al presente articolo, avviene secondo modalità concordate tra l'Università e l'Istituzione contraente che garantiscano un'adeguata valutazione della preparazione scientifica e professionale del candidato.

5. I contratti a titolo gratuito stipulati nell'ambito di convenzioni con gli enti di cui al comma precedente non concorrono al raggiungimento del limite di cui al comma 2.

Articolo 7 - Conferimento diretto di incarichi di insegnamento a docenti, studiosi o professionisti stranieri di chiara fama

1. Al fine di favorire l'internazionalizzazione, l'Università può attribuire, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio o utilizzando fondi donati ad hoc da privati, imprese o fondazioni, insegnamenti a contratto a docenti, studiosi o professionisti stranieri di chiara fama.

2. La proposta dell'incarico è formulata al consiglio di amministrazione dal rettore, previo parere del senato accademico e pubblicizzazione del curriculum del candidato nel sito internet dell'Università. Il consiglio di amministrazione determina altresì, sulla base degli standard europei per incarichi simili, il trattamento economico nell'ambito delle disponibilità di bilancio.

Articolo 8 - Diritti e doveri dei titolari degli incarichi di insegnamento

1. I contraenti hanno l'obbligo di svolgere le attività di verifica del profitto e di assolvere i doveri didattici di cui all'articolo 13 del regolamento didattico di ateneo e di cui alle deliberazioni degli organi delle strutture didattiche.

2. I contraenti sono altresì tenuti a compilare un registro, eventualmente anche in formato elettronico, delle attività didattiche svolte, sulla base del quale il responsabile della struttura didattica effettuerà la dichiarazione di "attività svolta" ai fini della liquidazione del compenso.

3. I contraenti possono partecipare alle sedute del consiglio della struttura didattica presso cui svolgono l'incarico secondo la disciplina prevista dallo statuto.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 58 Cda/2011/ Afru-divisione risorse umane	pagina 6/7
--	------------

4. Sono inoltre tenuti al rispetto degli altri obblighi previsti per i docenti di ruolo dai regolamenti di ateneo, ove applicabili, e al rispetto del codice etico dell'università.

Articolo 9 - Derghe

1. Le ore assegnate ai corsi finanziati dal fondo sociale europeo, non rientranti nelle attività istituzionali, ma considerati come offerta didattica aggiuntiva, non vengono computate ai fini dell'impegno didattico e di collaborazione come previsto dall'articolo 4 del presente regolamento.

2. Il responsabile della struttura didattica può individuare, in deroga alle disposizioni del presente regolamento, i contraenti per attività didattica integrativa residenti all'estero collaboratori di docenti residenti all'estero individuati ai sensi dei precedenti articoli 6 e 7.

3. In sede di programmazione gli organi di governo possono autorizzare il conferimento di incarichi per attività didattiche integrative presso le strutture laboratoriali o per attività che richiedono particolari specializzazioni o competenze anche a fini professionalizzanti non altrimenti disponibili. Possono altresì autorizzare attività che prevedono cicli di lezioni e di seminari di alta qualificazione scientifica e/o professionale che integrino in maniera significativa e con apporti altrimenti non disponibili l'attività didattica istituzionale. Per tali attività viene determinato corrispettivo forfetario, calcolandone il costo stimato sempre nel rispetto dei limiti di bilancio e dei criteri generali approvati dagli organi di governo.

Articolo 10 - Regime di incompatibilità e autorizzazioni

1. Gli incarichi di cui al presente regolamento non possono essere conferiti a coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al IV grado compreso, con il rettore, il direttore generale, un componente del consiglio d'amministrazione o con un professore afferente alla struttura che attribuisce il contratto.

2. Ai dottorandi di ricerca è vietata la stipula dei contratti per attività di insegnamento ai sensi del vigente Regolamento interno in materia di dottorato di ricerca.

3. Ai dottorandi di ricerca è consentita l'attribuzione di contratti per lo svolgimento di limitata attività didattica integrativa, senza oneri per il bilancio dello Stato.

4. E' vietata la partecipazione alle valutazioni comparative, nonché la stipula dei contratti disciplinati dal presente regolamento, agli studenti iscritti ai corsi di laurea e ai corsi di laurea magistrale dell'Università luav.

5. Ai fini della stipula dei contratti disciplinati dal presente regolamento con dipendenti di amministrazioni pubbliche è richiesta obbligatoriamente la preventiva autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza di cui all'articolo 53 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Articolo 11 Decadenza e risoluzione del rapporto

1. Il contratto si risolve automaticamente se il contraente non svolge le attività nei termini stabiliti dal contratto. Di tale inadempienza la struttura didattica è tenuta a dare comunicazione all' ufficio competente.

2. Il contratto si intende risolto di diritto nei casi previsti dalla legge, o qualora sopraggiungano motivi di oggettiva impossibilità nell'adempimento della prestazione; è dovuto il corrispettivo pari alla parte di incarico effettivamente eseguita e attestata dal Responsabile della struttura didattica.

Articolo 12 - Norme transitorie e finali

1. Il presente regolamento viene adottato per gli incarichi d'insegnamento e di attività didattiche integrative da attribuirsi a partire dall'anno accademico 2011/2012.

2. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente regolamento trovano applicazione le norme di legge vigenti in materia e le disposizioni regolamentari interne in quanto compatibili.

3. La stipulazione di contratti ai sensi del presente regolamento non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli universitari.

4. Nelle more della entrata in vigore e della piena attuazione delle modifiche statutarie, le

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 58 Cda/2011/ Afru-divisione risorse umane	pagina 7/7
--	------------

competenze attribuite dal presente regolamento alle strutture didattiche sono da intendersi attribuite alle facoltà.

Il presidente avvia la discussione nella quale interviene l'**arch. Luca Guido** le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente , vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240 e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 20 luglio 2011 delibera a maggioranza, con il voto contrario dell'arch. Luca Guido, di approvare le modifiche al regolamento interno delle procedure di selezione per il conferimento di contratti di diritto privato per l'insegnamento e per attività di collaborazione didattica ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 59 Cda/2011/ Afru-divisione risorse umane	pagina 1/7
--	------------

7 Regolamenti interni:

c) modifiche al regolamento per il reclutamento di professori straordinari e di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 12 della legge 4 novembre 2005, n. 230 e dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 20 luglio 2011 il senato accademico ha approvato le modifiche al regolamento per il reclutamento di professori straordinari e di ricercatori a tempo determinato sulla base dell'articolo 24 della legge 240 del 30 dicembre 2010 che introduce una nuova normativa in tema di contratti per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato. In particolare, il comma 2 del suindicato articolo 24 stabilisce che le procedure pubbliche di selezione dei ricercatori a tempo determinato siano disciplinate dalle università con regolamento ai sensi della legge del 9 maggio 1989 n. 168 e nel rispetto dei principi enunciati dalla Carta europea dei ricercatori, di cui la raccomandazione della Commissione delle Comunità europee n. 251 dell'11 marzo 2005.

Contestualmente si prende atto dell'abrogazione dell'articolo 1 comma 14 della legge 4 novembre 2005, n. 230 che regolava in precedenza il reclutamento di tali figure.

Il presidente informa inoltre che in tale regolamento viene riportata la disciplina, già presente nel precedente regolamento interno, del reclutamento dei professori straordinari a tempo determinato, la cui tipologia è prevista dalla legge 4 novembre 2005 n. 230 all'articolo 1, comma 12.

I principali elementi di novità sono:

- la possibilità di conferimento di un contratto di durata triennale, con regime di tempo pieno o di tempo definito, prorogabile per soli due anni, per una sola volta, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte, secondo criteri, parametri e modalità stabiliti con decreto del Ministro (lettera a) – contratti junior)

- la possibilità di conferimento di un contratto triennale, esclusivamente con regime di tempo pieno, non rinnovabile riservato a candidati che hanno usufruito dei contratti junior o per tre anni anche non consecutivi di assegni di ricerca, o di borse di post-dottorato, ovvero di analoghi contratti, assegni o borse in atenei stranieri (lettera b) – contratti senior). Al termine, nell'ambito delle risorse per la programmazione e previa valutazione dell'ateneo su criteri fissati dal ministro, il titolare del contratto che abbia conseguito l'abilitazione scientifica ai sensi della legge 240 del 30 dicembre 2010 può essere chiamato a ricoprire un posto di professore associato.

Nel contratto di entrambe le tipologie dovranno stabilire le modalità di svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, nonché delle attività di ricerca.

Il presidente dà lettura dello schema di regolamento sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Regolamento per il reclutamento di professori straordinari e di ricercatori a tempo determinato

Articolo 1 - Finalità del regolamento

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi dell'art. 24 della legge 240/2010, e nel rispetto della Direttiva Comunitaria n. 70/1999 (accordo quadro sul lavoro a tempo determinato) e dei principi enunciati dalla Carta Europea dei ricercatori, di cui alla raccomandazione della Commissione delle Comunità Europee n. 251 dell'11 marzo 2005, e in coerenza con il codice etico dell'Ateneo, il reclutamento, mediante procedura di valutazione comparativa, di personale addetto ad attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti presso l'Università luav di Venezia, di seguito indicata come "Università", tramite stipula di contratto di lavoro subordinato di diritto privato a tempo determinato, d'ora in poi indicati come "ricercatori a tempo determinato".

2. Il presente regolamento, disciplina, altresì, il reclutamento di professori straordinari a tempo determinato per la realizzazione di specifici programmi di ricerca ai sensi dell'articolo

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 59 Cda/2011/ Afru-divisione risorse umane	pagina 2/7
--	------------

1, comma 12, della Legge 4 novembre 2005, n. 230.

Articolo 2 - Natura del rapporto di lavoro

1. L'assunzione di personale ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del presente regolamento comporta l'instaurazione di rapporti di lavoro subordinato di diritto privato a tempo determinato. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia alla normativa vigente, in particolare in relazione al trattamento fiscale, assistenziale e previdenziale dei redditi da lavoro dipendente.

Articolo 3 - Tipologie di contratti di ricercatore a tempo determinato

1. I contratti hanno le seguenti tipologie:

- a) contratti di durata triennale prorogabili per soli due anni, per una sola volta – contratti junior - , previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte, effettuata sulla base di modalità, criteri e parametri definiti con decreto del Ministro; i predetti contratti possono essere stipulati con il medesimo soggetto anche in sedi diverse;
- b) contratti triennali non rinnovabili – contratti senior -, riservati a candidati che hanno usufruito dei contratti di cui alla lettera a), ovvero, per almeno tre anni anche non consecutivi, di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, o di borse post-dottorato ai sensi dell'articolo 4 della legge 30 novembre 1989, n. 398, ovvero di analoghi contratti, assegni o borse in atenei stranieri. Tali contratti possono essere stipulati anche con coloro che hanno usufruito per almeno 3 anni di contratti ai sensi dell'art. 1 comma 14 della legge 230/05. I contratti di cui al comma 1, lettera a), possono prevedere il regime di tempo pieno o di tempo definito. I contratti di cui al comma 1, lettera b), sono stipulati esclusivamente con regime di tempo pieno.

L'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 350 ore per il regime di tempo pieno e a 200 ore per il regime di tempo definito.

2. Il ricercatore è tenuto a svolgere, nell'ambito dell'impegno didattico istituzionale, fino a un massimo di 120 ore di didattica frontale per anno accademico.

3. La durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari degli assegni di ricerca di cui all'articolo 22 della legge 240/2010 e dei contratti di cui al presente articolo, intercorsi anche con atenei diversi, statali, non statali o telematici, nonché con gli enti di cui al comma 1 dello stesso articolo 22, con il medesimo soggetto, non può in ogni caso superare i 12 anni, anche non continuativi.

4. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute, secondo la normativa vigente.

I contratti di cui al presente articolo non danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli. L'espletamento dei contratti di cui alle lettere a) e b) costituiscono titolo preferenziale nei concorsi per l'accesso alle pubbliche amministrazioni.

Articolo 4 - Programmazione e avvio delle procedure di valutazione comparativa per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato

1. Il consiglio della struttura didattica, in coerenza con le esigenze relative alle attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizi agli studenti, delibera in merito alle richieste di attivazione di contratti per ricercatore a tempo determinato.

La delibera del consiglio della struttura didattica deve indicare:

- il programma di ricerca e la sua durata;
- le attività didattiche, anche integrative, e di servizio agli studenti previste, con specifico riferimento alla programmazione e ai prodotti didattici cui queste faranno riferimento;
- tipologia di contratto da attivare, ai sensi dell'articolo 3 del presente regolamento;
- il regime di impiego (tempo pieno o definito, ove compatibile con la tipologia contrattuale);
- il settore concorsuale e un eventuale profilo esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari;
- la lingua straniera di cui è eventualmente richiesta la conoscenza;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 59 Cda/2011/ Afru-divisione risorse umane	pagina 3/7
--	------------

- i requisiti richiesti al ricercatore a tempo determinato, oltre a quelli indicati nell'art. 6 del presente regolamento;
- la copertura finanziaria con l'indicazione della fonte del finanziamento, qualora questa sia esterna all'Ateneo.

2. Il senato accademico, eventualmente avvalendosi di una commissione istruttoria, valutati i programmi di ricerca pervenuti e verificata la congruenza delle richieste presentate alle esigenze didattiche di ateneo, esprime il proprio parere, che sottopone al consiglio di amministrazione.

3. Il consiglio di amministrazione, sulla base del parere del senato accademico, delibera, nell'ambito delle risorse disponibili, quali posti da ricercatore a tempo determinato vengano attivati e l'avvio delle procedure di selezione.

Articolo 5 - Bando

1. Il bando di indizione della procedura di valutazione viene emanato dal rettore dell'Università su richiesta della struttura didattica proponente e viene inserito nel sito web dell'Università ed inviato al Ministero e all'Unione Europea per la pubblicazione sui rispettivi siti.

Il bando deve specificare:

- il settore concorsuale e un eventuale profilo esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari;
- attività di ricerca, didattiche, didattiche integrative e di servizio agli studenti previste;
- la tipologia contrattuale e il regime di impiego (tempo pieno o definito, ove compatibile con la tipologia contrattuale);
- L'eventuale numero massimo di pubblicazioni che i candidati possono presentare, comunque non inferiore a 12 pubblicazioni;
- trattamento economico e previdenziale;
- requisiti di partecipazione;
- l'eventuale lingua straniera di cui è richiesta la conoscenza.

2. Dalla data di pubblicazione sul sito dell'Ateneo decorre il termine per la presentazione delle domande che non può essere inferiore a 30 giorni.

3. Le domande, i titoli e le pubblicazioni devono essere presentati attraverso le modalità, previste dal bando avvalendosi anche della Posta Elettronica Certificata, per l'invio telematico.

Articolo 6 - Requisiti di partecipazione alla procedura selettiva e incompatibilità

1. Sono ammessi a partecipare alla procedura di valutazione i soggetti italiani o stranieri in possesso del titolo di dottore di ricerca o equivalente, conseguito in Italia o all'estero.

2. Fino al 31.12.2015, ai sensi dell'art. 29 comma 13 della legge 240/2010, in alternativa al possesso del titolo di dottore di ricerca o, di titolo equivalente, è titolo valido per la partecipazione alle procedure per il conferimento dei contratti di cui al precedente articolo 3 il possesso, da almeno tre anni, di laurea specialistica o magistrale ovvero di diploma di laurea secondo il vecchio ordinamento, unitamente ad un scientifico idoneo allo svolgimento di attività di ricerca (con documentata attività di ricerca, di didattica e professionale svolta dopo la laurea).

3. Limitatamente alle selezioni per contratti di cui all'articolo 3, comma 1 lettera b), la partecipazione è riservata a candidati che hanno usufruito dei contratti di cui all'articolo 3, comma 1 lettera a), ovvero, per almeno tre anni anche non consecutivi, di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, o di borse post-dottorato ai sensi dell'articolo 4 della legge 30 novembre 1989, n. 398, ovvero di analoghi contratti, assegni o borse in atenei stranieri e a coloro che hanno usufruito per almeno 3 anni di contratti ai sensi dell'art. 1 comma 14 della legge 230/05.

4. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla selezione. L'esclusione dalla selezione

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 59 Cda/2011/ Afru-divisione risorse umane	pagina 4/7
--	------------

è disposta con motivato provvedimento rettorale notificato all'interessato.5. Non sono inoltre ammessi coloro che hanno in essere o che hanno avuto contratti in qualità di assegnista di ricerca e di ricercatore a tempo determinato ai sensi degli articoli 22 e 24 della legge 240/10 presso l'Università luav di Venezia o altri atenei italiani, statali, non statali o telematici, nonché gli enti di cui al comma 1 dell'articolo 22 della legge 240/10 per un periodo che, sommato alla durata prevista dal contratto messo a bando, superi complessivamente i 12 anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

6. Sono esclusi dalla possibilità di partecipare alle procedure selettive i soggetti già assunti a tempo indeterminato come professori universitari di prima e seconda fascia o come ricercatori, ancorché cessati dal servizio.

Articolo 7 - Commissioni giudicatrici

1. Per ciascuna procedura selettiva, su indicazione del Consiglio struttura didattica di afferenza, viene nominata, con decreto rettorale una apposita commissione
2. La commissione è composta da tre membri, scelti tra professori universitari di ruolo, anche di atenei stranieri afferenti al settore scientifico disciplinare del bando. Uno dei componenti può essere scelto anche tra esperti, italiani o stranieri anche non universitari, in materie ricomprese nell'ambito del settore concorsuale o dei settori scientifico-disciplinari indicati nel bando.
3. I componenti devono aver svolto attività continuativa di ricerca a carattere internazionale nei 5 anni precedenti e, ove applicabile, devono rispettare i requisiti previsti dai commi 7 e 8 dell'articolo 6 della legge 240/10 e dalla normativa vigente. Per la nomina della Commissione giudicatrice si osservano le norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi e quelle previste nel Codice etico.

Articolo 8 - Valutazione comparativa

1. La procedura selettiva assicura la valutazione comparativa dei candidati e la pubblicità degli atti.
2. La commissione nello svolgimento delle sue attività si atterrà alle seguenti disposizioni:
 - a) valutazione preliminare dei candidati, con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato, secondo criteri e parametri, riconosciuti anche in ambito internazionale, individuati con decreto del Ministro, sentiti l'ANVUR e il CUN; formulazione di una graduatoria, ai soli fini di cui al successivo punto, espressa in centesimi. Nelle more dell'emanazione del decreto di cui al precedente periodo, si applicano i parametri e i criteri di cui al decreto del Ministro 28 luglio 2009, n. prot. n. 89/2009, adottato in attuazione dell'articolo 1, comma 7, del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito dalla legge 9 gennaio 2009, n.1;
 - b) ammissione dei candidati comparativamente più meritevoli, a seguito della valutazione preliminare, in misura compresa tra il 10 e il 20 per cento del numero degli stessi e comunque non inferiore a sei unità, alla discussione pubblica con la commissione dei titoli e della produzione scientifica; i candidati sono tutti ammessi alla discussione qualora il loro numero sia pari o inferiore a sei;
 - c) attribuzione di un punteggio ai titoli e a ciascuna delle pubblicazioni presentate dai candidati ammessi alla discussione, a seguito della stessa;
 - d) formulazione di un giudizio per i candidati ammessi alla discussione dei titoli e delle pubblicazioni, con indicazione degli eventuali idonei alla chiamata.
3. Per la valutazione dei candidati sono esclusi esami scritti ed orali, ad eccezione della prova orale volta ad accertare l'adeguata conoscenza della lingua straniera eventualmente prevista nel bando, in relazione alle esigenze didattiche dei corsi di studio; la prova orale avviene contestualmente alla discussione dei titoli e delle pubblicazioni. Per l'accertamento della conoscenza della lingua straniera la commissione si può avvalere del supporto di uno o più esperti. I candidati sono convocati per la discussione, con le modalità previste dal

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 59 Cda/2011/ Afru-divisione risorse umane	pagina 5/7
--	------------

bando, con almeno 20 giorni di anticipo.

4. La commissione può avvalersi, compatibilmente con le attività da svolgere, di strumenti telematici.

5. Gli atti della commissione sono costituiti dai verbali delle riunioni, con allegati i giudizi individuali e collegiali, e sono trasmessi dal Presidente della commissione all'area finanza e risorse umane, divisione risorse umane e organizzazione - servizio personale docente e ricercatore, per la verifica degli atti e l'approvazione dei verbali, che avviene con decreto del rettore.

6. Una volta approvati i verbali gli atti vengono inviati struttura didattica competente per la proposta di chiamata.

7. La commissione deve concludere i propri lavori entro sei mesi dalla data del provvedimento di nomina, salva diversa specificazione nello stesso. Il termine può essere prorogato per una sola volta e per non più di 2 mesi per comprovati ed eccezionali motivi segnalati dal presidente della commissione. Nel caso in cui i lavori non si siano conclusi entro il termine fissato, il rettore, con provvedimento motivato, avvia le procedure per la sostituzione dei componenti cui siano imputabili le cause del ritardo, stabilendo nel contempo un nuovo termine per la conclusione dei lavori.

8. Per i soli contratti di cui all'art. 3 lettera a) (junior) le procedure di selezione potranno essere espletate, oltre che dall'Ateneo con le modalità previste dal presente regolamento, anche dai ministeri, da organismi dell'Unione Europea o da altri enti internazionali, nell'ambito di procedure di finanziamento competitivo, che prevedano espressamente l'assunzione del vincitore con contratto di lavoro di tipo subordinato.

Articolo 9 - Chiamata

1. Entro 60 giorni dal ricevimento degli atti trasmessi dalla commissione il consiglio della struttura didattica delibera la proposta di chiamata.

2. La delibera di cui al comma 1 è assunta, con adeguata motivazione scientifica e didattica, sulla base delle risultanze della valutazione della commissione ed in relazione alla coerenza del profilo dei candidati idonei rispetto a quello presentato in sede di definizione del fabbisogno, previa verifica dell'inesistenza della incompatibilità di cui all'articolo 18 comma 1 lettera c) della legge 240/10 e delle incompatibilità previste dalla normativa vigente.

3. La delibera di cui al comma 1 è assunta con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima e seconda fascia, e viene trasmessa, insieme agli atti della commissione, al consiglio di amministrazione per l'approvazione della chiamata e ai competenti uffici dell'amministrazione centrale per la pubblicazione sul sito web.

Qualora, pur in presenza di candidati giudicati idonei dalla commissione, la struttura didattica non procedesse alla proposta di chiamata, il direttore della struttura didattica deve inviare una relazione illustrativa delle motivazioni al senato accademico, unitamente agli atti della commissione. È facoltà del senato accademico, valutati gli atti e la relazione, proporre al Consiglio di Amministrazione di assegnare il posto ad un'altra struttura nei confronti della struttura didattica

Articolo 10 - Valutazione dei risultati e proroga

1. La struttura didattica che ha proposto il conferimento del contratto junior, sentito l'interessato e nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, propone sei mesi prima della conclusione del contratto di ricerca la proroga dello stesso, per una sola volta e per soli due anni, motivandola per esigenze didattiche e di ricerca.

2. Il rettore con proprio decreto nomina una apposita commissione, composta da almeno tre membri di cui due esterni all'ateneo, al fine di valutare l'attività svolta dal ricercatore, sulla base di una relazione predisposta dalla struttura didattica di cui al comma 1.

3. La commissione dovrà esprimere un giudizio sia in merito alla qualità e quantità dei prodotti di ricerca realizzati nel periodo ed alla loro visibilità e significatività nel contesto internazionale, sia in merito all'attività didattica svolta, valutandone l'adeguatezza in

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 59 Cda/2011/ Afru-divisione risorse umane	pagina 6/7
--	------------

relazione a quanto stabilito nel contratto che si intende prorogare, sulla base di modalità, criteri e parametri definiti con decreto del Ministro.

4. In caso di esito positivo della valutazione, la proposta di proroga, unitamente alla relazione della struttura didattica e alla valutazione della commissione, è approvata dal consiglio di amministrazione. La delibera deve essere adottata entro il termine di scadenza del contratto da prorogare.

Articolo 11 - Trattamento economico

1. Il trattamento economico spettante ai ricercatori a tempo determinato di cui alla lettera a) dell'art. 3 è pari al trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a seconda del regime di impegno.

Per i titolari dei contratti di cui alla lettera b) dell'art. 3 il trattamento economico è pari al trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a tempo pieno elevato fino a un massimo del trenta per cento

2. Gli oneri derivanti dall'attribuzione dei contratti di cui al presente regolamento possono essere a carico totale di altri soggetti pubblici o di soggetti privati, previa stipula di convenzioni di durata almeno quindicennale per i ricercatori a tempo determinato di cui alla lettera b) dell'art. 3 (senior), ovvero di durata almeno pari a quella del contratto per i ricercatori di cui alla lettera a) dell'art. 3 (junior).

Articolo 12 - Regime di incompatibilità

1. I contratti di cui all'art. 3 del presente regolamento e all'art. 24 della legge 240/2010, sono incompatibili:

- con qualsiasi altro rapporto di lavoro subordinato presso soggetti pubblici e privati;
- con la titolarità degli assegni di ricerca anche presso altri atenei;
- con la titolarità dei contratti per attività didattica disciplinati dalle vigenti disposizioni in materia;
- con le borse di dottorato e post dottorato e in generale con qualsiasi borsa di studio o assegno a qualunque titolo conferiti anche da enti terzi.

2. Ai ricercatori a tempo determinato si applicano le disposizioni di cui all'art. 6, commi 9,10,11 e 12 della L. 240/2010 che disciplinano le incompatibilità legate alla posizione giuridica di ricercatore e le incompatibilità connesse al regime di impegno a tempo pieno o a tempo definito.

3. I contratti di cui al presente regolamento non possono essere stipulati con coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al IV grado compreso, con il rettore, il direttore generale, un componente del consiglio di amministrazione o con un professore afferente alla struttura che attribuisce il contratto

Articolo 13 - Stipula del contratto

1. Il contratto stabilisce le modalità di svolgimento delle attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti.

2. L'Amministrazione, all'atto della stipulazione del contratto individuale di lavoro subordinato a tempo determinato, invita l'interessato a presentare entro 30 giorni la documentazione prescritta dalle disposizioni vigenti e quella prevista dal bando. Per l'Università il contratto è stipulato dal rettore o da suo delegato.

3. La presa di servizio è definita dalla struttura didattica, in relazione alle esigenze legate alla ricerca e alla didattica, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e con eventuali vincoli di legge.

Articolo 14 - Mobilità

In caso di mobilità tra Atenei, i ricercatori a tempo determinato responsabili di progetti di ricerca finanziati da soggetti diversi dall'Università di appartenenza, conservano la titolarità dei progetti e dei relativi finanziamenti, ove scientificamente possibile e con l'accordo del committente di ricerca.

Articolo 15 - Norme transitorie e finali

1. Ai titolari dei contratti di cui all'articolo 1 comma 1 del presente regolamento viene

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 59 Cda/2011/ Afru-divisione risorse umane	pagina 7/7
--	------------

attribuito, per l'intera durata del contratto, il titolo di ricercatore.

2. I soggetti reclutati ai sensi del presente regolamento partecipano alle sedute degli organi delle strutture cui afferiscono secondo le modalità previste dai rispettivi regolamenti.

3. Nelle more della entrata in vigore e della piena attuazione delle modifiche statutarie, le competenze attribuite dal presente regolamento alle strutture didattiche sono da intendersi attribuite alle facoltà.

4. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si rinvia alle norme vigenti.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 20 luglio 2011, delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento per il reclutamento di professori straordinari e di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 12 della legge 4 novembre 2005, n. 230 e dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 60 Cda/2011/ Afru-divisione risorse umane	pagina 1/5
--	------------

7 Regolamenti interni:

d) regolamento per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia ai sensi dell'articolo 18 della legge 30 dicembre 2010, n. 240

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 20 luglio 2011 il senato accademico ha approvato il regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione della legge 30 dicembre 2010 n. 240. Con tale testo regolamentare si intende fornire all'ateneo un quadro organico unitario per la disciplina delle chiamate del personale docente di prima e di seconda fascia.

Tale norma stabilisce che le università, con proprio regolamento adottato ai sensi della legge 9 maggio 1989 n. 168, disciplinino la chiamata dei professori di prima e seconda fascia nel rispetto dei principi enunciati dalla Carta europea dei ricercatori, di cui la raccomandazione della Commissione delle Comunità europee n. 251 dell'11 marzo 2005. In particolare le strutture didattiche potranno proporre, nell'ambito delle disponibilità di bilancio e in base alla programmazione triennale le seguenti tipologie di chiamata:

- a) chiamata diretta o per chiara fama secondo le procedure disciplinate dall'articolo 1, comma 9 della Legge 230/2005;
- b) chiamata in base all'esito di procedura selettiva, ai sensi dell'articolo 18, comma 1 della Legge 240/2010 aperta a studiosi in possesso dell'abilitazione per il settore concorsuale e per le funzioni oggetto del procedimento, ovvero per funzioni superiori purché non già titolari delle medesime funzioni superiori. La procedura selettiva è altresì aperta alla partecipazione di professori di prima o seconda fascia già in servizio e a studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizioni di livello pari a quelle da ricoprire;
- c) chiamata in base all'esito di procedura valutativa di professori di II e I fascia già in servizio presso l'ateneo ai sensi e con le modalità previste dell'articolo 24, comma 5 con l'indicazione degli standard qualitativi e comma 6 della Legge 240/2010.

Il presidente segnala inoltre che rimangono vigenti le disposizioni in materia di trasferimento dei ricercatori a tempo indeterminato già disciplinate dal "Regolamento delle procedure per la copertura dei posti vacanti mediante trasferimento e mobilità dei professori di ruolo e dei ricercatori presso l'Università luav di Venezia", emanato con DR 22 ottobre 2003, n. 2264. Il presidente propone al consiglio che in prima applicazione del presente regolamento, per le chiamate di coloro che hanno conseguito l'idoneità ai sensi della legge 210/1998, continuino ad applicarsi le procedure previste dall'articolo 2 della medesima legge. Il presidente dà lettura dello schema di regolamento sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione dell'art. 18 della legge 240/2010

Articolo 1 - Finalità del regolamento

Il presente regolamento disciplina la procedura di chiamata dei professori di prima e seconda fascia, ai sensi dell'art. 18 della legge 240/2010, dei principi enunciati dalla Carta Europea dei ricercatori, di cui alla raccomandazione della Commissione delle Comunità Europee n. 251 dell'11 marzo 2005 e in coerenza con il codice etico dell'Università luav di Venezia.

Articolo 2 - Richieste delle strutture

1. Ciascuna struttura didattica, nei limiti della programmazione triennale del fabbisogno di personale e delle risorse ad essa assegnate, richiede al Consiglio di Amministrazione la copertura di posti di prima e seconda fascia; per ciascun posto per il quale si richiede la copertura la delibera della struttura didattica dovrà contenere le informazioni di cui ai punti a) b) c) d) ed e) del successivo comma 4.

2. La richiesta della struttura didattica è approvata con delibera adottata a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per la chiamata di prima fascia, e dei professori di prima e seconda fascia per la chiamata di seconda fascia.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 60 Cda/2011/ Afru-divisione risorse umane	pagina 2/5
--	------------

3. Nella proposta della struttura didattica dovrà inoltre essere indicata una delle seguenti modalità di copertura, nonché le motivazioni relative alla scelta:

a) chiamata diretta o per chiara fama secondo le procedure disciplinate dall'art. 1 comma 9 della Legge 230/2005;

b) chiamata in base all'esito di procedura selettiva, ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge 240/2010 aperta a studiosi in possesso dell'abilitazione per il settore concorsuale e per le funzioni oggetto del procedimento, ovvero per funzioni superiori purché non già titolari delle medesime funzioni superiori. La procedura selettiva è altresì aperta alla partecipazione di professori di prima o seconda fascia già in servizio e a studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizioni di livello pari a quelle da ricoprire;

c) chiamata in base all'esito di procedura valutativa di professori di II e I fascia già in servizio presso l'Ateneo ai sensi e con le modalità previste dell'art. 24 comma 5 con l'indicazione degli standard qualitativi e comma 6 della Legge 240/2010.

4. La delibera della struttura didattica deve contenere:

a) la fascia per la quale viene richiesto il posto;

b) la sede di servizio;

c) il settore concorsuale per il quale viene richiesto il posto;

d) l'eventuale indicazione di uno o più settori scientifico disciplinari;

e) le specifiche funzioni che il professore dovrà svolgere, nonché la tipologia di impegno didattico e scientifico;

f) gli standard qualitativi e gli ulteriori elementi di qualificazione di cui al comma 3 lettera c) del presente articolo;

g) il trattamento economico proposto ai sensi dell'art. 8 della Legge 240/2010, nonché le modalità di copertura finanziaria della proposta;

h) le modalità di copertura del ruolo, secondo quanto previsto dal precedente comma 3.

Nel caso di svolgimento della procedura selettiva di cui al comma 3 lettera b) del presente articolo:

j) eventuale indicazione di un numero massimo di pubblicazioni, che non potrà essere inferiore a dodici;

k) eventuale indicazione circa l'accertamento delle competenze linguistiche del candidato, anche in relazione alle esigenze didattiche relative ai corsi di studio.

5. Gli oneri derivanti dalla chiamata di professori di cui al presente regolamento possono essere a carico totale di altri soggetti pubblici o di soggetti privati, previa stipula di convenzioni di durata almeno quindicennale.

6. Nell'ambito della programmazione triennale, l'ateneo vincola le risorse corrispondenti ad almeno un quinto dei posti disponibili di professore di ruolo alla chiamata di coloro che nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'università stessa.

TITOLO 1 - Copertura mediante procedura selettiva (art. 18, comma 1, Legge n. 240/2010)

Articolo 3 - Procedure selettive

1. La procedura selettiva è avviata, in esecuzione della deliberazione del consiglio di amministrazione, con la pubblicazione di un bando, emanato con decreto rettorale, sul sito di Ateneo e su quelli del Ministero dell'Istruzione e dell'Università e dell'Unione Europea; l'avviso del bando è inoltre pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

2. Il bando deve contenere:

a) Il numero dei posti messi a bando;

b) la fascia per la quale viene richiesto il posto;

c) la struttura richiedente;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 60 Cda/2011/ Afru-divisione risorse umane	pagina 3/5
--	------------

- d) il settore concorsuale per il quale viene richiesto il posto;
- e) l'eventuale profilo tramite l'indicazione di uno o più settori scientifico disciplinari;
- f) le specifiche funzioni che il professore dovrà svolgere (tipologia di impegno didattico e scientifico);
- g) il trattamento economico e previdenziale proposto;
- h) il termine e le modalità di presentazione delle domande; il termine per la presentazione delle domande non potrà essere inferiore a trenta giorni naturali e consecutivi e decorre dalla data di pubblicazione dell'avviso del bando in Gazzetta Ufficiale;
- i) i requisiti soggettivi per l'ammissione alla procedura;
- j) l'eventuale numero massimo di pubblicazioni che il candidato dovrà trasmettere che non potrà essere inferiore a dodici;
- k) l'indicazione dei criteri generali di valutazione cui la commissione dovrà attenersi;
- l) l'indicazione dei diritti e dei doveri del docente;
- m) l'eventuale indicazione della lingua estera nella quale effettuare l'accertamento delle competenze linguistiche del candidato;

Articolo 4 - Commissione di valutazione

1. La commissione è nominata dal rettore, su proposta della struttura didattica che ha richiesto la copertura del posto.
2. La commissione è composta da tre o cinque professori di prima fascia; la determinazione del numero è rimessa alla struttura didattica richiedente, anche in funzione della specificità dell'ambito disciplinare. Almeno uno di questi deve essere esterno all'Ateneo, da individuarsi fra docenti di comprovato riconoscimento internazionale di altri Atenei o appartenenti ad istituzioni di ricerca, attivi in ambito corrispondente al Settore Concorsuale.
3. La commissione individua al suo interno un presidente e un segretario verbalizzante.
4. La commissione svolge i lavori alla presenza di tutti i componenti e assumono le proprie deliberazioni a maggioranza assoluta dei componenti.
5. Della commissione non possono fare parte i professori che abbiano ottenuto una valutazione negativa ai sensi del comma 7 dell'art. 6 della Legge 240/2010.
6. La commissione può avvalersi, compatibilmente con le attività da svolgere, di strumenti telematici di lavoro collegiale.

Articolo 5 Candidati ammissibili alle selezioni

1. Alle selezioni possono partecipare:
 - a) candidati che abbiano conseguito l'abilitazione nazionale ai sensi dell'art. 16 della Legge 240/2010 per il settore concorsuale e per le funzioni oggetto del procedimento, ovvero per funzioni superiori purché non già titolari delle medesime funzioni superiori;
 - b) candidati che abbiano conseguito l'idoneità ai sensi della Legge 210/1998 per la fascia corrispondente a quella per la quale viene emanato il bando, limitatamente al periodo di durata della stessa;
 - c) professori già in servizio presso altri Atenei alla data di entrata in vigore della Legge 240/2010 nella fascia corrispondente a quella per la quale viene bandita la selezione;
 - d) studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizioni di livello pari a quelle oggetto del bando, sulla base di tabelle di corrispondenza definite dal Ministero.
2. Non possono partecipare al procedimento per la chiamata coloro i quali, al momento della presentazione della domanda abbiano un grado di parentela, o affinità entro il quarto grado compreso, con un professore appartenente alla struttura didattica che richiede la attivazione del posto o alla struttura che effettua la chiamata ovvero con il rettore, con il direttore generale o un componente del consiglio di amministrazione dell'Ateneo.

Articolo 6 Modalità di svolgimento delle selezioni

1. La commissione effettua una valutazione comparativa sulla base delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica dei candidati.
2. La valutazione avviene sulla base di criteri predeterminati dalla commissione; tali criteri

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 60 Cda/2011/ Afru-divisione risorse umane	pagina 4/5
--	------------

dovranno essere stabiliti nel rispetto degli standard previsti dall'articolo 24 comma 5 della L. 240/2010 e degli ulteriori elementi previsti dalla struttura didattica.

3. Al termine dei lavori, la commissione seleziona il candidato, o, in caso di più posti, i candidati maggiormente qualificati a svolgere le funzioni didattico scientifiche per le quali è stato bandito il posto, con deliberazione assunta a maggioranza dei componenti.

Articolo 7 Termine del procedimento

1. La commissione conclude i propri lavori entro quattro mesi dal decreto di nomina del rettore.

2. Il rettore può prorogare per una sola volta e per non più di due mesi il termine per la conclusione della procedura per comprovati motivi segnalati dal presidente della Commissione. Decorso il termine per la conclusione dei lavori senza la consegna degli atti, il rettore provvederà a sciogliere la commissione e a nominarne una nuova in sostituzione della precedente.

3. Nel caso in cui il rettore riscontri irregolarità nello svolgimento della procedura, invia con provvedimento motivato gli atti alla commissione, assegnandole un termine per provvedere ad eventuali modifiche.

4. Gli atti sono approvati con decreto rettorale entro trenta giorni dalla consegna agli uffici.

5. Gli atti della procedura sono pubblicati sul sito di Ateneo.

6. La nomina del candidato o, in caso di procedure che prevedano più posti messi a selezione, dei candidati maggiormente qualificati a svolgere le funzioni didattico scientifiche per le quali sono stati banditi i posti è subordinata alla conclusione dell'iter di cui al successivo art. 8.

Articolo 8 Chiamata del candidato selezionato

1. Conclusa la procedura, la struttura didattica propone, entro 60 giorni dall'approvazione degli atti, al consiglio di amministrazione la chiamata del candidato selezionato. La delibera di proposta è adottata a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima e seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia.

2. Nel caso in cui nel termine sopra indicato la struttura didattica non adotti alcuna delibera, non potrà richiedere nei due anni successivi alla approvazione degli atti la copertura di un ruolo per la medesima fascia e per il medesimo Settore Concorsuale o Scientifico Disciplinare, se previsto, per i quali si è svolta la procedura.

TITOLO 2 - Chiamata in base all'esito di procedura valutativa (art. 24, commi 5 e 6, e art. 29 comma 8 Legge n. 240/2010)

Articolo 9 Modalità di svolgimento della procedura

1. Successivamente all'approvazione della proposta di copertura di cui all'art. 2 da parte del consiglio di amministrazione, la struttura didattica individua il candidato da sottoporre a valutazione.

2. La procedura valutativa è effettuata da una commissione di tre membri nominata dalla struttura didattica che ha richiesto la copertura del ruolo.

3. L'attività della commissione è approvata con delibera del consiglio della struttura didattica.

4. Le modalità di funzionamento della commissione sono disciplinate dall'art. 4 commi da 3 a 6 del presente regolamento. Si applicano inoltre le disposizioni previste dall'art. 6 comma 2 e dell'art. 8 commi 1 e 2 del presente regolamento.

Articolo 10 Chiamata del candidato

1. Conclusa la procedura, la struttura didattica propone al consiglio di amministrazione la chiamata del candidato che ha superato con esito positivo la valutazione. La delibera di proposta è adottata a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima e seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 60 Cda/2011/ Afru-divisione risorse umane	pagina 5/5
--	------------

Titolo 3 – Disciplina transitoria

Articolo 11 Disciplina transitoria 1. Nelle more della emanazione del decreto di cui all'art. 15 della legge 240/2010 con la individuazione dei settori concorsuali, le procedure saranno bandite sulla base dei Settori scientifico disciplinari esistenti.

2. Ai sensi dell'articolo 29, comma 10 della legge 240/2010, la disciplina dei trasferimenti di cui all'articolo 3 della legge 3 luglio 1998, n. 210, si applica esclusivamente ai ricercatori a tempo indeterminato.

3. Per il trasferimento dei ricercatori a tempo indeterminato e per la mobilità interna dei professori universitari di ruolo e dei ricercatori, continuano ad applicarsi le procedure previste dal "Regolamento delle procedure per la copertura dei posti vacanti mediante trasferimento e mobilità dei professori di ruolo e dei ricercatori presso l'Università luav di Venezia", emanato con DR 22.10.2003, n. 2264.

4. In prima applicazione del presente regolamento, per le chiamate di coloro che hanno conseguito l'idoneità ai sensi della legge 210/1998, continuano ad applicarsi le procedure previste dall'art. 2 della medesima legge.

5. Nelle more della entrata in vigore e della piena attuazione delle modifiche statutarie, le competenze attribuite dal presente regolamento alle strutture didattiche sono da intendersi attribuite alle facoltà.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 20 luglio 2011, delibera all'unanimità di approvare il regolamento per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia ai sensi dell'articolo 18 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 61 Cda/2011/Adss-divisione servizi agli studenti	pagina 1/3
---	------------

7 Regolamenti interni:

g) modifiche al regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università luav di Venezia

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 20 luglio 2011 il senato accademico ha approvato le modifiche al regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'università luav di Venezia.

Il presidente ricorda inoltre che il senato accademico e il consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 27 gennaio 2010 e dell'8 aprile 2010 hanno approvato il regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti, emanato con decreto rettorale 6 aprile 2010 n. 5279.

Il presidente ricorda in particolare che l'articolo 41 del regolamento sopracitato disciplina le procedure per lo svolgimento degli esami e delle altre verifiche di profitto.

A tale riguardo il presidente informa il consiglio di amministrazione che da alcuni mesi è stata introdotta la procedura di verbalizzazione elettronica degli esami di profitto tramite software integrato Confirma. Il nuovo software fino ad ora è stato utilizzato per la verbalizzazione elettronica degli esami relativi ai corsi monodisciplinari e si rende ora possibile la gestione digitale anche per gli esami relativi corsi integrati o che prevedono l'articolazione di più moduli coordinati. Anche per questa tipologia di corsi sarà quindi possibile ottenere benefici in termini di efficienza e rapidità delle procedure e di miglioramento dei servizi agli studenti. Nello specifico si rende necessario regolamentare le procedure operative per la gestione della firma tra i diversi docenti responsabili delle distinte unità didattiche, le cui disposizioni sono contenute al comma 6 dell'articolo 41 di seguito riportato

6. La verbalizzazione degli esami e delle altre forme di verifica del profitto è effettuata tramite registri cartacei o strumenti di verbalizzazione telematica, nel rispetto delle norme di legge vigenti in materia e delle previsioni dell'articolo 20 comma 5 del Regolamento didattico di ateneo.

Il presidente informa che gli uffici hanno provveduto a predisporre le necessarie modifiche al comma 6 dell'articolo 41 sopracitato, che viene sostituito integralmente con il seguente testo:

6. La verbalizzazione degli esami e delle altre forme di verifica del profitto è effettuata nel rispetto delle norme di legge vigenti in materia e delle previsioni dell'articolo 20 comma 5 del regolamento didattico di ateneo tramite registri cartacei o strumenti di verbalizzazione telematica. La redazione del verbale è a cura del docente responsabile nel caso di corsi monodisciplinari o di uno dei docenti titolari dei singoli moduli nel caso di corsi integrati o moduli coordinati. I docenti sono personalmente responsabili dell'adempimento delle norme relative alla corretta verbalizzazione, conservazione e tempestiva restituzione dei verbali di esame.

Il presidente pertanto dà lettura dell'articolo 41 così modificato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università luav di Venezia

...omissis...

Articolo 41 - Accertamento del profitto

1. Per esame di profitto si intende qualsiasi prova o verifica volta all'accertamento delle conoscenze e/o competenze acquisite dallo studente che venga svolta secondo quanto indicato nell'articolo 20 del Regolamento didattico di ateneo.

2. In ogni anno accademico sono previste più sessioni di esami. In ogni sessione si possono prevedere più appelli di esami, che vengono aperti al termine delle varie attività didattiche. In ogni caso gli appelli d'esame devono svolgersi in periodi di sospensione delle lezioni. Il calendario degli esami è reso pubblico nel web di ateneo.

3. Per sostenere le prove di verifica del profitto lo studente deve essere in regola con il

il segretario	il presidente
---------------	---------------

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA**

22 luglio 2011 delibera n. 61 Cda/2011/Adss-divisione servizi agli studenti	pagina 2/3
---	-------------------

versamento delle tasse e dei contributi, deve aver superato eventuali esami propedeutici e deve essere in possesso di tutte le attestazioni di frequenza laddove richieste. Lo studente per sostenere l'esame di profitto deve iscriversi al relativo appello attraverso apposita procedura on line o in altra forma resa disponibile, nei termini indicati nel manifesto degli studi o nel sito web d'ateneo. Tutti gli studenti iscritti all'appello hanno diritto di sostenere la prova di accertamento del profitto, che, in presenza di un elevato numero di iscrizioni, potrà essere calendarizzata in più giornate, secondo disposizioni fornite direttamente dal docente responsabile.

4. Fatti salvi i casi di iterazione eventualmente consentiti dai Regolamenti didattici dei corsi di studio, non è ammessa la ripetizione, con eventuale modifica della valutazione relativa, di un esame già superato con esito positivo, anche nel caso di attività formative convalidate da precedente carriera.

5. Gli esami comportano una valutazione espressa in trentesimi con eventuale lode o un giudizio di idoneità. I crediti formativi sono acquisiti se si consegue l'idoneità oppure, nel caso in cui la valutazione sia espressa in trentesimi, secondo quanto previsto dall'articolo 20 comma 4 de Regolamento didattico di ateneo. Nella valutazione si può tenere conto dell'esito di prove scritte, pratiche o grafiche e/o di colloqui svolti durante le eventuali verifiche "in itinere". Le prove che prevedono una idoneità vengono stabilite nel Regolamento didattico del corso di studio e non concorrono a formare la media di profitto conseguita dallo studente.

6. La verbalizzazione degli esami e delle altre forme di verifica del profitto è effettuata nel rispetto delle norme di legge vigenti in materia e delle previsioni dell'articolo 20 comma 5 del Regolamento didattico di ateneo tramite registri cartacei o strumenti di verbalizzazione telematica. La redazione del verbale è a cura del docente responsabile nel caso di corsi monodisciplinari o di uno dei docenti titolari dei singoli moduli nel caso di corsi integrati o moduli coordinati. I docenti sono personalmente responsabili dell'adempimento delle norme relative alla corretta verbalizzazione, conservazione e tempestiva restituzione dei verbali di esame.

7. L'esame sostenuto dallo studente va verbalizzato all'interno della sessione d'esami corrispondente. Gli esami scritti vanno verbalizzati con la data del compito scritto o con la data del giorno stabilito per la registrazione. Gli esami orali sono pubblici e vanno verbalizzati contestualmente al loro sostenimento in presenza dello studente. Le altre attività formative (come ad esempio il tirocinio) vengono registrate, una volta maturati tutti i crediti formativi previsti per quella specifica attività dall'ordinamento didattico del corso, con la data di conclusione delle attività stesse anche se valutate in data successiva.

8. Agli studenti viene assicurato il diritto di conoscere le motivazioni del giudizio sulle prove sostenute, in particolare sulle prove scritte e sugli elaborati.

9. Il risultato della prova viene registrato nella carriera dello studente. Qualora lo studente si sia ritirato o non abbia conseguito una valutazione di sufficienza, la relativa annotazione sul verbale, utilizzabile a soli fini statistici, non è riportata nella carriera scolastica dello studente. Il libretto universitario va compilato solo in caso di verbalizzazione di un voto positivo o negativo.

Le strutture didattiche individuano le modalità di ripetizione degli appelli e possono prevedere che allo studente che si sia ritirato, o che non abbia conseguito una valutazione di sufficienza, sia fatto divieto di ripetere la prova in uno o più appelli successivi, stabilendo i termini per la ripresentazione.

10. E' preliminare allo svolgimento delle prove d'esame, e condizione per la loro validità, la verifica da parte della commissione esaminatrice dell'identità del candidato, che dovrà esibire il proprio libretto universitario, in mancanza del quale non potrà essere ammesso all'esame.

11. Nel caso di prove scritte è consentito allo studente di ritirarsi prima della conclusione della prova stessa. Nel caso di prove orali è consentito allo studente di ritirarsi prima della

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011

delibera n. **61** Cda/2011/Adss-divisione
servizi agli studenti

pagina **3/3**

comunicazione della valutazione finale del profitto

....*omissis*...

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, considerata l'opportunità di adeguare il regolamento in oggetto all'introduzione della procedura di verbalizzazione elettronica degli esami di profitto tramite software integrato e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 20 luglio 2011, delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università luav di Venezia.

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 62 Cda/2011/Adss-divisione programmazione	pagina 1/2
--	------------

8 Didattica e formazione:

a) Criteri per la determinazione dei compensi per l'attività di insegnamento e di didattica integrativa

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 20 luglio 2011 il senato accademico, con riferimento alla programmazione delle attività didattiche, ha deliberato in merito al corrispettivo di riferimento per i contratti di attività di insegnamento e di didattica integrativa, al fine di coordinare le disposizioni in essere con i contenuti della legge 30 dicembre 2010 n. 240, del regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 e del nuovo regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento e di didattica integrativa. A tale riguardo il presidente ricorda che i criteri riguardanti la determinazione dei compensi e la copertura finanziaria delle spese per la stipula dei contratti, nonché la relativa copertura assicurativa, devono essere garantiti nei limiti degli appositi stanziamenti previsti dal bilancio di previsione di ciascun anno finanziario.

Il presidente informa che i criteri e gli importi attualmente in vigore sono quelli deliberati dal senato accademico nella seduta 9 luglio 2008, determinati su base oraria secondo i seguenti corrispettivi:

- da € 65,00 a € 172,00 per attività di insegnamento nell'ambito dei corsi di studio, già attivati o da attivare da conferire a contraenti individuati secondo le procedure di cui all'articolo 5 del regolamento in materia,
- da € 129,00 a € 370,00 per attività di insegnamento di particolare specializzazione o di contenuto innovativo nell'ambito dei corsi di studio, già attivati o da attivare, da conferire a contraenti individuati secondo le procedure di cui all'articolo 6 del regolamento in materia,
- € 31,00 per attività di collaborazione alla didattica;
- € 73,00 per supplenze e affidamenti svolti presso un corso di studio;
- massimo € 370,00 per affidamenti svolti da docenti dell'ateneo presso un master.

Gli importi indicati sono da considerarsi al netto degli oneri a carico dell'Università luav. Ribadita la necessità di ricondurre le tipologie di contratto attivabili all'interno della casistica prevista dalla normativa nazionale e dalle norme regolamentari interne, il presidente informa che è in corso di emanazione un decreto ministeriale attuativo della legge 30 dicembre 2010 n. 240, concernente la determinazione del trattamento economico spettante ai titolari dei contratti per attività di insegnamento stipulati ai sensi dell'articolo 23 comma 2 della norma citata. La bozza del decreto ministeriale stabilisce che il trattamento spettante ai titolari dei contratti stipulati ai sensi del citato articolo 23 comma 2 sia determinato da ciascuna università tra un minimo di € 25 ed un massimo di € 100, al netto degli oneri a carico dell'amministrazione.

Tutto ciò premesso, il presidente propone, con riferimento alle tipologie contrattuali di seguito specificate, i seguenti corrispettivi:

- a) attività di insegnamento mediante affidamento retribuito a docenti e ricercatori: € 73,00;
- b) contratti di insegnamento (articolo 23 comma 2 legge 30 dicembre 2010 n. 240): da € 65,00 a € 100,00;
- c) contratti di eccellenza (articolo 23 comma 1 legge 30 dicembre 2010 n. 240): da € 120,00 a € 280,00;
- d) attività didattica integrativa: € 31,00;
- e) corrispettivi forfetari di cui all'articolo 9 del regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento e di didattica integrativa: fino al tetto massimo di € 24.000,00.

Gli importi indicati sono da considerarsi al netto degli oneri a carico dell'Università luav. Per quanto concerne la definizione da parte delle strutture didattiche del trattamento economico di cui alla lettera b), il presidente propone che le strutture didattiche definiscano il corrispettivo all'interno dei limiti sopra indicati sulla base dei criteri contenuti nel decreto ministeriale in corso di emanazione, di seguito riportati:

- a) la tipologia dell'attività didattica o integrativa

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n 62 Cda/2011/Adss-divisione programmazione	pagina 2/2
---	------------

- b) il numero degli studenti
- c) l'eventuale qualificazione scientifica e/o professionale richiesta
- d) le disponibilità di bilancio.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, preso atto delle varie tipologie contrattuali e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 20 luglio 2011, delibera all'unanimità che gli importi di riferimento per i contratti di attività di insegnamento e di didattica integrativa siano determinati secondo i seguenti corrispettivi:

- a) € 73,00 (su base oraria) per attività di insegnamento mediante affidamento retribuito a docenti e ricercatori;
- b) da € 65,00 a € 100,00 (su base oraria) per contratti di insegnamento (articolo 23 comma 2 legge 30 dicembre 2010 n. 240);
- c) da € 120,00 a € 280,00 (su base oraria) per contratti di eccellenza (articolo 23 comma 1 legge 30 dicembre 2010 n. 240);
- d) € 31,00 (su base oraria) per attività didattica integrativa;
- e) fino al tetto massimo di € 24.000,00 per corrispettivi forfetari di cui all'articolo 9 del regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento e di didattica integrativa.

Gli importi indicati sono da considerarsi al netto degli oneri a carico dell'Università luav.

Il consiglio di amministrazione delibera altresì che per quanto concerne la definizione da parte delle strutture didattiche del trattamento economico di cui alla lettera b) le strutture didattiche definiscano il corrispettivo all'interno dei limiti sopra indicati sulla base dei criteri contenuti nel decreto ministeriale in corso di emanazione, di seguito riportati:

- a) la tipologia dell'attività didattica o integrativa
- b) il numero degli studenti
- c) l'eventuale qualificazione scientifica e/o professionale richiesta
- d) le disponibilità di bilancio.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 63 Cda/2011/Adss-far	pagina 1/6 allegati: 1
--	---------------------------

8 Didattica e formazione:

b) area didattica e servizi agli studenti - facoltà di architettura: convenzione per l'istituzione ed il rilascio del titolo congiunto del master universitario di secondo livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale"

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 20 luglio 2011 il senato accademico ha approvato la stipula di una convenzione per l'istituzione e il rilascio del titolo congiunto del master universitario di II livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale".

Il presidente informa che il master in oggetto ha lo scopo di rinnovare e diffondere procedure, metodi e pratiche conoscitive, progettuali e gestionali nel campo del patrimonio industriale in un quadro di cooperazione tra gli operatori economici e culturali e i diversi attori istituzionali.

Il presidente informa inoltre che dall'anno accademico 2002/2003 al 2010/2011 il master è stato istituito dal dipartimento di storia dell'Università degli Studi di Padova in convenzione con diversi atenei italiani tra i quali l'Università luav di Venezia con il dipartimento di urbanistica e che nell'anno accademico 2011/2012 è stato chiesto il coinvolgimento della facoltà di architettura di luav in sostituzione dell'ex dipartimento di urbanistica.

I soggetti promotori del master, che avrà inizio nel mese di marzo 2012 e terminerà nel mese di dicembre 2012, come da proposta di istituzione allegata (allegato 1 di pagine 26), sono l'Università degli Studi di Padova, il Politecnico di Torino, l'Università luav di Venezia, l'Università di Ferrara, l'Università di Cagliari, l'Università di Firenze, il Politecnico di Milano, l'ICSIM, l'AIPAI e l'IBAM ed in particolare:

- la direzione del master e la relativa gestione tecnico-amministrativa hanno sede presso l'Università degli Studi di Padova, mentre la responsabilità del coordinamento del corso master è assicurata da un Comitato ordinatore composto da docenti di ruolo e esperti degli enti promotori, tra i quali è designato il direttore;

- in qualità di componente del Comitato ordinatore del master viene individuato per l'Università luav di Venezia il prof. Guido Zucconi, docente ordinario presso la facoltà di architettura.

Il presidente comunica infine che per lo svolgimento del master, oggetto della convenzione, non è previsto alcun onere finanziario a carico dell'Università luav di Venezia e che la convenzione ha durata corrispondente alla durata del corso di master.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato, redatto sullo schema proposto dall'ateneo patavino, e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Convenzione per l'istituzione e il rilascio del titolo congiunto del master universitario di II livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale" tra

l'Università degli Studi di Padova (Facoltà di Lettere e Filosofia – Dipartimento di Storia) cod. fiscale n. 80006480281, con sede in Padova, in via VIII Febbraio 2 (d'ora in poi detta Università di Padova), rappresentata dal rettore pro tempore prof. Giuseppe Zaccaria, nato a Padova il 25 marzo 1947, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazioni del senato accademico del ... e del consiglio di amministrazione del ...

e

il Politecnico di Torino (Prima Facoltà di Architettura – Dipartimento di Progettazione Architettonica e di Disegno Industriale) cod. fiscale n. 00518460019 con sede in Torino in Corso Duca degli Abruzzi 24, rappresentato dal rettore pro tempore prof. Francesco Profumo, nato a Savona il 3 maggio 1953

e

l'Università luav di Venezia (facoltà di architettura) – cod. fiscale n. 80009280274 con sede in Venezia, S. Croce 191 (Tolentini) (d'ora in poi detto luav), rappresentato dal rettore pro tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazioni del senato accademico del ... e del consiglio di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 63 Cda/2011/Adss-far	pagina 2/6 allegati: 1
--	---------------------------

amministrazione del ...

e

l'Università degli Studi di Ferrara (Facoltà di Architettura) cod. fiscale n. 80007370382, con sede in Ferrara, in via Savonarola 9 (d'ora in poi detta Università di Ferrara), rappresentata dal rettore pro tempore prof. Pasquale Nappi, nato a Sassari (SS) il 22 maggio 1960, autorizzato alla stipula del presente atto

e

l'Università degli Studi di Cagliari (Facoltà di Architettura) cod. fiscale n. 80019600925, con sede in Cagliari, in Via Università 40 (d'ora in poi detta Università di Cagliari), rappresentata dal rettore prof. Giovanni Melis, nato a Cagliari il 12 dicembre 1945, autorizzato alla stipula del presente atto con delibera del senato accademico del ...

e

l'Università degli Studi di Firenze (Facoltà di Architettura) cod. fiscale n. 01279680480, con sede legale in Firenze, Piazza San Marco n. 4 (d'ora in poi detta Università di Firenze), rappresentata dal rettore prof. Alberto Tesi, nato a Lamporecchio (PT) il 5 maggio 1957, autorizzato alla stipula del presente atto con delibera del

e

il Politecnico di Milano (Dipartimento di Industrial Design, delle Arti, della Comunicazione e della Moda) cod. fiscale n. 80057930150, con sede in Milano, in Piazza Leonardo da Vinci 32, rappresentato dal rettore prof. Giovanni Azzone, nato a Milano il 24 novembre 1962, autorizzato alla stipula del presente atto con delibera del....

e

l'Istituto per la cultura e la storia d'impresa "F. Momigliano" – cod. fiscale n. 00612670554 con sede in Terni Piazzale Antonio Bosco 3/A (d'ora in poi detto ICSIM) rappresentato dal presidente prof. Franco Giustinelli, nato a Terni il 16 giugno 1940, autorizzato alla stipula del presente atto

e

l'Associazione italiana per il patrimonio archeologico industriale – cod. fiscale n. 97211950155, con sede in Terni Piazzale Antonio Bosco 3/A, presso l'Istituto per la Cultura e la Storia d'Impresa "F. Momigliano", (d'ora in poi detta AIPAI) rappresentata dal presidente prof. Renato Covino, nato a Palermo il 13 settembre 1948, autorizzato alla stipula del presente atto

e

il Consiglio nazionale delle ricerche – istituto per i beni archeologici e monumentali di Lecce – cod. fiscale n. 80054330586, con sede in Lecce, Campus universitario c/o Villa Tresca Via Monteroni (d'ora in poi detto IBAM) rappresentato dal direttore prof. Francesco D'Andria, nato a Laterza (TA) il 21 luglio 1943, autorizzato alla stipula del presente atto

premesso che

- l'articolo 3, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 riguardante modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei stabilisce che le università possano attivare, disciplinandoli nei regolamenti didattici di ateneo, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati i master universitari di primo e secondo livello;

- il sopracitato D.M. 22 ottobre 2004 n. 270 consente alle università italiane di rilasciare i titoli da esso previsti anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri;

- l'Università degli Studi di Padova ha emanato con decreto rettorale n. 3004 dell' 8 novembre 2001 e successive modifiche il regolamento per la disciplina dei corsi per master universitari e con decreto rettorale n. 1473 del 25 giugno 2004 il regolamento master universitari a distanza;

- il Politecnico di Torino ha emanato con decreto rettorale n. 1098 del 6 dicembre 2001 e successive modifiche il regolamento per la disciplina dei corsi di perfezionamento e altri

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 63 Cda/2011/Adss-far	pagina 3/6 allegati: 1
--	---------------------------

servizi integrativi e dei corsi per master;

- l'Università luav di Venezia ha emanato con decreto rettorale n. 6 del 13 gennaio 2011 il regolamento interno in materia di corsi formazione finalizzata e permanente, dei corsi per master universitari di primo e secondo livello e dei master di alto apprendistato;

- l'Università degli Studi di Ferrara ha emanato con decreto rettorale n. 750 del 6 maggio 2002 e successive modifiche il regolamento per la disciplina dei corsi per master universitari;

- il regolamento per l'Istituzione e il funzionamento dei master universitari dell'Università degli Studi di Cagliari è stato approvato dal senato accademico in data 19 giugno 2002;

- l'Università di Firenze ha emanato con decreto rettorale n. del e successive modifiche il regolamento per la disciplina dei corsi di perfezionamento e altri servizi integrativi e dei corsi per master;

- il Politecnico di Milano ha emanato con decreto rettorale n. del e successive modifiche il regolamento per la disciplina dei corsi di perfezionamento e altri servizi integrativi e dei corsi per master.

Tutto ciò premesso

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Istituzione del corso

L'Università di Padova, il Politecnico di Torino, l'Università luav di Venezia, l'Università di Ferrara, l'Università di Cagliari, l'Università di Firenze, il Politecnico di Milano, l'ICSIM, l'AIPAI e l'IBAM sono promotori dell'iniziativa di attivare, per l'anno accademico 2011/2012, il master universitario di II livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale".

Articolo 2 - Intenti dei soggetti promotori

L'Università di Padova, il Politecnico di Torino, l'Università luav di Venezia, l'Università di Ferrara, l'Università di Cagliari, l'Università di Firenze, il Politecnico di Milano, l'ICSIM, l'AIPAI e l'IBAM si impegnano:

a) a collaborare tra di loro per l'attuazione del corso master universitario di II livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale";

b) a collaborare all'organizzazione tecnica del corso fornendo i servizi di sussidio didattico necessari per lo svolgimento del corso (lezioni, seminari e testimonianze di esterni);

l'Università di Padova, quale sede amministrativa si impegna a:

a) mettere a disposizione i propri uffici per fornire il supporto tecnico-amministrativo necessario all'attivazione e alla gestione del corso;

b) promuovere il corso attraverso tutti gli strumenti a sua disposizione;

c) curare l'emanazione dell'avviso di selezione, l'iscrizione ai corsi e la selezione;

curare il rilascio del master universitario congiunto di II livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale" in compartecipazione con le altre università.

Articolo 3 - Organizzazione e gestione

La direzione del master e la relativa gestione tecnico-amministrativa hanno sede presso l'Università degli Studi di Padova.

La responsabilità del coordinamento del corso master è assicurata dal direttore e da un comitato ordinatore composto da tre docenti di ruolo dell'Università di Padova, da un docente di ruolo del Politecnico, da un docente di ruolo di luav, da un docente di ruolo dell'Università di Ferrara, da un docente di ruolo dell'Università di Cagliari, da un docente di ruolo dell'Università di Firenze, da un docente di ruolo del Politecnico di Milano, da un esperto nominato dall'ICSIM-AIPAI-TICCIH, da un esperto nominato dall'Università di Padova, da due esperti nominati dallo luav, da un esperto nominato dal CNR-IBAM di Lecce, da un esperto nominato dalla Kriterion Consulting srl e da un esperto nominato dal Comune di Schio. Il direttore è designato tra i componenti del comitato ordinatore. Il direttore rappresenta il corso master, presiede il Comitato ordinatore e ne cura l'esecuzione dei deliberati. Vigila sul regolare svolgimento dell'attività ed esercita tutte le attribuzioni che

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 63 Cda/2011/Adss-far	pagina 4/6 allegati: 1
--	---------------------------

gli sono riservate dalla normativa universitaria e dalla presente convenzione.
Il comitato ordinatore affiderà a tutors, con competenze specifiche in relazione ai contenuti e alle finalità del corso, l'incarico per le attività di supporto organizzativo, sostegno alla didattica attiva, collegamento tra docenti e coordinamento delle attività di tirocinio.
Il Comitato ordinatore sovrintende all'organizzazione dei corsi e ha funzioni di monitoraggio sul suo regolare funzionamento.

Articolo 4 - Durata e contenuti dei corsi

Il master avrà inizio nel mese di marzo 2012 e terminerà nel mese di dicembre 2012.
Il master, di durata annuale, si articola su un totale di 1500 ore e prevede l'attribuzione di 60 crediti formativi.; la frequenza al corso è obbligatoria nel limite minimo del 70%.
Il corso si articolerà come descritto nella scheda del progetto allegata, approvata dagli Organi collegiali.
Al termine del master verrà eseguita una prova finale che darà luogo al seguente giudizio: D = insufficiente, C = sufficiente, B = buono, A = ottimo
In caso di giudizio negativo è possibile ripetere la prova finale una sola volta. Le modalità della ripetizione sono definite dal comitato ordinatore.

possono essere riconosciute dal comitato ordinatore attività formative e di perfezionamento già seguite e delle quali esista attestazione (ivi compresi insegnamenti già attivati nell'ambito di corsi di studio) purché coerenti con le caratteristiche del corso di master. A tali attività vengono assegnati crediti utili ai fini del completamento del corso di master, con corrispondente riduzione del carico formativo dovuto, fino ad un massimo di 20 CFU.

Articolo 5 - Docenti del corso

L'Università di Padova, il Politecnico di Torino, l'Università luav di Venezia, l'Università di Ferrara, l'Università di Cagliari, l'Università di Firenze, il Politecnico di Milano concorrono alla realizzazione del master mettendo a disposizione, con le modalità indicate nell'allegato progetto master, le competenze di docenti, ricercatori e studiosi provenienti da diverse aree disciplinari.

Altro personale docente e tecnico sarà fornito dall'AIPAI, dall'ICSIM, dall'IBAM, dai centri e dalle istituzioni aderenti alla rete dell'AIPAI, da imprese, musei e centri di ricerca specializzati, previa valutazione da parte del comitato ordinatore.

Le attività didattiche frontali saranno assicurate per almeno il 50% dal personale accademico degli atenei consorziati. E' consentita la mobilità dei docenti tra gli atenei presenti in convenzione per lo svolgimento di attività didattiche connesse al corso master. L'approvazione della presente convenzione vale come autorizzazione agli incarichi didattici per essa previsti che saranno affidati dall'Università di Padova a docenti e ricercatori degli atenei consorziati.

Ai docenti in servizio presso gli atenei verranno riconosciuti compensi aggiuntivi secondo quanto regolamentato dall'ateneo sede amministrativa del master e quanto programmato nel piano finanziario del master, e comunque nei limiti del bilancio del corso, a condizione che abbiano assolto pienamente agli impegni didattici determinati dalle facoltà nei vari corsi di studio.

Le risorse finanziarie per i compensi ai docenti interni e per i compensi ai docenti ed esperti esterni sono comprese esclusivamente nel limite del budget del master.

Articolo 6 - Attestazione finale

Alla conclusione del corso, agli iscritti che abbiano svolto le attività, adempiuto gli obblighi previsti e superato la prova finale, sarà rilasciato, congiuntamente, il master di II livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale", con l'attribuzione di 60 crediti formativi universitari (CFU) ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 22 ottobre 2004 n. 270.

Articolo 7 - Finanziamento del corso e contributi di iscrizione

Il master sarà realizzato con fondi provenienti dai contributi di iscrizione e con eventuali altri fondi erogati dal Comune di Schio; l'iscrizione al corso comporta il pagamento di un contributo di € 3.023,12 comprensivo del premio di assicurazione e del costo dell'attestato

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 63 Cda/2011/Adss-far	pagina 5/6 allegati: 1
--	---------------------------

finale.

Articolo 8 - Assicurazioni

L'Università di Padova, sede amministrativa del corso, garantisce la copertura assicurativa contro gli infortuni e la responsabilità civile degli studenti e del proprio personale impegnato nelle attività oggetto della presente convenzione. Gli atenei e gli enti consorziati garantiscono analoga copertura assicurativa ai propri professori, ricercatori universitari e personale in genere, impegnati nello svolgimento delle suddette attività.

Articolo 9 - Stage

Lo stage, che si configura come completamento del percorso formativo, dovrà perseguire obiettivi didattici, di orientamento e di acquisizione di conoscenze anche al fine di agevolare le scelte professionali e sarà svolto presso gli enti ospitanti con le modalità indicate in apposita convenzione che sarà redatta con atto separato, nel quale si farà espresso riferimento alla presente convenzione.

I rapporti che l'ente intrattiene con gli stagisti ai sensi del presente accordo e della specifica convenzione non costituiscono alcun tipo di rapporto di lavoro.

Articolo 10 - Sicurezza

Ai sensi dell'articolo 10 del D.M. 363/98 le parti concordano che gli obblighi previsti dal D.Lgs. 626/94 in materia di sicurezza sul lavoro gravino sull'ente ospitante per quanto riguarda il personale, compresi gli studenti, che si trovino presso di esso nell'espletamento di attività connesse alla didattica o alla ricerca. Tutto il personale universitario, compresi gli studenti, è tenuto ad osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dall'ente ospitante. Sarà cura dell'ente stesso fornire la formazione, l'informazione e tutti i mezzi necessari per l'espletamento degli obblighi di legge sulla sicurezza e l'igiene nei luoghi di lavoro.

Articolo 11 - Obblighi

La realizzazione del corso di master non comporta per l'Università e per gli enti che sottoscrivono la presente convenzione alcun onere finanziario, né obblighi di altra natura, salvo quelli assunti con il presente atto.

Articolo 12 - Durata

La presente convenzione ha durata corrispondente alla durata del corso di master e potrà essere rinnovata per un altro anno qualora il master sia nuovamente attivato dall'Università di Padova, dal Politecnico di Torino, dall'Università luav di Venezia, dall'Università di Ferrara, dall'Università di Cagliari, dall'Università di Firenze, dal Politecnico di Milano, dall'ICSIM, dall'AIPAI e dall'IBAM per l'anno accademico successivo, previa richiesta delle parti comunicata con congruo anticipo.

Articolo 13 - Responsabilità delle parti

Ciascuna parte è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale delle altre parti durante la permanenza presso una di esse, salvo i casi di dolo o di colpa grave. Ciascuna parte esonera e tiene indenne le altre da ogni impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possano ad essa provenire, nei confronti di terzi, dall'esecuzione di attività derivanti dalla presente convenzione ad opera del proprio personale dipendente.

Articolo 14 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza dell'arbitrato.

Articolo 15 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 16 - Registrazione

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso. Le spese dell'eventuale

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 63 Cda/2011/Adss-far	pagina 6/6 allegati: 1
--	---------------------------

registrazione saranno a cura della parte richiedente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa vigente e, in particolare, il Codice Civile in materia di contratti, il regolamento amministrativo contabile e il regolamento master dell'ateneo sede amministrativa, le norme in materia di istruzione universitaria.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, visto l'articolo 8 del regolamento didattico di ateneo e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 20 luglio 2011, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione per l'istituzione ed il rilascio del titolo congiunto del master universitario di secondo livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale" per l'anno 2011/2012 secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Università degli Studi di Padova
PROPOSTA DI ISTITUZIONE - MASTER A.A. 2011/12

1. DENOMINAZIONE

Denominazione del Master	Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale	
Denominazione (traduzione in lingua inglese - ALMA LAUREA)	Conservation, management and enhancement of industrial heritage	
Livello	Il livello	
Durata	Annuale	
Prima Attivazione/Rinnovo	Rinnovo	
Presenza/Distanza	in presenza	
Crediti	60	
Lingua	Italiano	se Altro:

1a. TIPOLOGIA

Interateneo	RILASCIO TITOLO CONGIUNTO	Università degli Studi di Padova Politecnico di Torino Università IUAV di Venezia Università degli Studi di Ferrara Università degli Studi di Cagliari Università degli Studi di Firenze Politecnico di Milano
-------------	---------------------------	--

2. STRUTTURA/E PROPONENTE/I

n°	Ente / Università di appartenenza	Facoltà/Dipartimento/Centro	Data Delibera/ Data lettera di intenti
1.	PADOVA	Dip. STORIA	28/04/2011
2.	Politecnico di TORINO	Dip. PROGETT. ARCHITETTONICA E DI DISEGNO INDUST.	28/04/2011
3.	Università IUAV di VENEZIA	Fac. ARCHITETTURA	28/04/2011
4.	FERRARA	Fac. ARCHITETTURA	28/04/2011
5.	CAGLIARI	Fac. ARCHITETTURA	28/04/2011
6.	FIRENZE	Fac. ARCHITETTURA	28/04/2011
7.	Politecnico di MILANO	Dip. INDUSTRIAL DESIGN, DELLE ARTI DELLA COMUNIC.	28/04/2011

3. UNIVERSITA' STRANIERE CONSORZiate

Info: questa sezione è compilabile solo se nella tipologia si è scelto "Internazionale"

4. FACOLTÀ DI RIFERIMENTO DELL'ATENEIO DI PADOVA

Facoltà	Data Delibera
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA	13/04/2011

5. ENTI COLLABORATORI

n°	Nome ENTE	Modalità di collaborazione
1.	Université Paris I Panthéon-Sorbonne	Altro
2.	Universidade de Evora	Altro
3.	Instituto de Ciencias Sociais, Universidade do Minho, Braga	Altro
4.	Université "Charles de Gaulle" Lille 3	Altro
5.	Université de Haute Alsace, Mulhouse	Altro
6.	University of Technology, Faculty of Architecture, Brno	Altro
7.	Universitatea din Bucuresti	Altro
8.	Universitat de Barcelona	Altro
9.	Associazione Italiana per il patrimonio Archeologico Industriale (AIPAI)	Altro
10.	Istituto per la Cultura e la Storia d'impresa "Franco Momigliano" (ICSIM)	tirocinio/stages
11.	Consorzio Zona Industriale e Porto Fluviale di Padova Ente - ZIP	Altro
12.	A.C.Ri.B - Associazione Calzaturifici della Riviera del Brenta	Altro
13.	VEGA Parco Scientifico Tecnologico di Venezia	Altro
14.	Ente della Zona Industriale di Porto Marghera	Altro
15.	Kriteiron Consulting srl	Altro
16.	DocDi Centro Studi Biellesi - Biella	Altro
17.	Associazione Aree Urbane Dismesse (AUDIS)	Altro
18.	C.N.R. - I.B.A.M. (Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali di Lecce)	tirocinio/stages
19.	Consorzio del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna	tirocinio/stages
20.	Associazione Culturale Villaggio Crespi	Altro
21.	Studio Negri & Fauro Architetti Associati di Camposampiero (PD)	Altro
22.	Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione (ISTI)	Altro
23.	Associazione Culturale Marcovaldo	Altro
24.	Safilo Group	Altro
25.	Città della Scienza - Napoli	Altro
26.	Centro per la Cultura d'Impresa, Milano	tirocinio/stages

27.	<i>IRES Piemonte</i>	<i>tirocinio/stages</i>
28.	<i>THETHIS s.p.a. - Venezia</i>	<i>tirocinio/stages</i>
29.	<i>IRIS S.p.A. - Fiesse D'Artico (VE)</i>	<i>tirocinio/stages</i>
30.	<i>Politecnico Calzaturiero - Capriccio di Vigonza (PD)</i>	<i>tirocinio/stages</i>
31.	<i>Biblioteca Pantizi - Reggio Emilia - Fototeca</i>	<i>tirocinio/stages</i>
32.	<i>Arsenale Marittimo Militare - Taranto</i>	<i>tirocinio/stages</i>
33.	<i>Reiten et Robert & Associés - Parigi</i>	<i>tirocinio/stages</i>
34.	<i>Vilanova Mes Moya Arquitectes</i>	<i>tirocinio/stages</i>
35.	<i>The International Committee for the Conservation of Industrial Heritage (TICCIH)</i>	<i>Altro</i>
36.	<i>Centre Touristique de la Laine et de la Mode, Verviers, Belgio</i>	<i>Altro</i>
37.	<i>Direction de l'Architecture et du Patrimoine, Ministère de la Culture et de la Communication, Francia</i>	<i>Altro</i>
38.	<i>GPZ d.d. Gradveno Projektni Zadar</i>	<i>tirocinio/stages</i>
39.	<i>Fondazione "Luigi Micheletti" Brescia</i>	<i>Altro</i>
40.	<i>Fondazione Ansaldo, Genova</i>	<i>tirocinio/stages</i>
41.	<i>Fondazione Pistoletto - Biella</i>	<i>Altro</i>
42.	<i>Fondazione Dalmine</i>	<i>tirocinio/stages</i>
43.	<i>Museo del patrimonio Industriale, Bologna</i>	<i>tirocinio/stages</i>
44.	<i>Centro rete Museale - Museo Territoriale dell'Industria Vicentina - Malo</i>	<i>Altro</i>
45.	<i>Parco Nazionale Museo delle Miniere dell'Amiata</i>	<i>Altro</i>
46.	<i>Sistema Museale di Valle Trompia</i>	<i>Altro</i>
47.	<i>Museo Rossimoda della Calzatura d'Autore</i>	<i>Altro</i>
48.	<i>Museo della carta e della Filigrane - Fabriano</i>	<i>tirocinio/stages</i>
49.	<i>Museo de la Ciència i de la tècnica de Catalunya - Terrassa (Barcellona)</i>	<i>tirocinio/stages</i>
50.	<i>Ecomusée Le Creusot-Montceau les Mines, Francia</i>	<i>Altro</i>
51.	<i>The European Museum Forum</i>	<i>Altro</i>
52.	<i>Soprintendenza per i beni architettonici, per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico di Venezia e Laguna - Ministero per i beni e le attività culturali - Venezia</i>	<i>tirocinio/stages</i>
53.	<i>Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte</i>	<i>Altro</i>
54.	<i>Archivio di Stato di Terni</i>	<i>tirocinio/stages</i>
55.	<i>Regione Veneto</i>	<i>Altro</i>
56.	<i>Regione Lombardia</i>	<i>Altro</i>
57.	<i>Regione Piemonte</i>	<i>Altro</i>
58.	<i>Regione Umbria</i>	<i>Altro</i>
59.	<i>Provincia di Torino</i>	<i>Altro</i>

60.	Comune di Schio	Altro
61.	Comune di Marostica	Altro
62.	Comune di Torino	Altro
63.	Comune di Chieri	Altro
64.	Comune di Racconigi	Altro
65.	Comune di Biella	tirocinio/stages
66.	Comune di Torviscosa	tirocinio/stages
67.	Comune di Sesto San Giovanni	Altro
68.	Fornaci brizianelli Marciano - Comune di Marsciano	tirocinio/stages
69.	Assessorati all'Urbanistica del Comune di Terni	tirocinio/stages
70.	Comune di Narni, Assessorato alla Cultura	tirocinio/stages

6. STRUTTURA A CUI È AFFIDATA LA GESTIONE AMMINISTRATIVO/CONTABILE DEL MASTER

Facoltà/Dipartimento/Centro	Dip. STORIA
Altro (da specificare)	
Data Delibera	28/04/2011

7. DIRETTORE

Nome	Giovanni Luigi
Cognome	FONTANA
Struttura di appartenenza	Dip. STORIA
Telefono	049 827 8559
Email	giovanniluigi.fontana@unipd.it

8. COMITATO ORDINATORE

8.1 COMPONENTI INTERNI ATENEO DI PADOVA E ATENEI ITALIANI CONSORZIATI

n°	Nome e Cognome	Qualifica	ATENEO DI PADOVA/ UNIVERSITA' ITALIANE
1.	Giovanni Luigi FONTANA	Prof. Ordinario	PADOVA
2.	Marco TRISCIUOGGIO	Prof. Associato	Politecnico di TORINO
3.	Guido Vittorio ZUCCONI	Prof. Ordinario	Università IUAV di VENEZIA
4.	Alessandro MASSARENTE	Ricercatore	FERRARA
5.	Giorgio ROVERATO	Prof. Associato	PADOVA
6.	Armando DE GUIO	Prof. Associato	PADOVA

7.	Antonello SANNA	Prof. Ordinario	CAGLIARI
8.	Massimo PREITE	Prof. Associato	FIRENZE
9.	Aldo CASTELLANO	Prof. Ordinario	Politecnico di MILANO

8.2 COMPONENTI INTERNI UNIVERSITA' STRANIERE CONSORZIATE

Info: questa sezione è compilabile solo se nella tipologia si è scelto "Internazionale"

8.3 COMPONENTI ESTERNI

n°	Nome	Cognome	Qualifica	Università non consorziate/Enti Privati
1.	Renato	Covino	Professore Ordinario	Università di Perugia, ICSIM, AIPAI-TICCIH
2.	Bonfiglio Dosio	Giorgetta	Esperto	Università di Padova
3.	Guido	Masè	Esperto	Università IUAV di Venezia
4.	Daniela	Mazzotta	Esperto	Università IUAV di Venezia
5.	Antonio	Monte	Esperto	CNR - IBAM, Lecce
6.	Massimo	Negri	Esperto	Kriteiron Consulting srl
7.	Lina	Cocco	Assessore	Comune di Schio

9. OBIETTIVI DEL MASTER

Il Master si propone di rinnovare e diffondere procedure, metodi e pratiche conoscitive, progettuali e gestionali nel campo del patrimonio industriale in un quadro di cooperazione tra gli operatori economici, culturali e i diversi attori istituzionali.

10. RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI ESPRESSI TRAMITE I 5 DESCRITTORI DI DUBLINO

Descrittore	Testo in lingua italiana	Testo in lingua inglese
1) Conoscenze e capacità di comprensione; 2) Capacità di applicare conoscenza e comprensione; 3) Autonomia di giudizio; 4) Abilità comunicative; 5) Capacità di apprendimento	I partecipanti dovranno: - saper svolgere attività di ricerca ed indagini sul campo relativamente alle diverse componenti e tipologie di industrial heritage; - saper condurre interventi di inventariazione e catalogazione, ricerche e censimenti finalizzati alla ricostruzione del passato del soggetto giuridico e/o del manufatto, alla costruzione di banche dati e alla preparazione di interventi di riutilizzo e valorizzazione; - possedere conoscenze di museologia, museografia, comunicazione e marketing museale per poter operare nella progettazione, organizzazione e gestione di musei aziendali, musei della civiltà industriale e del lavoro, ecomusei, ecc; - essere in grado di distinguere ed esplicitare i valori storico-culturali e simbolici compresi nei manufatti in modo da tutelarli nell'ambito del progetto; saper incorporare nel progetto le macchine e gli apparati tecnologici presenti all'interno o all'esterno dei fabbricati; - conoscere gli aspetti normativi e giuridici legati alla salvaguardia e valorizzazione; - possedere elementi di economia e management del patrimonio industriale; - saper individuare e far interagire le diverse competenze specialistiche necessarie per mettere a punto strategie di conoscenza, inventariazione e conservazione o elaborare progetti di recupero e gestione delle diverse tipologie di patrimonio industriale; - saper promuovere il concreto interesse dei diversi soggetti e favorire la cooperazione tra gli attori istituzionali, le imprese e gli operatori economici	The Course teaches how to identify and integrate the various specialist skills necessary to create strategies for understanding, cataloguing and preserving, or to create projects for the renewal, enhancement and management of different typologies of industrial heritage. To understand the complexity of the industrial phenomenon and the combinations of technical, economics, cultural and institutional factors, which determine its origins and development, a wide-ranging knowledge is required: economic analysis of business opportunities, feasibility projects, capacity planning, activities management. That interdisciplinary approach deals with the issues arising from the various intervention scales, from the single building to the territorial context. It aims at training experts in the reuse and planning of the industrial heritage for technical and management functions, and at offering strategies, programs and projects for urban requalification.

11. SBOCCHI OCCUPAZIONALI (V. art. 6 comma 1 regolamento)

Sbocchi Occupazionali 1

Testo in lingua italiana	<i>Il Master forma le seguenti figure professionali:</i> <i>Esperti del patrimonio industriale e documentaristi;</i> <i>Esperti di tecniche di inventariazione e catalogazione dei beni della civiltà industriale;</i> <i>Archivisti d'impresa;</i> <i>Esperti in restauro e conservazione di macchine, impianti ed infrastrutture industriali ;</i> <i>Esperti in economia, management e policies del patrimonio industriale;</i> <i>Esperti in museologia, museografia e didattica del patrimonio industriale;</i> <i>Esperti in programmi e progetti di riqualificazione del patrimonio industriale;</i> <i>Esperti in tecniche e metodologie di recupero del patrimonio industriale.</i>
Testo in lingua inglese	<i>The course trains specific professional skills:</i> <i>Experts in industrial heritage;</i> <i>Experts in inventorying and cataloguing techniques of the industrial heritage;</i> <i>Enterprise archivists;</i> <i>Experts in restoration and preservation of machines and industrial artefacts;</i> <i>Experts in cultural economy, policies and management of industrial heritage;</i> <i>Experts in museology and marketing;</i> <i>Experts in the reuse and planning of the industrial heritage;</i> <i>Experts in techniques and methodologies of requalification of the industrial heritage</i>

12. ORGANIZZAZIONE DEL CORSO

Frequenza Obbligatoria	70,00 %	
Frequenza	<i>Inizio delle attività didattiche: marzo 2012</i> <i>Termine delle attività didattiche: dicembre 2012</i> <i>Il Master prevede 354 ore di didattica, articolate in:</i> <i>- 228 ore di attività didattica in presenza;</i> <i>- 66 ore di didattica a distanza;</i> <i>- 60 ore di workshop/seminari/laboratori.</i> <i>All'attività didattica si aggiunge lo svolgimento di uno stage/project work della durata di almeno 200 ore con compilazione di relazione finale.</i>	
Frequenza (testo in inglese - ALMA LAUREA)	<i>Learning activities will take place between March and December 2012:</i> <i>- 228 hours of lessons;</i> <i>- 66 hours of e-learning activities;</i> <i>- 60 hours of workshops, lectures and meetings with experts.</i> <i>Other learning activities: an internship/project work of at least 200 hours, writing of an internship paper and a masters' thesis.</i>	
Tipologia Didattica	<i>Lezioni;</i> <i>Laboratori;</i> <i>Distanza;</i> <i>Stage;</i>	
Verifiche di accertamento del profitto	complessiva per tutti gli insegnamenti	
Prova finale (specificare tipologia di verifica:)	prova orale	se Altro:
Ulteriori Informazioni	<i>(per es. attività pratiche/attività di ricerca/viaggi di studio ...)</i> <i>(max 2000 caratteri)</i> <i>La prova finale consisterà nella discussione delle seguenti attività:</i> <i>Elaborati intermedi</i> <i>Project work</i> <i>Rapporti di stage</i> <i>Le attività didattiche a distanza saranno direttamente accreditate dal Comitato Ordinatore del Master sulla base del monitoraggio degli accessi effettuati dal</i>	

singoli iscritti, della quantità e della qualità degli elaborati prodotti e dal livello di partecipazione alle attività on line.

13-14. ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ DIDATTICHE

13.1 AREE TEMATICHE

1.	Conoscenza, inventariazione, museografia e legislazione dei beni della civiltà industriale
2.	Archeologia industriale, cultura materiale, macchine e cicli produttivi
3.	Progettazione e riuso del patrimonio industriale

13.2 ATTIVAZIONE MODULI

Si prevede la suddivisione in moduli? No

13.3 RAPPORTO CFU/ORE

lezioni frontali: 1 cfu =	6 ore
laboratori/esercitazioni/attività di reparto: 1 cfu =	20 ore
seminari/testimonianze esperti: 1 cfu =	6 ore
didattica a distanza: 1 CFU =	6 ore

13.4 PARTECIPAZIONE BANDO DI FINANZIAMENTO INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il Master partecipa al bando di finanziamento di Ateneo sull'internazionalizzazione?

No

(per maggiori informazioni visionare il seguente sito:

http://www.unipd.it/programmi/intern/bando_ms_cp/bando_master_cp.html)

14.1 ATTIVITÀ DIDATTICHE

Legenda:

- (A) Lezioni
- (B) Laboratori
- (C) Esercitazioni Attività di Reparto
- (D) Seminari
- (E) Testimonianze esperti
- (F) Ore Did. a Distanza
- (G) Ore Individuali

Elenco attività formative I

n°	Area Tem.	Insegnamento in italiano	Insegnamento in inglese	Programma in italiano (max 1500 car.)	Programma in inglese	SSD	Docente Respons.	Ente di appartenenza	Qualifica	ORE DI DIDATTICA FRONTALE					(F) Ore Did. a dist.	(G) Ore Ind.	Ore Tot.	CFU Tot.
										(A) Lez.	(B) Lab.	(C) Es.	(D) Sem.	(E) Test.				
1.	I	PATRIMONIO INDUSTRIALE E SVILUPPO LOCALE	INDUSTRIAL HERITAGE AND LOCAL DEVELOPMENT	Il corso analizza la storia del concetto di patrimonio industriale, le sue interpretazioni, la questione culturale ed economica, il processo di "appropriazione, la connessione tra il patrimonio industriale e lo sviluppo locale. Il	The course analyse the history of the industrial patrimony concept, his interpretations and subdivisions, the cultural and economic issue, the process of rasappropriation, the connection between industrial patrimony and local development. The course examines the factors which are able	SECS-P/13	GIOVANNI LUIGI FONTANA	UNIVERSITA' DI PADOVA - DIPARTIMENTO DI STORIA	Prof. ordinario	30					12	133	175	7

5

[illegible]

[illegible]

10.3	PROGETTAZIONE PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE	PLANNING FOR THE RENEWAL OF INDUSTRIAL HERITAGE	La qualità del progetto architettonico ha un ruolo centrale nel recupero e nella valorizzazione del patrimonio archeologico industriale. Essa risiede nella appropriatezza dei progetti più ancora che nelle regole metodologiche da seguire. Occorre dunque che chi progetta abbia presenti le esperienze più significative realizzate nel settore e che sappia valutare quali sono i fattori ai quali va ascritto il successo dei risultati conseguiti. Il corso presenta esempi di buone pratiche per la qualità del progetto, per i programmi di riqualificazione e le nuove destinazioni d'uso e per la salvaguardia del progetto architettonico col progetto culturale, economico ed imprenditoriale.	The quality of architectural planning plays an essential role in the recovery and re-use of industrial archaeological heritage. Such quality depends more on the appropriateness of design rather than on methodological rules. It is therefore necessary for the architect/designer to be aware of the most important results achieved in the sector in order to evaluate which factors will be most influential in the success of his/her work. The course presents 'good practices' in planning, in adopting new functions and uses for industrial heritage, and in connecting architectural planning with cultural, economic and entrepreneurial variables.	ICAR/21	ALESSANDRO MASSARANTE	UNIVERSITA' DI FERRARA	Ricercatore 36							6	133	175	7
11.2	WORKSHOP	WORKSHOP	L'organizzazione didattica del master prevede una serie di visite e viaggi studio nei luoghi di maggior interesse dell'archeologia industriale in Italia. La grande importanza che rivestono questi laboratori in situ sta nel fatto che diventano dei veri e propri momenti di confronto con dei casi studio reali attraverso la conoscenza diretta dei luoghi, lo studio di progetti e interventi di recupero, la discussione con gli autori e con esperti del settore, arrivando ad una conoscenza a 360° della problematica che entra in gioco nello studio del patrimonio industriale. Ai workshop partecipano tutti i MEMBRI DEL COMITATO ORDINATORE del Master e professionisti che maggiormente si sono occupati delle tematiche in analisi (progettisti, storici, studiosi, ecc.).	The didactic organization of the course provides a series of visits to places of great industrial archaeological interest in Italy. These laboratories in situ are significant moments of confrontation with real case studies through the direct knowledge of the places, the study projects and restoration work, the discussion with experts, reaching a 360° understanding of the most important issues of the industrial heritage. Professionals we dealt with, for the most part are MEMBERS OF THE COURSE'S COMMITTEE ORDINATORE.	SECS-P - ICAR	ESPERTI VARI	ENIT VARI	Esperito esterno	60							15	75	3
12.																0	0	
13.																0	0	
14.																0	0	
15.																0	0	
16.																0	0	
17.																0	0	
18.																0	0	
19.																0	0	
20.																0	0	
21.	STAGE															200	200	8
22.	PROJECT WORK															0	0	
23.	VERIFICA FINALE															0	0	
Tot.								0	228	60	0	0	0	66	1146	1500	60	

14.2 MODULI

La tabella dei moduli sarà attiva solo se si sceglie "moduli SI" nel punto 13.2

14.3 TABELLA DOCENTI

n°	Nome Cognome	Curriculum	CURRICULUM (in inglese)
1.	Giovanni Luigi Fontana	Ordinario di Storia Economica, è Direttore del Dipartimento di Storia, del Master in Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale, condirettore del Master Erasmus Mundus: Techniques, Patrimoines, Territoires de l'Industrie, nonché membro del Senato Accademico dell'Ateneo di Padova. Il prof. Fontana è uno specialista di storia economica e sociale, di storia dell'industria e dell'impresa, di storia del patrimonio industriale e dello sviluppo locale, di notorietà internazionale. E' autore e/o curatore di oltre un centinaio di saggi e volumi di storia dell'industria, dell'imprenditorialità e delle istituzioni rappresentative degli interessi economici, tra cui figurano molti importanti contributi sulla storia del calzaturiero italiano e del Distretto della Riviera del Brenta. Il prof. Fontana ha organizzato e coordinato molti convegni nazionali e internazionali curandone la pubblicazione degli atti. Ha coordinato numerose ricerche di rilevante interesse scientifico dirigendo gruppi composti di docenti di varie università italiane; ha organizzato e diretto scientificamente euro conferenze su capitale umano, trasferimenti tecnologici e sviluppo regionale e processi di industrializzazione in Europa e organizzato diverse sessioni sui medesimi temi nei congressi internazionali di storia economica. E' stato relatore in centinaia di convegni, colloqui e congressi in Italia e in molti paesi del mondo. E' membro di Consigli di Amministrazione e di Comitati Scientifici di molti organismi di ricerca, di accademie e di riviste storiche ed economiche. Da oltre un trentennio si impegna in diversi ruoli ed organismi per la conoscenza e la tutela delle diverse componenti del patrimonio industriale. Ha collaborato a varie mostre storiche e coordinato l'elaborazione di progetti museali. E' stato fondatore e presidente per un decennio dell'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale e membro del TICCIH	He is Full Professor of Economic History at the University of Padua. He is a member of the Steering Committee of the Società Italiana degli Storici dell'Economia (SISE) and coordinator of the French-Italian Committee for Economic History. He founded the Italian Industrial Heritage Association (AIPAI) and was its president from 1997 to 2007. He was National representative for Italy and board member of The International Committee for the Conservation of Industrial Heritage (TICCIH), the most important world organisation for the protection and enhancement of the industrial heritage. In this context he has organised and acted as scientific director of the XIII International TICCIH Congress on "Industrial Heritage and Urban Transformation" and "Productive Territories and Industrial Landscape", held in Terni and Rome between September 14th and 18th, 2006. He is the scientific head of the "Company Towns in the World" Excellence Project, in which research teams from all the continents of the world are taking part. He is the scientific co-ordinator of the 2010-11 PRIN (Research Programme of Great National Interest) regarding "Ports and maritime structures in Italy between economic history and industrial heritage" (Universities of Padua, Bari and Genoa). He was National scientific co-ordinator of the 2005-07 PRIN (Research Programme of Great National Interest) "Competitiveness, innovation and international reorganisation of the Made in Italy industry between history and future prospects" (University of Padua, "Ca' Foscari" University in Venice, University of Brescia and University "Federico II" in Naples). He was scientific head of the research unit of the University of Padua for the "The economics of fashion in Italy 1850-1970" project (Research Programme of Great National Interest 2003, Universities of Brescia, Padua, Milan's Bocconi and Rome's "La Sapienza").
2.	Massimo Preite	Massimo PREITE, è professore associato di urbanistica presso l'Università di Firenze e docente di archeologia industriale presso il Master di Conservazione, Gestione e Valorizzazione del Patrimonio Industriale (Università di Padova), ha condotto numerose ricerche nel settore del patrimonio industriale e della sua valorizzazione. Membro del TICCIH (International Committee for the Conservation of the Industrial Heritage), vicepresidente dell'AIPAI (Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale), membro del consiglio direttivo dell'ARSPAT (Associazione per il Restauro del Paesaggio, Ambiente e Territorio) è stato responsabile di numerosi progetti di valorizzazione del patrimonio industriale: Parco minerario dell'Amiata (1994), Parco minerario di Gavorrano (1996), Masterplan del Parco Tecnologico e Archeologico delle Colline Metallifere (2006). Attualmente partecipa, come esperto associato, alla candidatura del Bassin minier Nord Pas de Calais alla Lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco nella categoria dei "paesaggi culturali evolutivi". Coordina il piano di fattibilità del Parco della Siderurgia a Piombino.	Graduate in Architecture (vote 110/110) at the Faculty of Architecture, University of Florence, a.y. 1971-72. Vice-president of the AIPAI (Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale, Italian Association for the Industrial Archaeological Heritage). Member of the International Committee for the Conservation of the Industrial Heritage (TICCIH). Counsellor of the Committee of the ARSPAT (Associazione per il Restauro del Paesaggio, Ambiente e Territorio, Association for the Restoration of the Landscape, Environment and Territory). Professor of Urban and Territorial Systems Analysis a. years 1990-2006 at the University of Florence, Faculty of Architecture, Department of Town and Country Planning. Professor of Urban Planning from 2007 at the University of Florence, Faculty of Architecture, Department of Town and Country Planning; Professor of Industrial Archaeology at the Master in Conservation, management and enhancement of Industrial Heritage a. years 2003-2004-2005-2006-2007-2008, University of Padua; Professor of Industrial Landscape at the Master Erasmus Mundus TPTI (Techniques, Patrimoines, Territoires de l'Industrie: Histoire, Valorisation, Didactique) coordinated by Université Panthéon-Sorbonne Paris I (France).
3.	Elisabetta Novello	Si laurea in Lettere nel 1990 presso l'Università di Padova. Nel 1997 consegue il titolo di Dottore di ricerca in "Storia Urbana e Rurale" presso l'Università di Perugia con una tesi su "La bonifica nel Veneto dall'Unità agli anni Trenta". Nel 1996-97 partecipa ad un progetto di ricerca 40% dell'unità operativa di Padova sul tema "Radici storiche e fattori dei recenti processi di trasformazione economica e sociale: bonifiche, agricoltura, 'aree industriali', finanza e capitalismo veneti". Dall'a.a.1998-1999, in qualità di cultore della materia, svolge "attività didattica integrativa" nell'ambito dei corsi di Storia economica e Storia economica del paese in via di sviluppo. Dal 2001 è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Storia dell'Università di Padova. Dall'a.a. 2003-2004 è docente a contratto di Storia dell'Agricoltura presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Padova. Dal 2006 è ricercatrice di Storia economica presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Padova. Dal 2003 è responsabile del Laboratorio di Storia orale del Dipartimento di Storia dell'Università Padova. Dal 2004 partecipa alla raccolta di testimonianze orali all'interno di numerosi	Elisabetta Novello took a degree in Italian Literature at the University of Padua in 1990; - obtained her PhD in "Urban and Rural History" from the University of Perugia in 1997 after defending a thesis on the history of reclamation: "La bonifica nel Veneto dall'Unità agli anni Trenta"; - in December 1998 she was awarded a post-PhD scholarship for research work at the History Dpt of the University of Padua; - since academic year 1998-1999 she is Assistant Researcher in Contemporary History and Economic History at the History Dpt of the University of Padua where she also acts as a Teaching Assistant; - in academic year 2000 she was awarded a four years University of Padua Scholarship for research on History of Italian Industrialization; - since academic year 2003-2004 she teaches History of

		progetti fra i quali uno relativo alla raccolta di storie di vita legate al mondo della bonifica in collaborazione con il Consorzio di bonifica Adige-Bacchiglione di Padova ed un altro rivolto agli attori del movimento braccianti che hanno interessato la storia delle campagne venete nel secondo dopoguerra, in collaborazione con il Centro Luccini di Padova. Dal 2006 è membro del Direttivo del Centro Studi Ettore Luccini di Padova e responsabile della Redazione della rivista «memoria/memorie. Materiali per la storia del Novecento». Dal 2006 è membro del Direttivo dell'Associazione Italiana di Storia Orale. E' attualmente responsabile scientifico di un Progetto di Ateneo dal tema "Raccontare l'impresa. Fonti orali, iconografiche e audio-visive per una storia del Novecento industriale veneto".	Agriculture at the University of Padua, Faculty of Agraria; - since March 2006 she is Researcher worker at the University of Padua, History Department, where she teaches Economic History and Oral History; - she is member of the Board of the Italia Oral History Association.
4.	Giorgio Roverato	Giorgio Roverato è professore associato di "Storia economica" presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Padova, nonché, fino all'a.a. 2009-10, di "Storia economica e dell'Impresa" presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Padova. I suoi ambiti di ricerca riguardano la storia industriale, la storia imprenditoriale e la storia dello sviluppo economico veneto. Fa parte di numerosi organismi scientifici, tra i quali quello dell'ASSI-Associazione di Studi e Storia sull'Impresa (Milano), di cui è anche socio fondatore. È Presidente e direttore editoriale del CSEL-Centro Studi Ettore Luccini di Padova, un Centro di documentazione sulla storia del movimento operato e popolare veneto, presso il quale è ospitato il più importante Archivio triveneto di carte politiche e sindacali, vincolato dalla Soprintendenza Archivistica per il Veneto come "di rilevante interesse storico". È autore di oltre un centinaio di titoli, tra monografie e saggi apparsi in volumi collettanei e riviste.	Giorgio Roverato is Associate Professor of Economic History in the Faculty of Political Science at Padua University, and, until the academic year 2009-10, of Business and Economic History in the Faculty of Economics at Padua University. His research interests relate to the industrial history, business history and the history of Veneto economic development. He is member of numerous scientific bodies, including ASSI-Associazione di Studi e Storia sull'Impresa (Milan), which is also a founding member. He is president and editorial director of the CSEL-Centro Studi Ettore Luccini of Padua, a documentation center on the history of the labor and popular movement in Veneto. The CSEL houses the most important triveneto archival collections of political and trade union cards bound by the Archival Superintendency of Veneto as "of considerable historical interest". He is the author of over one hundred and twenty titles, including essays and monographs appeared in journals and collective volumes.
5.	Guido Zucconi	Nato a Modena nel 1950, laurea in architettura presso il Politecnico di Milano (1975) e presso l'Università di Princeton (USA) nel 1977. Suo principale campo d'interesse è la storia dell'architettura periodo tra Otto e Novecento, con particolare attenzione al caso italiano. In questo contesto ha approfondito temi e casi che investono il rapporto architettura-città, conservazione-urbanistica, professione-formazione didattica. Autore di articoli e testi sull'argomento, tra i quali <i>La città contesa</i>. Dagli ingegneri sanitari agli urbanisti, 1885-1942, (1989) <i>L'invenzione del passato</i>. Camillo Boito e l'architettura neo-medievalista in Italia, (1997). Curatore di raccolte di saggi sull'opera di figure-chiave quali Camillo Sitte (1992), Gustavo Giovannoni (1997), Daniele Donghi (2006). Nel 2000 ha curato una mostra sull'opera di Camillo Boito con Francesca Castellani. Nel settore della storia urbana, ha pubblicato <i>La città dell'Ottocento</i> (2001) e ha curato la raccolta di saggi, <i>La grande Venezia. Una metropoli incompiuta tra Otto e Novecento</i> (2002), <i>Una città cosmopolita. Il fronte mare di Fiume nell'età dualistica</i> (2009). Autore di monografie sull'opera di architetti italiani contemporanei. Ha redatto articoli, voci di enciclopedia in inglese ed in francese. Membro del Collegio di Dottorato in Teoria e storia delle arti, del Conseil scientifique del programma TPTI-Erasmus Mundus facente capo all'Université Paris IV-Sorbonne Panthéon e finanziato dall'Unione europea. Ha insegnato presso il Politecnico di Milano (Facoltà di Architettura, Campus Bovisio) e presso l'Università di Lettere (Facoltà di Conservazione dei Beni culturali e Facoltà di Lettere). È stato "visiting professor" alla Università di Edimburgo nel 1999 e all'Ecole pratique des Hautes Etudes presso la Sorbona in Parigi nel 2001. Ha tenuto con continuità lezioni e conferenze all'estero. È presidente, dal febbraio 2009, dell'AIISU (Associazione italiana storia urbana).	Academic Status: Full professor in History of Architecture at the IUAV (Venice) from november 2000. Member of the board of Ph.D. programme at the SSaV (School for Advanced Studies in Venice). Member of the board of the international TPTI master as a part of the "Erasmus Mundus" European Programme of Education in association with Université Paris 1-Panthéon, Universidade de Evora, Università di Padova. President of the Italian Society for Urban History (AIISU). University education: Born in Modena (1950). 1964-69: High School at the Liceo Parini, Milan. 1969-75, Politecnico di Milano, Master in Architecture; 1976-77, Princeton University (USA), MA thesis on Architecture and Urban History. Academic appointments: 1978-82, Fellow (borsista) and 1982-92 Research Assistant/ Lecturer (ricercatore), at the University Institute of Architecture, Venice (I.U.A.V.); 1992-94 Professor in History of Architecture and Urban Planning, Department of Art and Literature, University of Udine; 1992-94 Lecturer, I.U.A.V. Venice; from 1994 Professor in History of Architecture and Urban Planning, responsible for classes of History of Urban Planning, I.U.A.V., Venice. Visiting professor at the University of Edinburgh (2000) and at the Ecole pratique des Hautes Etudes, at the Sorbonne in Paris (2001). In the year, curator of the exhibition on the work of Camillo Boito. Lectures done in Sao Paulo, Brasilia, Madrid, Granada, Paris, Lyon, Leuven, London... Major fields of interest: Architecture and Urban History mainly focused on Italy about the 19.th and the 20.th centuries. Author of various publications in Italian, such as the book on national town planning bodies at the turn of the century. The problem has been also taken in a broader perspective, concerning in particular 19.th century urban centres. Pivotal figures of architecture and urban planning have been described in some books and articles.
6.	Massimo Negri	Si è laureato in Letterature Straniere all'Università Bocconi di Milano nel 1970. Ha iniziato a lavorare nel campo dell'archeologia industriale dagli anni settanta con studi a livello post-universitario negli Stati Uniti (PennState University, Smithsonian Institution, Historic American Engineering Record). Socio fondatore della Società Italiana per l'Archeologia Industriale, e in tempi recenti della nuova Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale. Ha scritto numerosi libri, saggi e articoli in Italia e all'estero, tra cui il primo libro italiano sull'archeologia industriale (con Antonello Negri, 1978); ha coordinato ricerche per enti pubblici tra cui il CNR; la Regione Lombardia, di cui ha curato il primo censimento dei beni archeologico-industriali realizzato nel nostro paese; l'Istituto Centrale per il Catalogo del Ministero dei Beni Culturali, e molte amministrazioni locali. Per sei anni è stato rappresentante italiano in seno a The International Committee for the Conservation of the Industrial Heritage (TICCIH). Dal 1983 è stato chiamato a far parte della Giuria del Premio Europeo Museo dell'Anno (EMEA) promosso dal Consiglio d'Europa, con il patrocinio della Regina Fabiola del Belgio. Attualmente è Direttore dello stesso organismo	Twice Fulbrighter at the Pennsylvania State University and later at the Historic American Engineering Record and at the Smithsonian Institution, Massimo Negri has written several books and essays on industrial archaeology and museology. Member of the Jury of the European Museum of the Year Award (now the European Museum Forum, operating under the auspices of the Council of Europe) since 1983. He has also been for six years the Italian Representative in the International Committee for Industrial Heritage Conservation (TICCIH). Massimo Negri is Professor of Museology at the IULM University of Milan. He is also contributor to the research programmes of CERMEC, Research Centre on Cultural Institutions Management of the Cattaneo University in Castellanza (Varese) In the last 20 years, he has been enlarging his activity in the area of museum studies, temporary exhibitions

		fondato nel 1977 ed oggi denominato European Museum Forum (EMF). Nell'ambito di questo programma sono stati scrutinati (ad oggi) circa 1300 musei in circa 30 paesi europei. Dagli anni '80 si è interessato in modo prevalente a problematiche museali. Ha svolto e svolge un'intensa attività pubblicistica e come conferenziere a livello internazionale fornendo inoltre consulenze in materia ad istituzioni pubbliche come pure ad aziende e associazioni imprenditoriali private. E' membro del Comitato Scientifico del Museo dell'Industria e del Lavoro di Brescia, del Centro sulla Storia dell'Impresa della Camera di Commercio di Milano, del Comitato Scientifico del Museo dell'Industria e del Lavoro di Sesto San Giovanni.	organization and consultancy as well as teaching at university level in museology and heritage interpretation related matters. He has coordinated many research projects for public administrations in Italy in the field of industrial heritage interpretation and wrote (with Antonello Negri) the first Italian book on industrial archaeology (L'archeologia industriale, D'Anna, 1977). He is currently a member of the Scientific Committees of several cultural bodies like the L. Micheletti Foundation of Brescia for the new local industrial museum project, the Centro per la Cultura d'Impresa of Milan, the Museo del Lavoro of Sesto S. Giovanni, the Contemporary History Workshop Project promoted by the Municipal Historic Collections of Milan, the Casa Cervi Museum, the network of Company Museums of Milan, member of the Board of Consultants of the Triennale Design Museum. He is consultant for training with the Italian Association of Company Museums and other organizations. As a consultant to the Municipality of Milan for exhibition programming and museum innovation from 1993 to 1997
7.	Marco Giampiretti	Laureato in Giurisprudenza all'Università di Ferrara (1997). Dottore di ricerca in Diritto costituzionale all'Università di Ferrara (2003). Ricercatore confermato di Diritto costituzionale presso l'Università di Padova, Facoltà di Giurisprudenza. Autore di diverse pubblicazioni in tema di cultura e beni culturali, democrazia, libertà di espressione e informazione, pluralismo informativo e servizio pubblico radiotelevisivo, ordinamento del sistema creditizio, libertà economica, concorrenza e mercato, proprietà pubblica e privata, sistemi elettorali, giudizio di costituzionalità degli atti legislativi, principio di ragionevolezza, partecipa a numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali ed è attualmente incaricato dei seguenti insegnamenti: - Diritto dei beni culturali e del paesaggio (Università di Padova, Facoltà di Lettere e Filosofia); - Diritto pubblico dell'economia (Università di Padova, Facoltà di Giurisprudenza); - Diritto del turismo (Università di Padova, Facoltà di Lettere e Filosofia); - Diritto dei media - parte II (Università di Padova, Facoltà di Lettere e Filosofia); - Diritto del turismo al Master in Governance delle risorse turistiche territoriali (Università di Padova, Facoltà di Lettere e Filosofia); - Diritto italiano dei beni culturali al Doppio Master in Management dei beni e delle attività culturali (Università "Ca' Foscari" di Venezia - European School of Management di Parigi); - Diritto del patrimonio culturale al Master Erasmus Mundus TPTI - Techniques, Patrimoines, Territoires de l'Industrie (Università di Padova - Universidade de Evora - Université Paris I "Panthéon-Sorbonne"). Membro della redazione della rivista di diritto costituzionale <i>Costituzionalismo.it</i>. Consigliere Generale e componente del Comitato Istruzione e Ricerca Scientifica della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Coordinatore della Scuola di cultura costituzionale dell'Università di Padova, diretta dalla Prof. Lorenza Carlassare.	Graduated in Law at the University of Ferrara (1997). PhD in Constitutional Law at the University of Ferrara (2003). Researcher in Constitutional Law at the University of Padua, Faculty of Law. Participant to many national and international research projects and author of several publications on the issues of culture and cultural heritage, democracy, freedom of expression and information, media law, credit system, freedom of enterprise, competition and market, public and private property, electoral systems, judicial review. Assistant Professor of: - Law of Cultural Heritage and Landscape (University of Padua, Faculty of Letters and Philosophy); - Public Law of Economics (University of Padua, Faculty of Law); - Law of Tourism (University of Padua, Faculty of Letters and Philosophy); - Media Law - Part II, (University of Padua, Faculty of Letters and Philosophy); - Law of Tourism at the Master's Degree on Governance of the Territorial Tourism Resources (University of Padua, Faculty of Letters and Philosophy); - Italian Law of Cultural Heritage at the Double Master's Degree on Management of Cultural Assets and Activities (Ca' Foscari University of Venice - European School of Management of Paris); - Law of Cultural Heritage at the Master's Degree Erasmus Mundus TPTI - Techniques, Patrimoines, Territoires de l'Industrie (University of Padua - Universidade de Evora - Université Paris I Panthéon-Sorbonne). Member of the editorial staff of the constitutional law Review <i>Costituzionalismo.it</i>. Member of the General Council and Committee for Education and Scientific Research of the Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Project manager and Supervisor of the School of Constitutional Culture of the University of Padua.
8.	Renato Covino	Professore ordinario di Storia contemporanea presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Perugia, insegna anche per supplenza Archeologia industriale presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università di Lecce. È redattore della rivista "Proposte e ricerche" e direttore di <i>Icsim news</i>. Ha coordinato l'allestimento scientifico del Museo del Laterizio di Marsciano e delle antenne museali di Spina e Compignano. Ha curato il nuovo allestimento del Museo della carta di Fabriano, sta curando l'allestimento delle sezioni dedicate all'età contemporanea e alle attività produttive dei musei cittadini di Narni e di Terni. Dirige e coordina l'attività di catalogazione dei beni archeologico industriali per la Regione dell'Umbria. È socio fondatore dell'Associazione italiana per il Patrimonio archeologico industriale, di cui è presidente, subentrato al prof. Giovanni Luigi Fontana. È vicedirettore del comitato ordinatore del Master in Conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio industriale promosso da un network di Università italiane, di istituti scientifici e di enti pubblici territoriali. È direttore dell'Istituto per la cultura e la storia d'impresa "Franco Momigliano" di Terni.	Renato Covino is Professor of Contemporary History at the University of Perugia. He is deputy director of the Master in Conservation, Enhancement and Management of Industrial Heritage at the University of Padua. He has dealt with the history of the Umbria region between the Eighteenth century and today; the history of enterprise and industry; the history of the subaltern classes and their forms of association; themes relating to material culture, with particular attention to problems concerning the protection of cultural goods of industrial origin, buildings, machines and archives. With regard to cultural goods of industrial origin he has published <i>Stato degli studi sull'archeologia industriale in Italia</i> afterword to the Italian edition printed by Zanichelli in the volume by Kenneth Hudson <i>Archeologia industriale</i> (1981). In 1998 - 1999 he directed operations in the cataloguing of the industrial archaeological property promoted by the Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, for the Esino valley and the Municipality of Ascoli Piceno for the Tronto valley. He organised the planning and organisation for the Istituto per la Cultura e la Storia d'Impresa Franco Momigliano (Institute of Culture and the History of Enterprise) and for the Italian Association for Industrial Archaeological Heritage and the preliminary research and setting up of the Museum of Brickwork and Terracotta in Marsciano (2001 - 2003). He is consultant for the Region of Umbria for the cataloguing of industrial-archaeological goods and is on

			the editorial board of <i>Un modello catalografico per l'archeologia industriale</i> , Electa Editori Umbri Associati, 1987. He organised the XIII TICCIH congress held in Terni (September 2006). He is chairman of the Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale.
9.	Marco Triscioglio	Professore Associato di Composizione architettonica e urbana presso la Prima Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino (della quale è Vice Preside per l'Orientamento e per l'attività formativa del Settore Architettura). Afferisce al Dipartimento di Progettazione architettonica e di Disegno industriale e, come membro della giunta di quel dipartimento, fa parte della sua Commissione Ricerca, oltre a essere Vice-Coordinatore del Dottorato di ricerca in Architettura e Progettazione edilizia presso la Scuola di Dottorato del Politecnico di Torino. Laureato in architettura, dal 1993 ha frequentato, a Genova, il dottorato di ricerca in Problemi di metodo nella progettazione architettonica. È impegnato nella didattica di primo, di secondo e di terzo livello, ed esplora ambiti di ricerca diversi (sia pura sia applicata), assumendo incarichi di gestione nell'ambito del dipartimento e della facoltà. Nella didattica di primo livello prosegue nella partecipazione a laboratori di progettazione del secondo e del terzo anno (Architettura e Restauro, Architettura e Tecnologia). Sul piano della didattica di secondo livello ha consolidato rapporti con l'ENSA di Marseille Luminy e con l'agenzia Euromediterranée, dedicando per tre anni consecutivi le sue Unità di Progetto intitolate al patrimonio, all'«architettura industriale e alle nuove tipologie edilizie nella riqualificazione delle aree portuali di Marsiglia». Al terzo livello di formazione infine, è impegnato nel tenere corsi presso la Scuola di Dottorato del Politecnico di Torino (sulle teorie della composizione, sull'idea di paesaggio in architettura, sulle possibilità epistemologiche della ricerca in architettura) e nel coordinare workshop stanziati (nel Biellese e nella Torino ex Industriale) in seno all'attività del Master in Conservazione, gestione e valorizzazione del Patrimonio industriale. Nel campo della ricerca ha diretto personalmente ricerche di respiro locale nell'ambito del patrimonio industriale.	Born in 1966, graduate of the Turin's Polytechnic in 1992, Marco Triscioglio has got a Ph.D. in Problems of Method in Architectural Design in 1997 at the University of Genoa. From 1999 to 2002 he was researcher at the Department of Architectural Design (now also of Industrial Design) of the Polytechnic in Turin and in 2002 he became Professor in Architectural and Urban Composition at the First Faculty of Architecture in Turin, where he currently teaches Architectural Design in the Architectural Sciences Graduate Courses, in the Architecture (Construction) Post-graduate Courses and in the Ph.D. Courses. He carried out research on the theories of the architecture, particularly about the disciplinary foundation of the idea of landscape (dissertation of doctorate in progress of publication by CNR financing), about the tools of transmission of the architectural discourse (digitization of essays of the XVIIIth Century by an athenaeum's financing), about the processes of elaboration of the project of architecture (expression of interest InfoMad for the VIth European Research Framework). He belongs to the teachers' College of the Doctorate of research in Architecture and Building Design (Vice-Coordinator). He is Coordinator at Polytechnic in Turin of the Inter-atheneum Master in Conservation, managing and valorization of industrial heritage (University of Padova). He is from three years Vice Dean for Education Orienting and Didactics.
10.	Alessandro Massarente	Laureato in architettura nel 1990 presso l'Iuav di Venezia, dal 1992 svolge attività didattica e di ricerca presso la Facoltà di Architettura di Ferrara. Dottore di ricerca presso la Facoltà di Architettura di Genova, dal 1999 è Ricercatore universitario in Composizione architettonica e urbana presso la Prima Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino e dal 2004 presso la Facoltà di Architettura di Ferrara. Dal 1996 è redattore di Area. Rivista internazionale di architettura e arti del progetto e dal 1997 direttore della collana "Momenti di architettura contemporanea", edita da Alinea, la quale raccoglie monografie su opere di architettura contemporanea. Dal 1993 svolge con Gianni Massarente e Donatella Basutto attività progettuali e di consulenza in forma associata, progettando e realizzando interventi pubblicati su riviste e cataloghi di mostre, quali il Centro di Informazione e Documentazione visive Pescheria Nuova a Rovigo, la sistemazione della Piazza municipale a Castelnuovo Bariano, il Centro sportivo per il nuoto ad Adria, l'ampliamento del Cimitero comunale di Rovigo.	Graduated at the IUAV of Venice (1990), he is a teacher and researcher since 1992 at the Faculty of Architecture of Ferrara. Doctor of research in Methodology problems in architectonic design at the Faculty of Architecture of Genoa (1996), he is a university researcher since 1999 in Architectonic and urban composition at the First Faculty of Architecture at the Politecnico di Torino and since 2004 at the Faculty of Architecture of Ferrara. Since 1996 he is one of the editor of the magazine Area. Rivista Internazionale di architettura e arti del progetto. Author of different works on project tools and methods (Costruire, abitare, pensare, Teorie e tecniche per il progetto di architettura, Celid, Torino 2002), and editor of books dedicated to the relation between historic town and contemporary architecture (L'antico e il nuovo. Il rapporto tra città antica e architettura contemporanea, Utet Università, Torino 2002, with C. Franco e M. Triscioglio), some of his projects were published in various architectural magazine and books, as "Area", "Il progetto", "Almanacco di Casabella", "d'A d'Architettura".
11.	Workshop	La struttura metodologica del workshop si compone di una prima parte seminariale dove vengono introdotte le tematiche principali della visita, le criticità e le peculiarità del luogo. Ai workshop partecipano tutti i MEMBRI DEL COMITATO ORDINATORE del Master e professionisti che maggiormente si sono occupati delle tematiche in analisi (progettisti, storici, studiosi, ecc.) per l'approfondimento della conoscenza e per aprire un dibattito diretto con gli studenti attraverso lo scambio di opinioni ed esperienze. A completamento del quadro conoscitivo dei temi, si prosegue con la visita diretta dei luoghi. Il workshop diventa un momento di formazione esperienziale, metodo che coinvolge sia i formatori che gli allievi, i quali di fronte ad esperienze dirette di vario genere, estrapolano elementi utili per aumentare le proprie conoscenze ed abilità e focalizzare nuovi valori. Gli argomenti dei workshop sono organizzati per tipologie tematiche, quali: musei, company town, parchi tematici, opifici, esempi di recupero, itinerari turistici. Oltre a queste categorie specifiche prevedono anche visite a fiere di settore, incontri culturali, visite ad archivi.	

14.4 DOCENTI INTERNI

Il Direttore del master assicura che almeno il 50% delle ore di attività didattica sia svolto da docenti interni? SI

15. COLLABORATORI

n°	Nome	Cognome	Funzioni/mansioni	Ente di appartenenza	Impegno orario
1.	ROBERTO	GALATI	supporto organizzazione del corso	Università di Padova	600
2.	ELISABETTA	MARITAN	supporto organizzazione del corso	Università di Padova	150

16. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE DEGLI ISCRITTI

Altro	Se Altro (max 500 caratteri): - Colloqui individuali con i tutor e con il Direttore del Master; - Questionari finali.
-------	---

17. SCADENZE AVVISO DI SELEZIONE

TERZA SCADENZA

Publicazione avvisi di selezione luglio 2011
Scadenza avvisi di selezione 19 gennaio 2012
Inizio attività didattica (marzo 2012)

18. DATA INIZIO E TERMINE ATTIVITA'

	Lezioni	Stage/Tirocini:
Data inizio attività	01/03/2012	Maggio
Data termine attività	20/12/2012	Dicembre

19. POSTI DISPONIBILI

N. MIN 10	
N. MAX 50	N. MAX cittadini comunitari
	N. MAX cittadini extracomunitari
N.	Posti riservati a uditori
N.	POSTI PREVISTI PER PORTATORI DI HANDICAP (con grado di invalidità riconosciuta pari o superiore al 66%)

20. TITOLI DI ACCESSO

LAUREE ANTE D.M. 509	Architettura, Astronomia, Biotecnologie, Biotecnologie agrarie-vegetali, Biotecnologie agro-industriali, Biotecnologie farmaceutiche, Biotecnologie industriali, Biotecnologie mediche,
----------------------	--

Biotecnologie veterinarie,
Chimica,
Chimica e tecnologia farmaceutiche,
Chimica industriale,
Commercio internazionale e mercati valutari,
Comunicazione internazionale,
Conservazione dei beni culturali,
Discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo,
Discipline economiche e sociali,
Discipline nautiche,
Disegno industriale,
Economia (Dati studenti comuni a più corsi di laurea),
Economia ambientale,
Economia assicurativa e previdenziale,
Economia aziendale,
Economia bancaria,
Economia bancaria, finanziaria e assicurativa,
Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari,
Economia del turismo,
Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali,
Economia delle istituzioni e dei mercati finanziari,
Economia e commercio,
Economia e gestione dei servizi,
Economia e legislazione per l'impresa,
Economia marittima e dei trasporti,
Economia per le arti, la cultura e la comunicazione,
Economia politica,
Filologia e storia dell'Europa orientale,
Filologie, storia e cultura dei Paesi islamici,
Filosofia,
Fisica,
Geografia,
Giurisprudenza,
Giurisprudenza (teledidattica),
Informatica,
Ingegneria (Dati studenti comuni a più corsi di laurea),
Ingegneria (biennio),
Ingegneria aeronautica,
Ingegneria aerospaziale,
Ingegneria biomedica,
Ingegneria chimica,
Ingegneria civile,
Ingegneria civile difesa suolo,
Ingegneria civile per la difesa del suolo e pianificazione territoriale,
Ingegneria dei materiali,
Ingegneria delle tecnologie industriali,
Ingegneria delle telecomunicazioni,
Ingegneria edile,
Ingegneria edile - architettura,
Ingegneria elettrica,
Ingegneria elettronica,
Ingegneria elettrotecnica,
Ingegneria forestale,
Ingegneria gestionale,
Ingegneria industriale,
Ingegneria informatica,
Ingegneria meccanica,
Ingegneria medica,
Ingegneria mineraria,
Ingegneria navale,
Ingegneria navale e meccanica,
Ingegneria nucleare,
Ingegneria per l'ambiente e il territorio,
Interprete,
Lettere,
Lingua e cultura italiana,
Lingue culture ed istituzioni dei paesi del mediterraneo,
Lingue e civiltà orientali,
Lingue e culture dell'Europa orientale,
Lingue e culture europee,
Lingue e letterature orientali,
Lingue e letterature straniere,
Lingue e letterature straniere (europee),
Lingue e letterature straniere moderne,
Matematica,
Materie letterarie,
Muscologia,
Pedagogia,
Pianificazione territoriale ed urbanistica,
Pianificazione territoriale, urbanistica ed ambientale,
Politica del territorio,
Psicologia,
Relazioni pubbliche,
Scienza dei materiali,
Scienze agrarie,
Scienze agrarie tropicali e sub-tropicali,
Scienze ambientali,
Scienze biologiche,
Scienze dell'amministrazione,

	Scienze dell'educazione, Scienze dell'informazione, Scienze della comunicazione, Scienze della comunicazione (teledidattica), Scienze della cultura, Scienze della formazione primaria, Scienze della formazione primaria (teledidattica), Scienze della produzione animale, Scienze della programmazione sanitaria, Scienze delle preparazioni alimentari, Scienze e tecniche dell'interculturalità, Scienze e tecnologie agrarie, Scienze e tecnologie alimentari, Scienze e tecnologie delle produzioni animali, Scienze economiche, Scienze economiche e bancarie, Scienze economiche e sociali, Scienze economiche, statistiche e sociali, Scienze economico-marittime, Scienze forestali, Scienze forestali ed ambientali, Scienze geologiche, Scienze internazionali e diplomatiche, Scienze naturali, Scienze politiche, Scienze statistiche (Dati studenti comuni a più corsi di laurea), Scienze statistiche demografiche e sociali, Scienze statistiche e demografiche, Scienze statistiche ed attuariati, Scienze statistiche ed economiche, Scienze strategiche, Scienze turistiche, Servizio sociale, Sociologia, Statistica, Statistica e informatica per l'azienda, Storia, Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali, Storia e conservazione dei beni culturali, Studi comparatistici, Studi islamici, Traduttore, Traduzione ed interpretazione, Urbanistica
DIPLOMA UNIVERSITARIO DI DURATA TRIENNALE	
CLASSI DELLE LAUREE TRIENNALI	
CLASSI DELLE LAUREE SPECIALISTICHE D.M. 509	1/S-Classe delle lauree specialistiche in antropologia culturale ed etnologia, 2/S-Classe delle lauree specialistiche in archenologia, 3/S-Classe delle lauree specialistiche in architettura del paesaggio, 4/S-Classe delle lauree specialistiche in architettura e ingegneria edile, 5/S-Classe delle lauree specialistiche in archivistica e biblioteconomia, 6/S-Classe delle lauree specialistiche in biologia, 7/S-Classe delle lauree specialistiche in biotecnologie agrarie, 8/S-Classe delle lauree specialistiche in biotecnologie industriali, 10/S-Classe delle lauree specialistiche in conservazione dei beni architettonici e ambientali, 11/S-Classe delle lauree specialistiche in conservazione dei beni scientifici e della civiltà industriale, 12/S-Classe delle lauree specialistiche in conservazione e restauro del patrimonio storico-artistico, 13/S-Classe delle lauree specialistiche in editoria, comunicazione multimediale e giornalismo, 15/S-Classe delle lauree specialistiche in filologia e letterature dell'antichità, 16/S-Classe delle lauree specialistiche in filologia moderna, 17/S-Classe delle lauree specialistiche in filosofia e storia della scienza, 18/S-Classe delle lauree specialistiche in filosofia teoretica, morale, politica ed estetica, 19/S-Classe delle lauree specialistiche in finanza, 20/S-Classe delle lauree specialistiche in fisica, 21/S-Classe delle lauree specialistiche in geografia, 22/S-Classe delle lauree specialistiche in giurisprudenza, 23/S-Classe delle lauree specialistiche in informatica, 24/S-Classe delle lauree specialistiche in informatica per le discipline umanistiche, 25/S-Classe delle lauree specialistiche in ingegneria aerospaziale e astronautica, 27/S-Classe delle lauree specialistiche in ingegneria chimica, 28/S-Classe delle lauree specialistiche in ingegneria civile, 29/S-Classe delle lauree specialistiche in ingegneria dell'automazione, 30/S-Classe delle lauree specialistiche in ingegneria delle telecomunicazioni, 31/S-Classe delle lauree specialistiche in ingegneria elettrica,

32/S-Classe delle lauree specialistiche in ingegneria elettronica,
33/S-Classe delle lauree specialistiche in ingegneria energetica e nucleare,
34/S-Classe delle lauree specialistiche in ingegneria gestionale,
35/S-Classe delle lauree specialistiche in ingegneria informatica,
36/S-Classe delle lauree specialistiche in ingegneria meccanica,
37/S-Classe delle lauree specialistiche in ingegneria navale,
38/S-Classe delle lauree specialistiche in ingegneria per l'ambiente e il territorio,
39/S-Classe delle lauree specialistiche in interpretariato di conferenza,
40/S-Classe delle lauree specialistiche in lingua e cultura italiana,
41/S-Classe delle lauree specialistiche in lingua e letterature afroasiatiche,
42/S-Classe delle lauree specialistiche in lingue e letterature moderne euroamericane,
43/S-Classe delle lauree specialistiche in lingue straniere per la comunicazione internazionale,
44/S-Classe delle lauree specialistiche in linguistica,
45/S-Classe delle lauree specialistiche in matematica,
48/S-Classe delle lauree specialistiche in metodi per l'analisi valutativa dei sistemi complessi,
49/S-Classe delle lauree specialistiche in metodi per la ricerca empirica nelle scienze sociali,
50/S-Classe delle lauree specialistiche in modellistica matematico-fisica per l'ingegneria,
51/S-Classe delle lauree specialistiche in musicologia e beni musicali,
54/S-Classe delle lauree specialistiche in pianificazione territoriale urbanistica e ambientale,
55/S-Classe delle lauree specialistiche in progettazione e gestione dei sistemi turistici,
56/S-Classe delle lauree specialistiche in programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi,
57/S-Classe delle lauree specialistiche in programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali,
58/S-Classe delle lauree specialistiche in psicologia,
59/S-Classe delle lauree specialistiche in pubblicità e comunicazione d'impresa,
60/S-Classe delle lauree specialistiche in relazioni internazionali,
61/S-Classe delle lauree specialistiche in scienza e ingegneria dei materiali,
62/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze chimiche,
63/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze cognitive,
64/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze dell'economia,
65/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua,
66/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze dell'universo,
67/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze della comunicazione sociale e istituzionale,
68/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze della natura,
70/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze della politica,
71/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze delle pubbliche amministrazioni,
72/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze delle religioni,
73/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze dello spettacolo e della produzione multimediale,
74/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze e gestione delle risorse rurali e forestali,
75/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecnica dello sport,
76/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattative,
77/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecnologie agrarie,
78/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecnologie agroalimentari,
79/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecnologie agrozootechniche,
80/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecnologia dei sistemi di navigazione,
81/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecnologie della chimica industriale,
82/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio,
83/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze economiche per l'ambiente e la cultura,
84/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze economico-aziendali,
85/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze geofisiche,
86/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze geologiche,
87/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze pedagogiche,
88/S-Classe delle lauree specialistiche in scienze per la cooperazione allo sviluppo,
89/S-Classe delle lauree specialistiche in sociologia,
90/S-Classe delle lauree specialistiche in statistica demografica e sociale,
91/S-Classe delle lauree specialistiche in statistica economica, finanziaria ed attuariale,
92/S-Classe delle lauree specialistiche in statistica per la ricerca sperimentale,
93/S-Classe delle lauree specialistiche in storia antica,
94/S-Classe delle lauree specialistiche in storia contemporanea,
95/S-Classe delle lauree specialistiche in storia dell'arte,
96/S-Classe delle lauree specialistiche in storia della filosofia,

	97/S-Classe delle lauree specialistiche in storia medievale, 98/S-Classe delle lauree specialistiche in storia moderna, 99/S-Classe delle lauree specialistiche in studi europei, 100/S-Classe delle lauree specialistiche in tecniche e metodi per la società dell'informazione, 101/S-Classe delle lauree specialistiche in teoria della comunicazione, 102/S-Classe delle lauree specialistiche in teoria e tecnica della normazione e dell'informazione giuridica, 103/S-Classe delle lauree specialistiche in teoria e metodi del disegno industriale, 104/S-Classe delle lauree specialistiche in traduzione letteraria e in traduzione tecnico-scientifica, DS/S-Classe delle lauree specialistiche nelle scienze della difesa e della sicurezza
CLASSI DELLE LAUREE MAGISTRALI D.M. 270	LMG/01-Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza, LM-1-Anthropologia culturale ed etnologia, LM-2-Archéologia, LM-3-Architettura del paesaggio, LM-4-Architettura e ingegneria edile-architettura, LM-5-Archivistica e biblioteconomia, LM-6-Biologia, LM-7-Biotecnologie agrarie, LM-8-Biotecnologie industriali, LM-10-Conservazione dei beni architettonici e ambientali, LM-11-Scienze per la conservazione dei beni culturali, LM-12-Design, LM-14-Filologia moderna, LM-15-Filologia, letterature e storia dell'antichità, LM-16-Finanza, LM-17-Fisica, LM-18-Informatica, LM-19-Informazione e sistemi editoriali, LM-20-Ingegneria aerospaziale e astronautica, LM-22-Ingegneria chimica, LM-23-Ingegneria civile, LM-24-Ingegneria dei sistemi edili, LM-25-Ingegneria dell'automazione, LM-26-Ingegneria della sicurezza, LM-27-Ingegneria delle telecomunicazioni, LM-28-Ingegneria elettrica, LM-29-Ingegneria elettronica, LM-30-Ingegneria energetica e nucleare, LM-31-Ingegneria gestionale, LM-32-Ingegneria informatica, LM-33-Ingegneria meccanica, LM-34-Ingegneria navale, LM-35-Ingegneria per l'ambiente e il territorio, LM-36-Lingue e letterature dell'Africa e dell'Asia, LM-37-Lingue e letterature moderne europee e americane, LM-38-Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale, LM-39-Linguistica, LM-40-Matematica, LM-43-Metodologie informatiche per le discipline umanistiche, LM-44-Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria, LM-45-Musicologia e beni musicali, LM-48-Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale, LM-49-Progettazione e gestione dei sistemi turistici, LM-50-Programmazione e gestione dei servizi educativi, LM-51-Psicologia, LM-52-Relazioni internazionali, LM-53-Scienza e ingegneria dei materiali, LM-54-Scienze chimiche, LM-55-Scienze cognitive, LM-56-Scienze dell'economia, LM-57-Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua, LM-58-Scienze dell'universo, LM-59-Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità, LM-60-Scienze della natura, LM-62-Scienze della politica, LM-63-Scienze delle pubbliche amministrazioni, LM-64-Scienze delle religioni, LM-65-Scienze dello spettacolo e produzione multimediale, LM-66-Sicurezza informatica, LM-68-Scienze e tecniche dello sport, LM-69-Scienze e tecnologie agrarie, LM-71-Scienze e tecnologie della chimica industriale, LM-72-Scienze e tecnologie della navigazione, LM-73-Scienze e tecnologie forestali ed ambientali, LM-74-Scienze e tecnologie geologiche, LM-75-Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio, LM-76-Scienze economiche per l'ambiente e la cultura, LM-77-Scienze economico-aziendali, LM-78-Scienze filosofiche, LM-79-Scienze geofisiche, LM-80-Scienze geografiche, LM-81-Scienze per la cooperazione allo sviluppo, LM-82-Scienze statistiche,

LM-83-Scienze statistiche attuariali e finanziarie, LM-84-Scienze storiche, LM-85-Scienze pedagogiche, LM-87-Servizio sociale e politiche sociali, LM-88-Sociologia e ricerca sociale, LM-89-Storia dell'arte, LM-90-Studi europei, LM-91-Tecniche e metodi per la società dell'informazione, LM-92-Teorie della comunicazione, LM-93-Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education, LM-94-Traduzione specialistica e interpretariato, LM-4 c.u.-Architettura e ingegneria edile-architettura (quinquennale), LMR/02-Conservazione e restauro dei beni culturali	
PROFESSIONI SANITARIE (L. 1/2002, art. 10 comma 1)	
Altri Titoli:	
ALTRI TITOLI (traduzione in inglese - ALMA LAUREA: es. iscrizione ad albo professionale...)	

21.1 SELEZIONE per cittadini comunitari

Titoli	Curriculum Tesi Altre Pubblicazioni Altri titoli che il candidato ritenga utili	
Prova scritta	NO	a partire da questa data saranno disponibili data e luogo di selezione (comunicati al Post Lauream dalla Segreteria Didattica):
Colloquio	NO	a partire da questa data saranno disponibili data e luogo di selezione (comunicati al Post Lauream dalla Segreteria Didattica):
REQUISITI PREFERENZIALI		
REQUISITI PREFERENZIALI (traduzione in inglese - ALMA LAUREA es. conoscenze di base o avanzate in specifici ambiti disciplinari, voto di laurea...)		

22. CRITERI DI MASSIMA PER LA VALUTAZIONE DEI TITOLI E/O DELLE PROVE DI SELEZIONE E LORO PONDERAZIONE

22.1 CRITERI DI PONDERAZIONE PER CITTADINI COMUNITARI

Curriculum	Previsto	punteggio Max 50
Tesi	Previsto	punteggio Max 20
Altre Pubblicazioni	Previsto	punteggio Max 10
Altri titoli che il candidato ritenga utili	Previsto	punteggio Max 20

Criterio di ponderazione - Punteggio Min/Max complessivo	punteggio minimo: 30	punteggio massimo: 100
--	----------------------	------------------------

23. CONTRIBUTI D'ISCRIZIONE

Contributo d'iscrizione	Euro 3.000,00	
Prima rata (per chi la prevede)	Euro 1.800,00	
Seconda rata (per chi la prevede)	Euro 1.200,00	
Contributo di iscrizione per corsisti DAC LIST	Euro	N. Corsisti:
Contributo d'iscrizione per disabili		

24. AGEVOLAZIONE PER I MERITEVOLI

Esenzione tasse	Specificare solo se previste:	%	N. Iscritti che usufruiranno dell'esenzione:	
Borse di studio		N. Borse	IMPORTO DELLA SINGOLA BORSA (importo lordo) Euro	IMPORTO IRAP Euro 0
Premi di studio (specificare i criteri di assegnazione)	SI	Certi (indicare n.) 0	Eventuali (indicare n.) 2	Criteri di assegnazione Alla fine del corso il Comitato Ordinatore del Master valuterà l'ipotesi di assegnare eventuali premi di studio in base all'impegno dimostrato dallo studente durante l'anno accademico
NOTE in inglese ALMA LAUREA: riportare eventuali informazioni sui criteri di assegnazione dei premi di studio				

25. RICONOSCIMENTO CREDITI PREGRESSI

RICONOSCIMENTO CREDITI PREGRESSI	SI	Descrizione: Il Comitato Ordinatore potrà riconoscere attività formative e di perfezionamento precedentemente seguite, purché coerenti con le caratteristiche del corso ed attestate da idonea documentazione. A tali attività potranno essere assegnati crediti utili ai fini del completamento del Master, con corrispondente riduzione del carico formativo dovuto, fino ad un massimo di 20 Cfu.	se SI, specificare N. CFU: 20
----------------------------------	----	---	-------------------------------

26. SEDE/I DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Struttura	Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Storia
Indirizzo completo (Via, n., CAP, Città)	Palazzo Luzzato Dina, Via del Vescovado 30 - 35141 Padova

PER INFORMAZIONI

27. Indirizzo al quale il candidato deve spedire o consegnare la domanda

Struttura	Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Storia
-----------	---

Indirizzo completo (Via, n., CAP, Città)	Palazzo Luzzato Dina, Via del Vescovado 30 - 35141 Padova
Referente al quale consegnare la domanda	dott. Roberto Galati
Eventuali orari per ricevimento domande/chiusura struttura, etc	Dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 13:00

28. Ulteriori informazioni (Didattica, prove di selezione, calendario, comunicazioni ufficiali post lauream...)

Struttura	Ufficio Master - Dipartimento di Storia - Università di Padova
Indirizzo completo (Via, n., CAP, Città)	Via del Vescovado 30, 35141 Padova
Referente	dott. Roberto Galati
Telefono	049 827 8561
E-mail	master.patrimoniindustriale@unipd.it
Sito Web del Master se presente	http://archeologiaindustriale.storia.unipd.it/

30-31. PIANO FINANZIARIO

30. ENTRATE

30/A. Entrate

Info: dati calcolati in automatico dal sistema in base alle informazioni inserite nelle sezioni "CONTRIBUTI PER L'ISCRIZIONE" e "AGEVOLAZIONE PER I MERITEVOLI"

Contributo studenti	quota 3.000	x N. studenti 10	Euro 30.000
Contributo da esenti	quota	x N. esenti	Euro

30/B. Entrate (contributo Fac/Dip/Cen)

Risorse messe a disposizione da Facoltà/Dipartimenti/Centri	Euro	
Residui edizioni precedenti	Euro	Specificare:

30/C. Entrate (contributo ENTI)

n°	Ente Finanziatore	Contributo per finanziamento/ Realizzazione MASTER	Contributo per borse studio	Contributo per premi di studio
----	-------------------	--	-----------------------------	--------------------------------

30/D. RIEPILOGO DELLE ENTRATE

ENTRATE (contributo studenti)	Euro 30.000
ENTRATE (contributo Fac./Dip./Centri)	Euro 0

ENTRATE (contributo Enti)	Euro 0
Residui edizioni precedenti	Euro 0

31. USCITE

31/A. TASSE E TRATTENUTE DI ATENEO

Prelievo Ateneo su contributo studenti	(15%) Euro 4.500
Prelievo Ateneo su contributo Enti	(8%) Euro 0

31/B. COORDINAMENTO - DIREZIONE

Direttore	Euro 0,00
Organizzazione della didattica	Euro
Tutor	Euro

31/C.1 DIDATTICA - DOCENZA

	Val.	Utilizzo risorse (STIME)
Docenti interni	Euro 4.800,00	Ore 78
Docenti sedi consorziate	Euro 5.800,00	Ore 96
Docenti a contratto	Euro 3.400,00	Ore 54
Docenti seminari	Euro	Ore
Didattica integrativa	Euro	Ore
Altro	Euro	Ore
TOTALE	14.000	228

31/C.2 DIDATTICA - ATTIVITA' DI SUPPORTO

	Val.	Utilizzo risorse (STIME)
Tutor (supporto alla didattica)	Euro 5.000,00	Ore 300
Altre attività di supporto (missioni docenti e studenti per didattica)	Euro	Ore
TOTALE	5.000	300

31/C.3 DIDATTICA - MATERIALE DIDATTICO

Fotocopie/ libri/ dispense ...	Euro 1.500,00
TOTALE	1.500

31/D. COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

Sito web/pubblicità/organizzazione eventi promozionali...	Euro 2.000,00
TOTALE	2.000

31/E. FUNZIONAMENTO E AMMINISTRAZIONE

	Val.	Utilizzo risorse (STIME)
Collaborazione personale TA	<i>Euro</i>	<i>Ore</i>
Missioni personale TA	<i>Euro</i>	<i>Ore</i>
Uso attrezzature / locali	<i>Euro</i>	<i>Ore</i>
TOTALE	0	0

31/F. INVESTIMENTI

Acquisto macchine/attrezzature...	<i>Euro</i>
TOTALE	0

31/G. FACILITAZIONI E SUPPORTO STUDENTI

Borse di studio - importo per lo studente	<i>Euro</i>
Borse di studio - irap (8,5%)	<i>Euro</i>
PREMI di studio	<i>Euro 3.000,00</i>

31/H. ALTRO

Altro (da specificare)	<i>Euro</i>
Prelievo da Facoltà/Dipartimento/Altro	<i>Euro</i>
TOTALE	0

RIEPILOGO DELLE USCITE

31/A. TASSE E TRATTENUTE DI ATENEO	4.500
31/B. COORDINAMENTO - DIREZIONE	0
31/C.1 DIDATTICA - DOCENZA	14.000
31/C.2 DIDATTICA - ATTIVITA' DI SUPPORTO	5.000
31/C.3 DIDATTICA - MATERIALE DIDATTICO	1.500
31/D. COMUNICAZIONE E PROMOZIONE	2.000
31/E. FUNZIONAMENTO E AMMINISTRAZIONE	0
31/F. INVESTIMENTI	0
31/G. FACILITAZIONI E SUPPORTO STUDENTI	3.000
31/H. ALTRO	0
TOTALE	30.000

SOSTENIBILITA' CARICO DIDATTICO DEI SINGOLI DOCENTI

SI

deliberato dalla Facoltà il

ATTIVAZIONE CORSI SINGOLI

Si prevede l'attivazione di Corsi Singoli? No

NOTE

Note	<i>A) Alla voce 2 'STRUTTURA/E PROPONENTE/I' sono state inserite delle presunte 'date di delibera/ date lettere di intenti' dal momento che le adesioni alla proposta di attivazione del Master a.a.2011/2012 da parte degli atenei in convenzione verranno inviate successivamente alla data di chiusura della procedura di compilazione della proposta stessa.</i> <i>B) Non è stata inserita la data della delibera di Facoltà alla voce 'SOSTENIBILITA' CARICO DIDATTICO DEI SINGOLI DOCENTI', dal momento che il carico didattico viene definito nel mese di maggio.</i>
Note (traduzione in inglese - ALMA LAUREA: riportare tutte le informazioni utili che non possono rientrare negli altri campi)	

Padova, 31/03/2011

Il Preside _____

Il Direttore del Master _____

Il Direttore della struttura
a cui è affidata la gestione amministrativo/contabile _____

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 64 Cda/2011/Adss-fda	pagina 1/3
--	------------

8 Didattica e formazione:

c) area didattica e servizi agli studenti – facoltà di design e arti: accordo con la Fondazione La Biennale di Venezia per attività connesse alla Biennale Teatro

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 20 luglio 2001 il senato accademico ha approvato la stipula di un accordo con la Fondazione La Biennale di Venezia per attività connesse alla Biennale Teatro, nell'ambito del 41° Festival Internazionale del Teatro, diretto da Alex Rigola.

In particolare la Fondazione La Biennale di Venezia e l'Università luav di Venezia, si impegnano a sviluppare una collaborazione per la realizzazione dei seguenti due workshop:

“Workshop 1 – laboratorio didattico per la realizzazione delle scenografie dello spettacolo El Box di Ricardo Barts”;

“Workshop 2 – laboratorio didattico di organizzazione e produzione di un festival per il teatro”.

Tale accordo si pone lo scopo di avviare una qualificata collaborazione operativa finalizzata alla formazione di profili curriculari e professionali che sappiano coniugare le conoscenze e le competenze umanistiche e artistiche con quelle gestionali, consentendo alle istituzioni culturali pubbliche e private di potere fare valido e concreto affidamento su professionisti di certificata competenza.

Il presidente comunica che per l'accordo con la Fondazione La Biennale di Venezia non è previsto alcun onere finanziario da parte dell'Università luav di Venezia.

Il responsabile scientifico è il prof. Walter Le Moli.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Accordo

tra

Fondazione La Biennale di Venezia, Ca' Giustinian, S.Marco 1364/a - 30124 Venezia, partita IVA 00330320276, rappresentata dal suo presidente Paolo Baratta, in seguito denominata “La Biennale”

e

Università luav di Venezia, facoltà di design e arti, Santa Croce 191, 30135 Venezia, partita IVA 00708670278, rappresentata dal suo rettore Amerigo Restucci, in seguito denominata “luav”;

Premesso che

- La Biennale di Venezia ha tra le proprie finalità istituzionali quella di promuovere a livello nazionale ed internazionale lo studio, la ricerca e la documentazione delle arti contemporanee mediante attività stabili di ricerca, nonché manifestazioni, sperimentazioni e progetti;

- per perseguire lo scopo di cui alla precedente premessa La Biennale di Venezia promuove ed organizza annualmente festival ed attività nel campo della Danza, della Musica e del Teatro; nell'ambito di queste rientra il 41. Festival Internazionale del Teatro, diretto da Alex Rigola, che si svolgerà dal 1o al 16 ottobre 2011;

- La Biennale di Venezia e l'Università luav sono interessate ad instaurare collaborazioni di reciproco interesse con soggetti terzi al fine di realizzare progetti formativi e divulgativi coerenti con le proprie finalità istituzionali;

- L'Università luav è interessata a promuovere progetti che agevolino la cooperazione tra le istituzioni culturali esistenti nel territorio e le proprie strutture didattiche;

- La Biennale di Venezia intende offrire agli studenti delle lauree specialistiche luav l'opportunità di partecipare e assistere alle proprie attività;

- L'Università luav ritiene che le attività del 41 Festival Internazionale del Teatro rappresentino un'occasione di particolare interesse ai fini della valorizzazione e dell'arricchimento della propria attività didattica;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 64 Cda/2011/Adss-fda	pagina 2/3
--	------------

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo n. 1 – Oggetto dell'accordo

Nell'ambito del 41 Festival Internazionale del Teatro, diretto da Àlex Rigola, La Biennale e luav si impegnano a sviluppare una collaborazione per la realizzazione dei seguenti progetti:

“Workshop 1 - laboratorio didattico per la realizzazione delle scenografie dello spettacolo El Box di Ricardo Bartís” per 7 giovani diplomati presso il corso di laurea magistrale in Scienze e Tecniche del Teatro della facoltà di design e arti.

I diplomati, individuati dal direttore del corso di laurea magistrale in Scienze e Tecniche del Teatro, svolgeranno, nel mese di settembre 2011, presso il Laboratorio Alias dell'Università luav, un laboratorio per la realizzazione della scenografia e degli oggetti di scena dello spettacolo El Box di Ricardo Bartís” previsto nell'ambito degli spettacoli del 41 Festival Internazionale del Teatro.

“Workshop 2 – laboratorio didattico di organizzazione e produzione di un festival di teatro” per massimo 30 studenti individuati fra gli iscritti alle lauree specialistiche in Scienze e Tecniche del Teatro.

Gli studenti, selezionati tramite curriculum, lettera di motivazione e successivo colloquio, affiancheranno e supporteranno l'organizzazione del 41 Festival nella gestione degli incontri, delle conferenze, dei laboratori e degli spettacoli previsti durante il 41 Festival Internazionale del Teatro, confrontandosi nella pratica con la realizzazione delle attività del festival.

Articolo n. 2 – Obblighi della Università luav di Venezia

Nell'ambito dell'accordo, luav si impegna a promuovere l'iniziativa presso gli studenti, ad effettuare le selezioni dei diplomati e degli studenti per la partecipazione ai laboratori, a mettere a disposizione, per lo svolgimento del Workshop 1, il Laboratorio Alias di scenografia presso la sede luav dei Magazzini Ligabue, a coordinare il lavoro dei gruppi di studenti, secondo le direttive del responsabile organizzativo DMT, e a curare tutti gli aspetti organizzativi, amministrativi, logistici, relativi alla partecipazione ai laboratori degli studenti e dei diplomati, assumendosi eventuali relativi costi. Sono quindi a cura e a carico dell'Università luav le pratiche assicurative necessarie per la partecipazione ai workshop.

Articolo n. 3 - Obblighi della Biennale di Venezia

La Biennale si impegna a curare tutti gli aspetti organizzativi, amministrativi, logistici, promozionali e pubblicitari relativi alla realizzazione delle attività del 41 Festival Internazionale del Teatro, assumendosi i relativi costi.

La Biennale curerà il coordinamento tecnico e realizzativo e la gestione del Workshop 1, facendosi carico di eventuali costi per acquisti o noleggi di materiali necessari alla realizzazione delle scene e dell'attrezzatura necessaria, per il coordinamento tecnico e progettuale della realizzazione delle scenografie, anche attraverso il coinvolgimento di professionisti della scenografia e dell'attrezzatura teatrale.

Nessun rapporto contrattuale verrà ad instaurarsi tra la Biennale ed i soggetti dello luav che a vario titolo parteciperanno ai workshop di cui all'articolo 1 del presente accordo.

La Biennale sarà responsabile delle proprie sedi e della loro agibilità nell'esercizio dell'attività del 41 Festival Internazionale del Teatro.

Articolo n. 4 – Promozione

Sono a carico della Biennale le spese per la realizzazione dei programmi a stampa e in genere per tutto ciò che sia volto a pubblicizzare il 41 Festival Internazionale del Teatro secondo il programma di comunicazione predisposto dalla Biennale per l'anno 2011.

Laddove si comunicheranno i workshop di cui all'articolo 1 del presente accordo, verrà inserita la seguente formula: “in collaborazione con Università luav di Venezia”.

L'Università luav può realizzare e stampare a propria cura e carico ulteriori materiali volti a pubblicizzare i workshop di cui all'articolo n. 1 del presente accordo, secondo forme da concordarsi con la Biennale.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 64 Cda/2011/Adss-fda	pagina 3/3
--	------------

Articolo n. 5 – Durata dell'accordo

La durata del presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione dello stesso da parte di entrambi i contraenti e si conclude a conclusione dei workshop di cui all'articolo n. 1 del presente accordo e cioè in data 16 ottobre 2011.

Articolo n. 6 – Documentazione

La Biennale potrà realizzare a proprie spese senza l'obbligo di nessun corrispettivo nei confronti di luav, in occasione dei workshop di cui all'articolo n. 1 del presente accordo, oltreché riprese per diritto di cronaca, foto, registrazioni audiovideo per le finalità di documentazione dell'ASAC (Archivio Storico delle Arti Contemporanee) descritte dall'articolo n. 15 del decreto legislativo 29/1/98 n. 19, con esclusione di finalità di lucro. Luav consentirà inoltre, la realizzazione di foto, registrazioni e riprese audio-video, eventuali riprese radio-televisive

Articolo n. 7 – Risoluzione

Qualora una delle parti non adempia ai propri obblighi, l'altra parte - senza ricorrere ad alcuna procedura giudiziaria - potrà di diritto risolvere o denunciare l'atto previa diffida ad adempiere.

Articolo n. 8 – Definizione amichevole delle controversie

La Biennale e luav concordano di definire amichevolmente ogni controversia dovesse sorgere dalla interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente accordo. Nel caso non si arrivi ad un accordo, le parti concordano di risolvere la controversia attraverso arbitrato rituale, ex articoli n. 806 e seguenti del Codice di procedura civile, attraverso un collegio composto da tre arbitri nominati uno dalla Biennale, uno dallo luav ed il terzo, che fungerà da presidente, dai primi due di comune accordo o, in difetto, dal presidente del Tribunale di Venezia.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto la statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 20 luglio 2011, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Fondazione La Biennale di Venezia per attività connesse alla Biennale Teatro secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 65 Cda/2011/Adss-fda	pagina 1/3 allegati: 1
--	---------------------------

8 Didattica e formazione:

d) area didattica e servizi agli studenti – facoltà di design e arti: rinnovo della convenzione per la prosecuzione dell'attività del Laboratorio sperimentale sul teatro musicale Fenice/luav

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 20 luglio 2011 il senato accademico ha approvato il rinnovo della convenzione per la prosecuzione dell'attività del "Laboratorio sperimentale sul teatro musicale Fenice/luav" dedicato all'individuazione, allo studio e al progetto di opere da proporre alla Fenice per il triennio 2011/2013.

A tale riguardo il presidente ricorda che il senato accademico e il consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 9 marzo e del 19 dicembre 2005 hanno approvato la stipula di una convenzione triennale con la Fondazione Teatro "La Fenice" di Venezia per l'istituzione del "Laboratorio sperimentale sul teatro musicale", dedicato all'opera barocca italiana e al teatro musicale contemporaneo, rinnovata con decreto rettorale 18 aprile 2008 n. 398 per il triennio 2008/2010.

Il presidente sottolinea gli ottimi risultati ottenuti, non solo sotto il profilo didattico, ma anche e soprattutto dal punto di vista formativo, favorendo il contatto tra gli studenti della facoltà e ambienti professionali che potrebbero offrire uno sbocco lavorativo alla conclusione del corso di studi.

Il presidente comunica inoltre che il consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 14 giugno 2011 ha provveduto ad approvare il piano finanziario per l'anno 2011, allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.

Informa altresì che la Fondazione Teatro "La Fenice" di Venezia, come nel precedente triennio, assegnerà all'ateneo un contributo annuo di € 50.000,00 da utilizzarsi per retribuire le prestazioni dei docenti coinvolti, rimborsare ogni competenza professionale necessaria per portare a buon fine il progetto, coprire i costi organizzativi delle attività didattiche previste dalla presente convenzione e di quelle ad esse collegate, acquistare le attrezzature necessarie alla elaborazione del progetto e attribuire premi e borse di studio a favore degli studenti impegnati nella elaborazione dello stesso.

La scadenza della convenzione è prevista per il 31 dicembre 2013.

Il responsabile scientifico è il prof. Walter Le Moli

Il presidente dà lettura dello schema di accordo sotto riportato e della scheda di programmazione (allegato 1 di pagine 3) allegata alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

**Convenzione per la prosecuzione dell'attività del
"Laboratorio sperimentale sul teatro musicale Fenice/luav"**

tra

l'Università luav di Venezia, con sede in Venezia, S. Croce 191, cod. fiscale. 80009280274, partita IVA. 00708670278, rappresentata dal prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, rettore pro-tempore dell'Università, domiciliato per la carica in Venezia, S. Croce 191 (d'ora innanzi denominata "luav")

e

la Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, di seguito denominata "Fenice", con sede legale in San Marco 1965, 30124 Venezia, partita IVA 00187480272, rappresentata dal Sovrintendente, ...

premesse

- che Fenice è interessata a sviluppare un rapporto di collaborazione con luav/fDa per migliorare il progetto formativo per operatori teatrali nel quadro dei programmi dei corsi di laurea e dei corsi di laurea specialistica della facoltà e per sviluppare progetti comuni di ricerca e sperimentazione nel campo della produzione di eventi teatrali;
- che luav è interessata a promuovere progetti che agevolino la cooperazione e le sinergie tra istituzioni culturali esistenti nel territorio e le sue strutture didattiche;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 65 Cda/2011/Adss-fda	pagina 2/3 allegati: 1
--	---------------------------

- che luav e Fenice, in base ad una convenzione triennale successivamente rinnovata per un ulteriore triennio, hanno istituito un “Laboratorio sperimentale sul teatro musicale La Fenice/luav”, di seguito denominato “Laboratorio”, con le finalità di individuare le opere sulle quali lavorare, elaborarne il progetto musicologico, drammaturgico, registico e scenografico; individuarne le modalità di realizzazione compresa la scelta dei complessi orchestrali e degli esecutori; proporre le modalità per la loro realizzazione e per la loro integrazione nei programmi didattici e di ricerca dell’ateneo e nella programmazione della Fenice;
- che, in attuazione dell’accordo sopra ricordato, il Laboratorio, attivato nel 2005, ha individuato, proposto e progettato le opere “Didone” nel 2005, “Bajazet” ed “Ercolo sul Termodonte” nel 2006, “Virtù de’ strali d’amore” nel 2007, “Histoire du soldat” e “Agrippina” nel 2008, “Intolleranza” nel 2011, tutte presentate al pubblico nell’ambito della programmazione della Fenice;
- che le parti esprimono soddisfazione per i risultati ottenuti nel periodo 2005-2011 e intendono dare seguito all’attività svolta;

si conviene e stipula quanto segue

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

luav e Fenice intendono proseguire l’attività del “Laboratorio sperimentale sul teatro musicale La Fenice/luav”, volta a concepire progetti nel campo del teatro musicale. Compito del Laboratorio è quello di individuare le opere sulle quali lavorare, elaborarne il progetto musicologico, drammaturgico, la regia e la scenografia; individuarne le modalità di realizzazione compresa la scelta dei complessi orchestrali e degli esecutori; proporre le modalità per la messa in scena e per l’integrazione nei programmi didattici e di ricerca di luav e nella programmazione della Fenice.

Il Laboratorio individua, entro i primi cinque mesi di ogni anno l’opera da proporre per la produzione e per la sua realizzazione, luav/fda organizzerà uno o più laboratori integrati di regia, scenografia e costume e corsi di drammaturgia, di storia del teatro musicale, di storia del teatro e di storia della musica, nell’ambito dei programmi didattici del corso di laurea magistrale in teatro e arti visive. La responsabilità dei laboratori sarà affidata a docenti già attivi presso la facoltà di Design e Arti o a docenti appositamente incaricati, prevedendo altresì la collaborazione di giovani laureati ed eventualmente di altri soggetti o enti utili al progetto.

Gli spettacoli prodotti dal Laboratorio verranno annunciati e presentati al pubblico come il risultato della collaborazione tra Fenice e luav. La proprietà intellettuale degli allestimenti è del Laboratorio, fermo restando il diritto della Fenice di riprendere gli spettacoli direttamente o con altre istituzioni teatrali, incaricando i responsabili artistici del progetto con atto separato.

Articolo 2 - Durata e validità dell’accordo

La presente convenzione ha durata triennale e scadrà il 31 dicembre 2013. Il presente accordo non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo espressa e concorde volontà delle parti.

Articolo 3 - Contributo

Nel triennio di validità del presente accordo, la Fenice riconosce a luav un contributo di 50.000,00 (cinquantamila/00) euro per ciascun anno.

luav utilizzerà il contributo per:

- retribuire le prestazioni e gli oneri relativi dei docenti coinvolti;
- compensare ogni ulteriore competenza professionale necessaria per portare a buon fine il progetto;
- coprire i costi organizzativi delle attività didattiche previste dalla presente convenzione e di quelle ad esse collegate;
- acquistare le attrezzature necessarie alla elaborazione del progetto;
- attribuire premi e borse di studio a favore degli studenti impegnati nella elaborazione dei

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 65 Cda/2011/Adss-fda	pagina 3/3 allegati: 1
--	---------------------------

progetti.

La realizzazione dei progetti destinati alla produzione e alla presentazione al pubblico e i relativi costi saranno oggetto di specifici accordi separati, da considerarsi parte integrante della presente convenzione, da concordare di volta in volta e comunque contestualmente all'individuazione del progetto.

Articolo 4 - Erogazione del contributo

Il contributo verrà erogato nella misura del 50% entro il mese di gennaio di ciascun anno, il successivo 50% entro il mese di giugno.

Articolo 5 - Direzione del Laboratorio

Il Laboratorio è diretto da un comitato scientifico composto da due rappresentanti designati dalla Fenice e da tre rappresentanti designati da luav. Il comitato scientifico potrà avvalersi della consulenza e delle prestazioni di esperti allo scopo individuati.

Articolo 6 - Comitato esecutivo e responsabilità scientifica

Il coordinamento delle attività del "Laboratorio" è affidato a un comitato esecutivo costituito dal Sovrintendente della Fondazione Teatro La Fenice o suo delegato e dal direttore del corso di laurea magistrale in Teatro e arti visive o suo delegato, che fungerà da responsabile scientifico del progetto.

Articolo 7 - Recesso dell'accordo

In caso di recesso dalla presente convenzione, che comunque dovrà essere comunicato all'altra parte almeno un mese prima della data di scadenza dello stesso, le somme già versate non saranno restituite e resteranno compensate le spese sostenute da ciascuna delle parti.

Articolo 8 - Trattamento dei dati personali

Le parti, in caso di trattamento dei dati personali relativi al presente contratto, garantiranno il rispetto di quanto previsto dal d.lgs 196/2003 – codice in materia di dati personali.

Articolo 9 - Registrazione e bolli

La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico di

Articolo 10 - Foro competente

Eventuali controversie tra le parti saranno risolte con accordo bonario. In mancanza, la competenza è del Tribunale di Venezia.

Articolo 11 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa vigente,, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il consiglio di amministrazione,udita la relazione del presidente, visto la statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 20 luglio 2011, delibera all'unanimità di approvare:

- il rinnovo della convenzione per la prosecuzione dell'attività del Laboratorio sperimentale sul teatro musicale Fenice/luav secondo lo schema sopra riportato;
- la scheda di programmazione per attività convenzionale allegata alla presente delibera.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE

Convenzione con la Fondazione Teatro "La Fenice" per l'attività del "Laboratorio sperimentale sul teatro musicale" nel triennio 2011-2013 - anno 2011

Centro di Responsabilità	Facoltà di Design e Arti	
Responsabile Scientifico	Walter Le Moli	
Responsabile Progetto	Walter Le Moli	
Committente	nome:	Cristiano
	cognome	Chiarot
	ruolo ricoperto:	Sovrintendente
	ente/società:	Fondazione Teatro La Fenice di Venezia P.IVA 00187480272
	indirizzo	San Marco 1965
	CAP	30124
	città	Venezia
	telefono uff.	
	telefono cell.	
	fax	
	e -mail	
Oggetto della convenzione	Attività del "Laboratorio sperimentale sul teatro musicale La Fenice/Iuav" per il triennio 2011-2013	
Area disciplinare e SSD prevalenti (4) (rif. Aree Miur)	Area 10 ssd L-ART/05	
Attività svolta :	Formazione permanente e continua Consulenze ☒ Altro	
Ricadute didattiche	Attività didattiche integrative di studio e progetto sul teatro musicale, in collegamento e coordinamento con i laboratori di regia, scenografia e costumi del corso di laurea magistrale in teatro e arti visive	
Principali scadenze Operative		
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo (6):		
Consiglio di Facoltà	14 giugno 2011	
C.d Dip.to/Decreto Direttore		
Riunione Commissione (Centro)		
Senato Accademico		
Consiglio di Amministrazione		
Decreto Rettorale (procedura d'urgenza):		
Data di inizio attività:		
Estremi convenzione		
Durata della convenzione	tre anni	

Attività del "Laboratorio sperimentale sul teatro musicale La Fenice/Iuav"
Piano finanziario per l'anno 2011

Contributo per l'anno 2011 - € 50.000,00

VOCI DI SPESA		IMPORTO (al lordo di IVA)
macrovoce 101	Retribuzione incarichi per lo svolgimento e il sostegno delle attività didattiche (v. tabella esplicativa)	50.000,00
totale		50.000,00

Articolazione contratti per attività didattiche integrative

<i>docente</i>	<i>oggetto</i>	<i>corrispettivo</i>	<i>costo</i>
da individuare	contratto d'insegnamento per il Laboratorio sul teatro musicale - drammaturgia	14.342,63	18.000,00
da individuare	contratto d'insegnamento per il Laboratorio sul teatro musicale - regia	13.545,82	17.000,00
da individuare	contratto d'insegnamento per il Laboratorio sul teatro musicale - costumi	7.171,31	9.000,00
da individuare	contratto d'insegnamento per il Laboratorio sul teatro musicale - light design	4.780,88	6.000,00
totale		50.000,00	

Data di compilazione della scheda 14 giugno 2011

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 66 Cda/2011/Adss-fda	pagina 1/3
--	------------

8 Didattica e formazione:

e) area didattica e servizi agli studenti – facoltà di design e arti: convenzione con l'Accademia Nazionale d'Arte drammatica "Silvio D'Amico"

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 20 luglio 2000 il senato accademico ha approvato la proposta per la stipula di una convenzione con l'Accademia Nazionale d'Arte drammatica "Silvio D'Amico" per attività connesse alla promozione e realizzazione in comune di progetti didattici, laboratoriali e produttivi, nonché iniziative di avviamento al lavoro e attività di work experience e di tirocinio.

Il presidente comunica che la convenzione si prefigge di avviare una qualificata collaborazione operativa finalizzata alla formazione di profili curriculari e professionali necessari alle esigenze del teatro moderno, che sempre più richiede figure artistiche in grado di ottemperare a tutti gli aspetti connessi alle competenze culturali e teatrali per una più completa, credibile ed efficace interpretazione, oltre ad un indispensabile e continuo aggiornamento dei mezzi di comunicazione espressivi, connessi con la contemporanea cultura dell'immagine visuale.

Informa altresì che la convenzione garantisce agli studenti iscritti ai corsi della facoltà di Design e arti un'importante occasione per vivere l'esperienza diretta del palcoscenico, che consente loro di coniugare il momento formativo con quello più specificamente professionale dell'esibizione.

Il presidente precisa che tale convenzione non comporta alcuna spesa a carico dell'ateneo, e che avrà durata fino al 28 febbraio dicembre 2013.

Il responsabile scientifico è il prof. Walter Le Moli.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito

Convenzione tra l'Università luav di Venezia e l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico"

Tra

L'Università luav di Venezia, con sede in Venezia, S. Croce 191, codice fiscale 80009280274, partita IVA 00708670278, rappresentata dal prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, rettore pro-tempore dell'Università, domiciliato per la carica in Venezia, S. Croce 191 (d'ora innanzi denominata "luav")

e

l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di seguito denominata Accademia, con sede a Roma in Via Vincenzo Bellini 16, rappresentata dal presidente Giovanni Minoli in attuazione delle delibere del consiglio accademico del e del consiglio di amministrazione del

premesse

- che l'Accademia. è interessata ad avviare un rapporto di collaborazione con luav per sviluppare progetti comuni di ricerca e sperimentazione nel campo della didattica, della ricerca e della produzione teatrale anche finalizzata all'avviamento al lavoro degli allievi neodiplomati
- che luav ha attivato, nell'ambito della facoltà di Design e arti, uno specifico Corso di laurea magistrale in teatro e arti visive, indirizzato in modo precipuo all'ambito della regia, della scenografia e del costume.
- che sia lo statuto dell'Accademia, sia lo statuto luav prevedono la possibilità di stipulare convenzioni, contratti, e concludere accordi, anche in forma consortile, con soggetti privati, persone fisiche e giuridiche, italiani, comunitari, internazionali e stranieri, per ogni forma di cooperazione didattica, scientifica e artistica e comunque per lo svolgimento di attività di comune interesse;

considerato che:

- le esigenze del moderno teatro richiedono figure artistiche in grado di ottemperare tutti gli aspetti connessi alle competenze culturali e teatrali per una più completa, credibile ed

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 66 Cda/2011/Adss-fda	pagina 2/3
--	------------

efficace interpretazione, oltre ad un indispensabile e continuo aggiornamento dei mezzi di comunicazione espressivi, connessi con la contemporanea cultura dell'immagine visuale;
- i giovani artisti necessitano di un supporto culturale, artistico e organizzativo che consenta loro di dare avvio alle proprie carriere con adeguati strumenti e piena e matura consapevolezza;

- gli studenti necessitano di occasioni per vivere l'esperienza diretta del palcoscenico, che consenta loro di coniugare il momento formativo con quello più specificatamente professionale dell'esibizione;

si conviene e stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

Il presente accordo ha lo scopo di individuare, studiare, promuovere e realizzare in comune progetti didattici, laboratoriali e produttivi nonché quello di favorire iniziative di avviamento al lavoro e di favorire attività di work experience e di tirocinio.

Articolo 2 - Impegni delle parti

luav affiderà la responsabilità delle attività didattiche di cui al precedente art. 1 a docenti già attivi presso la facoltà di Design e arti o a docenti appositamente incaricati, prevedendo altresì la collaborazione di studenti e giovani laureati del corso di laurea specialistica/magistrale in scienze e tecniche del teatro.

L'Accademia provvederà a individuare i docenti, gli allievi o gli ex allievi da coinvolgere, e potrà allargare ad altre forze e Istituzioni la collaborazione ai progetti.

Articoli 3 - Comunicazione

Gli eventuali spettacoli prodotti sulla base delle attività sopra descritte verranno annunciati e presentati al pubblico come il risultato della collaborazione tra l'Accademia e luav.

Articolo 4 - Costi

L'Accademia e luav individueranno di volta in volta nell'ambito dei progetti di cui all'articolo 2, quelle iniziative che potranno essere realizzate in modo sinergico, accertandone preventivamente la fattibilità in termini organizzativi e subordinandone la realizzazione alle disponibilità finanziarie di bilancio dell'Accademia e dello luav ad alle necessarie approvazioni da parte dei rispettivi organi competenti.

Articolo 5 - Efficacia

Le parti contraenti si impegnano a individuare tutte le modalità e gli ambiti per favorire il più efficace raggiungimento degli scopi della presente convenzione e a un suo eventuale ampliamento.

Articolo 6 - Durata e validità dell'accordo

La presente convenzione scadrà il 28 febbraio 2013. Il presente accordo non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo espressa e concorde volontà delle parti.

Articolo 7 - Recesso

In caso di recesso dalla presente convenzione dovrà esserne data comunicazione all'altra parte almeno entro il II trimestre dell'Anno Accademico di Studi.

Articolo 8 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 9 - Foro competente

Eventuali controversie tra le parti saranno risolte con accordo bonario. In mancanza la competenza è del Tribunale di Venezia.

Articolo 10 - Registrazione dell'accordo

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso con spese a carico della parte che richiede la registrazione.

Articolo 11 - Autonomia delle parti

Il presente accordo non determina organizzazione o associazione tra imprese riunite;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 66 Cda/2011/Adss-fda	pagina 3/3
--	------------

ciascuna delle parti conserva la propria autonomia ai fini della realizzazione dei progetti, degli adempimenti e degli oneri sociali.

Articolo 13 - Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione si applicano, se non incompatibili, le norme del Codice Civile.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto la statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 20 luglio 2011, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con l'Accademia Nazionale d'Arte drammatica "Silvio D'Amico".

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 67 Cda/2011/Adss-fda	pagina 1/3
--	------------

8 Didattica e formazione:

f) area didattica e servizi agli studenti – facoltà di design e arti: convenzione con la Fondazione Teatro Due di Parma

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 20 luglio 2011 il senato accademico ha approvato la proposta per la stipula di una convenzione con la Fondazione Teatro Due di Parma per l'avvio di una qualificata collaborazione operativa finalizzata alla formazione di profili curriculari e professionali necessari alle esigenze del teatro moderno.

A tale riguardo il presidente precisa che il teatro moderno richiede sempre più figure artistiche in grado di ottemperare a tutti gli aspetti connessi alle competenze culturali e teatrali per una più completa, credibile ed efficace interpretazione, oltre ad un indispensabile e continuo aggiornamento dei mezzi di comunicazione espressivi, connessi con la contemporanea cultura dell'immagine visuale.

Il presidente ricorda inoltre al senato che luav, già da diversi anni, collabora con la Fondazione Teatro Due di Parma, per attività connesse all'individuazione, studio, promozione e realizzazione in comune di progetti didattici, laboratoriali e produttivi, nonché iniziative di avviamento al lavoro e attività di work experience e di tirocinio.

L'accordo oggetto della presente deliberazione garantisce pertanto agli studenti iscritti ai corsi della facoltà di design e arti, un'importante occasione formativa per vivere l'esperienza diretta del palcoscenico, e fornisce loro un solido supporto culturale, artistico e organizzativo, strumenti indispensabili per una piena e matura consapevolezza.

Il presidente precisa che tale convenzione non comporta alcuna spesa a carico dell'ateneo, e che avrà durata fino al 31 dicembre 2012.

Il responsabile scientifico è il prof. Walter Le Moli.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Convenzione tra l'Università luav di Venezia e la Fondazione Teatro Due

Tra

L'Università luav di Venezia (d'ora innanzi denominata "luav"), con sede in Venezia, S. Croce 191, c.f. 80009280274, p.i. 00708670278, rappresentata dal prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, rettore pro-tempore dell'Università, domiciliato per la carica in Venezia, S. Croce 191

e

la Fondazione Teatro Due (d'ora innanzi denominata "Teatro Due"), con sede in Parma, viale Basetti, 12/a, c.f. rappresentata dal presidente, prof. Carlo Majer

premesse

- che Teatro Due è interessato ad avviare un rapporto di collaborazione con luav per sviluppare progetti comuni di ricerca e sperimentazione nel campo della didattica, della ricerca e della produzione teatrale anche finalizzata all'avviamento al lavoro degli allievi neodiplomati
- che luav ha attivato, nell'ambito della facoltà di design e arti, uno specifico corso di laurea magistrale in teatro e arti visive, indirizzato in modo precipuo all'ambito della regia, della scenografia e del costume.
- che sia lo statuto di Teatro Due, sia lo statuto luav prevedono la possibilità di stipulare convenzioni, contratti, e concludere accordi, anche in forma consortile, con soggetti privati, persone fisiche e giuridiche, italiani, comunitari, internazionali e stranieri, per ogni forma di cooperazione didattica, scientifica e artistica e comunque per lo svolgimento di attività di comune interesse;

considerato

- che le esigenze del moderno teatro richiedono figure artistiche in grado di ottemperare tutti gli aspetti connessi alle competenze culturali e teatrali per una più completa, credibile ed efficace interpretazione, oltre ad un indispensabile e continuo aggiornamento dei mezzi

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 67 Cda/2011/Adss-fda	pagina 2/3
--	------------

di comunicazione espressivi, connessi con la contemporanea cultura dell'immagine visuale;
- che i giovani artisti necessitano di un supporto culturale, artistico e organizzativo che consenta loro di dare avvio alle proprie carriere con adeguati strumenti e piena e matura consapevolezza;
- che gli studenti necessitano di occasioni per vivere l'esperienza diretta del palcoscenico, che consenta loro di coniugare il momento formativo con quello più specificatamente professionale dell'esibizione;

si conviene e stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

Il presente accordo ha lo scopo di individuare, studiare, promuovere e realizzare in comune progetti didattici, laboratoriali e produttivi nonché quello di favorire iniziative di avviamento al lavoro e di favorire attività di work experience e di tirocinio.

Articolo 2 - Impegni delle parti

luav affiderà la responsabilità delle attività didattiche di cui al precedente articolo 1 a docenti già attivi presso la facoltà di design e arti o a docenti appositamente incaricati, prevedendo altresì la collaborazione di studenti e giovani laureati del corso di laurea specialistica/magistrale in scienze e tecniche del teatro.

Teatro Due provvederà a individuare i docenti, gli allievi o gli ex allievi da coinvolgere, e potrà allargare ad altre forze e Istituzioni la collaborazione ai progetti.

Articolo 3 - Comunicazione

Gli eventuali spettacoli prodotti sulla base delle attività sopra descritte verranno annunciati e presentati al pubblico come il risultato della collaborazione tra l'Accademia e luav.

Articolo 4 - Costi

Teatro Due e luav individueranno di volta in volta nell'ambito dei progetti di cui all'articolo 2, quelle iniziative che potranno essere realizzate in modo sinergico, accertandone preventivamente la fattibilità in termini organizzativi e subordinandone la realizzazione alle rispettive disponibilità finanziarie di bilancio ed alle necessarie approvazioni da parte dei rispettivi organi competenti.

Articolo 5 - Efficacia

Le parti contraenti si impegnano a individuare tutte le modalità e gli ambiti per favorire il più efficace raggiungimento degli scopi della presente convenzione e a un suo eventuale ampliamento.

Articolo 6 - Durata e validità dell'accordo

La presente convenzione scadrà il 31 dicembre 2012. Il presente accordo non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo espressa e concorde volontà delle parti.

Articolo 7 - Recesso

In caso di recesso dalla presente convenzione dovrà esserne data comunicazione all'altra parte almeno tre mesi prima della scadenza.

Articolo 8 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 9 - Foro competente

Eventuali controversie tra le parti saranno risolte con accordo bonario. In mancanza la competenza è del Tribunale di Venezia.

Articolo 10 - Registrazione dell'accordo

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso con spese a carico della parte che richiede la registrazione.

Articolo 11 - Autonomia delle parti

Il presente accordo non determina organizzazione o associazione tra imprese riunite; ciascuna delle parti conserva la propria autonomia ai fini della realizzazione dei progetti,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 67 Cda/2011/Adss-fda	pagina 3/3
--	------------

degli adempimenti e degli oneri sociali.

Articolo 13 - Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione si applicano, se non incompatibili, le norme del Codice Civile

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto la statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 20 luglio 2011, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Fondazione teatro Due di Parma secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 68 Cda/2011/rettorato	pagina 1/3 allegati: 1
---	---------------------------

9 Contratti e convenzioni:

a) protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e La Fondazione La Biennale di Venezia

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 20 luglio 2011 il senato accademico ha approvato la stipula di un protocollo d'intesa con la Fondazione La Biennale di Venezia che ha come obiettivo non solo di incentivare e agevolare la partecipazione degli studenti di luav all'Esposizione Internazionale d'Arte che si svolgerà nell'autunno di quest'anno ma anche di promuovere la presenza attiva dell'Università luav in merito alle iniziative in programmazione all'interno dell'esposizione in oggetto.

A tale riguardo il presidente informa che, secondo quanto previsto dal protocollo, l'università aderisce al progetto "Biennale Sessions", in occasione della 54. Esposizione Internazionale d'Arte, programmando una visita per i giorni da concordare con la Biennale con la partecipazione di almeno 50 studenti per i quali sarà offerto un accredito al prezzo di € 20,00 per ciascuno studente. L'accredito garantirà l'accesso all'esposizione per 3 giornate consecutive.

La Biennale di Venezia assicurerà inoltre all'università:

- l'assistenza organizzativa a titolo gratuito, qualora richiesta, alla programmazione della visita all'Esposizione attraverso contatti con operatori specializzati;
- un *help desk* e *courtesy number* per tutta la durata della visita;
- un pocket lunch a tariffa agevolata presso i punti ristoro interni alle sedi dell'esposizione;
- la prelazione e la prenotazione dei posti per l'ingresso ai "Meetings on Art", qualora la visita all'Esposizione si svolga nel fine settimana contestualmente quindi ad uno di tali eventi;
- la disponibilità a titolo gratuito di uno spazio all'interno di una delle sedi di Esposizione con relative *facilities* tecniche per una sessione di studio /seminario della durata di due ore in occasione della visita;
- l'attività informativa circa la presenza dell'università e le attività seminariali da essa realizzate, assicurando in particolare, se aperte al pubblico, la necessaria comunicazione presso la sede.

Secondo quanto stabilito dal protocollo l'ateneo si impegnerà a:

- di promuovere attraverso i propri canali di comunicazione istituzionali esistenti, stampa e web la 54. Esposizione Internazionale d'Arte e le attività ad essa collegate, in particolare il progetto "Biennale Sessions" e il programma dei "Meetings on Art";
- garantire la disponibilità di spazi per l'affissione dei manifesti dell'Esposizione e di eventuali altri materiali di promozione a stampa presso le sedi dell'università;
- verificare la possibilità di attribuire crediti formativi agli studenti partecipanti al progetto secondo la modalità prevista da ciascun corso di laurea;
- attivare un *link through* nel sito web dell'Università al sito web dell'Esposizione;
- organizzare e promuovere un eventuale evento di presentazione dell'Esposizione presso la sede dell'Università secondo modalità e tempi da concordare tra le parti;
- individuare un docente di riferimento.

Laddove il progetto di visita prevedesse installazioni speciali o allestimenti, la realizzazione sarà a carico della Biennale e i costi a carico dell'università.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e degli allegati e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Protocollo d'Intesa tra l'Università luav di Venezia e La Fondazione La Biennale di Venezia

Tra

Università luav di Venezia, con sede legale in Venezia, Santa Croce 191, codice fiscale 80009280274, qui di seguito denominata "l'Università", rappresentata dal rettore, prof. Amerigo Restucci

e

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 68 Cda/2011/rettorato	pagina 2/3 allegati: 1
---	---------------------------

La Fondazione La Biennale di Venezia sede legale in Venezia – San Marco, Ca' Giustinian - 30124 Venezia – P.IVA 00330320276, qui di seguito denominata “la Biennale”, rappresentata dal Presidente Paolo Baratta.

si conviene quanto segue:

Articolo 1

L'università aderisce al progetto “Biennale Sessions” in occasione della 54. Esposizione Internazionale d'Arte, programmando una visita a Venezia per i giorni da concordare con la Biennale con la partecipazione di almeno 50 studenti per i quali sarà offerto un accredito al prezzo di euro 20,00 per ciascun studente. L'accredito garantirà l'accesso all'Esposizione per 3 giornate.

Per ogni 50 studenti saranno concessi due accrediti gratuiti a due docenti.

Il numero definitivo degli studenti partecipanti, il loro nominativo e il nominativo dei docenti dovrà essere comunicato all'ufficio Promozione Pubblico (e-mail

biennale.sessions@labiennale.org) della Biennale di Venezia entro due settimane dalla visita. Il corrispettivo per gli accrediti sarà versato una settimana prima della visita.

A conferma dell'adesione al progetto ai sensi di quanto sopra previsto contestualmente alla sottoscrizione del presente protocollo d'intesa l'Università si impegna a compilare e sottoscrivere l'allegata scheda tecnica di adesione quale parte integrante del presente accordo.

Articolo 2

La Biennale di Venezia assicurerà all'università:

a) l'assistenza organizzativa a titolo gratuito, qualora richiesta, alla programmazione della visita all'Esposizione attraverso contatti con operatori specializzati;

b) un *help desk* e *courtesy number* per tutta la durata della visita;

c) il rilascio di un accredito al costo di 20,00 euro a studente che consentirà l'accesso alle sedi di Esposizione valido per tre giorni consecutivi, pocket lunch a tariffa agevolata (7 euro) presso i punti ristoro interni alle sedi di Esposizione;

d) la prelazione e la prenotazione dei posti per l'ingresso ai “Meetings on Art”, qualora la visita all'Esposizione si svolga nel fine settimana contestualmente quindi ad uno di tali eventi;

e) la disponibilità a titolo gratuito di uno spazio all'interno di una delle sedi di Esposizione con relative *facilities* tecniche descritte (allegato 2) per una sessione di studio /seminario della durata di due ore in occasione della visita. Qualora la partecipazione dell'università avvenga nei giorni di venerdì, sabato e domenica, l'attività seminariale non potrà essere svolta nella giornata di sabato (tale richiesta è comunque soggetta alla reale disponibilità dei luoghi prescelti e comunque la Biennale si riserva di variare a proprio insindacabile giudizio spazio e orario di programmazione).

f) l'attività informativa circa la presenza dell'Università e le attività seminariali da essa realizzate, assicurando in particolare, se aperte al pubblico, la necessaria comunicazione presso la sede.

Articolo 3

L'università, a fronte dell'adesione al progetto, si impegna inoltre a:

a) promuovere attraverso i propri canali di comunicazione istituzionali esistenti (stampa e web) la 54. Esposizione Internazionale d'Arte e le attività ad essa collegate, in particolare il progetto “Biennale Sessions” e il programma dei “Meetings on Art”;

b) garantire la disponibilità di spazi per l'affissione dei manifesti dell'Esposizione e di eventuali altri materiali di promozione a stampa presso le sedi dell'Università;

c) verificare la possibilità di attribuire crediti formativi agli studenti partecipanti al progetto secondo la modalità prevista da ciascun corso di laurea;

d) attivare un *link through* nel sito web dell'Università al sito web dell'Esposizione;

e) organizzare e promuovere un eventuale evento di presentazione dell'Esposizione presso la sede dell'Università secondo modalità e tempi da concordare tra le parti.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 68 Cda/2011/rettorato	pagina 3/3 allegati: 1
---	---------------------------

f) Individuare un docente di riferimento (citato in allegato 1).

Articolo 4

L'attività di cui al punto 2, paragrafo (e) dovrà essere definita almeno entro 30 giorni precedenti la data della visita prevista, per valutare la compatibilità con eventuali altri utilizzi degli spazi da parte di Biennale.

Laddove il progetto di visita oltre ai servizi elencati al punto 2 prevedesse installazioni speciali o allestimenti, la realizzazione sarà a cura della Biennale e i costi a carico dell'Università.

Ogni ulteriore iniziativa collegata alla partecipazione dell'Università che non rientri nel presente protocollo d'intesa verrà realizzata a cura dell'Università e dovrà essere regolarizzata mediante specifico nuovo accordo tra le parti.

Articolo 5

Eventuale materiale promozionale dell'attività dell'Università all'Esposizione dovrà essere preventivamente sottoposto all'esame della Biennale e non potrà in alcun modo riportare il logo della Biennale stessa.

I nominativi di eventuali soggetti pubblici o privati che intervenissero a qualsiasi titolo a sostegno della realizzazione della visita e del laboratorio nei costi di competenza dell'Università dovranno essere preventivamente comunicati a la Biennale di Venezia e saranno inseriti nell'eventuale materiale promozionale con la formula che sarà indicata da la Biennale di Venezia.

Articolo 6

Il protocollo d'intesa avrà inizio a partire dalla data della firma del presente atto e avrà termine a conclusione della manifestazione il 27 novembre 2011 e potrà essere rinnovato o esteso alle altre attività istituzionali della Biennale solo in base a specifico e nuovo accordo scritto.

Articolo 7

La Biennale di Venezia e la Università concordano di definire amichevolmente ogni controversia dovesse sorgere dalla interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente accordo. Nel caso non si arrivi ad un accordo sarà competente il Foro di Venezia.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 20 luglio 2011, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con la Fondazione La Biennale di Venezia secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

ALLEGATO 1 - Scheda Tecnica

Nome Università.....

Partecipanti presunti.....
(il numero definitivo sarà comunicato entro due settimane dalla visita)

Docente di riferimento
.....

Partecipazione alla attività "Meetings on Art" e prenotazione posti
SI/NO

Attività seminariale.....
SI/NO

Breve descrizione
.....
.....
.....

Attrezzature richieste
.....
.....

Altri servizi:

a) Visite guidate SI/NO

b) Assistenza alla prenotazione dell'albergo SI/NO

c) Altro

ALLEGATO 2 - Organizzazione Logistica

Si riporta di seguito una descrizione delle sedi e delle attrezzature per lo svolgimento degli incontri. La sede verrà individuata e comunicata dalla Biennale sulla base del calendario dei Meetings on Art e delle attività istituzionali.

Arsenale, Teatro Tese Cinquecentesche

Lo spazio sarà attrezzato con una platea di circa 460 posti a sedere e un palco oratori.

I servizi messi a disposizione comprendono:

- impianto di amplificazione con microfoni oratori e pubblico;
- impianto di proiezione video con schermo di grandi dimensioni retropalco oratori;
- assistenza di sala;
- assistenza tecnica.

Arsenale, Teatro Piccolo Arsenale

Lo spazio sarà attrezzato con una tribuna da 250 posti a sedere e un palco oratori.

I servizi messi a disposizione comprendono:

- impianto di amplificazione con microfoni per oratori e pubblico;
- impianto di proiezione video con schermo di grandi dimensioni retropalco oratori;
- assistenza di sala;
- assistenza tecnica.

Padiglione Centrale (Giardini), Sala F "Bartolini"

Lo spazio sarà attrezzato con una tribuna da 60 posti a sedere e un palco oratori.

I servizi messi a disposizione comprendono:

- impianto di amplificazione con microfoni per oratori e pubblico;
- impianto video;
- assistenza di sala;
- assistenza tecnica.

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 69 Cda/2011/adss-relazioni internazionali	pagina 1/8
--	------------

9 Contratti e convenzioni:

b) area didattica e servizi agli studenti - servizio relazioni internazionali: protocolli d'intesa e convenzioni con istituzioni straniere

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 20 luglio 2011 il senato accademico ha approvato la stipula dei protocolli d'intesa di seguito riportati:

- **protocollo d'intesa con la Universidad Nacional del Litoral, Argentina.** La proposta di stipula è pervenuta da parte argentina.

Il coordinatore scientifico è il prof. Enrico Fontanari coadiuvato dal prof. Gustavo Carabajal.

- **protocollo d'intesa con la Universidade do Sul de Santa Catarina, Brasile.** La proposta di stipula è pervenuta da parte brasiliana.

Il coordinatore scientifico è il prof. Alberto Ferlenga coadiuvato dal dott. Matteo D'Ambros che stanno provvedendo alla stesura di una convenzione attuativa di prossima discussione da parte del senato accademico, in accordo coi colleghi dell'ateneo brasiliano.

I due protocolli d'intesa sopra citati hanno lo scopo di avviare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca di comune interesse quali:

- l'attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;

- la collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse;

- la programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata, anche con l'eventuale istituzione di attività comportanti la reciprocità del titolo da rilasciare;

- la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;

- lo scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

Per la stipula dei protocolli è stato utilizzato lo schema approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e 19 luglio 2002;

- **protocollo d'intesa con l'Institute for Policy Studies della Johns Hopkins University, Stati Uniti d'America.** La proposta di stipula è pervenuta da parte americana.

Il protocollo d'intesa ha lo scopo di avviare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca di comune interesse quali:

- studenti e docenti in visita.

- scambio di pubblicazioni (cartacee ed elettroniche).

- partecipazione a conferenze e workshop organizzati dalle parti.

- partecipazioni a ricerche congiunte nei campi di comune interesse (politica e sviluppo urbano, problemi residenziali, ambiente, ecc.).

- partenariato in ricerche internazionali, quando sono previsti finanziamenti per tali attività.

- valutazione di ulteriori possibilità di collaborazione.

Il coordinatore scientifico è il dott. Francesco Musco.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa:

Protocollo d'intesa tra Università luav di Venezia, Italia e Institute for Policy Studies Johns Hopkins University Baltimora, Maryland Stati Uniti d'America

L'Università luav di Venezia e la Johns Hopkins University per conto dell'Institute for Policy Studies concordano quanto segue:

L'Università luav di Venezia e l'Institute for Policy Studies presso la Johns Hopkins University istituiscono un quadro di cooperazione e di scambio.

Articolo I: obiettivi

L'Institute for Policy Studies e l'Università luav di Venezia stipulano questo protocollo d'intesa, al fine di stabilire una convenzione per cui le parti si impegnano a cooperare ai fini di scambi accademici.

Il protocollo d'intesa si avvale della competenza di entrambe le parti nelle aree della pianificazione urbana, delle politiche urbane e della crescita sostenibile e lo sviluppo urbano.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 69 Cda/2011/adss-relazioni internazionali	pagina 2/8
--	------------

Articolo II: forme di collaborazione

Le istituzioni concordano di sottoscrivere un programma di cooperazione e scambio accademico. il programma può includere, senza limitarsi a, le seguenti forme di collaborazioni:

- a. Studenti e docenti in visita.
- b. Scambio di pubblicazioni Exchange of publications (cartacee ed elettroniche).
- c. Partecipazione a conferenze e workshop organizzati dalle parti.
- d. Partecipazioni a ricerche congiunte nei campi di comune interesse (politica e sviluppo urbano, problemi residenziali, ambiente, ecc.).
- e. Partenariato in ricerche internazionali, quando sono previsti finanziamenti per tali attività.
- f. Valutazione di ulteriori possibilità di collaborazione.

Articolo III: visite studenti e docenti

- a. Le parti convengono di avviare un dialogo professionale, attraverso le visite di studenti e docenti.
- b. I dettagli delle visite (periodo, finanziamenti, alloggi, piani di ricerca e didattica) saranno fissati da una convenzione scritte.
- c. Le modalità per partecipare alle visite da parte di studenti e docenti saranno determinate dall'ateneo di provenienza e sono soggette alla valutazione e approvazione dell'istituto ospitante.
- d. Un criterio importante per la partecipazione allo scambio sarà la capacità di comunicazione, tra cui la conoscenza fluente dell'inglese.
- e. Non sono previsti aumenti delle tasse universitarie da parte delle istituzioni per la partecipazione allo scambio.

Articolo IV: sostegni finanziari

- a. Nel quadro di questo accordo le parti copriranno i costi relativi alle attività in loco.
- b. La parte ospitata sosterrà le spese di trasporto e altri costi.
- c. Non ci saranno trasferimenti di economie tra le parti.

Articolo V: visto

JHU fornirà ai cittadini italiani partecipanti il visto 1-20, DS-2019s (lo studente e visitatore che partecipa a programmi di scambio con il modulo 1-20, DS-2019s con data 1° settembre 2004 o successiva deve pagare la tassa SEVIS per entrare negli Stati Uniti, pari a circa 100,00 dollari), o visto idoneo per entrare negli Stati Uniti.

L'Università luav di Venezia offrirà ai cittadini americani partecipanti il visto d'ingresso per studio e conduzione di ricerche in Italia.

Le tasse per i visti sono a carico dei partecipanti italiani e americani.

Articolo VI: durata e risoluzione

Questo protocollo d'intesa avrà validità dalla data della firma di entrambe le parti per un periodo di tre anni.

il protocollo può essere risolto unicamente a discrezione di una delle parti a condizione che la parte che recede fornisca all'altra parte un preavviso scritto di sei mesi di anticipo. Agli studenti e docenti che partecipano allo scambio al momento della data di cessazione del protocollo sarà consentito di terminare il loro scambio. Le parti possono rinnovare questo accordo mediante accordo scritto.

Articolo VII

Qualsiasi controversia che può sorgere dall'applicazione del presente protocollo d'intesa viene risolta amichevolmente tra le parti.

Articolo VIII

Questo protocollo d'intesa può essere modificato, migliorato, prorogato o rinnovato solo per iscritto e firmato da entrambe le parti.

Articolo IX

Ogni Università nominerà un coordinatore del programma. Il coordinatore sarà nominato autonomamente da ciascuna università

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 69 Cda/2011/adss-relazioni internazionali	pagina 3/8
--	------------

Articolo X

Questo protocollo non è un contratto che crea rapporti giuridici e finanziari tra le parti. Piuttosto, è stato elaborato per facilitare e sviluppare un rapporto autentico e reciprocamente vantaggioso da cui si possono sviluppare ulteriori collaborazioni lavorative.

Articolo XI

Ciascuna delle parti coprirà i suoi funzionari, direttori, dipendenti, incaricati e gli studenti con una polizza di assicurazione contro i danni e lesioni che possono verificarsi durante il periodo di mobilità e in relazione alle attività derivanti dal presente protocollo d'intesa. I partecipanti devono coprire i costi dell'assicurazione sanitaria.

Articolo XII

Entrambe le parti adottano una politica di pari opportunità e non discriminatoria riguardo a razza, sesso, età, stato civile, religione, origini etniche, handicap.

Articolo XIII

Nessuna delle Università può utilizzare il nome dell'altra in brochure, cataloghi, sito web, pubblicità, internet o qualsiasi altra forma di mezzi elettronici o altri mezzi di comunicazione senza il consenso scritto dell'altra istituzione.

Articolo XIV

Questo protocollo d'intesa costituisce l'intero accordo tra le parti e sostituisce tutte le precedenti discussioni, accordi e intese, sia verbali che per iscritto. Il presente Protocollo è stipulato in inglese e italiano, la versione inglese è identica alla versione italiana e viceversa.

- protocollo d'intesa e della convenzione con la Universidad Mayor, Cile

Il protocollo viene stipulato sullo schema approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e 19 luglio 2002. Il preside ha anche approvato la stipula della convenzione per la collaborazione didattica anno accademico 2010/2011 proposta dall'Universidad Mayor, Cile. Agli studenti luav partecipanti al workshop che si terrà ad agosto in Cile saranno attribuiti n. 4 cfu (crediti formativi universitari) nella tipologia d) a scelta dello studente.

Il responsabile scientifico del protocollo d'intesa e della convenzione è il prof. Giancarlo Carnevale.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione che viene stipulata solo in lingua inglese.

Agreement between Università' luav Di Venezia And Universidad Mayor

This agreement refers to the Memorandum of Understanding signed between Università luav di Venezia and Universidad Mayor and it concerns the didactic activities agreed by the two Universities in a. y. 2010 -11. On the basis of this agreement Università luav di Venezia Faculty of Architecture participates as follows in the workshop WWFAUM2011 ACTIVATED LANDSCAPES: INTERVENTION PROJECTS ON THE MAPOCHO RIVER Winter Workshop School of Architecture Universidad Mayor Workshop organized by the School of Architecture at Universidad Mayor August 4-12, 2011; Santiago, Chile

1. THEME

landscape

- noun

1. An extensive area of land that can be seen from one vantage point.
2. An expanse of land considered for its artistic value.
3. A painting or drawing representing natural scenery.

activate

- transitive verb

1. To make active or capable of action.
2. To cause to function.

Intervene (Latin intervenire)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 69 Cda/2011/adss-relazioni internazionali	pagina 4/8
--	------------

- intransitive verb

9. Med. To perform surgery.

10. To take a decisive role in order to modify or determine events.

13. To come between two or more disputing people, groups, etc.

14. To occur or happen between events or periods of time.

Definitions from Diccionario de la Real Academia de la Lengua Española

“...a double displacement seems necessary: of the architect toward landscape, and of the natural architecture of landscape toward the artificial systems of construction. The point being the formation of hybrid systems, natural and artificial, whose organizational models and projective powers can be approximated from the ecology. This would bring to light new methods of thinking and planning, more synthesized and integrated, and less interested in defending ancient domains than in opening themselves to the new problems put forth today by society, the city and the physical environment.”

Translation from: ABALOS, Iñaki. Atlas Pintoresco, Vol. 1: El Observatorio, p.47. Publisher: Gustavo Gili

Throughout history natural elements have not only defined the location of cities, they have also served as focal points for urban proposals and the creation of public spaces. A more profound understanding of these natural elements results in a more integral connection to them, an opportunity to consider new relationships, and the formulation of more effective public spaces and programs.

The Mapocho River travels through a large part of Santiago and has been a fundamental part of the city ever since its founding, serving as an axis and inescapable reference point. Throughout time it has changed not only in form and related infrastructure, but in how the people of Santiago relate to it.

The objective of WWFAUM2011 will be to analyze the Mapocho River, propose and develop strategies of intervention, and determine how these strategies will relate to the city as a whole. Getting to know the river's borders and trajectory will be an opportunity to create new relationships, new public spaces and new associated uses and programs.

The main objective of the workshop will be to create an experience of international team work based around a particular architectonic theme. The distinct perspectives and experiences of the participants will result in interesting, relevant proposals which consider new ways of interacting with the river and generate contemporary public spaces of quality. Fundamental issues to be developed during the workshop will include: the formulation of intervention strategies, integration of river borders and the river itself, interaction with pre-existing elements, environmental concerns and their related programs, formal and constructive proposals, as well as images which depict the spatial aspect of the projects. On commencement day, material related to the workshop theme will be handed out. A lecture explaining the project in more detail will also be given.

2. ORGANIZATION

- WWFAUM will take place between August 4 and August 12, 2011. Due to the short period of time, it will be an intense and rigorous collaborative work experience. Both students and professors will participate in the process.

- Workshop participants will be divided into 5 groups, each of which will present a specific proposal. Each group will be composed of 9 students, one from every participating school. They will work under the guidance and direction of 2-3 professors (1-2 guest professors and 1 professor from Universidad Mayor).

- The workshop will involve intense and systematic work, with a schedule from Monday-Friday, 9:00 to 20:00, and half a day in the morning on Saturday. Lunch will be provided to the entire group at the university. This schedule is an approximation of the minimum amount of time required. Due to the short duration of the workshop and the desire to achieve specific, interesting proposals, it is possible that projects may require more time depending on the group. In addition to time in the studio, groups will also attend lectures

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 69 Cda/2011/adss-relazioni internazionali	pagina 5/8
--	------------

related to the workshop theme (some lectures will be held at the beginning of the workday and others after 19:00). In addition, there will be a visit to the project site and fieldtrips within Santiago.

- Both English and Spanish will be spoken during the workshop.
- All students must bring a personal computer on which they can develop their group's proposal.
- On commencement day each guest school will give a 15-20 minute PowerPoint presentation related to the workshop's theme, but from the particular viewpoint of the guest school's own city or country. The idea will be for students to consider how the relationship between geographical features or natural elements and architecture is present in their own environment. For example, how certain urban works, projects or trends have considered the connection between public space and natural elements. This initial presentation will serve as an introduction to the theme of the workshop, as well as a cultural introduction between the different participants and their respective environments.
- All workshop participants will receive a pass which allows them to eat lunch in our school cafeteria. In addition, each group will be provided limited funds to buy materials for models and to print plans. On commencement day each group will be given a CD with related, detailed information such as plans and photographs of the terrain, specifications and relevant data. A presentation will also be held which will specify the rules and objectives of the workshop, as well as explain the project in more detail.
- The workshop will take place in two locations in the School of Architecture: a studio equipped with work tables and the Auditorium, where the lectures and presentations before a jury will be held.
- Each group's final presentation will be given before a jury on Friday, August 12. This presentation will be in the form of a 15-20 PowerPoint and include explanations of the analysis, programs, strategies, plans and images of the project, along with scale models of the proposals.
- Due to the short duration of the workshop, it is imperative that each group promptly organize itself and develop clear strategies and intentions about the project. This will help ensure that each group's final presentation is as fully developed and concrete as possible.
- Participants universities are:

IIT (Illinois Institute of Technology), College of Architecture, Chicago, USA

ETSAB (Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Barcelona), Barcelona, Spain

Escola da Cidade, Sao Paulo, Brasil

Università luav di Venezia, Italy

Faculty of Architecture, Universidad de Palermo, Buenos Aires, Argentina

School of Architecture, Universidad la República, Montevideo, Uruguay

School of Architecture, Universidad de Chile, Santiago, Chile

School of Architecture, Universidad Mayor, Temuco, Chile

School of Architecture, Universidad Mayor, Santiago, Chile.

Il presidente informa inoltre che nella medesima seduta il senato accademico ha approvato anche il **rinnovo della convenzione con l'Universidade de São Paulo, Brasile** il cui responsabile scientifico è il prof. Enrico Fontanari coadiuvato dal prof. Henrique Pessoa Pereira Alves.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione che viene stipulata in italiano e portoghese sullo schema di quella in scadenza e secondo quanto richiesto dall'università brasiliana.

Convenzione Accademica Internazionale

Convenzione Tra L'universidade De São Paulo (Brasile) E L'università luav Di Venezia (Italia)

al fine di favorire lo scambio accademico di studenti, professori/ricercatori e personale tecnico-amministrativo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 69 Cda/2011/adss-relazioni internazionali	pagina 6/8
--	------------

In base alla seguente convenzione, l'Universidade De São Paulo (Usp), Brasile, rappresentata dal rettore prof. Dr. João Grandino Rodas e l'Università luav di Venezia (luav), Italia, rappresentata in questo atto dal rettore prof. dr. Amerigo Restucci, accettano le seguenti condizioni:

Articolo 1 - Oggetto

La presente convenzione ha come oggetto la collaborazione accademica nell'ambito di tutte le aree scientifico-disciplinari delle due università e ha lo scopo di promuovere lo scambio di docenti/ricercatori, studenti dei corsi post-laurea e studenti dei corsi di laurea (con il reciproco riconoscimento dei corsi di studio) e di personale tecnico-amministrativo delle rispettive istituzioni.

Articolo 2 - Obiettivi e forme di collaborazione

Lo scambio tra i due atenei è rivolto a:

2.1 docenti/ricercatori

2.1.1. I docenti/ricercatori in visita presso l'istituzione straniera parteciperanno a conferenze, attività d'insegnamento e/o ricerca, per un periodo di uno o due semestri per anno accademico.

2.1.2. Il docente/ricercatore dovrà provvedere per proprio conto alla copertura medico sanitaria per il periodo che trascorrerà presso l'altra Istituzione.

2.1.3. Il salario dovrà essere corrisposto al docente/ricercatore, dall'istituzione di provenienza.

2.2. studenti iscritti a corsi di laurea e post laurea

2.2.1. Gli studenti saranno selezionati dalle istituzioni di provenienza in base all'eccellenza accademica, la loro accettazione sarà invece a discrezione dell'istituzione che li ospita.

2.2.1.bis. La mobilità è rivolta a massimo n. 5 (cinque) studenti per anno accademico, regolarmente iscritti al 3° anno della Laurea Triennale o alla Laurea Specialistica presso una delle tre facoltà dell'IUAV e a massimo n. 5 (cinque) studenti per anno accademico, regolarmente iscritti al 3° anno o successivi presso le Facoltà dell'USP.

La durata della mobilità sia per gli studenti luav che per gli studenti USP, dovrà essere di minimo un semestre e fino a massimo di un anno accademico

2.2.2. Gli studenti che accedono al programma di scambio, dovranno attenersi alle regole vigenti nel Paese e nell'istituzione ospitanti, usufruiranno della doppia iscrizione e avranno gli stessi diritti degli studenti regolarmente iscritti presso le due università.

2.2.3. Si raccomanda agli studenti che accederanno al programma di scambio, di avere una buona conoscenza della lingua dell'università che li ospita, quando per "buona" si intende un livello intermedio tra scolastico e ottimo.

2.2.4. Ogni studente dovrà rispettare il programma di studi preventivamente concordato tra le due istituzioni e sottoscritto dai rispettivi responsabili didattici.

2.2.4.bis. Le due università si riservano il diritto di interrompere il periodo di studio degli studenti ospiti, qualora il rendimento di quest'ultimi comprometta il buon risultato del programma di mobilità, dandone tempestiva comunicazione scritta all'altra università. In tal caso lo studente dovrà obbligatoriamente, rientrare presso l'università di provenienza dove verranno trasferiti gli eventuali crediti accumulati.

2.2.4.ter. Al termine del periodo di mobilità, le università invieranno all'altra parte, il certificato con indicati i corsi svolti e superati e la rispettiva votazione degli studenti che hanno avuto accesso al programma di scambio.

2.2.5. Gli studenti che accedono al programma di scambio dovranno autonomamente farsi carico delle spese di visti VISA, viaggi, alloggio e soggiorno ecc., per il periodo di studio all'estero. È a discrezione degli studenti la stipulazione di una polizza assicurativa privata per la copertura del periodo di studio all'estero.

2.3. personale tecnico-amministrativo.

2.3.1. Al fine di stimolare lo scambio di esperienze e conoscenze amministrative in aree di comune interesse, le istituzioni potranno nominare massimo 2 (due) tecnici per anno

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 69 Cda/2011/adss-relazioni internazionali	pagina 7/8
--	------------

accademico, del proprio staff tecnico e amministrativo per partecipare ad attività di scambio. Il periodo di mobilità presso l'altro ateneo non dovrà superare i 15 giorni (2 settimane, inclusi i tempi di viaggio da/per la sede ospitante).

2.3.2. L'assistenza medico sanitaria sarà a cura degli interessati per il periodo che trascorreranno presso l'altra università.

2.3.3. Il salario sarà corrisposto dall'istituzione di provenienza.

2.3.4. Le attività svolte durante il periodo di permanenza all'estero dovranno essere conformi alla carriera professionale svolta nell'istituzione di provenienza, dovranno essere oggetto di una relazione finale che sarà consegnata tanto all'istituzione di provenienza come all'istituzione che ospita.

Articolo 3 - Supporti finanziari

3.1 Le spese (viaggi, alloggio, etc.) saranno sostenute dall'interessato o comunque secondo quanto stabilito dai rispettivi regolamenti interni di ateneo.

3.2. Gli studenti che partecipano al programma di scambio dovranno pagare le tasse universitarie, se esistenti, nella propria istituzione di appartenenza. Le altre spese (viaggio, alloggio, etc.) sono a carico dello studente. Le università si impegnano a reperire fondi interni ed esterni quale contributi alle spese. La convenzione non implica alcun impegno a fornire supporti finanziari da parte delle istituzioni.

3.3. Nel caso di scambio di personale tecnico-amministrativo, le spese saranno sostenute dalle istituzioni di appartenenza, in base alle disponibilità finanziarie destinate allo scopo.

Articolo 4 - Obblighi della Usp e di luav

4.1. Entrambe le istituzioni si impegnano a promuovere un numero pari di attività e di scambio.

4.2. Alla fine del periodo di permanenza di uno studente presso l'istituzione straniera, l'Università ospitante invierà all'Università partner un documento ufficiale, che comprova le attività svolte e, se esiste, la valutazione ricevuta.

4.3. L'università di appartenenza riconoscerà le valutazioni accademiche ottenute dallo studente nell'istituzione ospitante, in base ad un programma di lavoro che sarà preventivamente concordato tra le due Università, ivi compresi l'impegno orario e i crediti.

4.4. Entrambe le istituzioni si impegnano a favorire l'integrazione dello studente nella vita accademica dell'Università partner.

4.5. Le istituzioni dovranno fornire, nei limiti delle proprie possibilità, condizioni di ricerca e un locale adeguato per il lavoro del professore/ricercatore.

4.6. Le istituzioni dovranno offrire condizioni di lavoro idonee affinché il personale tecnico amministrativo possa svolgere le proprie attività.

Articolo 5 - Coordinamento della convenzione

5.1 Il prof. dott. Adnei Melges de Andrade e il prof. Francisco Spadoni sono nominati a rappresentare la USP e i Proff. Enrico Fontanari ed Alves Henrique Pessoa Pereira sono nominati a rappresentare luav in qualità di responsabili scientifici della presente convenzione.

5.2 Sarà compito dei responsabili di cui sopra di trovare le soluzioni e/o gestire i problemi di carattere accademico e amministrativo che potranno sorgere durante la durata della presente convenzione, così come saranno responsabili della supervisione delle attività.

Articolo 6 - Durata

La presente convenzione avrà durata di 3 (tre) anni dalla data dell'ultima firma apposta.

Articolo 7 - Opposizioni

Contro la presente Convenzione potranno essere inoltrate opposizioni, da una delle parti, mediante comunicazione scritta entro 180 (centottanta) giorni. Nel caso vi siano i termini, le parti definiranno, mediante un Contratto di Conclusione della Convenzione, le responsabilità per la conclusione di ogni programma di lavoro coinvolto e di ogni altra pendenza, ottemperando alle esigenze delle attività in corso di svolgimento e portandole a conclusione.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 69 Cda/2011/adss-relazioni internazionali	pagina 8/8
--	------------

Articolo 8 - Soluzione delle controversie

Per soddisfare qualsiasi dubbio possa sorgere durante l'attuazione e nell'interpretazione della presente convenzione, le parti coinvolte destineranno i loro sforzi per raggiungere una soluzione consensuale.

Qualora non riuscissero a trovare una mediazione, le parti eleggeranno, di comune accordo, un mediatore, persona fisica.

Concordati i vari articoli, le parti firmano il presente contratto in quadrupla copia per ogni versione, in italiano e in portoghese, uguali nel contenuto e destinate al medesimo scopo. Il presidente, considerato quanto sopra esposto, chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 2, visto il decreto del preside della facoltà di architettura 12 luglio 2011 n. 290 e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 20 luglio 2011, delibera all'unanimità di approvare, secondo lo schema standard in vigore presso l'ateneo:

- la stipula del protocollo d'intesa con la Universidad Nacional del Litoral (Argentina)
- la stipula del protocollo d'intesa con la Universidade do Sul de Santa Catarina (Brasile)
- la stipula del protocollo d'intesa con l'Institute for Policy Studies della Johns Hopkins University (USA)
- la stipula del protocollo d'intesa e della convenzione con la Universidad Mayor (Cile)
- il rinnovo della convenzione con l'Universidade de São Paulo (Brasile)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 70 Cda/2011/Arsbl-divisione ricerca	pagina 1/4
--	------------

9 Contratti e convenzioni:

c) area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori - divisione ricerca: protocollo d'intesa con Confcooperative Rovigo – Federcoopesca

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 20 luglio 2011 il senato accademico ha approvato la stipula di un protocollo d'intesa con Confcooperative Rovigo – Federcoopesca per l'avvio forme di collaborazione finalizzate allo sviluppo e alla promozione di attività di ricerca negli ambiti di gestione e pianificazione delle aree lagunari e costiere.

Al riguardo il presidente informa che luav e Confcooperative Federcoopesca hanno in particolare interesse ad iniziare un percorso condiviso sui temi della tutela delle aree lagunari e marine del Delta del Po e che per tale collaborazione ci si avvarrà delle esperienze già svolte da luav sul territorio deltizio (con la Provincia di Rovigo e con l'Ente Parco del Delta del Po) e si apriranno nuovi filoni di approfondimento e ricerca che avranno come fulcro attori e territori della pesca.

Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione si prevede l'avvio di numerose forme di collaborazione reciproca, tra le quali:

- condurre attività di ricerca sui temi della pianificazione e gestione delle aree costiere e lagunari;
- sviluppare progetti di ricerca, con il finanziamento da parte di Federcoopesca di borse di studio o assegni di dottorato;
- condurre attività di ricerca orientata al monitoraggio, sulle relazioni territoriali/ambientali esistenti tra la pesca ed altre attività produttive (turismo, navigazione, produzione di energia, industria, ecc);
- condurre attività di ricerca sui temi dell'adattamento al cambio climatico;
- condurre ricerche e valorizzarne gli esiti presso istituzioni di governo del territorio;
- sviluppare progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea ed internazionali;
- programmare ed eseguire attività didattico formative orientate agli addetti del settore pesca, sui temi ambientali connessi alla loro attività;
- individuazione di aree comuni per la partecipazione a progetti europei;
- condivisione di attività all'interno di network italiani e internazionali.

Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere concluse entro 3 anni dalla data di stipula.

Viene indicato quale responsabile scientifico per luav il dott. Francesco Musco, componente dell'unità di ricerca "TESS".

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e Confcooperative Rovigo - Federcoopesca

Tra

l'Università luav di Venezia, di seguito nominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del..... e del consiglio di amministrazione del

e

Confcooperative Rovigo nell'interesse della propria articolazione settoriale della pesca, Federcoopesca, rappresentata dal sig. Pigato Danilo, nato a San Martino di Venezze il 17 luglio 1942 ed ivi residente in Via Saline n. 150, domiciliato per la carica presso Confcooperative Rovigo Viale Porta Adige 45/G - 45100 Rovigo, legittimato alla firma del presente atto con delibera del Consiglio Provinciale del 3 marzo 2011 n. 18.

premesso

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 70 Cda/2011/Arsbl-divisione ricerca	pagina 2/4
--	------------

- che luav ai sensi dell'art. 2 comma 2 dello Statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali,

- che Confcooperative Rovigo nello svolgimento della propria attività di rappresentanza, tutela e assistenza delle imprese cooperative può avvalersi di collaborazioni istituzionali, con soggetti privati e pubblici tra cui strutture universitarie per finalità di ricerca e studio;

- che luav dispone di competenze scientifiche nel campo della pianificazione e gestione delle aree costiere e lagunari;

- che Federcoopesca, nel rappresentare di un vasto numero di attori che operano con attività di pesca sul territorio, può esprimere una forte competenza di lettura dei fenomeni di trasformazione in atto che impattano sui territori di interesse delle cooperative della pesca;

- che luav e Confcooperative Federcoopesca hanno interesse ad iniziare un percorso condiviso, sui temi della tutela delle aree lagunari e marine del Delta del Po: tale collaborazione si avvarrà delle esperienze già svolte da luav sul territorio deliziosio (con la Provincia di Rovigo e con l'Ente Parco del Delta del Po) e aprirà nuovi filoni di approfondimento e ricerca che avranno come fulcro attori e territori della pesca.

tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Finalità

luav e Confcooperative Rovigo Federcoopesca riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere attività di ricerca negli ambiti di gestione e pianificazione delle aree lagunari e costiere.

La collaborazione nasce dalla consapevolezza condivisa del ruolo fondamentale che il settore pesca assume nella tutela del territorio e nel sostentamento dell'economia locale e, mira ad un rafforzamento di tale ruolo nelle scelte strategiche che riguardano lo sviluppo futuro. In particolare, gli obiettivi del lavoro comune tendono all'analisi e all'interpretazione di conflittualità ed opportunità che si svolgono in un contesto territoriale sensibile e mutevole.

Articolo 2 – Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- condurre attività di ricerca sui temi della pianificazione e gestione delle aree costiere e lagunari;
- sviluppare progetti di ricerca, con il finanziamento da parte di Federcoopesca di borse di studio o assegni di dottorato;
- condurre attività di ricerca orientata al monitoraggio, sulle relazioni territoriali/ambientali esistenti tra la pesca ed altre attività produttive (turismo, navigazione, produzione di energia, industria, ecc);
- condurre attività di ricerca sui temi dell'adattamento al cambio climatico;
- condurre ricerche e valorizzarne gli esiti presso istituzioni di governo del territorio;
- sviluppare progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea ed internazionali;
- programmare ed eseguire attività didattico formative orientate agli addetti del settore pesca, sui temi ambientali connessi alla loro attività;
- individuazione di aree comuni per la partecipazione a progetti europei;
- condivisione di attività all'interno di network italiani e internazionali.

Articolo 3 – Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione di cui all'articolo precedente saranno attuate attraverso specifiche convenzioni.

Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività svolte nell'ambito del presente accordo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 70 Cda/2011/Arsbl-divisione ricerca	pagina 3/4
--	------------

Articolo 4 – Soggetti responsabili

Confcooperative Federcoopesca individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il dott. Simone Brunello, quale direttore di Confcooperative Rovigo.

luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il dott. Francesco Musco, membro dell'unità di ricerca TESS.

È compito del coordinamento scientifico individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3.

Il coordinamento produrrà annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicherà agli organi delle parti.

Articolo 5 – Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, a non divulgarle a terzi e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 – Proprietà intellettuale

Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 – Pubblicazioni

I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

Nel caso di utilizzo disgiunto il testo, oggetto di pubblicazione, dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e da Confcooperative Rovigo Federcoopesca nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento del presente protocollo di intesa e della eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 – Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione della stessa e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 – Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 – Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 – Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 70 Cda/2011/Arsbl-divisione ricerca	pagina 4/4
--	------------

sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 – Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo, le norme in materia di istruzione universitaria.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 20 luglio 2011, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con Confcooperative Rovigo – Federcoopesca secondo lo schema sopra riportato

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 71 Cda/2011/ arslb/divisione ricerca	pagina 1/4
---	------------

9 Contratti e convenzioni:

d) area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori - divisione ricerca: protocollo d'intesa con Ater Venezia – Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della provincia di Venezia

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 20 luglio 2011 il senato accademico ha approvato la stipula di un protocollo d'intesa con ATER Venezia, Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale della provincia di Venezia.

A tale riguardo il presidente informa che Ater intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca in materia di progettazione architettonica e urbanistica orientate alla sostenibilità ambientale, al fine di aggiornare e di ancorare a stringenti criteri di sostenibilità, anche energetica, l'attività di progettazione degli interventi di recupero del patrimonio immobiliare di proprietà, da attuare nel territorio della Provincia di Venezia.

Il presidente comunica inoltre che Ater Venezia ha individuato nell'Università luav di Venezia il soggetto in possesso di competenze scientifiche in materia di progettazione dell'edilizia residenziale ed urbanistica, da impiegarsi per migliorare la qualità e la sostenibilità ambientale della progettazione degli insediamenti abitativi.

Il presidente informa altresì che il programma coinvolgerà i corsi di laurea delle facoltà e le unità di ricerca dell'ateneo per lo sviluppo di forme di collaborazione mediante lo svolgimento di attività quali:

- l'organizzazione di seminari e corsi di formazione intesi a sviluppare le conoscenze e a monitorare lo stato dell'arte;
- l'organizzazione di convegni, mostre, iniziative culturali riguardo esperienze di edilizia pubblica, in particolare quelle realizzate da Ater;
- l'organizzazione di laboratori o corsi intensivi su temi progettuali di comune interesse, anche finalizzati all'aggiornamento del personale Ater e/o incardinate nel percorso formativo degli studenti;
- lo svolgimento di tirocini per studenti o laureati su progetti da sviluppare per Ater
- lo sviluppo di progetti di ricerca sui temi dell'edilizia residenziale pubblica e sui temi della sostenibilità ambientale del costruito.

Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere svolte entro il termine di quattro anni dalla sua sottoscrizione.

Il responsabile scientifico è il prof. Amerigo Restucci.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e ATER Venezia – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Venezia

L'Università luav di Venezia, di seguito nominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del..... e del consiglio di amministrazione del.....

e

Ater Venezia – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Venezia, di seguito nominato Ater, partita I.V.A. 00181510272, rappresentata dal prof. Alberto Mazzonetto, nato a Scorzé (Ve) il 24/05/1950, domiciliato per la carica presso Dorsoduro n.3507, Fondamenta del Magazen – 30123, Venezia, presidente e legale rappresentante di ATER, legittimato alla firma del presente atto con delibera del consiglio di amministrazione del.....,

di seguito indicate congiuntamente anche come parti,

premesse

che luav ai sensi dell'articolo 2 comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 71 Sa/2011/arsbl/divisione ricerca	pagina 2/4
---	------------

pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali; che i compiti istituzionali di Iuav comprendono attività di didattica e attività di ricerca, e che per il loro svolgimento Iuav è strutturato nelle facoltà di architettura, pianificazione del territorio, design e arti, e nel dipartimento Iuav per la ricerca, a sua volta organizzato in unità di ricerca tematiche; che in particolare la facoltà di architettura e la facoltà di pianificazione del territorio si connotano per un elevato grado di eccellenza sui temi della progettazione architettonica, della progettazione urbanistica e della sostenibilità ambientale degli insediamenti; che Ater, nel proprio ambito territoriale di competenza (Provincia di Venezia), in forza della legge istitutiva e del proprio statuto ha come finalità la realizzazione di edifici a fini residenziali sulla base di canone e prezzi sociali; la progettazione ed esecuzione anche per conto di comuni e di altri enti pubblici di opere pubbliche, di opere di urbanizzazione, di piani di recupero e di altri strumenti attuativi di iniziativa pubblica; la progettazione ed esecuzione di progetti integrati di intervento o programmi di edificazione e recupero collegati a programmi di edilizia residenziale pubblica; che le attività di Ater nel settore della progettazione edilizia ed urbanistica sono svolte da un'Area tecnica in cui opera personale con elevata esperienza operativa nel settore della progettazione; che le parti, considerate le competenze scientifiche di Iuav e le competenze tecniche di Ater, hanno un comune interesse a sviluppare forme organizzate di collaborazione sui temi della progettazione architettonica ed urbanistica;

tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Finalità

Iuav e Ater riconoscono l'interesse ad attivare tra i corsi di laurea delle facoltà di Iuav, le unità di ricerca di Iuav e l'ufficio tecnico di Ater forme di collaborazione sui temi della progettazione architettonica e urbanistica orientate alla sostenibilità ambientale, al fine di accompagnare, con iniziative di approfondimento finalizzate al miglioramento della qualità della progettazione, lo sviluppo da parte di Ater di progetti per il recupero del patrimonio immobiliare di proprietà e la progettazione di nuovi interventi di edilizia residenziale fortemente ancorati a criteri di sostenibilità, anche energetica, nel proprio territorio di competenza.

In particolare:

è interesse di Ater offrire al personale dei propri uffici tecnici opportunità che consentano l'aggiornamento ed il confronto con gli esiti della più recente ricerca in materia di progettazione della residenza e di strutturazione urbanistica degli insediamenti;

è interesse di Iuav consentire agli studenti e ai giovani ricercatori attivi presso le facoltà e le unità di ricerca e ai propri neo-laureati di misurarsi con l'esperienza concreta della ideazione e progettazione di interventi di edilizia residenziale pubblica in ambito urbano.

Articolo 2 – Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

l'organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione intesi a sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte;

l'organizzazione di convegni, mostre, iniziative di approfondimento culturale riguardo alle esperienze di edilizia pubblica in generale e alle esperienze Ater in particolare;

l'organizzazione congiunta di laboratori di progettazione o corsi intensivi (ad esempio scuole estive) su temi progettuali di comune interesse, con la partecipazione di personale Ater (come docenti e come discenti) studenti e neolaureati Iuav ed eventuali professionisti esterni;

lo svolgimento di Workshop aventi ad oggetto aree di interesse progettuale segnalate da Ater, con la partecipazione di studenti e neo-laureati e con la possibile assegnazione di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 71 Sa/2011/arsbl/divisione ricerca	pagina 3/4
---	------------

crediti formativi in attività a scelta dello studente;
lo svolgimento di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti o laureati di luav su progetti da sviluppare per Ater;
la presentazione congiunta di progetti di ricerca sui temi dell'edilizia residenziale pubblica e sui temi della sostenibilità ambientale del costruito in risposta ai bandi relativi a programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea ed internazionali;
lo sviluppo di progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca.

Articolo 3 – Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione di cui all'articolo precedente saranno attuate attraverso specifiche convenzioni, atte a disciplinare progetti di volta in volta condivisi tra le parti anche sotto il profilo economico.

Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza, nonché la ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività svolte nell'ambito del presente accordo.

Articolo 4 –Soggetti responsabili

Il coordinamento delle attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo, compresa l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3, è assunto da due responsabili scientifici che nel presente Protocollo sono individuati dalle parti come di seguito indicato, con facoltà per le stesse di provvedere alla loro eventuale sostituzione con mera comunicazione alla controparte.

Ater individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo l'arch. Stefania Spiazzi, funzionario dell'area tecnica.

luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Amerigo Restucci, rettore pro-tempore di luav.

I responsabili produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente Protocollo, che sottoporranno all'approvazione degli organi delle parti, anche per quanto riguarda gli aspetti economici.

Articolo 5 – Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche, e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, a non divulgarle a terzi e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 – Proprietà intellettuale

Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali nei confronti di rispettivi enti committenti, delle persone che hanno svolto attività di ricerca, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 – Pubblicazioni

I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni che possono costituire oggetto di pubblicazione potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti. Nel caso di utilizzo disgiunto il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dai

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 71 Sa/2011/arsbl/divisione ricerca	pagina 4/4
---	------------

responsabili scientifici delle convenzioni attuative che dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento del presente protocollo di intesa e della eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 – Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 4 anni decorrenti dalla sottoscrizione della stessa e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 – Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 – Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 – Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 – Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo, le norme in materia di istruzione universitaria, ed ogni altra normativa concernente le attività degli organi di pubblica sicurezza e di tutela socio-sanitaria della popolazione.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 20 luglio 2011, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con Ater Venezia – Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della provincia di Venezia secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 72 Cda/2011/Arsbl/divisione sistema bibliotecario e documentale	pagina 1/3 allegati: 2
--	---------------------------

9 Contratti e convenzioni:

e) area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori - divisione sistema bibliotecario e documentale: contratto di donazione con contestuale accettazione dell'archivio del prof. arch. Enrico Peressutti

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 20 luglio 2011 il senato accademico ha approvato la stipula del contratto di donazione con contestuale accettazione dell'archivio del prof. arch. Enrico Peressutti.

A tale riguardo il presidente informa che questa importante acquisizione, determinatasi in seguito alla realizzazione della mostra "Architetture mediterranee", curata dalla prof.ssa Serena Maffioletti, promossa da luav e dal Politecnico di Bari, oltre ai materiali fotografici già in mostra, prevede la donazione di disegni, album di schizzi, documenti, diapositive, film, pubblicazioni e articoli di stampa, raccolti e prodotti a partire dagli anni Trenta, relativi alla Campagna di Russia, a viaggi, progetti e opere conservati dallo stesso architetto e poi dall'attuale proprietaria sig.ra Marina Peressutti.

Si tratta di un archivio di limitata consistenza, poiché relativo a una parte dell'attività di Enrico Peressutti ma molto prezioso per la rarità e l'interesse dei documenti che sono di particolare importanza per gli scopi didattici e di ricerca dell'archivio progetti e dell'ateneo. L'archivio potrà essere utilizzato per gli scopi scientifici ed espositivi dell'archivio progetti, fatte salvo quanto previsto dal contratto di donazione, ovvero:

- il vincolo all'uso delle fotografie presenti nella pubblicazione "Enrico Peressutti. Fotografie mediterranee" previsto dal contratto in essere con la casa editrice il Poligrafo;
- la non applicabilità del tariffario dell'archivio progetti per diritti di pubblicazione e per il prestito dei materiali che saranno utilizzati nella mostra e nel relativo catalogo del reportage fotografico compiuto da Enrico Peressutti nel corso della campagna di Russia compiuta dall'ARMIR nel 1941-42, per cui la sig.ra Marina Peressutti sta attualmente definendo accordi.

L'attuale proprietaria nonché donante, sig.ra Marina Peressutti, ha concordato con il comitato della collezione dell'archivio progetti che il valore dell'universalità dei beni definito dal contratto è stimato per un totale non inferiore a € 50.000,00.

Il presidente informa inoltre che la prof.ssa Serena Maffioletti è stata nominata dalla sig.ra Marina Peressutti quale sua delegata a tenere i rapporti tra l'archivio progetti e la proprietà e che inoltre è stata individuata quale responsabile scientifico dell'ordinamento del fondo stesso.

Il presidente dà lettura dello schema di contratto sotto riportato e dei relativi allegati (allegato 1 di pagine 4 e allegato 2 di pagine 4) e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Donazione con contestuale accettazione

Archivio del prof. arch. Enrico Peressutti

La sottoscritta Marina Peressutti è proprietaria di materiali fotografici, disegni, scritti e progetti relativi all'attività accademica e professionale del prof. arch. Enrico Peressutti. Premette di aver interesse a che l'opera del prof. arch. Enrico Peressutti sia conosciuta e divulgata, in particolare attraverso la realizzazione di una catalogazione scientifica. Poiché l'archivio progetti – area della ricerca, sistema bibliotecario e dei laboratori dell'università luav di Venezia, secondo le proprie finalità

- organizza la catalogazione e la conservazione di archivi documentali di rilevante valore storico, artistico e culturale che illustrano e testimoniano l'attività professionale e accademica di architetti, ingegneri, urbanisti, studiosi e artisti con particolare riferimento all'Università luav di Venezia, alla città di Venezia e alla regione Veneto nel Novecento,
- rende disponibili detti archivi, documenti, elaborati grafici e opere per le attività didattiche e di ricerca e per le esigenze della comunità scientifica,
- opera il prestito a musei, gallerie, archivi e operatori culturali pubblici e privati delle opere conservate presso l'archivio per scopi espositivi e di pubblicazione scientifica,
- favorisce la consultazione delle opere da parte del pubblico a mezzo di riproduzioni

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 72 Cda/2011/Arsbl/divisione sistema bibliotecario e documentale	pagina 2/3 allegati. 2
--	---------------------------

digitali, mentre l'accesso alle opere originali è riservato ad esperti altamente qualificati
dona

irrevocabilmente all'Università luav di Venezia, che contestualmente accetta, il fondo archivistico costituito da materiali fotografici, disegni, scritti e progetti relativi all'attività accademica e professionale del prof. arch. Enrico Peressutti. I materiali del presente atto sono precisamente individuati nella lista di consistenza del fondo archivistico che costituisce parte integrante del presente atto, al quale è allegata. Altresì allegato è il contratto tra Marina Peressutti e la Casa editrice Il Poligrafo che vincola l'uso delle fotografie presenti nella pubblicazione Enrico Peressutti. Fotografie mediterranee. La mostra e il relativo catalogo del reportage fotografico compiuto da Enrico Peressutti nel corso della campagna della campagna di Russia compiuta dall'ARMIR nel 1941/1942, per cui la Sig.ra Marina Peressutti sta definendo accordi al momento della stipula del presente contratto, sono esclusi dall'applicazione di quanto previsto negli artt. 2 e 4 in merito alla riproduzione dei documenti, ai diritti di pubblicazione e alla corresponsione di eventuali spese e oneri per il prestito delle opere originali.

luav dà atto che tali opere rappresentano per l'ateneo un innegabile valore storico, scientifico, artistico e un grande interesse per gli studi disciplinari. La donante concorda con il comitato della collezione dell'archivio progetti che il valore dell'universalità dei beni del presente contratto è stimato per un totale non inferiore a 50.000,00 Euro. La donante concorda sui valori sopra riportati e determina per luav, che accetta e si obbliga, i seguenti oneri:

Articolo 1 - Condizioni della donazione

Tutti i materiali concessi in donazione saranno conservati in archivio progetti e custoditi in modo da evitarne il deterioramento. Il catalogo dei materiali archivistici sarà diffuso presso il pubblico degli specialisti per facilitarne lo studio e l'archivio progetti provvederà ad organizzarne le manifestazioni più opportune per favorirne la conoscenza e la divulgazione; ad ultimazione delle operazioni di inventariazione dettagliata, detti materiali saranno messi a disposizione degli interessati per una libera consultazione. Su semplice richiesta sarà concessa la consultazione dei materiali alla donatrice e ad ogni persona indicata da lei. Per l'utilizzo dei materiali dell'archivio finalizzato a pubblicazioni, esposizioni e ogni altro evento dedicato ad illustrare l'opera dell'architetto, sarà chiesta preventiva autorizzazione alla donante, che si riserva l'esercizio dei diritti morali sull'opera del prof. arch. Enrico Peressutti. L'applicazione di quanto previsto nel succitato articolo non è applicabile per scopi didattici e di studio.

La donante nomina in qualità di sua delegata a tenere i rapporti tra l'archivio progetti e la proprietà la prof.ssa Serena Maffioletti che, inoltre, viene individuata quale responsabile scientifico dell'ordinamento del fondo stesso.

Articolo 2 - Diritti di pubblicazione

L'archivio progetti, a partire dalla data di stipula del presente contratto, potrà esigere, oltre le spese, il pagamento di diritti di pubblicazione per la fornitura di riproduzioni di materiali, oggetto del presente contratto, a terzi estranei, secondo il proprio regolamento e tariffario interno.

La donante è esclusa dall'applicazione del presente articolo.

Articolo 3 - Citazione della fonte

In tutte le pubblicazioni, esposizioni o lavori scientifici in cui appariranno i materiali oggetto del presente contratto la fonte dovrà essere esplicitamente citata secondo la dicitura: Università luav di Venezia – archivio progetti, Fondo Enrico Peressutti.

Articolo 4 - Trasferimenti e prestiti

I materiali oggetto del presente contratto potranno essere prestati a terzi per esposizioni e manifestazioni culturali anche su semplice richiesta della donante, salve le condizioni previste all'articolo 1 del presente atto. L'archivio progetti potrà imporre al prestatario le opportune modalità e cautele, oltre alla corresponsione di eventuali spese e oneri. In ogni

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

22 luglio 2011 delibera n. 72 Cda/2011/Arsbl/divisione sistema bibliotecario e documentale	pagina 3/3 allegati. 2
--	---------------------------

caso il prestatario o chi per esso, dovrà provvedere alla copertura assicurativa dei materiali contro ogni rischio di perdita o di deterioramento.

Articolo 5 - spese

Il donatario non ha diritto al rimborso delle spese sostenute per servirsi delle cose o per garantirne l'integrità o la conservazione dalla data di versamento dei materiali fino all'avvenuta donazione. La donante rinuncia ad ogni garanzia per l'adempimento degli oneri da parte del donatario.

Per il donatario, il prof. Amerigo Restucci, in legale rappresentanza, quale rettore dell'Università luav di Venezia, in esecuzione delle delibere del senato del e del consiglio di amministrazione del , esprime il più vivo ringraziamento e dichiara di accettare la donazione di Marina Peressutti dei materiali inventariati in allegato del prof. arch. Enrico Peressutti, così come accetta gli oneri stabiliti dalla donante, assumendosi altresì tutte le spese e tasse inerenti e conseguenti il presente atto. Dà atto che la donazione sarà completamente eseguita con il ritiro dei materiali fotografici, disegni, scritti e progetti che compongono il fondo archivistico del prof. arch. Enrico Peressutti, che sarà portata a termine entro il 2011.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 20 luglio 2011, delibera all'unanimità di approvare il contratto di donazione con contestuale accettazione dell'archivio del prof. arch. Enrico Peressutti.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

ARCHIVIO ENRICO PERESSUTTI

CARTELLINE:

n°

- 1 - Volume (manoscritto con disegni) "L'architettura sacra in Romania".
- 2 - Bozza e Volume (con disegni e foto) "La funzione estetica dei materiali" (1932).
- 3 - Certificati di laurea e voti.
- 3 - Certificati di nascita, identità, residenza.
- 3 - Foto della tomba di E.P. a Pinzano al Tagliamento.
- 4 - 3 Lettere (1 manoscritta) di Le Corbusier.
- 4 - Lettera di nomina dell'Accademia Ligustica di Belle Arti - Genova.
- 4 - Lettera Esposizione Mondiale della Fotografia.
- 4 - Lettera a Banfi con disegni di Lodo (2 pagine del 10/12/1932).
- 5 - Appunti e disegni di un progetto (1).
- 5 - Appunti e disegni di un progetto (2).
- 5 - Disegno su carta lucida di villa.
- 5 - Disegno su carta lucida appartamento E.P. Milano.
- 5 - Disegni per villa a Pinzano (3+1 fogli del 6/3/1934).
- 5 - Disegno su carta lucida di edificio (1)
- 5 - 2 Disegni su carta lucida di edificio (2)
- 5 - 6 Disegni su carta lucida di un progetto.
- 5 - 5 Disegni poltroncina ("Vis-a-vis") realizzata per la sua abitazione.
- 5 - Schizzi e disegni vari.
- 5 - 4 Copie eliografiche di abitazioni.
- 6 - "Invenzioni - Cambio automatico" (1938).
- 6 - Brevetto "Guida di sicurezza" (1955).
- 7 - Studi e sceneggiature "La città del futuro".
- 8 - Disegni e scritti Padiglione Rumeno - Fiera di Milano 1935.
- 9 - Sceneggiature di film.
- 10 - Appunti, articoli, conferenze e preparazione corsi.
- 11 - Pensieri e poesie.
- 12 - Articoli vari
- 12 - "Eco della stampa".
- 13 - Rivista "Rassegna di Architettura" Piano regionale della Valle d'Aosta (1938).
- 14 - Lettere di E. N. Rogers e di Lodovico Belgioioso.
- 15 - Testo ignoto (forse sceneggiatura di un film) con nota a firma Fiorini.
- 16 - Disegni sconosciuti

ARCHIVIO ENRICO PERESSUTTI

1 Album "RUSSIA" con:

- 1 Disegno ritratti di commilitoni.
- 3 Velin  dattiloscritte inerenti alla pubblicazione: "INCONTRI IN RUSSIA".
- 1 Pubblicazione: "INCONTRI IN RUSSIA".
- 1 Lettera di Ignisci Gianni (attendente di E.Peressutti).
- 3 Disegni itinerario Russia.
- 1 Cartolina postale (con minifoto studio) da L. Belgioioso.
- 1 Cartolina postale con firme colleghi.
- 1 Foglietto alfabeto morse.
- 2 Foglietti traduzione russo.
- 22 Disegni edifici russi.
- 233 Fotografie.

1 Raccoglitore provini fotografici (46 fogli provini vari + 25 fogli provini trulli).

2 Album (totale 88) fotografie originali dei trulli.

1 Album (totale 55) fotografie abitazione di E.P.

1 Album (totale 164) fotografie varie.

1 Scatola fotografie e negativi vari.

1 Album (dattiloscritto e fotografie) "GILLY".

1 Album (totale 116) disegni e acquerelli

1 Album (manoscritto e disegni) "AZZURRINA".

1 Album (totale 63) disegni eseguiti da Ernesto Nathan Rogers.

1 Rubrica indirizzi.

ARCHIVIO ENRICO PERESSUTTI

DIAPOSITIVE:

(Slitte)

A = n° 36	dia	Pakistan	K = n° 6	dia	Senegal
B 36		Pakistan	M 27		Italia
C 11		Pakistan	N 33		Italia
C 25		India	P 36		Italia (Sicilia)
D 36		India	Q 36		Personaggi
E 36		India	R 36		New York
F 21		Europa	S 20		Boston
G 36		Messico	T 34		USA
H 16		Messico	U 20		USA
H 19		Brasile	U 3		Canada

n° 523

(Scatola lavori B.B.P.R.)

1 = n° 26	dia	Torre Velasca
2 20		Castello Sforzesco
3 20		Castello Sforzesco
4 24		Castello Sforzesco
5 29		Venezia - padiglione Canada
6 12		Tomba Scotellaro
6 16		Olivetti Pozzuoli
7 12		Cimitero Monumentale - monumento ai caduti
7 12		Casa ideale
8 25		Roncaro-villa Jucker
9 16		Memoriale Carpi
10 16		Memoriale Carpi
11 21		Quartiere Gratosoglio
12 20		Quartiere Gratosoglio
13 9		Piazza Meda (MI)
13 3		Lavori Arch. Scarpa
14 11		Torre Velasca - disegni
15 13		X Triennale
15 2		XI Triennale
15 6		EXPO Canada
15 2		Olivetti Barcellona
15 1		Olivetti Madrid
16 2		Tomba Pasquinelli
16 6		Tomba Ravelli
16 3		Banca via Verdi
16 5		Edificio Albertini
16 10		Olivetti New York

n° 342

ARCHIVIO ENRICO PERESSUTTI

FILM:

FM

- 1 - AGRIGENTO - Templi
- 2 - AGRIGENTO - SELINUNTE
- 3 - ALBEROBELLO
- 4 - ALTAMURA - MATERA
- 5 - BARCELLONA 1 - Sardana - Guell - Gaudi - Olivetti
- 6 - BARCELLONA 2 - Sagrada - giugno 1971
- 7 - CASTEL DEL MONTE - BARI SAN NICOLA
- 8 - CASERTA
- 9 - CASTELLO + Casa di via Zezio - Como
- 10 - CISA - PISA - LAGO MASSACIUCCOLI - PINETA MIGLIARINO - primavera 1963
- 11 - ERICE - Tomba Scotellaro - MATRIMONIO CRISTINA
- 12 - FOSSOLI
- 13 - INDIA 1
- 14 - INDIA 2 - maggio 1964
- 15 - INDIA 3
- 16 - INDIA - 2° viaggio - agosto 1964
- 17 - KUWAIT - 1968
- 18 - L'AQUILA - GRAN SASSO -
- 19 - LE CORBUSIER - VENEZIA - PIEDI
- 20 - LIGNANO - Grattacielo - VENEZIA - San Marco
- 21 - MACUGNAGA - Monte Rosa - FRIULI - Nuvole e Tagliamento
- 22 - MEDITERRANEO (?)
- 23 - MILANO - Quartiere Gratosoglio (cantiere)
- 24 - MONREALE - SELINUNTE - 1965
- 25 - MONTREAL - VENEZIA
- 26 - PALERMO - Zingari - Porticello
- 27 - PARIGI - ICSID - 1962/63
- 28 - PEDONI
- 29 - PLASTICI - TIA - Gratosoglio (?) - Saronno (?)
- 30 - POMPOSA
- 31 - POSITANO
- 32 - RAVELLO - Monastero - Concerto
- 33 - RONCARO (Baveno) - Villa Jucker
- 34 - RONCHAMP - Matrimonio Paolo e Anna - 4 marzo 1963
- 35 - RODI
- 36 - SENEGAL - 1969
- 37 - TORRE VELASCA
- 38 - TORRE VELASCA
- 39 - TORRE VELASCA
- 40 - VICENZA - Palladio
- 41 - ZOAGLI - Villa Jucker - 1962

IL POLIGRAFO

ACCORDO PER PUBBLICAZIONE

Fra:

MARINA PERESSUTTI, nata a MILANO il 25.02.45,
il cui codice fiscale è P.R.S.M.R.N. 45.8657205R, che determina ai fini del presente contratto
di eleggere domicilio in Milano, Corso Magenta 42

e la Casa Editrice "IL POLIGRAFO", con sede in Padova, via Cassan 34, nella persona del suo legale
rappresentante Chiara Finesso, si conviene quanto segue:

1. La Casa Editrice si impegna a pubblicare nel proprio catalogo editoriale un volume che raccoglie le
fotografie realizzate dall'architetto Enrico Peressutti dedicate ad alcuni aspetti dell'architettura
italiana, in particolare ai trulli di Alberobello. Il volume sarà curato dalla professoressa Serena
Maffioletti.

2. Marina Peressutti, figlia di Enrico Peressutti, si dichiara proprietaria dei materiali fotografici e ne
garantisce l'originalità e la piena disponibilità e autorizza Il Poligrafo a riprodurli nel volume di cui al
punto 1. Il Poligrafo deterrà il copyright della pubblicazione per la durata di dieci anni. La proprietà
delle fotografie utilizzate all'interno del volume è di Marina Peressutti, che si impegna tuttavia a non
cedere il permesso per l'utilizzo delle stesse immagini ad altre sigle editoriali per il periodo di durata
del copyright stesso.

3. La casa editrice assume gli oneri economici della realizzazione, diffusione e promozione della
pubblicazione. In particolare la casa editrice curerà il progetto grafico, l'impaginazione, la revisione
redazionale dei materiali, nonché la diffusione del volume, attraverso la propria rete distributiva, nelle
librerie del territorio nazionale e nei circuiti paralleli. Attraverso l'ufficio stampa si occuperà della
promozione sulla stampa specializzata, in accordo con la curatrice dell'opera.

4. In caso di mostre realizzate con le fotografie oggetto del presente accordo, si conviene che la
curatrice si impegnerà affinché il volume pubblicato da Il Poligrafo ne costituisca il catalogo. Il
volume sarà promosso in tutti gli eventi che si dovessero realizzare intorno all'opera dell'architetto
Enrico Peressutti e dei BBPR.

5. La casa editrice, come espresso al punto 2, deterrà per la durata di dieci anni il copyright della
pubblicazione. Per tutta la durata dello stesso l'Editore sarà libero di eseguire il numero di ristampe e
nuove edizioni che stimerà conveniente, riservandosi la scelta della veste editoriale.

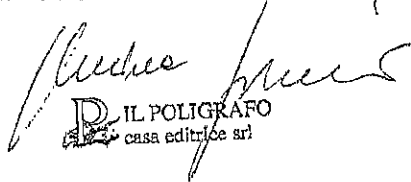
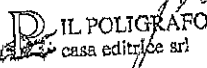
6. A pubblicazione avvenuta saranno cedute a Marina Peressutti n. 30 copie omaggio della prima
edizione del volume e n. 5 delle successive. Marina Peressutti avrà inoltre diritto ad uno sconto
librario (30%) sulle copie che intendesse acquistare successivamente per uso proprio.

IL POLIGRAFO

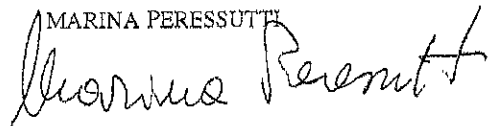
7. Trascorsi due anni dalla prima edizione o diciotto mesi dall'ultima ristampa, qualora l'opera fosse difficilmente smerciabile l'Editore valuterà se destinare i volumi al secondo mercato. Allo scadere del presente accordo, l'Editore sarà comunque libero di continuare a vendere il volume fino all'esaurimento delle giacenze in magazzino.

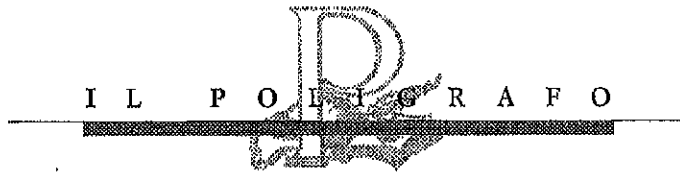
Padova, 12 marzo 2010

IL POLIGRAFO CASA EDITRICE

MARINA PERESSUTTI





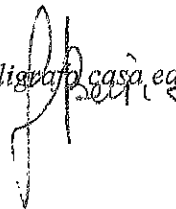
Gentile professoressa
Serena Maffioletti
Via Mondonego 17
35038 Torreglia (PD)

Padova, 28 marzo 2011

Gentile professoressa Maffioletti,

facciamo seguito alla sua richiesta per inviare, in allegato, copia del contratto del 12 marzo 2010 e successiva postilla del 21 aprile 2010, sottoscritto tra la casa editrice Il Poligrafo e Marina Peressutti per la pubblicazione del volume *Enrico Peressutti. Fotografie mediterranee*.

Cordiali saluti

Il Poligrafo casa editrice




Lettera di integrazione all'accordo di pubblicazione del 12 marzo 2010 tra la casa editrice Il Poligrafo e la signora Marina Peressutti relativo all'edizione di un volume che raccoglie le fotografie sui trulli di Alberobello realizzate dall'architetto Enrico Peressutti.

Con la presente, da intendersi ad integrazione del punto 2 dell'accordo succitato, si precisa quanto segue:

La casa editrice, come indicato, deterrà il copyright della pubblicazione per la durata di dieci anni. L'intero *corpus* delle immagini non potrà pertanto, per tutta la durata dei diritti di copyright, essere ceduto ad altre sigle editoriali nella sua interezza.

Si conviene tuttavia che nel caso si verificasse la possibilità di inserire in altre pubblicazioni, edite da altre sigle editoriali, una o più immagini tra quelle presenti nel volume curato da "Il Poligrafo", i diritti di utilizzazione di queste potranno essere ceduti dalla signora Marina Peressutti, consentendone la riproduzione fino ad un massimo di dieci immagini per ogni eventuale nuova pubblicazione.

Padova, 21 aprile 2010

IL POLIGRAFO CASA EDITRICE

la responsabile editoriale
Chiara Finesso